IL PICCOLO

Giornale di Trieste
Internet: http://www.ilpiccolo.it/
mailbox:piccolo@ilpiccolo.it
ANNO 116 - NUMERO 211 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.500
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6738311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"
SABATO 6 SETTEMBRE 1997

Un attacco cardiaco ha stroncato il suo fisico già indebolito da quattro interventi al cuore - Aveva 87 anni, tutti votati alla carità

Morta Madre Teresa di Calcutta, l'angelo dei poveri

Grande amica di Diana i cui funerali si terranno oggi a Londra davanti a 6 milioni di persone

ROMA Se ne è andata in punta di piedi. In sintonia con una vita passata a prodigarsi per i più sfortunati senza mai chiedere nulla. Madre Teresa di Calcutta è morta ieri a 87 anni. Un attacco cardiaco ha stroncato il suo fisico già debole, provato da quattro interventi al cuore. E' spirata proprio mentre si preparava a partecipare a una cerimonia in onore di Lady Diana, quella donna che come lei - soprattutto negli ultimi anni - tanto aveva fatto per i più poveri, per i derelitti, per gli affamati. Proprio le cattive condizioni di salute le impedivano di partecipare al funerale della «principessa triste», oggi a Londra dove continua ininterrotto il mesto pellegrinaggio di migliaia di persone che non vogliono perdersi il «funerale del secolo» al quale, nelle previsioni delle forze dell'ordine parteciperanno sei milioni di sudditi.

Sudditi ai quali ieri, infine, si è rivolta, in diretta - per la seconda volta nei 45 anni del suo regno - la regina Elisabetta per dire, senza veli, che la povera Diana era «un essere umano eccezionale e dotato», per spiegare a tutti che la scomparsa della principessa rappresenta «una perdita devastante».

● A pagina 2 e 3

COMMENTO

La magica forza che scaturiva dall'umiltà

Era l'icona vivente della carità. Ora quella piccola esile suorina, ripiegata su se stessa, sul suo dolore, non c'è più. Bastava comparisse lei perché tutti gli altri scomparissero. Una forza che scaturiva da quelle sue mani esili, avvizzite, ma capaci di lanciare ai suoi ammalati segnali importanti. Segnali di fede e di speranza. Una donna antica eppure moderna per quel suo modo così umile di porsi di fronte ai grandi della terra. Il suo libro, un breviario, era diventato in pochi giorni un best seller. Il suo impegno costante nei lebbrosari aveva commosso anche il cuore duro di alcuni pugili. A Roma poi, le sue parole sull'Aids, stupirono anche gli studiosi.

● A pagina 2

Mauro Manzin

Ieri a Losanna dopo una spasmodica attesa il Cio ha fatto cadere la sua scelta sulla capitale ellenica

Ad Atene i Giochi olimpici

Roma, sconfitta, vede tramontare un business da migliaia di miliardi

Il fantasma di Atlanta

E' la rivincita dello sport sulla legge del business

Il torto è stato riparato. Anche se con otto anni di ritardo Atene avrà quelle Olimpiadi che le furono letteralmente scippate da Atlanta sotto la miliardaria spinta della Coca Cola e della Cnn, i due onnipotenti sponsor che hanno sede in quella città dal clima irrespirabile. La tradizione dello sport ha quindi avuto la sua rivincita sullo strapotere del business.

Almeno formalmente. Visto che al di là dell'esito finale, delle belle parole e delle suggestive immagini della cerimonia di Losanna, nell'aula dove i 107 membri del Comitato Olimpico hanno votato Atene come sede dei Giochi del 2004 si è svolto il solito «mercato delle vacche».

La scelta è ineccepibile ma a determinarla sembra essere stato proprio il principale responsabile dello scippo del 1996 ai danni di Atene, ossia il presidente del Cio, lo spagnolo Juan Antonio Samaramch.

Stando, infatti, ai bene informati, a far cadere la scelta sulla capitale greca sarebbero stati i voti decisivi dei suoi uomini di fiducia all'interno del Comitato.

● Segue a pagina 5

Valerio Pietrantoni

LOSANNA Roma è sconfitta. Le Olimpiadi ritornano ad Atene: all'ombra del Partenone e non del Colosseo. E' questo il responso dei potenti, ultracoccolati, esigentissimi membri del comitato olimpico. Avevano un debito con la città che i cinque cerchi ha partorito: una ferita - forse anche di credibilità e trasparenza - che è stata rimarginata premiando Atene con 8 anni di ritardo. Il verdetto scocca poco prima delle sette: dopo ore di lusinghe, giornate di fitta diplomazia, il meglio del marketing di ogni paese offerto su vassoi strabbocanti immagini, cifre, presunti primati, condizioni ideali.

L'Italia aveva fatto la sua parte costruendo un mosaico di sicuro effetto: Pavarotti, la Di Centa, Primo Nebiolo, Rutelli e Veltroni, testimonial tutti del meglio che la Roma di oggi e di ieri potesse ostentare. Un'«ottima presentazione» a detta dello stesso presidente Samaranch, ma non è bastato. Il verdetto è stato colto dalla delegazione italiana in silenzio: almeno due minuti per incassare il colpo. Sfuma dunque un business da migliaia di miliardi. Si sgretola infine la possibilità dell'inedita e unica sinergia, quella fra Giubileo e Olimpiadi.

● A pagina 5

Speranze e polemiche dopo un'ordinanza del Tribunale

Trieste: «In porto franco dazi doganali illegittimi»

TRIESTE Tornano ad accendersi le polemiche attorno al porto. Un'ordinanza del Tribunale di Trieste che fa giustizia delle prerogative delle zone franche del porto, fissate dal trattato di pace ma nei fatti disattese dall'amministrazione doganale, ha gettato lo scompiglio al convegno su «I nuovi scenari Est-Ovest» svoltosi ieri alla Stazione Marittima. L'argomento, presentato con grande enfasi dal presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio e dal senatore Giulio Camber, ha innescato subito una serie di polemiche specie dopo che si è appreso che il Governo aveva emanato un decreto con il quale si assegnava all'Autorità portuale competenza sui punti franchi. Il presidente degli industriali Pacorini, sostenendo che gli operatori erano stati tenuti all'oscuro, ha duramente attaccato l'Autorità portuale il cui presidente, Lacalamita, nel respingere le accuse di Pacorini ha anche parlato di eccessivo sensazionalismo a proposito dell'ordinanza del tribunale, prendendo le distanze dal senatore Camber e dal presidente della Camera di commercio Donaggio.

● In Trieste

ALL'INTERNO

Alleanza strategica con il colosso Mannesmann

L'Olivetti rianimata da capitali tedeschi

MILANO Olivetti entra nell'orbita tedesca. Il colosso tedesco Mannesmann ha stretto un alleanza strategica nel settore delle telecomunicazioni con l'azienda piemontese che porterà circa 2.350 miliardi di lire nelle esauste casse del gruppo di Ivrea.

A dare l'annuncio dell'accordo sono stati ieri gli amministratori delegati dell'Olivetti e di Mannesmann, Roberto Colaninno e Klaus Esser, che hanno spiegato nei dettagli l'operazione. Un accordo che prevede anche il varo di un aumento di capitale, da parte di Olivetti, di 600 miliardi di lire.

● A pagina 9

Una incursione in territorio libanese si è trasformata in una trappola: morti dodici uomini

Massacrato commando israeliano

Un altro duro colpo a poche ore dall'attentato di Gerusalemme

GERUSALEMME Un altro durissimo colpo. E' quello subito da Israele a poche ore dal terribile attentato di Gerusalemme. Ieri almeno dodici soldati israeliani sono stati massacrati durante un combattimento con i guerriglieri sciiti di Hezbollah e le truppe libanesi.

Anche una donna e un bambino sarebbero rimasti vittime degli scontri, mentre un altro soldato dato per disperso con tutta probabilità è morto anch'egli e quattro miliziani sono stati gravemente feriti. La battaglia è iniziata quando un commando dell'esercito israeliano che si era infiltrato in Libano 40 chilometri a nord della cosiddetta «fascia di sicurezza» è stato scoperto dai miliziani di Hezbollah, vicino al villaggio di Insariyeh, tra i porti di Tiro e Sidone. Il reparto della Marina - formato da 16 uomini - si stava spostando verso il suo obiettivo, non precisato, poi intorno all'una di notte una bomba è esplosa poco distante dai soldati, seguita da un'altra deflagrazione. Subito dopo, la pattuglia è stata colpita da un fitto fuoco di armi leggere. Le forze armate libanesi hanno spiegato di aver aperto il fuoco dopo aver avvistato elicotteri israeliani dai quali era appena sbarcato il contingente. La battaglia è durata tre ore ed ha provocato le perdite più gravi mai subite dall'esercito dello Stato ebraico in Libano, dall'invasione dell'82.

● A pagina 10

E' stata aggredita in spiaggia mentre rincasava dopo la discoteca - Questo è il terzo caso di violenza in due mesi

Turista tedesca stuprata a Lignano

LIGNANO Un altro stupro, il terzo nel giro di due mesi, è stato commesso a Lignano ai danni di una turista tedesca di 18 anni. A denunciarlo è stata la stessa vittima, che ha riferito ai carabinieri di essere stata aggredita da due giovani di presunta nazionalità albanese o marocchina l'altra mattina mentre, al rientro dalla discoteca in compagnia di una amica, che è riuscita a fuggire, attraversava la spiaggia del centro balneare friulano.

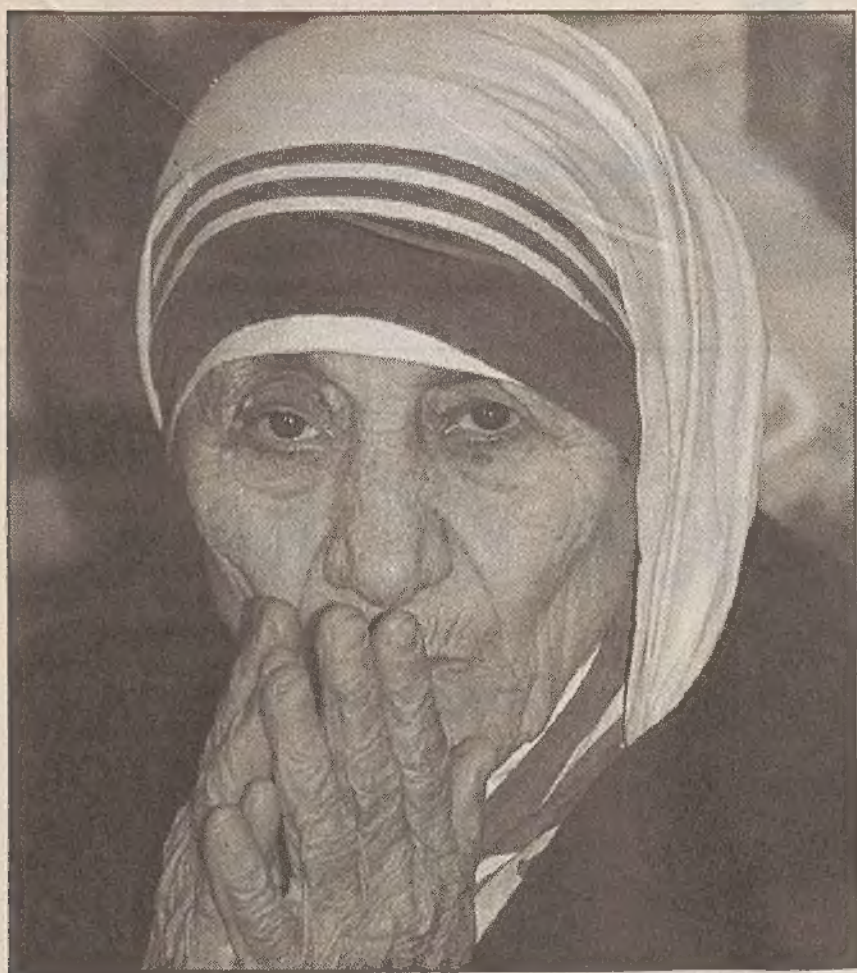
● A pagina 12

TRIESTINA

Domani in omaggio col giornale il poster a colori

Era divenuta suora nel 1928 in Irlanda ed era poi partita per il noviziato in India

Un'albanese legata a Calcutta

Destinò ai suoi poveri i 156 milioni del Nobel vinto nel '79

CITTA' DEL VATICANO «Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo, l'oceano avrebbe una goccia di meno». Così madre Teresa di Calcutta spiegava quasi 50 anni di totale dedizione ai «disperati» di tutto il mondo. Per quel mondo e per la Chiesa cattolica del nostro tempo, quella donna minuta e raggrinzita dagli anni resterà il simbolo dell'amore cristiano per i «più poveri tra i poveri», per coloro che nessun altro aveva il coraggio di guardare e assistere. Un'idea che, come ella stessa raccontò, le venne vedendo i moribondi nell' abbandono più totale lungo i marciapiedi e i tuguri delle strade povere di Calcutta, dove era arrivata, quasi ventenne, nel 1929.

Agnese Gonxha Bojaxhiu, che diverrà celebre come Madre Teresa, era nata il 27 agosto 1910 a Skopje, quando la città, poi divenuta jugoslava, era albanese. Ma Madre Teresa, che in Albania è riuscita a tornare solo dopo la caduta del regime comunista, più che alla sua città d'origine fu legata a Calcutta e in genere all'India, tanto che nel 1949 ne chiese e ottenne la nazionalità, anche se era divenuta suora in Irlanda (a 18 anni), nel 1928. Le suore missionarie di Loreto, nelle quali era entrata, la inviarono in India, l'anno dopo, per il noviziato. Divenne suor Teresa e fino al 1945 insegnò nella «St. Mary's School».

Ma, come ella stessa raccontò, l' immensità del dolore che si incontrava per le strade della città le fece nascere la «chiamata delle chiamate». Nacque così, nella «Lower circular Road» di Calcutta, dove è rimasta la sede centrale della sua Congregazione la prima casa di Madre Teresa. Là Madre Teresa raccolse e portò i suoi primi moribondi. Sono gli anni '30 e l'India è già un Paese di immense povertà: l'esempio della giovane suora trova immediate seguaci. Quando il 7 ottobre 1950 Pio XII riconosce la Congregazione religiosa delle «Suore missionarie della carità», fondata appunto da Madre Teresa, il giovane istituto religioso ha già superato i confini dell' India.

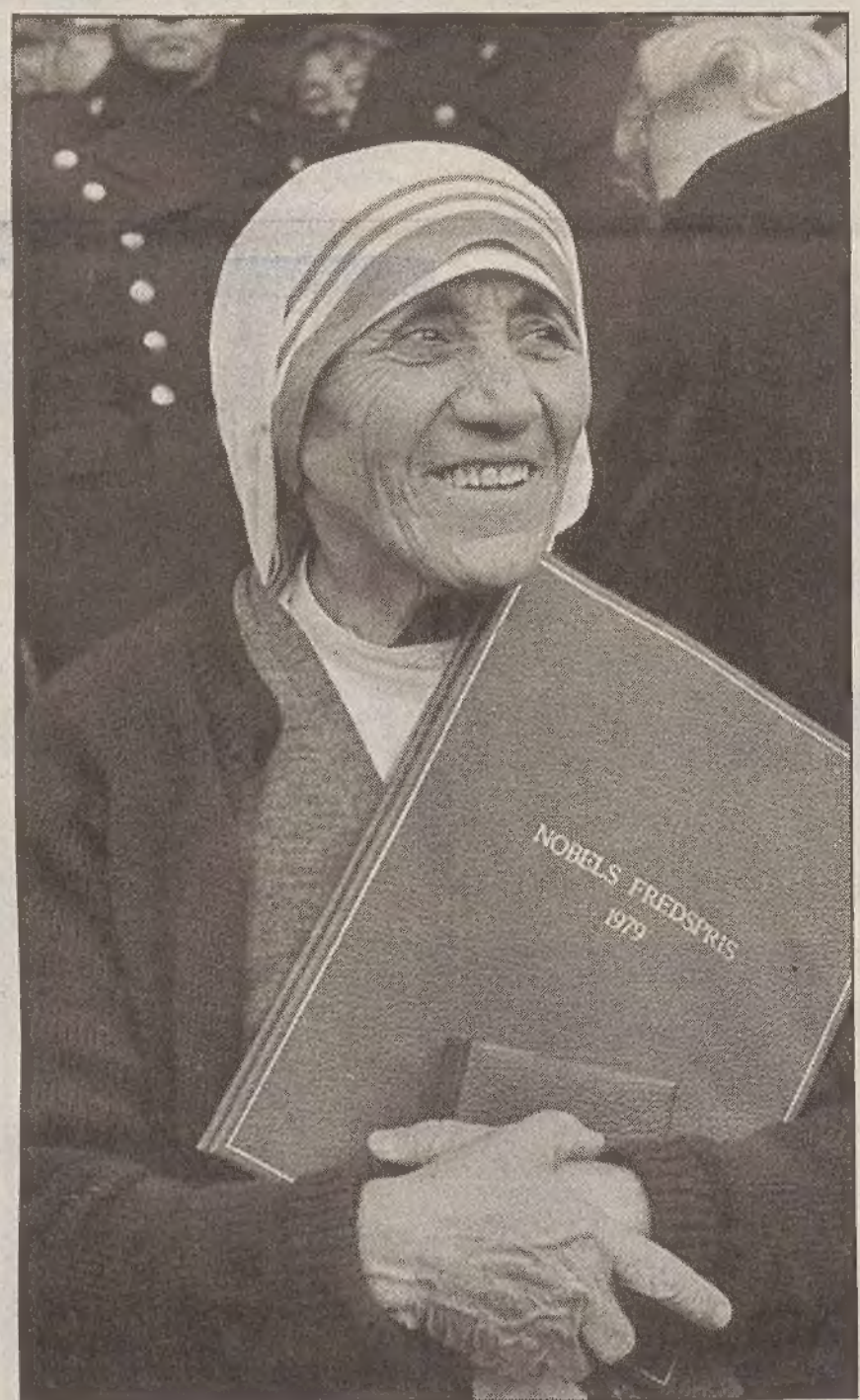
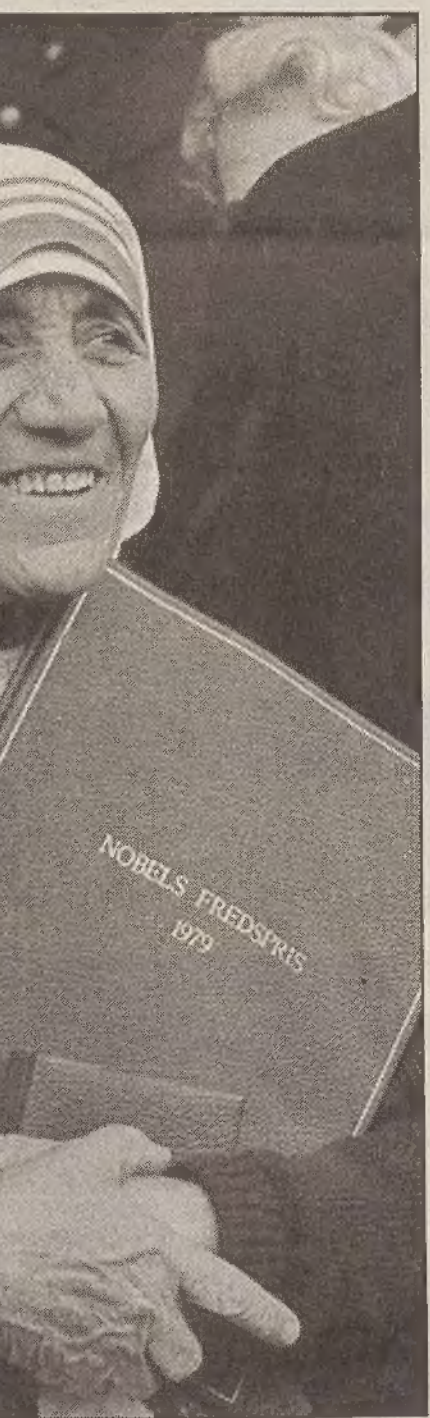
A Madre Teresa i papi di questi decenni hanno sempre tributato il massimo rispetto. Paolo VI la incoraggiò continuamente. Fu Paolo VI a farle avere dagli anni '60 anche un passaporto diplomatico vaticano, datole quando le affidò una mediazione umanitaria in Pakistan. Fu lui a consegnare a Madre Teresa, il 6 gennaio del 1971, i 15 milioni di lire del premio per la pace intitolato a Giovanni XXIII, che su sua designazione, per la prima volta veniva assegnato a una donna. Dagli Usa nel 1972 le giungeva anche il premio della Fondazione Kennedy.

Ancora Papa Montini, quando, nel 1974, si recò in India volle regalarle l'automobile «Lincoln» che egli aveva usato per i suoi spostamenti. Madre Teresa fece poi sapere a Paolo VI che con il ricavato della vendita dell'automobile aveva potuto comprare latte e farina per centinaia di bambini. Dodici anni dopo Giovanni Paolo II volle che nel suo viaggio in India fosse inserita la visita alla «Nirmal Hidray» la «Casa del cuore puro» di Madre Teresa, più nota come la «Casa del moribondo». E il mondo potè vedere il Papa tra coloro ai quali l'amore di quelle suore permetteva di morire con un minimo di dignità. Ai suoi poveri Madre Teresa destinò anche i 156 milioni di lire del Premio Nobel per la pace che le fu assegnato nel 1979, e per il quale era sta già proposta nel 1975, prima religiosa ad aver mai vinto un tale riconoscimento.

Lutto nel mondo: è morta la suora dei lebbrosi di Calcutta stroncata all'età di 87 anni tradita dal suo vecchio cuore ammalato

Madre Teresa se n'è andata in punta di piedi

Pochi giorni fa aveva festeggiato il suo compleanno - La commozione di Papa Giovanni Paolo II

ROMA Se ne è andata in punta di piedi. In sintonia con una vita passata ad aiutare gli altri, a prodigarsi per i più sfortunati senza mai chiedere nulla. Madre Teresa di Calcutta è morta ieri a 87 anni. Un attacco cardiaco ha stroncato il suo fisico già debole, provato da quattro interventi al cuore e da malanni sopraggiunti. E' spirata proprio mentre si preparava a partecipare a una cerimonia in onore di Lady Diana, quella donna che come lei - soprattutto negli ultimi anni - tanto aveva fatto per i più poveri, per i derelitti, per gli affamati. Non sarebbe potuta andare al funerale della «principessa triste», oggi a Londra: le condizioni di salute glielo rendevano impossibile. Così, la piccola suora dal viso grinzoso aveva deciso di ricordare la grande amica tra le sue consorelle. Ma il cuore ha cessato di battere. L'angelo dei poveri se ne è andato per sempre. E già che tra novembre e dicembre scorso, il mondo era rimasto in sospeso per quel mese lunghissimo trascorso da Madre Teresa in ospedale per un grave attacco cardiaco con complicazioni polmonari e renali. Un male tanto preoccupante da costringerla a lasciare lo scettro del comando dell'ordine che lei stessa aveva fondato nel 1950. Ieri l'epilogo. «Il suo cuore, che aveva retto per tutti questi anni, ha improvvisamente ceduto» ha detto il dottor Vincenzo Bilotta, medico personale della religiosa a Roma che ha ricevuto la notizia direttamente dalle suore indiane intorno alle 19.30. Qualche giorno fa aveva compiuto i suoi 87 anni, la suorina famnosa in tutto il mondo. «Sto bene, come vedete», aveva detto rivolta alla folla che la applaudiva a Calcutta. Aveva salutato i volontari, il Premio Nobel per la Pace, avvolta nel suo abito bianco aveva sorriso. Poi era scomparsa, come una nuvola.

Ora tutto il mondo la piange. Primo tra tutti il Papa che dalla sua morte è stato toccato profondamente: è un luminoso esempio di come l'amor per Dio si tramuti in amore per il prossimo - avrebbe detto l'anziano Pontefice - e verso le persone più abbandonate.

Una donna che è vissuta esclusivamente in funzione degli altri. Aveva lasciato per la vita religiosa il suo nome di Agnese. Brillava per essere schiva e discreta

ROMA Se n'è andata in un battito d'ali, soffice e discreto come è stata, del resto, l'intera sua vita dedicata a loro, gli «ultimi» per antonomasia, quelli che nessuno degna di uno sguardo, che tutti scansano voltando gli occhi da un'altra parte. Madre Teresa di Calcutta è vissuta per gli altri, coloro che non trovano un asilo essendo orrende le loro ferite e ripugnante il loro aspetto; ad essi ha dedicato un'esistenza silenziosa colma di donazioni, densa di dedizioni, piena di attenzioni per la parte più repellente del genere umano. Instancabile, energica, segnata sul volto e nel corpo da anni di sacrifici per gli altri, colei che era nata a Skopje, nell'attuale Macedonia jugoslava ma 83 anni fa provincia albanese, da due devoti coniugi che le imposero il nome di Agnese, brillava per essere schiva, modesta, discreta.

Aveva cominciato presto e con gran fervore la sua esistenza dedicata al prossimo «ultimo». Abbandonato per la vita religiosa il suo intraducibile cognome di Agnese Gonxha Bojaxhiu dopo un breve insegnamento impartitole dai gesuiti nella sua parrocchia, la futura Madre Teresa entrò nella Congregazione delle suore missionarie di Loreto e venne inviata in Irlanda, dove è la casa madre, per essere poi dirottata in India, il paese che avrebbe inciso sulla sua esistenza. Lì fece il «noviziato» e poi divenne insegnante presso la St. Marys School di Calcutta; ma sentì ben presto che quella non era la sua autentica vocazione: vedeva ogni giorno infatti le sofferenze umane lungo i marciapiedi della megalopoli indiana, sentiva che avrebbe dovuto essere accanto a quei corpi sofferenti e piagati, abbandonati nei vicoli e dietro le discariche pubbliche, senza un sorriso, senza un soffio di pietà, senza una mano soccorrevole.

Fu maestra di carità per i poveri di mezzo mondo

Il «vecchio angelo» degli ultimi dedito ai lebbrosari dell'India

Voleva con tutte le sue forze essere accanto a quei derelitti che ogni giorno morivano come mosche di fame, di malattie, di stenti. E ci riuscì: nel 1948, convinse il recalcitrante Pio XI a consentirle di fondare il suo istituto che denominò Missionarie della Carità. Si gettò a capofitto nel suo nuovo apostolato senza soldi ma con grande fede, quella che muove le montagne: ecco che nel 1950 realizzò il suo sogno, aprendo la sua prima casa per derelitti al numero 54 della Lower Circular Road di Calcutta, dove abitualmente risiedeva quando non andava in giro per il mondo a fondare istituti per gli «ultimi». Una buona messe: attualmente, l'Istituto delle Missionarie della Carità vanta ben 424 case con 3500 suore in 95 nazioni dei cinque continenti, cui sono da aggiungere alcune migliaia di fratelli laici.

In breve, il nome di Madre Teresa varcò i confini dell'India e dilagò, in tutto il pianeta; divenne famosa, le furono tributati onori da capo di Stato, gli ultimi pontefici, in particolare Giovanni Paolo II, la tennero in grande considerazione. Varcò perfino confini sbarrati a chiunque, come nei primi anni '80 quelli sovietici. Nulla le resisteva: la sua dedizione completa e assoluta agli «ultimi» della Terra, ai reietti delle società, colpiva regnanti e statisti, organizzazioni umanitarie e istituzioni ecclesiastiche. Era un emblema, un simbolo, una fiaccola non più occultata dal moggio ma salita agli onori dell'intera umanità. Una santa del suo e nostro tempo, ecco. E nel 1979 le fu assegnato il premio Nobel per la pace; due anni prima, papa Montini le aveva concesso i 15 milioni del premio per la pace Giovanni XXIII, l'anno successivo poi volle donargli la «Lincoln» decapottabile che aveva usato durante il viaggio in India, affinchè la rivendesse per raggranellare denaro da spendere a favore dei bimbi affamati.

Il dolore di Clinton: «Era una persona davvero incredibile»

WASHINGTON «Era una persona incredibile»: è stato questo il primo commento di Bill Clinton quando ha appreso sul campo di golf a Marthàs Vineyard della morte di Madre Teresa. Ai giornalisti al seguito del presidente americano in vacanza nel Massachusetts Clinton ha promesso una dichiarazione di lutto entro breve dalla «Casa Bianca estiva».

DALLA PRIMA PAGINA

Il vessillo della Cristianità

La magica forza che scaturiva dall'umiltà. Il suo motto era un'inscalfibile ubbidienza

Era la suora più fragile e più potente della cristianità. Trepidò il mondo intero, lo scorso anno, per quella sua improvvisa malattia. I medici erano disperati. Eppure da quella danna scaturì ancora una volta un'energia vitale che stupì tutti. Si alzò dal suo letto per andare a confortare, tra altri lettini, i suoi lebbrosi. E per capire chi realmente fosse Madre Teresa bisogna ricordarla proprio tra gli ammalati, nella sua India. Paese difficile, dalle mille contraddizioni, dai tanti fondamentalismi e dalle innumerevoli miserie. Ma il suo modo di lavorare è sempre stato «per» e «con» gli indiani. Tenace come la sua origine macedone, dalla scorza dura come la sua etnia albanese, «the Bengali Teresa» ha saputo esprimere il suo modello di santità secondo i canoni indiani: misticismo, ortodossia e tanta, ma tanta umanità. Il tutto riassunto nella parola sanscrita «sannyasi», ossia «rinunciate».

Madre Teresa è la donna che ha rinunciato a se stessa per gli altri. Per questo il mondo intero la rispettava. Anche quello che ideologicamente le era avverso. Il governo comunista del Bengala le concesse l'uso di molti edifici pubblici dismessi, dalla «casa dei morenti», vicino al tempio di Kali, in città, alla stazione ferroviaria fuori uso, oggi un lebbrosario nel sobborgo di Titagarh. Lei che non è mai intervenuta in politica era il vessillo ideologico issato sul pennone più alto della Chiesa.

«Io ho il dono dell'ubbidienza», soleva dire. E questo la distingueva da molti altri religiosi dediti a opere di carità, ma molto spesso in aperto contrasto con l'ortodossia (leggi il controllo delle nascite). E proprio questa ubbidienza ne ha fatto un perno del pontificato di Giovanni Paolo II. Madre Teresa era un simbolo che parlava il linguaggio del Papa. E quell'affettuosa stretta di mano fra lei e l'oramai spossato Giovanni Paolo II suona oggi quasi come un ideale passaggio di consegne, un «trasferimento» di dolore e di carità cristiana.

Una suora che aveva rinunciato a se stessa per dedicarsi agli altri. Era la figlia prodiga di un'umanità cattiva

«Il nostro compito - soleva dire - è di aiutare a morire in pace con il Signore molti ammalati non più curabili». Per lei, figlia prodiga di un'umanità troppe volte cattiva e beffarda, esisteva solo l'altro, il prossimo, lei viveva per quei poveri sul serio che passano senza speranza la vita con la mano tesa. Lei che soleva dire, parlando del suo essere donna: «Solo non rifiutando la nostra natura possiamo essere felici».

«Lasciate che io muoia così», sospirò nel novembre scorso alle sue consorelle che la curavano durante la sua prima grave malattia. «Abbiamo fatto molta strada - disse - la gente di Calcautta ha imparato a conoscere e ad amare i poveri e molti ora sono disposti a toccare con mano questa povertà».

Mauro Manzin

Fango sulla religiosa da una Tv britannica che l'aveva definita l'«angelo dell'inferno»

Per qualcuno era un'«icona turistica»

ROMA Ogni medaglia ha il suo rovescio, non si discute. E per quanto possa sembra strano, anche Madre Teresa non ha fatto eccezione alla regola. Vero è che su quello che taluno ha definito «il mito del secolo», ben pochi hanno posto in rilievo ciò che disse quand'era malandata, vecchia e grinzosa come non mai, onusta di esaltazioni e onori, accantonando idealmente con un gesto lieve della mano tutto quel ciarpame: «Io non sono che una piccola matita nelle mani di Dio». Al contrario, c'è stato qualcuno che la definì nientemente che «un'icona turistica» e qualcuno altro che tentò di diffamarla con il «media» più convincente e ipnotizzante che esista: la televisione. L'altra faccia della medaglia fu dunque una colata di fango sul Premio Nobel per la pace, definita «Madre Teresa del Jet-set», gettata impietosamente e ingiustificatamente da una tv privata britannica nemmeno due anni fa, quando un altro attacco cardiaco l'aveva riproposta all'attenzione delle folle.

Il programma «Channel 4» della tv inglese volle dipingerla addirittura come l'«Angelo dell'inferno» per via che sarebbe stata un'«opportunista che giuoca sulla cattiva coscienza del "jet-set"»; insomma, una specie di «bluff». E tutto perchè predicava (per la verità, più che pronunciare omelie badava ai fatti e realizzava le opere in favore dei diseredati di tutto il mondo), stando a quella trasmissione televisiva che suscitò un vespaio di polemiche e un'ondata di proteste, «un cattolicesimo reazionario che può soltanto piacere a Papa Wojtyla». E non è tutto: la madre delle maldicenze è sempre incinta. Nel corso della stessa trasmissione, il giornalista indiano Mihir Bose osservò che la religiosa albanese pareva essere stata «adottata dall' India» e dopo l'assegnazione del «Nobel» sarebbe stata trasformata nientemeno che in «un'icona turistica» da chi ne aveva l'interesse, s'intende, e non da lei. Ma allora si capisce tutto: il livore contro Madre Teresa ha avuto radici politiche nonchè teologiche, dal momento che non soltanto essa ha amplificato le tesi wojtylane sulla dottrina conservatrice in campo ecclesiastico, (per esempio la campagna contro l'aborto, definito il «più grande distruttore della pace mondiale» e la contraccezione), ma anche per i suoi attacchi alla «teologia della liberazione» di stampo marxista. Un brutto rovescio davvero, questo, della medaglia teresiana; e dire, che in vita, la religiosa albanese è restata sempre, malgrado gli onori, le cariche e la notorietà, un'umile suora obbediente e fedele al magistero ecclesiastico perchè, diceva, anzi bisbigliava, con quelle sue labbra sottili e rugose, che «seguire i precetti della Chiesa significa seguire i precetti di Cristo». Che non sarà una frase da Guinness dei primati, ma la descrive tutt'intera come una disarmata, inflessibile, umile religiosa vissuta nel secolo dell'odio.

Il fatale attacco cardiaco mentre stava andando alla messa per Lady Di

C'è un'immagine, nell'iconografia di «Lady Di» come in quella di suor Maria Teresa di Calcutta, che difficilmente sarà dimenticata. Si vedono, insieme, la principessa, giovane elegante e affascinante, e la piccola suora, nell'abito bianco listato d'azzurro del suo ordine. Due donne così diverse e insieme così vicine. La morte le ha raggiunte a pochi giorni di distanza. La principessa in un incidente stradale causato dalla sua stessa fama. La suora per un attacco cardiaco mentre si accingeva ad assistere a una messa in memora dell' amica defunta.

Elisabetta, sotto la pressione dell'enorme emozione suscitata dalla sciagura, rompe il silenzio

La Regina in tv: «Era eccezionale»

Incredibile dietrofront della Sovrana: «Ci ha dato lezioni»

LONDRA Gli occhi lucidi, lo sguardo appannato. Così, per la seconda volta nei 45 anni del suo regno al di fuori dell'annuale discorso natalizio, la prima fu durante la Guerra del Golfo nel '91, la regina Elisabetta è apparsa dinanzi ai suoi sudditi in Tv. Per dire, senza veli, che la povera Diana era «un essere umano eccezionale e dotato», per spiegare a tutti che la scomparsa della principessa rappresenta «una perdita devastante».

Elisabetta ha parlato con un messaggio alla nazione in diretta, proprio lei, la regina tanto criticata per il suo algido distacco in questa vicenda. Niente differite, come usava di solito. Un abito nero, tre file di perle al collo e una spilla sulla spalla sinistra: un'immagine più moderna del solito, quella della sovrana che ha voluto dissipare una volta per tutte i sospetti di freddezza e insensibilità accumulati negli ultimi giorni sulla sua figura. La stampa popolare si era scatenata contro la famiglia reale, rinchiusa nel castello scozzese di Balmoral. E davanti alle pressioni dell'opinione pubblica anche la rigida etichetta di corte ha dovuto piegarsi agli editoriali di Fleet Street.

Elisabetta ha parlato «come regina e come nonna» e ha reso il più incredibile e inimmaginabile omaggio alla ex nuora, tanto contestata in vita. «Nella buona e nella cattiva sorte Diana non ha mai perso la capacità di sorridere e ridere e di consolare altri con il suo calore e la sua gentilezza», ha detto Elisabetta rivolta dal piccolo schermo ai suoi sudditi. E ancora: «Era una persona che ammiravo e rispettavo per la sua energia, l'altruismo e soprattutto per la dedizione ai suoi due ragazzi. Chiunque l'abbia conosciuta non potrà dimenticarla e la serberà nel ricordo», ha aggiunto.

Poi il riferimento diretto ai veleni che l'hanno raggiunta in questi ultimi giorni: «Abbiamo tutti tentato - ha detto la regina - ciascuno a suo modo, di far fronte a questo lutto. Ma non è facile esprimere il senso della perdita quando allo shock iniziale succedono molti altri sentimenti mischiati tra loro: l'incredulità, l'incapacità di dare un senso alla cosa, la rabbia... e la preoccupazione per chi rimane».

Già: da quando è arrivata la terribile notizia, la sovrana ha raccontato che la famiglia è rimasta a Balmoral per «aiutare William e Harry ad affrontare la devastante perdita che loro e noi abbiamo subito». Poi la Regina ha ringraziato tutti quelli che hanno portato fiori, inviato messaggi, fatto sentire il loro dolore.

E, infine, si è augurata che oggi ai funerali «noi potremo tutti, dovunque siamo, sentirci uniti nell' espressione del nostro dolore per la perdita di Diana e nella gratitudine per la sua vita troppo breve».

Un epitaffio di incredibile dolcezza, un messaggio d'amore venuto dal «cuore», un «tributo» straordinario alla principessa tanto osteggiata. Tre minuti in tutto, trasmessi dalla terrazza della «Chinese Dining Room» del secondo piano di Buckingham Palace, sullo sfondo la folla addolorata. Elisabetta ha espresso le sue condoglianze alla famiglia Spencer e a quelle delle «persone morte con lei», senza citare per nome Dodi.

Ma il riconoscimento, per quanto postumo, Diana l'ha finalmente ottenuto.

Elisabetta Martorelli

Problemi logistici per chi da giorni è già in fila e per i 27 mila agenti mobilitati: la calca sarà enorme e la gente resterà immobilizzata per ore

In sei milioni al funerale, paura per i bambini

Ignoti benefattori hanno inviato sul posto taxi carichi di hamburger - Sepoltura privata nella tenuta di famiglia

Alcuni dei saccopelisti che da giorni attendono le esequie lungo il percorso del corteo.

Percorrendo i 4,5 chilometri del percorso, il corteo passerà sui luoghi attorno ai quali ruotava la vita della principessa. Hotel esauriti, si dorme in treno

LONDRA «Non portate i bambini al funerale» ha ripetuto anche ieri la polizia di Londra, che oggi dovrà fronteggiare una folla enorme, fino a sei milioni di spettatori che si assieperanno tra Kensington Palace e l'Abbazia di Westminster per dare l'ultimo saluto alla principessa Diana.

La salma verrà posta sopra un affusto di cannone trainato da tre coppie di cavalli per l'ultimo viaggio per le vie di Londra: passerà davanti ai luoghi intorno ai quali ruotava la sua esistenza. Da Kensington Palace il feretro transiterà a poche centinaia di metri da Harrods, i magazzini di lusso che aveva frequentato da sempre ma che ora le erano più cari perchè di proprietà della famiglia di Dodi Al Fayed. Poi sfilerà davanti a Buckingham Palace, residenza di quella famiglia con la quale ha avuto tante difficoltà, poi Westminster, l'abbazia dove s'incoronano e sepolgono re e regine. Finite le esequie, nel pomeriggio la sepoltura in forma strettamente privata su un'isoletta al centro della tenuta di famiglia degli Spencer a Althorp, Inghilterra centrale. Diana vi ha trascorso la giovinezza e vi hanno vissuto 20 generazioni d'antenati.

Il capo della polizia londinese sir Paul Condon ha rivolto personalmente un nuovo appello ai genitori di bambini piccoli a non mischiarsi alla gigantesca calca che per ore prima e dopo il passaggio del corteo funebre bloccherà l'area intorno al percorso, lungo circa 4,5 chilometri. Potrebbero essere insufficienti anche i 27 mila poliziotti che oggi saranno in strada per un'operazione senza precedenti. «Sono molto preoccupato - ha detto anche Condon - dall'idea che bambini molto piccoli possano venirsi a trovare al centro della folla e restare bloccati per ore. Vogliamo un funerale del quale Londra e tutto il Paese possano essere orgogliosi».

La folla, ieri già numerosa all'arrivo dei reali per la prima uscita in pubblico davanti Buckingham Palace, oltre alla pioggia che ieri ha iniziato a cadere su Londra, fronteggia problemi logistici non indifferenti. Come il rifocillamento (dopo i caffè e tè con pasticcini nei primi serviti da camerieri di Harrods a chi attendeva di firmare il libro di condoglianze, ieri sono giunti scatoloni di hamburger MacDonald's, portati da tassì mandati da anonimi benefattori) e un giaciglio. I pur numerosi alloggi di Londra, dai B&B (o Bed and breakfast) agli alberghi a cinque stelle, sono assolutamente inadeguati a fronteggiare la folla prevista. Le organizzazioni caritatevoli hanno cominciato a allestire dormitori di fortuna. Un treno, che fu inaugurato dalla stessa Diana, è stato fornito dalla Croce rossa: a Paddington darà da dormire a 480 persone. In tantissimi giungeranno in auto private o con le numerose corse straordinarie di pullman e treni. Dall'estero 4000 richieste di biglietti aerei.

Papà al-Fayed contesta la perizia sul tasso alcolico dell'autista, supportato dalle immagini delle telecamere dell'Hotel Ritz

Il testimone: «Una moto tagliò la strada»

Flash avrebbero abbagliato la Mercedes - La mamma di Lady Di parte civile

La Regina incontra la folla al ritorno da Balmoral.

PARIGI Mohamed al-Fayed, il padre di Dodi, attacca gli inquirenti francesi, contraddicendo soprattutto le perizie secondo le quali Henri Paul, l'autista della Mercedes, era ubriaco. Mentre a Parigi un professore britannico inviato da al-Fayed chiede la controperizia, tanto da far rinviare i funerali di Henri Paul, in programma oggi a Lorient, a Londra - e subito dopo in tutto il mondo - sono state diffuse le drammatiche e toccanti immagini degli ultimi minuti di Diana e Dodi, all'interno e all'esterno dell'hotel Ritz.

Sul fronte delle indagini vere e proprie - circondate in Francia da una vera cortina di silenzio che genera illazioni - gli altri tre fotografi che da giovedì sono interrogati dal giudice istruttore, Hervè Stephan, sono sempre in stato di fermo, in attesa del probabile avviso di reato che ha già colpito altri loro sei colleghi più un motociclista. Un testimone, Francois Levi, ha dichiarato da parte sua di aver visto una moto affiancare la Mercedes nel tunnel, poi tagliargli la strada, dopodichè, nello specchietto retrovisore, ha visto un flash e udito uno schianto.

Le immagini delle telecamere del Ritz possono essere variamente interpretate ma gli ultimi minuti, gesti, sguardi della vita di Diana e Dodi, con lui che cinge affettuosamente la vita di lei, sono molto toccanti. Due ore di filmato mostrano Henri Paul attivo, capace di dare indicazioni e mai con un bicchiere in mano o al bar, fatto che appare in netto contrasto con il tasso d'alcool che sarebbe stato trovato nel suo sangue, che presuppone abbia bevuto un litro di vino e diversi drink. La scena al di fuori dell'albergo parigino, inoltre, dimostra l'assoluta impossibilità che Paul stesso possa essere uscito a sfidare i fotografi, assiepati a centinaia sulla place Vendome, come era stato detto dai giornali inglesi: si vedono infatti i quattro poi coinvolti nell'incidente lasciare in tutta solitudine il Ritz da un'uscita posteriore.

A quel punto scatta l'inseguimento, e l'offensiva di al-Fayed, che ha sempre incolpato i paparazzi, prende vigore. Stando ad alcuni giornalisti francesi, che affermano di aver visto le foto scattate, sarebbe confermata l'ipotesi che almeno una moto avrebbe affiancato e superato, a un certo momento, la Mercedes in fuga, scattando con il flash a più riprese, tanto che i volti di Diana e Dodi appaiono infastiditi. Un'immagine in particolare mostra Trevor Rees-Jones, la guardia del corpo a fianco del guidatore, che abbassa il parasole per proteggersi dai flash. L'automobilista francese Francois Levi, ha dichiarato di aver visto una moto superare l'auto e affiancarla prima dell'incidente e tagliarle la strada. Secondo Levi, sulla moto c'erano due persone. Dopo la famiglia al-Fayed e quella di Henri Paul, ieri si sono costituite parti civili la madre e una delle sorelle di lady Diana.

Elton John canterà nell'abbazia di Westminster una riveduta «Candle in the wind»

«Goodbye, rosa d'Inghilterra»

Il brano inizialmente era stato dedicato a Marilyn Monroe

Ai funerali di Gianni Versace, due mesi fa, nel Duomo di Milano, aveva cantato assieme a Sting il Salmo 23. E poi, nel corso della cerimonia funebre, era stata proprio Diana a consolarlo, quando lui non era riuscito a trattenere le lacrime.

Stamattina, nell'abbazia di Westminster, sarà lui, Elton John (nella foto), *per sua stessa ammissione «tossico, alcolista e bulimico per sedici anni», a cantare ai funerali della «principessa del popolo». Gliel'hanno chiesto la sorella e gli amici di Diana, per dare alle esequie un connotato vicino allo spirito di quest'ultima. Sulle prime sembra ci siano state delle perplessità da parte di Buckingham Palace. Quando è arrivato l'okay, l'artista cinquantenne ha subito accettato, dicendo di considerarlo «un incredibile onore».*

Per l'occasione, Reginald Kenneth Dwight - questo il vero nome del cantante, sulle scene da oltre un quarto di secolo, il 22 settembre esce il suo nuovo album, «The big picture» - ha scelto una delle sue canzoni più note: quella «Candle in the wind» che aveva composto nel '73 con Bernie Taupin e dedicata allora a Marilyn Monroe («Addio, Norma Jean...»). In omaggio a Diana, l'amica tragicamente scomparsa, ora la popstar ha cambiato il testo del brano: «Arrivederci rosa d'Inghilterra - canterà oggi Elton - che tu possa crescere nei nostri cuori. Eri la grazia incarnata tra gli emarginati. Hai risvegliato il nostro paese e confortato coloro che soffrivano. Ora appartieni al paradiso e le stelle dicono chiaro il tuo nome».

E se riuscirà a controllare i singhiozzi, Elton concluderà così: «Arrivederci rosa d'Inghilterra, da un paese perso senza la tua anima, non saprai mai quanto ci mancheranno le ali della tua compassione». Prestissimo ne uscirà ovviamente un disco. Ma i proventi andranno in beneficenza, agli enti che Diana aveva aiutato.

Stamattina, fra le volte gotiche dell'abbazia, prima Tony Blair leggerà un estratto della Bibbia, da una lettera di San Paolo ai Corinzi, poi Elton John canterà il suo addio in musica. Saranno loro, con ogni probabilità, a dar voce e volto alla Gran Bretagna di oggi. Quella di ieri continuano a rappresentarla gli stanchi esponenti di una monarchia sempre più stanca.

Carlo Muscatello

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO np/15 · STOCCOLMA 4/22 · HELSINKI 10/19 · MOSCA 2/9 · COPENAGHEN 16/23 · LONDRA 13/22 · AMSTERDAM 11/24 · BERLINO np/21 · VARSAVIA 13/22 · PRAGA np/25 · PARIGI 16/27 · VIENNA np/29 · GINEVRA np/25 · BELGRADO 16/25 · BUCAREST 10/23 · MADRID 13/34 · BARCELLONA 19/26 · LISBONA 16/23 · SOFIA 9/23 · ISTANBUL np/23 · ALGERI np/28 · TUNISI 21/25 · ATENE 19/27 · LARNACA np/32 · IL CAIRO 22/32

1000 · 1010 · 1015 · 1020 · 1025 · 1030 · 1015 · 1020

IL TEMPO OGGI

2.000 m +12 °C
1.000 m +18 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 27/30
Tmin. 15/18

Tmax. 26/28
Tmin. 21/24

IERI	min.	max.
TRIESTE	21	26,7
GORIZIA	17	31,2
MONFALCONE	16	30,1
UDINE	15,8	29,1

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 5 settembre 1997

OGGI **attendibilità 70%**
Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso. Sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche temporale a partire dal pomeriggio.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in pianura variabile, sui monti nuvoloso con temporali dal pomeriggio. Verso sera probabili temporali anche su pianura e costa.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Al mattino temporali residui, in giornata miglioramento.

DOMANI

2.000 m +10 °C
1.000 m +16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 25/28
Tmin. 16/19

Tmax. 25/28
Tmin. 20/23

	MIN.	MAX.
VERONA	18	29
VENEZIA	17	27
MILANO	21	30
TORINO	19	26
GENOVA	23	26
BOLOGNA	20	30
FIRENZE	19	31
PISA	19	30
ANCONA	16	26
PERUGIA	18	29
PESCARA	15	27
L'AQUILA	12	25
CIAMPINO	18	29
FIUMICINO	16	28
CAMPOBASSO	17	25
BARI PALESE	20	26
NAPOLI	20	30
POTENZA	15	25

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	20	26
R. CALABRIA	20	28
PALERMO	19	26
MESSINA	22	28
CATANIA	23	26
CAGLIARI	18	29
ALGHERO	18	29

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord inizialmente poco nuvoloso con addensamenti sui rilievi montuosi ove si avranno delle piogge isolate e qualche temporale isolato. Nel corso della giornata nubi in graduale aumento, più sensibile sulle zone alpine, ove i fenomeni andranno intensificandosi; non si esclude la possibilità di qualche pioggia isolata anche sulle zone pianeggianti. Al Centro sereno o poco nuvoloso, con sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna sui rilievi. Al Sud poco nuvoloso tranne su Sicilia e Sardegna meridionale.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

VENTI: deboli variabili al Nord e al Centro.

MARI: molto mosso, tendente ad agitato.

LOTTO

Una serie di calcoli che è necessario tener presente

Ma è Cagliari che dà speranze Un solo ambo in 177 volte

Ritardo, frequenza, compenso: questa distinzione scaturisce soprattutto dal fatto che ai tre termini si dà un significato differente, in quanto: il ritardo viene riferito alla data in cui una data combinazione sortì l'ultima volta, per cui si pensa che dopo una certa assenza si debbe verificare il ritorno; la frequenza viene riferita ai sorteggi ravvicinati di una combinazione in un periodo recente, per cui si pensa alla possibile continuazione del ciclo dinamico della stessa; il compenso viene identificato con l'inevitabile livellamento di uno scarto negativo notevole che una combinazione ha fatto registrare in un certo numero di anni.

Le sfumature sono tali da non giustificare la presa di posizione a favore o contro uno di questi aspetti e di fatto qualcuno ha giustamente parlato di «opposti che si toccano», come a voler dire che c'è qualcosa in comune all'origine, mentre qualche altro ha ricordato che tutto è riconducibile al ritardo (forse è un po' meno accettabile quest'ultima considerazione). Si potrebbero accettare entrambe le ipotesi, scendendo nei particolari, ma non si dimentichi che spesso ritardo, frequenza e compenso si beffano dell'attesa del giocatore e non oscillano entro quei limiti che egli prevede, sulla base di osservazioni che reputa valide.

Manca dunque qualcosa che va anch'essa considerata? Naturalmente sì, perché, a parte il fatto che nessun valore a scadenza può essere assegnato, ai tre diversi aspetti del gioco, è interessante il contesto nel quale una combinazione va presa in esame. Siccome ogni combinazione raggiunge una data posizione in condizioni sempre diverse da quelle delle altre è inevitabile che le considerazioni da farsi siano specifiche.

A esempio, le cose cambiano se in concomitanza si rilevano altri aspetti, che possono riguardare il sincronismo, la simmetria, l'isocronismo, la posizione, il ritardo relativo. La loro «incidenza trasversale» è dimostrata e anzi appare sempre più significativa.

A proposito dei numeri gemelli per ambo alla ruota di Cagliari precisiamo che le ventotto coppie hanno avuto una stasi insolita negli ultimi tre anni e mezzo. Basti pensare che è uscito un solo ambo nelle ultime 177 estrazioni. Si può quindi giocare l'intera lunga per ricupero o in breve 66-77-22-88-3 (si tratta degli elementi più scompensati dalla istituzione della ruota). Su Bari sono di attenzione gli estratti 6-51-78-79, unitamente alla decina «60» (preferibile con 65-68-62-60-67-66). Su Tutte 23-22, mentre su Milano spicca il 60 (60-30-80-90). Gemelli anche su Firenze con 11-55. Il numero 38, capogioco in più comparti è atteso tra NA-PA-TO-GE.

Capolista: BA. 80 (80), CA. 3 (148), FI. 55 (138), GE. 38 (91), MI. 60 (98), NA. 17 (90), PA. 65 (89), RO. 84 (86), TO. 63 (64), VE. 32 (106).

OROSCOPO

Ariete
21/3 20/4

Una piccola distrazione o una negligenza vi potrà mettere in difficoltà con i vostri superiori. Cercate di riparare al più presto. In amore siete in un periodo di ansie crescenti.

Toro
21/4 19/5

Oggi vi sentirete in forma e disposti a tentare qualunque strada nuova. Siate però cauti prima di agire. In amore non conviene covare i rancori: perdonare si può.

Gemelli
20/5 20/6

Dovrete cercare di partecipare maggiormente all' attività della vostra équipe di lavoro. Se volete che l'amore duri non mostratevi deboli, ma sappiate anche far valere le vostre ragioni.

Cancro
21/6 21/7

La buona sorte in questo periodo è dalla vostra parte: dovete agire, ma con maggiore convinzione. Fatevi vivi con chi aspetta solo un cenno, ne sarete soddisfatti.

Leone
22/7 23/8

Con un minimo di elasticità in più riuscirete a superare gli ostacoli che si presenteranno sul vostro cammino. Stringete i tempi in amore se tenete a qualcuno.

Vergine
24/8 22/9

Se volete dare una svolta consistente alla vostra vita lavorativa, cercate di imporre il vostro punto di vista con i superiori. Vita sentimentale appagante e tranquilla.

Bilancia
23/9 22/10

Sono possibi in questo periodo a voi propizio positivi sviluppi in campo professionale o artistico. Sono dovuti all'ulteriore esperienza acquisita. In amore osate di più.

Scorpione
23/10 22/11

Per quanto riguarda i l lavoro non cedete su questioni di principio: vedrete che gli altri alla fine saranno costretti a darvi ragione. In amore fingere è inutile, dovete dirglielo.

Sagittario
23/11 21/12

Sentirete il bisogno di tentare nuove strategie, ma dovrete agire senza l'assillo di risolvere tutto in fretta. In questo period vivrete un crescente coinvolgimento in amore.

Capricorno
22/12 20/1

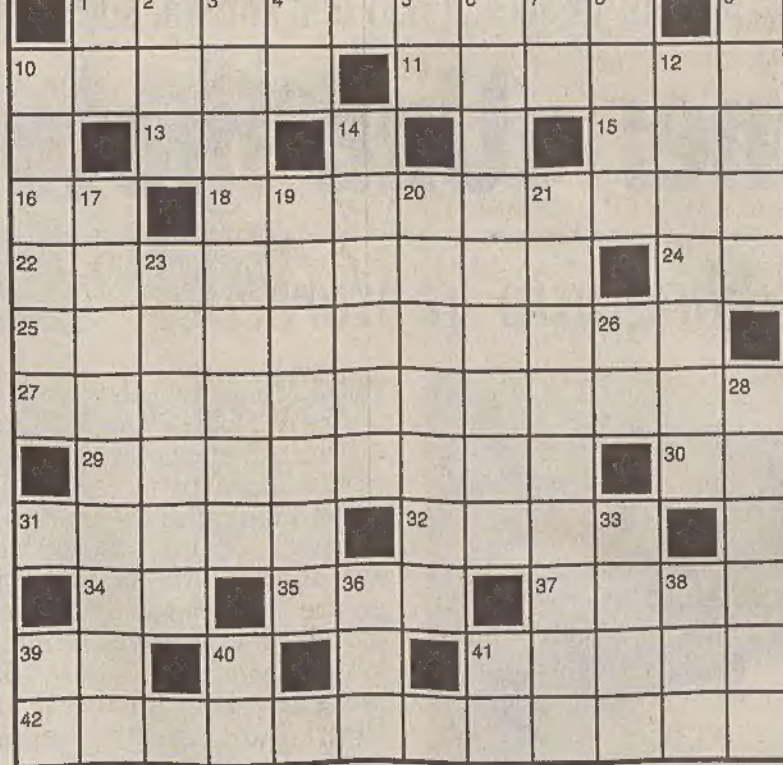
Per quanto concerne la vostra professione, dovrete cercare di non abbandonarvi a sogni irrealizzabili, ma di avere le idee molto chiare. In amore vi attende una dura battaglia.

Aquario
21/1 19/2

Se siete disposti a rischiare, nel lavoro, lottate fino in fondo. Alla fine, anche se con fatica, i risultati si vedranno. In amore soltanto chi ha seminato raccoglierà i frutti.

Pesci
20/2 20/3

Vivrete un momento di tensione inaspettata nell' ambiente di lavoro: il tempo aggiusterà le cose, ma se sarete diplomatici. In amore vi sentite pericolosamente inquieti.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fucina di sacerdoti - 10 Fra Arthur e Doyle - 11 Lo rompe Musetta per farsi notare da Marcello - 13 Al plurale si dimezza - 15 Un sistema diagnostico (sigla) - 16 Quattro romani - 18 Mettono in crisi un rapporto - 22 Come dire istantaneo - 24 La nota più... bassa - 25 Una provincia piemontese - 27 Sono insoddisfatti del sistema sociale - 29 Una fornitrice degli editori - 30 Un po' di entusiasmo - 31 Rinomato vino che può essere «grigio» - 32 Si può soddisfare con un bicchiere d'acqua - 34 Iniziali di Gazzelloni - 35 Sono storiche quelle di marzo - 37 Abitarono la regione di Cuzco - 39 Sigla di Pistoia - 41 Altrimenti detto - 42 Serve per misurare deboli correnti elettriche.

VERTICALI: 1 Socio per due quinti - 2 Ente Nazionale Idrocarburi - 3 Se fa qualcosa combina guai - 4 All'interno - 5 Sono... pari in campo - 6 Rinviare - 7 Coda di... quaglia - 8 Numero pari - 9 Partecipa agli utili - 10 Jacques della politica - 12 Non arrivare in orario - 14 Quella «di Santa Teresa» è opera del Bernini - 17 Atleta dal notevole scatto - 19 Piccoli esseri viventi - 20 Un processo chimico - 21 Pratico e leggero - 23 Ha per capitale George Town - 26 Fondo di secchio - 28 Occupato dal nemico - 33 Sigla per il turismo - 36 L'Ameche di Hollywood - 38 È meta di reclute (sigla) - 39 Perugia - 40 Iniziano l'avventura - 41 Iniziali di Modigliani.

INDOVINELLO

La futura suocera al genero

Poiché tu, ben sapendo quanto è povera,
la domandi e insisti per averla,
prendila pure, però ricordati
che t'incombe il dover di mantenerla.

Il Valletto

CAMBIO D'INIZIALE (4)

L'amicizia vista da un amico

Può darsi che, per far tanto piacere,
vien stretta nella forma più cordiale;
ma ad appartarsi solo, in quest'ambiente
che se ne ottiene? Niente, veramente!

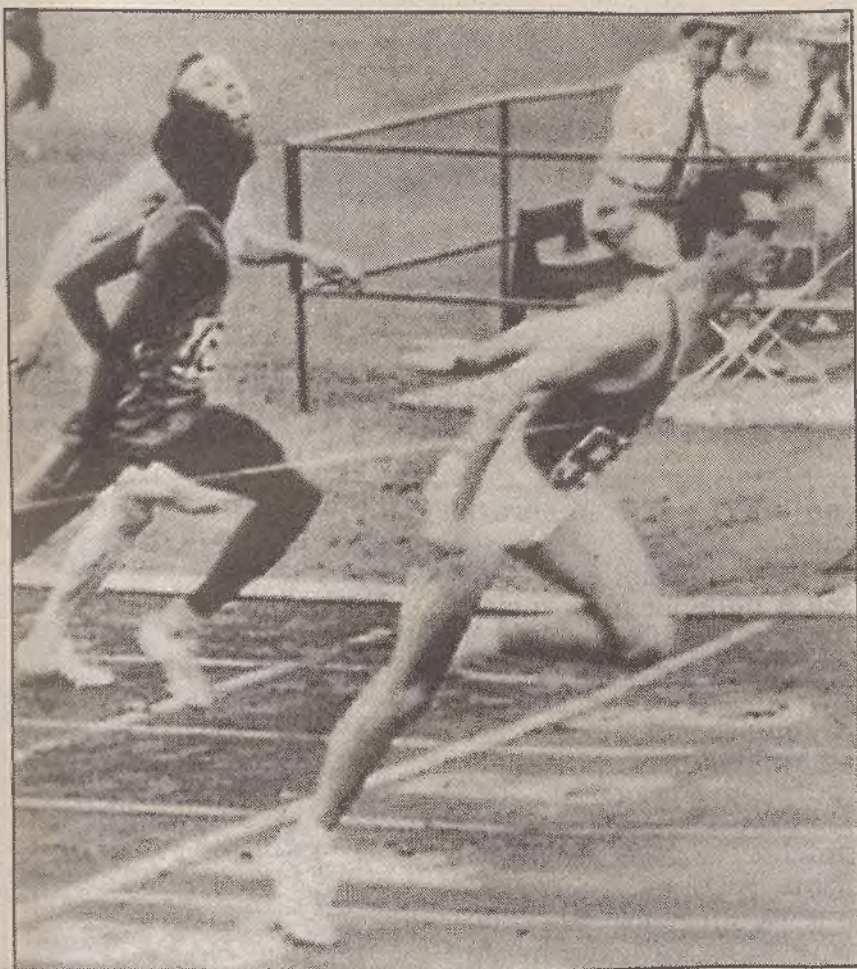
Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Accrescitivo:
torre, torrone

Indovinello:
le unghie

Cruciverba

E	S	O	R	D	I	R	E	■	I	S	I
F	U	R	I	E	■	E	V	E	N	T	O
F	R	A	C	A	S	S	O	■	C	O	S
I	A	■	O	■	A	A	■	M	I	R	A
C	H	A	N	E	L	■	L	E	V	I	■
A	■	S	C	R	I	V	A	N	I	E	■
C	A	C	I	O	C	A	V	A	L	L	O
I	■	A	L	I	E	N	A	B	I	L	E
■	A	R	I	S	T	A	G	O	R	A	■
P	R	I	A	M	O	■	G	■	E	■	I
E	R	■	R	O	■	M	I	A	■	C	T
R	A	M	E	■	O	R	O	N	E	R	O

ROMA Dopo l'attesa, la delusione. Piazza Navona non ha potuto festeggiare le Olimpiadi del 2004. La gente ha accolto con fischi, e qualcuno anche con le lacrime, l'annuncio di Samaranch. L'unico soddisfatto a Piazza Navona era il giornalista della Tv greca che, appena ascoltato in diretta l'annuncio da Losanna, ha cercato il commento del portavoce di Rutelli, Paolo Gentiloni. La festa, come da programma, è continuata con danze e canti. Ma la piazza ha cominciato subito a svuotarsi. Eppure le speranze di farcela, durante l'attesa, erano cresciute di minuto in minuto. Soprattutto quando sul grande schermo sono apparse le immagini del video che promuoveva Roma a città olimipionica. La folla aveva applaudito quando è ap-

Fischi e pianti di rabbia a piazza Navona sotto il maxischermo della diretta tv

Roma piange sui troppi errori

Eravamo così sicuri di farcela che ci siamo eliminati da soli

parso il Colosseo ed era esplosa in un tifo calcistico quando si è visto lo stadio Olimpico.

Roma dunque si morde le mani: la vittoria che sembrava sicura è sfumata, è Atene a festeggiare l'assegnazione delle Olimpiadi del 2004. Per la terza volta il pronostico è stato ribaltato, e la favorita Roma è stata superata dalla rivale, così come Pechino da Sydney per il 2000 e Atene stessa da Atlanta per il '96. La capitale greca non ha ripetuto gli errori del passato, quella italiana ne ha collezionato più di uno.

L'ultimo, il più ingenuo forse, la risposta alle critiche sull'«Herald Tribune» di Jas Gawronski. È capitato che le accuse contro Roma, deboli e simili a quelle ripetute altrove, trovino posto su un giornale americano impacchettato in una copertina pubblicitaria di Stoccolma, e perciò fatto recapitare ai 3600 accreditati a Losanna, compresi i membri Cio. Un colpo basso a due giorni dal voto, ingigantito dalla risposta delle delegazioni italiane, arrivate prima della replica di Prodi. Il vero caso nasce così.

Il nervosismo delle risposte alle accuse precedenti sembra essere stato allo stesso modo uno sbaglio, forse anche l'autocandidatura di Pescante alla presidenza dell'eventuale comitato organizzatore: sembrava essere un segnale positivo per il Cio, contro l'invadenza dei politici e il potere di altri dirigenti sportivi italiani, Nebiolo in testa. Finisce per essere la spia di un'eccessiva sicurezza.

Il gioco di squadra doveva essere l'arma in più della candidata italiana, probabilmente così non è stato. Pescante e Nebiolo, a lungo alleati-rivali, si sono divisi sulla strategia finale: uno ha cercato di sfondare la diga del voto africana, con Ganga, l'altro chiedeva di lasciare perdere e di puntare all'Asia. Ma poi quanti voti ha realmente portato Nebiolo, e i conti di Pescante erano precisi? Domande che appartengono al dopo.

In ogni caso la forza d'urto di Roma olimpica deve avere intimorito i membri dei Cio sospettosi di un eccessivo aumento di potere dei già forti italiani. Un errore commesso da Nebiolo: dopo avere dato il via libera a maggio a Samaranch per la rielezione, rinunciando alla richiesta di maggiori contributi per le federazioni mondiali, ha risollevato il problema nel congresso Cio a poche ore dal voto mettendo paura perfino agli elettori di Roma. Così, Roma ha bruciato gli assi del suo dossier considerato il più forte. Forse il vero errore è stato quello di essere sempre la favorita.

La doccia fredda alle sette di sera, quando Samaranch ha aperto la fatidica busta davanti alle telecamere

Il Partenone batte il Colosseo, addio Olimpiadi

Venticinque voti di scarto, troppi per qualunque recriminazione, nonostante lo sforzo dei testimonial

ROMA Roma è sconfitta. Pesantemente: 25 voti di distacco. Le Olimpiadi ritornano ad Atene: all'ombra del Partenone e non del Colosseo. E' questo il responso dei potenti, ultracoccolati, esigentissimi membri del comitato olimpico. Avevano un debito con la città che i cinque cerchi ha partorito: una ferita - forse anche di credibilità e trasparenza - che è stata rimarginata premiando Atene con otto anni di ritardo. Premiata l'opulenza degli sposor americani nell'occasione del centenario, si ritorna a un criterio storico, d'immagine, di spirito dello sport: Atene, la città natale dei giochi, val bene una seconda edizione.

Il Cio riscatta il torto di Atlanta per il centenario quando fu scelto il business Usa

Il verdetto scocca poco prima delle sette di sera: dopo ore di lusinghe, giornate di fitta diplomazia, il meglio del marketing di ogni paese offerto su vassoi strabbocanti immagini, cifre, presunti primati, condizioni ideali.

L'Italia aveva fatto la sua parte costruendo un mosaico di sicuro effetto: Pavarotti, Emanuela Di Centa, Primo Nebiolo, Rutelli e Veltroni, testimonial tutti del meglio che la Roma di oggi e di ieri potesse ostentare. Ultima fra le presentazioni, quando i membri del Cio erano già un po' stanchi, la convenienza dei giochi romani ha mischiato la Hepburn di "Vacanze Romane" («Roma è la mia città preferita», una citazione ad hoc per un audience di 50enni), il bianco e nero del meglio della cinematografia italiana sulla capitale, estratti, tanti, dal "maestro" Fellini. E poi l'orazione di Pavarotti, la sua voce in un video, il miracolo economico di questi tempi aggrappati a Maastricht esposto da Veltroni, la difesa di un Rutelli serissimo, visibilmente emozionato. Sino ai filmati dei giochi del '60, «i giochi eterni per la città eterna».

Tanto, un'«ottima presentazione» a detta dello stesso presidente Samaranch, ma non è bastato. Forse Atene aveva numeri migliori, forse lo smacco che la vide scartata per Atlanta "doveva" essere in qualche modo cancellato. Il verdetto è stato colto dalla delegazione italiana in silenzio: almeno due minuti per incassare il colpo, Rutelli e Veltroni sono riemersi dalla delusione a fatica: «Abbiamo fatto il nostro dovere - hanno detto all'unisono il vicepresidente del Consiglio e il sindaco - abbiamo tentato tutto quello che era possibile, vuol dire che sono stati più bravi di noi».

Sfuma dunque il sogno di «ospitare il mondo» nel 2004. Sfuma un progetto che avrebbe avuto dei ritorni d'immagine ed economici enormi. Va in aria un business da migliaia di miliardi. Si sgretola infine la possibilità dell'inedita e unica sinergia, quella fra Giubileo e Olimpiadi. Un mare di piani, progetti, impianti, opere che Roma avrebbe ricevuto in eredità dai giochi sono ora a rischio, probabilmente da riporre nel cassetto di un bis olimpico sempre più lontano. Almeno sino al 2004: per allora, smentendo la Hepburn, le "vacanze" saranno tutte ateniesi.

E immediatamente, infine, si apre la caccia agli errori, alle possibili colpe di una delegazione forse troppo sicura di vincere. Una per tutti, forse, l'eccessivo nervosismo profuso nel rispondere alla critiche antiolimpiche del giornalista Gawronski. Rutelli indignato, la delegazione offesa, addirittura Prodi scomodato, per una risposta di difesa sull'Herald Tribune: troppo chiasso, questi italiani?

Marco Galluzzo

In alto, la vittoria olimpionica di Livio Berruti a Roma, nei 200 metri: era il 1960. Qui a fianco l'esultanza della delegazione greca al momento dell'annuncio. Sotto invece la folla assiepata a piazza Navona: grande delusione e qualche lacrima, polemiche (ovviamente) di fuoco. Nella foto piccola uno dei testimonial pro-Roma: Pavarotti.

Le inutili coccole ai membri del comitato ospiti a Roma, fra feste, crociere e regali

Pescante mastica amaro: «Non ci riproviamo Tanto so già che poi toccherà al Sud Africa»

LOSANNA Mario Pescante non riproporrà la candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2008. È consiglia anche agli altri di non farlo. Perché il presidente del Coni, creatore dell'idea olimpica per il 2004, è convinto già di sapere a chi andranno le Olimpiadi del 2008. «Posso immaginarlo – ha detto un Pescante rilassato –. È vero, per il 2008 ci sarà anche l'Asia. Ma credo che andranno al Sud Africa. Sicuramente non sarà la volta dell'Europa. Non sono nella testa di Mandela, ma credo ci sia stato un accordo tra Atene e l'Africa».

La spiegazione di Pescante è dunque questa: Atene avrebbe stretto un patto di ferro con il Sud Africa per avere il suo pacchetto di voti in cambio dell'assicurazione dell'appoggio per il 2008, quando con ogni probabilità si ripresenterà Johannesburg. «C'era un accordo di cartello – ha detto Pescante – che si è concluso ieri sera. Mandela ha avuto dei colloqui importanti. Non credo che i nostri voti ci abbiano traditi. Forse qualcuno del Sud America è rimasto ferito nell'orgoglio all'uscita immediata al primo turno. Città del Capo, certo, è una candidata affascinante. Non posso parlare di tradimento, ma un accordo c'è stato. Io l'avevo già capito».

Se lo sapeva già, non si capisce perché allora il Coni si sia dato tanto da fare nell'ospitare e coccolare i commissari. Tutto inutile: l'insalata di granchio del dominicano Munoz Pena, le preghiere alla Mecca del libico Attarabulzi, la partita di polo a Ferragosto per il sudanese Gadir. Persino la mozzarella di bufala ha fallito. Ma Roma aveva provato a vincere anche così. Le cinque candidate hanno corteggiato per sei mesi, prima di queste giornate decisive a Losanna, i grandi elettori del Cio in visita nelle loro città. Roma ci aveva messo un pizzico di fantasia in più per accontentare i più innocenti capricci degli uomini del Cio o delle loro mogli. Diventa tutto una galleria d'amarcord.

Come quando la signora Dibos, la peruviana Marisa, chiede di visitare la Cappella Sistina, la più gettonata dagli ospiti del Comitato olimpico. Il gruppo arrivò tardi, a fila già lunga e per evitare attese l'ospite fu portato a San Pietro mentre un'accompagnatrice faceva e rifaceva la fila. Più difficile fu accontentare il libico Attarabulzi, che alle 11 di sera nella hall dell'Excelsior chiese: «a che ora sorge il sole domani, e qual è la direzione della Mecca?». Per la prima domanda si mobilitò il servizio meteorologico e qualche giornale, per la seconda si trovò una bussola. Ma fu impossibile dire sì al generale Abdel Gadir, senegalese, che il 13 agosto voleva giocare una partita del suo sport più amato. L'unico circolo di polo a Roma era chiuso. Chissà che non se la sia presa troppo?

Dietro il francese Killy, gli uomini di Roma 2004 hanno dovuto fare le corse: arrivo alle 9 su aereo privato, visita alle 12, partenza alle 16. E poi abbuffate, crociere, feste: tutto inutile.

DALLA PRIMA PAGINA

È la rivincita...

Il «grande vecchio» aveva evidentemente la coscienza sporca per il blitz da lui pilotato a favore di Atlanta e doveva farsi perdonare da Atene ma anche dall'intera organizzazione dello sport mondiale. Missione compiuta, quindi, e bella figura per tutti.

A Città del Capo ci sono rimasti male. Sulla spinta dell'effetto-Mandela speravano di portare per la prima meritata volta le Olimpiadi in Africa. Stesso discorso, anche se un pò meno meritato, per Buenos Aires e il Sudamerica. Malumori più freddi e distaccati anche a Stoccolma, sicuramente la città che avrebbe organizzato meglio i Giochi. Ma veniamo a Roma che tutti davano in pole position. Sicuramente in molti hanno esultato per il «pericolo scampato». Il «fronte del no», guidato da autorevoli commentatori del Corriere della Sera come Ernesto Galli Della Loggia, Indro Montanelli e Alberto Ronchey, ha vinto la sua battaglia. Questi, con argomentazioni ineccepibili avevano sottolineato una serie di preoccupazioni sull'effettiva capacità di Roma di gestire un evento del genere. Anche perchè già assediata dalla difficilissima prova del Giubileo del 2000. Ma soprattutto avevano espresso il timore che l'organizzazione delle Olimpiadi potesse scatenare una nuova Tangentopoli. Timori e preoccupazioni sacrosanti ma forse un pò provinciali. Atene e la Grecia non sono certo più affidabili di Roma e dell'Italia dal punto di vista della trasparenza e dell'efficienza.

Samaranch aveva la coscienza sporca dopo lo «sgambetto» di Atlanta: per questo ha aiutato i greci

Certo, i Giochi a Roma avrebbero probabilmente creato disagi a molta gente, corse ai finanziamenti difficili da tenere sotto controllo, assunzioni sospette e consulenze miliardarie. Ma sarebbe potuta essere anche l'occasione per dimostrare al mondo, ma soprattutto all' Italia stessa, che il nostro paese non è condannato a restare sempre inchiodato allo spettro di Tangentopoli con tutte le sue diramazioni.

Una possibilità per non sprecare del tutto questa occasione mancata, comunque, rimane. Ed è quella di portare a termine lo stesso il progetto che i vertici di «Roma 2004» hanno messo a punto. Convincere così che anche in Italia le città sono capaci di «crescere» e rinnovarsi, pur mantenendo la propria identità, anche senza dover aspettare eventi straordinari. Insomma dimostrare che efficienza e trasparenza hanno diritto di cittadinanza nel nostro paese.

Valerio Pietrantoni

Delusi gli sportivi, scatenati gli avversari di Rutelli, soddisfatti gli ambientalisti

E ora la buttiamo in politica

ROMA Un sospiro di sollievo per i detrattori, riampianto e delusione, all'insegna dell' irripetibile occasione manacata, per tutti coloro che faceveno invece il tifo per la candidatura olimpica di Roma. Ecco chi esulta e chi rimpiange nelle reazioni a cado, subito dopo la vittoria di Atene. Con una categoria, soprattutto politica, che sottolinea presunte colpe ed errori degli organizzatori.

DELUSI. Maurizio Costanzo: «Peccato, sono certo che gli anni a venire testimonieranno la grande occasione persa». Alberto Tomba: «Mi dispiace per l'Italia e per Roma, avrei potuto seguire le Olimpiadi comodamente , ma del resto i giochi sono nati lì». Giancarlo Abete, presidente degli industriali laziali: «Era un'occasione unica per trasformare Roma in una metropoli internazionale del terzo millennio». Moratti, presidente dell'Inter: «Mi dispiace da matti per Roma». Gigi Proietti: «Mi dispiace tantissimo, era una grande sfida per tutti i cittadini, un evento positivo, dopo 50 anni di gestione negativa della cosa pubblica era una grande occasione». Mennea: «Roma deve riprovare nel 2008, abbiamo quattro anni per riparare agli errori di oggi, se ci sono stati». Montezemolo: «Peccato, Roma avrebbe organizzato bene, ha fatto un lavoro serio e di qualità».

ACCUSATORI. Pierlugi Borghini, candidato sindaco di Roma per il Polo: «E' la prova che il Cio non crede alla promesse, ma ai fatti, quelli che all'approssimarsi del Giubileo il Comune non ha saputo realizzare». Gianni Pilo, Forza Italia: «E' una grande sconfitta di Rutelli, ha sbagliato a politicizzare questo evento». Antonio Tajani, FI: «E' stata scartata una delle città più belle al mondo, il danno più grave è venuto pero dal fronte della sinistra, dove faide interne e risse quotidiane hanno lacerato la candidatura». Maceratini, An: «E' una condanna per l'Italia dell'Ulivo, non siamo credibili nemmeno per un'olimpiade, nè sul piano della trasparenza nè su quello giuridico-amministrativo».

SODDISFATTI. «Ci mancavano solo le Olimpiadi a Roma»: commento secco di Ferico Zeri, critico d'arte. Wwf: «Nessun rimpianto e un sospiro di sollievo. Roma era una scelta sbagliata e sebbene l'intervento degli ambientalisti per modificare i progetti iniziali avesse diminuito gli inevitabili impatti, le incognite aperte erano molteplici e le garanzie esistenti solo formali».

Montanelli: come italiano mi dispiace, ma abbiamo scampato un pericolo

Indro Montanelli: «Come italiano - ha detto - non posso godere di una sconfitta dell'Italia. Però credo che sia uno scampato pericolo». Ripa di Meana: «E' stato evitato un grande sperpero di denaro pubblico».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 5 settembre 1997 è stata di 57.550 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Il leader di Forza Italia rinnova l'offerta di soccorso al governo, ma precisa che questo vorrebbe dire la fine dell'attuale maggioranza

Berlusconi: salviamo l'Italia, non il centro-sinistra

Alleanza nazionale è tutta sulla linea del presidente Fini: non ci sarà alcun sostegno all'Ulivo

Il capogruppo dei deputati azzurri Pisanu sostiene che fra i due uomini guida del centro-destra non ci sono contrasti di fondo

ROMA L'offerta di Silvio Berlusconi al presidente del Consiglio Romano Prodi per un sostegno al governo su welfare e finanziaria accende lo scontro con Fini. Il leader del Polo conferma la disponibilità, ma avverte che un eventuale soccorso del centro-destra determinerebbe però «una nuova situazione politica, con la conseguente fine della vecchia maggioranza».

«Se il governo non sarà capace di chiudere il negoziato con Rifondazione comunista in termini soddisfacenti, noi saremo sicuri di non andare in Europa» spiega in un'intervista al Gr.

«A quel punto - continua il Cavaliere - è responsabilità del governo venire in Parlamento e chiedere i nostri voti per salvare la partecipazione dell'Italia alla costruzione europea. Ed è dovere darli, ma vorrebbe dire che la vecchia maggioranza è finita».

Quanto ai nervosismi nel suo schieramento, sostiene che l'area di centro, che lui ha occupato quando minacciava di sfasciarsi per l'offensiva della sinistra, va organizzata. A suo parere la capacità del Polo di sopravvivere si gioca sulla Federazione liberale democratica.

Fini aveva subito detto chiaramente «no» alle aperture del leader perchè, a suo parere, un governo che sbaglia la politica economica deve cadere e non essere aiutato dall'opposizione. Alleanza nazionale è compatta con il suo leader. «E' ora - dichiara Francesco Storace - di tornare a fare politica e di fare, per esempio, opposizione a Prodi invece di lanciargli ogni giorno offerte di collaborazione».

«Inammissibile un governo a maggioranze variabili» dice Adolfo Urso, portavoce di An. «Non aiuteremo il governo», assicura Publio Fiori.

Ma il capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu stempera le polemiche. «Fra Berlusconi e Fini- sostiene - vi è certamente una naturale diversità di accenti, ma nessun contrasto politico di fondo. Chi li cerca fa soltanto buchi nell'acqua. Sbaglia perciò di grosso chi ancor oggi pensa di poter utilizzare il Polo come ruota di scorta o come spaventapasseri per il governo».

Il senatore e «professore» del Polo Marcello Pera difende Berlusconi e questa volta è perfettamente d'accordo con lui: «Con la riforma dello stato sociale potrebbe formarsi una nuova maggioranza».

«Se il governo varasse una riforma nel senso da noi auspicato e difeso prima durante il governo Berlusconi e poi nel programma elettorale del '94 - sostiene ancora Pera - sarebbe un atto di responsabilità votare a favore».

Pera giudica infondate le critiche rivolte da alcuni esponenti del Polo alle aperture di Berlusconi al governo, definendole «strumentali, perchè volte a modificare il peso politico di qualche partito all'interno del Polo, o addirittura la leadership del centro destra».

LA POLEMICA

Il presidente della Regione Veneto

Galan: Prodi no grazie, l'invito al confronto è arrivato troppo tardi

ROMA Il presidente della giunta regionale veneta Giancarlo Galan, di An, ha rifiutato l'invito di Prodi a un incontro nell'ambito della visita che il premier e nove ministri faranno oggi nella Regione. Palazzo Chigi ha fatto sapere che il capo del governo «non può che rammaricarsi» perchè è stato declinato «il cortese invito».

«Non siamo disponibili a chiamate dell'ultima ora- ha detto Galan, spiegando che solo ieri mattina il sottosegretario alla presidenza del Consiglio aveva telefonato ai suoi uffici per organizzare un incontro, troppo tardi per rimediare».

Tutto il Polo in Veneto sta sparando a zero contro l'iniziativa dell'Ulivo definita «una gita turistica in occasione della Regata storica di domani a Venezia, o un giro di propaganda elettorale per sostenere qualche sindaco», escludendo che il governo abbia deciso la visita per capire le motivazioni della protesta del Nord-Est e spiegare le riforme federaliste. L'«offensiva» di Prodi vedrà i ministri Bindi e Treu a Padova per parlare di stato sociale, lavoro e sanità; Prodi, Veltroni e Berlinguer, insieme al sindaco Cacciari a Venezia per discutere di cultura nelle autonomie locali; Burlando e Costa a Verona affronteranno il problema delle infrastrutture; Bersani, Maccanico e Visco sviluppo economico e piccole imprese a Vicenza. Nel pomeriggio tutti insieme al Palafenice di Venezia concluderanno l'iniziativa, che ha il titolo «Europa, Stato federale, solidarietà». Il Polo critica le ambiguità di una manifestazione che è dell'Ulivo, ma che in realtà è promossa dal governo. Secondo Francesco D'Onofrio, del Ccd, «lo stile sovietico-coloniale. dell'operazione Veneto del governo Prodi costituisce il più incredibile dei sostegni alla causa leghista della secessione del Nord».

Il Ppi apre al centro-destra, ma il Pds parla di eventuale ricorso alle urne

Bertinotti messo nell'angolo

ROMA «Dal suo punto di vista mi sembra assolutamente logico». Fausto Bertinotti accoglie con un sorriso la previsione di Gianni Agnelli secondo cui un accordo con il Polo potrebbe consentire al governo di portare a casa la riforma delle pensioni. «Io, è chiaro, non sono d'accordo - afferma - ma è comprensibile che l'avvocato si senta più rassicurato, non tanto perchè verrano tutelati gli interessi della Fiat quanto perchè una politica economica conservatrice fa più piacere alle imprese». Ma al di là di queste analisi il leader di Rifondazione è assai preoccupato perche sente che il clima nei confronti del suo partito si sta facendo pesante. E ripete il ritornello della crisi «che io non voglio, ma che nei fatti e nei comportamenti del governo diventa sempre più possibile».

Nella maggioranza infatti anche se Romano Prodi continua ad escludere cambi di maggioranze e Massimo D'Alema ripete che se Rifondazione tira la corda si va diritti alle elezioni, si fa sempre più forte il partito delle maggioranze variabili di cui paladino da sempre è Lamberto Dini. E ieri anche i popolari hanno rotto gli indugi provocando l'immediata reazione del Pds.

A dar voce ai malumori del Ppi è stato il vicesegretario Enrico Letta che ha risposto direttamente a Massimo D'Alema: «Elezioni anticipate prima dell'ingresso in Europa sono da escludere visto che significherebbero abbandonare ogni chance di partecipazione all'Unione monetaria». Quindi, in caso di rottura definitiva con Bertinotti non si potrebbe tralasciare l'eventuale aiuto proveniente dal Polo. Concetto che la prosima settimana Franco Marini ripeterà direttamente a Fuasto Bertinotti. Ieri si è infatti saputo che ora nel centro-sinistra è in calendario una serie di incontri bilaterali che verranno aperti mercoledì da uno tra Rifondazione e Popolari.

Le aperture al Polo del Ppi sono state immediatamente bloccate dal Pds. Per Mauro Zani il problema di alleanze con il Polo non si pone neppure: «Sono convinto che riusciremo ad evitare il rischio, ma se Rifondazione si stacca, si va alle urne. E' un problema di coerenza che riguarda anche Rifondazione. Ha votato il Documento di programmazione con le linee di riforma delle pensioni, non si capisce perchè debba bocciare la loro messa in pratica». Anche ai sindacati l'ipotesi di alleanze non piace e sia Pietro Larizza che Sergio Cofferati ripetono che «non ci sono alternative a questa maggioranza».

Mentre continua al rallentatore la trattativa sullo stato sociale l'Inpdap mette in luce un altro preoccupante fenomeno

L'incubo pensioni provoca un esodo negli enti locali

Nei primi sette mesi dell'anno oltre quarantamila dipendenti hanno abbandonato il lavoro

Frenano invece le uscite dai ministeri grazie anche al blocco della scuola, ma la spesa è comunque cresciuta più del previsto

ROMA Mentre continua al rallentatore la trattativa sullo stato sociale, da Inps, Corte dei Conti e Inpdap arrivano una serie di segnali sulla situazione della previdenza italiana. I dati più interessanti vengono dall'Inpdap e mettono in luce un nuovo fenomeno.

Dopo che il governo in qualche modo è riuscito a tamponare l'emorraggia degli insegnanti, bloccando e scaglionando le pensioni, ora la grande fuga spetta ai dipendenti degli enti locali (Comuni, Province, Regioni) e ai medici pubblici.

I dati relativi agli ultimi mesi e fermi a luglio, mettono infatti in luce che l'esodo dai ministeri è fortemente rallentato negli ultimi mesi. E a fine luglio erano andati in pensione poco meno di 32 mila dipendenti a fronte di previsioni per oltre 32.500. Molto è dipeso dal blocco nella scuola.

Malgardo questo rallentamento la spesa per pensioni è cresciuta più del previsto, visto che sono stati pagati oltre 3.200 miliardi di liquidazioni contro i 2.600 previsti. Ben diversa la situazione negli enti locali dove sono andati in pensione in oltre 40 mila contro i 30 mila previsti.

Resta il fatto, come spiega la Corte dei Conti, che negli ultimi anni la fuga dalla scuola, prima del blocco, ha assunto proporzioni bibliche, raddoppiando di anno in anno.

Dal '91 al '96 sono stati circa 140 mila gli insegnanti che hanno lasciato volontariamente. Un fatto che si riflette pesantemente sulla situazione complessiva della previdenza e che nel '96 ha comportato una spesa pari al 14,5 per cento del prodotto interno lordo.

Il problema delle pensioni anticipate si intreccia strettamente con il dramma della disoccupazione e ieri il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha illustrato in Consiglio dei ministri una relazione sul patto per il lavoro che il governo ha messo a punto.

Secondo il ministro gran parte degli strumenti legislativi sono stati predisposti e ora tocca agli enti locali mettere in pratica le misure. Oltre a ciò Treu ha annunciato la preparazione di un nuovo Statuto dei nuovi lavori che di fatto dovrà mandare in pensione il vecchio Statuto dei lavoratori.

E sulla riforma dello stato sociale ieri è arrivato l'incoraggiamento del commissario europeo Yves Thibault de Silguy. «I progressi fin qui fatti sono stati molto importanti - ha affermato - ora bisogna rispettare gli impegni assunti sulla riforma dello Stato sociale». Continua insomma in sordina e al rallentatore la trattativa sul welfare, mentre probabilmente i grandi giochi si stanno predisponendo in incontri informali. In settimana si sono infatti succeduti solo tavoli tecnici fra governo e sindacati. Da quelle riunioni sono emerse solo grandi linee, anche se questioni di fondo come quella della riforma delle pensioni non sono stata toccate.

Foglietta, originario del Molise è il nuovo ambasciatore Usa

WASHINGTON Si chiama Thomas Foglietta, 68 anni, è deputato democratico alla Camera per il collegio di Filadelfia dal 1980, ha le proprie radici in Molise e, naturalmente, parla benissimo la nostra limgua. E' lui il nuovo ambasciatore statunitense in Italia. Lo ha annunciato ieri sera un funzionario della Casa Bianca nell'isola di Marthàs Vineyard dove il presidente Bill Clinton è in vacanza. Era già da tempo che era stato fatto il suo nome. Qualche mese fa fu la «Washington Post» a dare la notizia inserendola nella rubrica «rosa» dedicata ai pettegolezzi dei corridoi del potere e corredandola di una serie di piccole indirette conferme.

Philip Piccigallo, direttore dell'«Order of the Sons of Italy in America», associazione di italo-americani con oltre mezzo milione di iscritti, per esmpio, confermò subito la notizia riferendo di averla ricevuta dalle alte sfere. «Credo - commentò Piccigallo - che Foglietta sarà un eccellente ambasciatore». Ma la marcia di «avvicinamento» era scattata da parecchio tempo. Già dai primi mesi del 1997, Foglietta si è dato molto da fare per arrivare a questo ambito incarico e superare nella marcia altri due notabili di origine italiana, l'ex senatore dell' Arizona Dennis De Concini e il deputato del New Jersey Frank Guarini.

Foglietta prenderà il posto di ambasciatore «a stelle e strisce» nel Belpaese al posto del popolare attuale ambasciatore Reginald Bartholomew che occupa la carica dal 1993.

Agnelli a Cernobbio per il consueto seminario economico benedice l'intesa Polo-governo

L'Euro val bene un accordo

CERNOBBIO Se Bertinotti non voterà la riforma delle pensioni sarà il Polo ad aiutare il Governo Prodi. Parola di Gianni Agnelli. L'avvocato non ha dubbi sulla volontà di Berlusconi di appoggiare l'Ulivo per le modifiche al welfare. «La disponibilità del Polo - sottolinea Agnelli - può compensare qualunque defezione nella maggioranza di Governo».

Ieri l'avvocato era a Cernobbio per il consueto seminario economico dello studio Ambrosetti. E non si è sottratto alle domande dei giornalisti sulle prossime tappe dell'Italia per agganciare il treno di Maastricht. Il presidente onorario della Fiat non ha nascosto il suo ottimismo sulla trattativa per il welfare: «Credo che ce la faremo in tempo e ci aiuterà a entrare in Europa.

L'economia va bene - ha aggiunto -. Diciamo che chiuderemo l'anno con una crescita del Pil fra l'1 e l'1,5 per cento, non dimenticando che l'ultimo semestre dell'anno scorso era stato negativo come anche i primi due mesi di quest'anno». E poi azzarda una previsione per il 1998: «La crescita del Pil l'anno prossimo sarà attorno al 2 per cento».

Sufficiente per entrare in Europa? «E' certamente un passo avanti - risponde l'avvocato - e poi non bisogna dimenticare che l'automobile gioca per il 50 per cento». L'ottimismo di Agnelli è condiviso anche da Renato Ruggiero, direttore generale dell'organizzazione mondiale del commercio (Wto): «I dati a livello internazionale sono indicativi di una ripresa a livello europeo. Questa crescita dovrebbe coinvolgere anche l'Italia». «Sono segnali ancora deboli - ha aggiunto - ma comunque importanti».

Al clima di ottimismo non si sottrae neanche il commissario europeo Mario Monti solitamente molto cauto nelle sue valutazioni. Sul futuro della moneta unica Monti ha sottolineato che ci sarà «il pieno rispetto di tutti i tempi previsti. L'Euro è ben avviato su binari tranquilli». Unica nota dolente l'aumento della disoccupazione in tutta Europa. «Servirebbe un mercato del lavoro più flessibile - ha spiegato il commissario europeo - per disinnescare un problema così dirompente».

Tra i manager presenti a Cernobbio, l'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè. Anche lui ha contribuito all'atmosfera di ottimismo. Bernabè ha affrontato il tema più caldo dell' estate: il prezzo della benzina. «Avevamo indicato che i prezzi della benzina sarebbero stati caratterizzati da situazioni di mercato abbastanza anomale, che si sarebbero esaurite prima della fine dell'estate - ha spiegato Bernabè - e infatti così è avvenuto». «Per il futuro - ha aggiunto il manager Eni - mi aspetto che la situazione continui ancora a migliorare e prevedo un mercato della benzina in prospettiva abbastanza debole».

Il presidente onorario della Fiat non si preoccupa della linea di Rifondasione

HANNO DETTO

La campagna elettorale nel Mugello

Curzi pronto a presentare il proprio simbolo: «Non sarà riconducibile solo a partiti»

ROMA Il simbolo che affiancherà il nome di Alessandro Curzi nella campagna elettorale per il collegio senatoriale del Mugello sarà presentato alla stampa martedì. Lo ha annunciato lo stesso Curzi sottolineando che la sua candidatura è «appoggiata da forze diverse, non tutte riconducibili a formazioni partitiche». «La sfida elettorale a Firenze 3 Mugello - ha aggiunto Curzi - ha assunto, per ragioni obiettive, un significato che va ben oltre la mia persona e quella degli altri concorrenti». La conferenza stampa è stata organizzata a Villa Ebe a Luco di Mugello ed è stata fissata per le 17. Saranno presenti anche i rappresentanti dei comitati che sostengono la candidatura di Curzi. L'anti-Di Pietro è dunque sceso in campo più agguerrito che mai, tanto che il cartellino rosso all'interno del Pds è rimasto nel cassetto.

Alla Festa nazionale del Ccd scontro sui sondaggi fra Pilo di Forza Italia e Storace (Vigilanza Rai)

BENEVENTO Sondaggi sì, sondaggi no: alla Festa nazionale del Ccd, il «sondaggista» di Forza Italia, Gianni Pilo, e il presidente della commissine di Vigilanza Rai, nonchè esponente di An, Francesco Storace, si sono trovati in netto disaccordo. Pilo, ovviamente, ha difeso il ricorso ai sondaggi da parte dei politici. «Anche se comincio a odiarli - ha detto durante un dibattito dedicato ai mass-media - rimane il fatto che attraverso un sondaggio è possibile conoscere le opinioni della gente». «Io, invece, - ha replicato Storace - non credo più alla forza dei sondaggi e alla politica virtuale».«Sono molto preoccupato - ha replicato Pilo - perchè un amico giovane come Francesco Storace si mostra del tutto insensibile e apparentemente incapace di comprendere la modernità dei meccanismi della comunicazione».

Bossi: per cambiare sindacato solo due firme La Lega tornerà a partecipare alla Bicamerale

ROMA Nessun rogo di tessere per abbandonare Cgil, Cisl e Uil e passare al Sindacato padano, ma due semplici firme. Il leader della Lega Umberto Bossi, in un' intervista al Tg5, ha confermato che nelle manifestazioni dei prossimi giorni non avverrano episodi di questo genere. «Bastano due firme - ha detto Bossi - una per la disdetta al vecchio sindacato, e una per iscriversi al nuovo sindacato della parte industrializzata del paese; tutto lì. Ci sono solo le due tessere, non so cosa devono bruciare». Il leader del Carroccio ha quindi preso le distanze dalle iniziative in corso in Veneto. E' stato anche annunciato che la Lega, e questo è forse un altro segno di ammorbidimento, proprio mentre s'intensifica la mobilitazione del Carroccio per le elezioni padane, parteciperà alle riunioni della Bicamerale

Sarà sottoposto a un programma di protezione uno dei capimafia di Palermo Francesco Paolo Anzelmo

Pluriomicida e stragista, ora è libero

Da un anno collaboratore di giustizia, ha svelato i retroscena di molti delitti

Servitore fedele di Riina Vide morire Dalla Chiesa

PALERMO Killer spietato, servitore fedele degli ordini di Totò Riina e dello zio Raffaele Ganci, boss della Noce, con una sessantina di omicidi sulle spalle, tra cui alcuni delitti eclatanti. E' questo il ritratto del pentito Francesco Paolo Anzelmo, che da poco è tornato in libertà. Anzelmo, di 39 anni nel giugno del '96 rivelò dalle gabbie dell'aula bunker di Palermo che il cugino Calogero Ganci, figlio di Raffaele, si era pentito. Un mese dopo decide di collaborare anche lui e si autoaccusa di delitti per i quali non era neanche sospettato come quello del vicequestore Cassarà e dell'agente Antiochia, nell'agosto '85, E rivela particolari su molti attentat, come quello in cui mor' il generale dalla Chiesa. Ma il pentito non si limita a raccontare episodi di sangue. Anzelmo dice che nel 1987 l'ordine delle cosche di votare per il Psi venne esteso alle famiglie napoletane ed aggiunge che Marcello dell'Utri ha avuto rapporti con la famiglia di Santa Maria di Gesù.

PALERMO Non sussistono più le esigenze cautelari sotto il profilo del pericolo di fuga, dell'inquinamento delle prove e della reiterazione dei reati.

Queste le motivazioni con cui è stato rimesso il libertà Francesco Paolo Anzelmo, che ha fatto la scelta di campo poco più di un anno fà, coinvolto, per sua stessa ammissione, in una sessantina di omicidi, tra cui gli agguati al generale Dalla Chiesa ('82), al giudice Chinnici ('83), al vicequestore Cassarà ('85).Il provvedimento è della sezione feriale della corte d' assise di Palermo.

Anzelmo, sottoposto al programma di protezione, risiederà d'ora in poi in una località segreta e dovrà tenersi sempre in contatto con la struttura di sicurezza.

Il collaboratore, ex sottocapo della «famiglia» del quartiere «Noce» di Palermo, fu arrestato nel giugno del 1993 nell' ambito dell' «operazione corleonesi», originata dalle dichiarazioni del «pentito» Balduccio Di Maggio e sfociata nel processo «Agrigento», nel quale Anzelmo il 25 luglio scorso è stato condannato a 13 anni di reclusione.

Il contributo di Anzelmo è ritenuto importante dai magistrati: oltre che per chiarire i retroscena di molti delitti, le sue indicazioni sono state utilizzate nelle inchieste su Francesco Musotto (ex presidente della provincia di Palermo) e sul parlamentare Marcello Dell'Utri.

Ma infuriano già le polemiche. Per l'Usp (Unione sindacale di polizia) «il ritorno in libertà del superkiller di mafia Anzelmo perchè non sussisterebbero più esigenze cautelari 'è sconvolgentè».

Il sindacato rileva che «è bastato il suo cosiddetto 'pentimentò ed ecco che, invece dell' applicazione della pena, costui si ritrova in libertà, lautamente stipendiato e sottoposto perfino ad un programma di protezione».

Secondo l'Usp, «oltre al danno questa giustizia ci ha riservato quindi anche la beffa di dover scortare chi ha partecipato all' assassinio di nostri colleghi».

La reazione della vedova di Ninni Cassarà, una delle vittime di Anzelmo

«Soffro, ma i pentiti sono utili»

PALERMO «Ho già sofferto a suo tempo. Sono consapevole che i pentiti, anche se sono stati assassini crudeli, sono utili alla giustizia e per la sconfitta della mafia». Questa la reazione di Laura Iacovoni Cassarà, vedova del vicequestore Ninni, ucciso a Palermo nell'agosto '85 con l'agente Roberto Antiochia, alla notizia della scarcerazione del sicario di suo marito, Anzelmo. «Ho imparato - dice - quando mio marito era vivo che i collaboratori sono utili alle indagini. Ninni stesso ha lavorato con Contorno e Buscetta. Dopo la sua morte ho continuato a pensare che i collaboratori fossero necessari per la lotta antimafia». Laura Cassarà ritiene che «un assassino pentito possa evitare altri delitti» e poi aggiunge: «Anche se io ne soffrissi - afferma - è giusto che i magistrati decidano». Al cronista che le chiede «e se incontrasse casualmente Anzelmo?» «Mi è capitato di peggio - risponde - sono stata collega della sorella di un altro pentito. E' stato molto duro».

«Non capisco le polemiche. E sono costretta a notare che ogni volta che c'è un provvedimento di un giudice, scoppiano le polemiche», replica da parte sua Lucia Falzone, avvocato di Francesco Paolo Anzelmo. «Tali polemiche - aggiunge Falzone - danneggiano chi ha sempre rispettato le norme, ha sempre risposto alle domande dei magistrati e non si è mai sottratto al contraddittorio in aula».

«Le motivazioni della decisione del giudice - continua il legale - affondano nel reiterato vaglio dibattimentale delle dichiarazioni di Anzelmo. Dichiarazione che sono state messe a dura prova in più contraddittori in aula. Questi i motivi della decisione del giudice, insieme alla qualità della collaborazione del mio assistito: con le sue rivelazioni sono stati svelati scenari che coinvolgono il mondo imprenditoriale, con importanti novità».

«Questi i motivi della decisione del giudice - conclude l'avvocato Falzone - una decisione ponderata e giustificata, seguendo quanto stabilisce la legge sui collaboratori di giustizia, e presa non a pochi giorni dalla sua decisione di 'pentirsì, ma dopo molto tempo. Il mio cliente peraltro sconterà la pena a cui è stato condannato».

«Anche mio marito ha lavorato a lungo con Buscetta e Contorno»

Di tenore tutto politico invece il commento di Tiziana Maiolo. «Viene liberato un pluriassassino e nella sua cella viene messo Cesare Previti». Così il deputato di Forza Italia, commenta la notizia della libertà concessa dalla corte di assise di Palermo al pentito Francesco Paolo Anzelmo. «Nel nostro pese -spiega ironicamente Tiziana Maiolo- hanno più credito i pluriassassini mentre le persone per bene, come dipendenti dello Stato, tenenti dei carabinieri, presidenti delle province e parlamentari vengono perseguitati dai Pm».

IL CASO

Vittime forse di una guerra tra bande

Molotov contro la casa dove vivono sei marocchini: si feriscono fuggendo

MILANO Immigrati ancora «in primo piano» nella cronaca di ieri. Ha preso infatti il via, partendo da Milano e Padova, l'operazione di controllo degli albanesi presenti sul territorio nazionale che ha scoperto 90 irregolari su 185 controlli. Non si fermano intanto gli sbarchi sulle coste della Puglia (142 solo questa notte), nè le polemiche sulla 'taglia' anticlandestini di Acqui Terme. Anche la cronaca spicciola, però, registra diverse notizie di cui sono protagonisti, a volte involontari gli extracomunitari.

Il fatto più grave si è registrato in Toscana. Una bottiglia molotov è stata lanciata a Prato contro l'abitazione in cui stavano dormendo sei marocchini. Nel tentativo di fuga i sei, che occupavano la casa con un regolare contratto d'affitto, sono rimasti feriti alle gambe e lievemente intossicati. In base ai primi elementi raccolti, gli investigatori sembrano escludere la pista dell' attentato razzista. Più accreditata invece quella della guerra tra bande di immigrati.

Altri otto albanesi sono rimasti feriti, uno in modo grave, nel crollo del casolare che occupavano abusivamente nei dintorni di Foggia. Il crollo è stato causato da infiltrazioni di umidità nella struttura dell'edificio.

E' invece stato fermato dai carabinieri di Paternò (Catania) Gazmend Danushi, un albanese di 21 anni che lavorava come buttafuori in una discoteca di Alba Adriatica, sulla costa abruzzese. L'accusa è di aver violentato e sequestrato, con l'intenzione di avviarla alla prostituzione, una turista moldava.

Dopo quell' episodio la ragazza si era spostata in Sicilia dove era stata rapita, sempre per essere avviata alla prostituzione, da altri due albanesi, arrestati nei giorni scorsi.

Infine tre italiani sono stati rinviati a giudizio dalla procura della Repubblica di Torino con l'accusa di aver picchiato e derubato della sua mercanzia Abdellah Ramli, un venditore ambulante marocchino, residente a Torino con regolare permesso, che si era avvicinato alla loro automobile per vendere alcuni oggetti.

È partita intanto l'operazione di controllo degli albanesi presenti in Italia. 90 irregolari su 183 persone fermate

IL RECIDIVO

Oltraggio e resistenza alla polizia

Il vandalo di piazza Navona si fa altre quattro ore sulla fontana del Bernini

ROMA Sebastiano Intili, l'uomo che a fine agosto aveva spezzato la coda di un mostro marino della Fontana del Bernini in piazza Navona, ieri pomeriggio, verso le 17 è salito sul momumento subito dopo l'inizio dello spettacolo organizzato dal comune di Roma per seguire in diretta l'assegnazione della sede delle Olimpiadi del 2.004.

L'uomo, scalzo, in pantaloni e camicia bianchi, si è seduto a un'altezza di tre metri accanto alla gamba di una delle quattro statue che circondano l'obelisco. L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Esterino Montino, ha tentato di convincere Intili, che per il precedente gesto era stato condannato a tre mesi dal pretore, a scendere. «Non stiamo a Napoli voglio giustizia e scuse da tutti, anche dalla stampa», gli ha risposto Intili. Poi ha voltato le spalle, si è tolto la camicia e l'ha lanciata nella piazza.

Poco prima che Intili salisse sul monumento, in piazza era stato visto il suo avvocato difensore, Aldo Ceccarelli, impegnato in una intervista con una rete televisiva giapponese.

Sebastiano Intili è sceso pochi minuti dopo le 21 dalla fontana. Sono state le rassicurazioni dell'assessore comunale alla Cultura, Gianni Borgna, e dell'avvocato Rossella Cicchetti, che lo stesso Intili aveva richiesto, a convincerlo a scendere e consegnarsi alle forze dell' ordine. Intili è stato caricato su un'auto della polizia e portato al primo commissariato in piazza del Collegio Romano, nel quale lo attendeva per interrogarlo il pm che si occuperà del caso, Francesco Dall' Olio. Per Intili quasi certamente scatteranno le accuse di oltraggio e resistenza alle forze dell'ordine, e probabilmente anche di lesioni, perchè nel momento in cui ha scavalcato il bordo della fontana con una spinta ha provocato la caduta di un agente.

Il Pool di Mani pulite di Milano ancora nella bufera dopo la denuncia per calunnia

Nel caso Previti spunta anche una querela

Valente, ex presidente della prima sezione di Cassazione: «Sono una vittima»

L'ex giudice: «Mi hanno coinvolto perché volevano vendicarsi. Tre anni fa decisi infatti di togliere il processo Cerciello ai pm e spostarlo a Brescia»

MILANO Non solo le invettive di parlamentari del Polo, ma anche la querela di Arnaldo Valente, ex presidente della prima sezione di Cassazione. Per il pool Mani pulite questi sono davvero giorni turbolenti: Borrelli, D'Ambrosio, Davigo e la Boccassini sono stati denunciati per calunnia dal giudice che non ha affatto gradito l'accostamento del suo nome all'inchiesta Imi-Rovelli: negli atti lo si indicherebbe come destinatario di una parte della tangente di 67 miliardi versata a Previti, Acampora e Pacifico.

E Valente ieri ha spiegato anche perchè, secondo lui, è finito nel mirino del pool: la procura di Milano vorrebbe vendicarsi della decisione da lui presa tre anni fa di togliere ai pm il processo Cerciello e spostarlo a Brescia. L'ex giudice di Cassazione, che ha querelato anche alcuni quotidiani, ha smentito di aver mai conosciuto Previti o Squillante e di essere mai andato negli Usa per vedere Craxi.

Sulla richiesta di arresto del pool è intervenuto ieri Giulio Maceratini, presidente del gruppo di Alleanza nazionale a Palazzo Madama: «Credo che la Camera dei Deputati non autorizzerà la custodia cautelare - ha detto -. La richiesta di Mani pulite appare come un chiaro segnale di ostilità di una parte della magistratura nei confronti della classe politica e, in particolare, di Berlusconi».

E a dar ragione a Maceratini, anche se con altro punto di vista, è anche Raffaele Bertoni, senatore del Pds ed ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati: «Previti può dormire sonni tranquilli, la richiesta sarà rigettata dalla Camera. Il centrodestra come al solito farà quadrato intorno a uno dei suoi uomini».

Il verde Pecoraro Scanio però non dà per scontato il voto negativo: «E' necessaria una iniziativa dell'Ulivo sulla questione morale - ha spiegato - . Gli attacchi ai giudici, ripetuti questi giorni mentre difendono il principio di presunzione di innocenza per ogni imputato».

Intanto da ieri sono consultabili dai membri della Giunta per le autorizzazione a procedere le oltre 6.000 pagine dell'atto di accusa del pool. Tutto il materiale è coperto dal segreto istruttorio. Oltre alla fondatezza del pericolo di fuga, inquinamento delle prove e reiterazione del reato, i parlamentari dovranno valutare anche due questioni formali: la competenza territoriale della procura di Milano e il fatto che a chiedere l'autorizzazione sia stato l'ufficio del pm e non il gip.

Denuncia Boccassini-Parenti L'onorevole lunedì a Genova

MILANO L'onorevole Tiziana Parenti, parlamentare di Forza Italia, è stata convocata per dopodomani, lunedì, a Palazzo di Giustizia di Genova, dal sostituto procuratore generale Francesco Lalla, per essere sentita in merito alla sua denuncia, in cui ipotizza il reato di calunnia nei suoi confronti da parte dell'ex collega Ilda Boccassini del pool milanese «Mani pulite» e del «pentito» Angelo Veronese.

Il 26 agosto scorso infatti il procuratore generale Guido Zavanone, ha deciso, su richiesta dell' avvocato Giovanni Ricco che assiste la Parenti a cui si era associata anche una memoria del difensore del magistrato milanese, di avocare al proprio ufficio la «querelle» Parenti-Boccassini-Veronese. I magistrati della Dda della Procura di Genova, impegnati nelle indagini sul colonnello Riccio e la sua «mitica» squadra, accusati di detenzione e spaccio di cocaina, avevano invece chiesto al Gip l'archiviazione di questa vicenda, in quanto non avevano rilevato alcun reato a carico dei due indagati. Il «pentito» Veronese, su cui ruota gran parte dell'inchiesta Riccio, aveva raccontato ai magistrati genovesi di un suo incontro a Milano con Ilda Boccassini in cui il magistrato lo avrebbe invitato a rivelare particolari compromettenti per la Parenti, incontro sempre smentito dalla Boccassini.

La vittima è un maresciallo di 32 anni - Con il suo collega di pattuglia si era recato sul luogo di una frana sopra Cortina

L'auto precipita nel torrente, muore un carabiniere

CORTINA Un carabiniere è morto ed un altro è rimasto ferito a causa del maltempo che la notte tra giovedì e vemerdì ha provocato una grossa frana in Cadore, nella zona di Passo Tre Croci, sopra Cortina. I due militari sono caduti con l'automobile di servizio in un torrente, da un' altezza di otto metri, per il cedimento dell'argine di un ponte che era crollato poco prima, travolto dallo smottamento. La vittima è il maresciallo Riccardo Bonn, 32 anni, originario di Vigevano (Pavia), e residente a Cortina, mentre è rimasto ferito Flauto Bottani (27), di Tivoli (Roma).

L'incidente è avvenuto verso l'una di notte, sulla statale «48» delle Dolomiti dove la pattuglia si era recata dopo che un automobilista aveva segnalato al «112» il crollo del ponte sul torrente Rudavoi. Tutta la zona era interessata da un violento temporale. La centrale dei carabinieri di Cortina ha quindi inviato due pattuglie, che erano impegnate a deviare il traffico sulla «51» di Alemagna, bloccata per un'altra frana. Per primi sono arrivati Bonn e Bottani che hanno fermato l'auto a poca distanza dall'argine. Improvvisamente però il terreno è franato, inghiottendo la vettura dei due militari, finita nel torrente. Bottani, uscito dall'auto ha cercato di prestare soccorso al collega, che era a fianco del posto di guida, senza riuscirvi. Poco dopo è arrivata l'altra pattuglia che ha tratto in salvo Bottani e ha atteso l'arrivo di altri soccorsi.

Il carabiniere salvatosi è stato ricoverato all'ospedale di Pieve di Cadore in non gravi condizioni: Bottani ha riportato escoriazioni in varie parti del corpo, ed i sanitari hanno stilato una prognosi di guarigione di dieci giorni. Il militare si è probabilmente salvato perchè era al posto di guida dell'auto di servizio, che è precipitata nel torrente dalla parte della fiancata del passeggero. L'incidente, secondo i primi accertamenti, è stato causato dal crollo di un tratto di circa 50 metri del bordo stradale soprastante il torrente.

La salma del maresciallo Bonn è stata successivamente recuperata dagli uomini del soccorso alpino, della guardia di Finanza e dei vigili del fuoco.

All'origine del disastro un enorme masso, che staccatosi dalle pendici del monte Cristallo avrebbe innescato, scivolando, la frana. I tempi di ripristino della strada sono stati stimati in una settimana.

Una seconda frana si è staccata dalle propaggini del monte Pomagagnon in località Fiames invadendo l«'Alemagna», la cui riapertura secondo la Polizia stradale dovrebbe avvenire in pochi giorni. Lo smottamento ha sfirato un'abitazione, che è stata evacuata per motivi precauzionali.

Nel giorno delle esequie elevo una mesta preghiera alla memoria di

Lady Diana
Principessa del Galles

Come disse un grande poeta americano, non c'è evento più triste della morte di una bella giovane donna.

NORIS TERY

Trieste, 6 settembre 1997

VIII ANNIVERSARIO

Daniela Sturma
Antonio Sirotti

Con infinito amore.

I genitori, sorella, fratello, nonni, zii e cugini

Pregheremo nella chiesa di S. Caterina da Siena oggi alle ore 18.30.

Trieste, 6 settembre 1997

6.9.1974 6.9.1997

N.D.

Elena de Fontana ved. Magnan

È sempre vivo il ricordo nei tuoi figli.

IRMINA e GINO

Trieste, 6 settembre 1997

ANNIVERSARIO

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del marito

Simone Silvestri

la moglie CARLA lo ricorda a quanti gli furono amici.

Gradisca d'Isonzo, 6 settembre 1997

VII ANNIVERSARIO

Fulvio Mauri

Ti ricordiamo con immenso affetto.

I tuoi familiari

Trieste, 6 settembre 1997

XII ANNIVERSARIO

Lucia Somma

Ti ricordiamo con immenso amore.

I tuoi cari

Trieste, 6 settembre 1997

Annuncio di Colaninno ed Esser: previsto un aumento di capitale di seicento miliardi

Tlc: matrimonio Olivetti-Mannesmann

Entro il 2000 i tedeschi verseranno 2.350 miliardi nelle casse di Ivrea

MILANO Olivetti entra nell'orbita tedesca. Il colosso tedesco Mannesmann ha stretto un alleanza strategica nelle settore delle telecomunicazioni con l'azienda piemontese che porterà circa 2.350 miliardi di lire nelle esauste casse del gruppo di Ivrea.

A dare l'annuncio dell'accordo sono stati ieri gli amministratori delegati dell' Olivetti e di Mannesmann, Roberto Colaninno e Klaus Esser, che hanno spiegato nei dettagli l'operazione. Un accordo che prevede anche il varo di un aumento di capitale, da parte di Olivetti, di 600 miliardi di lire.

Il gruppo piemontese, in base all'intesa con i tedeschi (un gigante da 34 mila miliardi di fatturato), dovrà conferire a una holding olandese, la Omts, le sue attività nel settore delle tlc. «Alla Omts - ha specificato Colaninno - andranno le partecipazioni dirette e indirette di Olivetti in Omnitel sistemi radiocellulari pari al 50,7%, e in Infostrada, società controllata al 66,7%». In Olanda dunque finiranno le partecipazioni di Olivetti nel settore dei telefonini e della telefonia fissa.

L'impegno della Mannesmann è quello di comprare il 25% della società olandese per un valore di 1.100 miliardi di lire entro il 15 dicembre di quest'anno. Inoltre un ulteriore 24,9% sarà acquistato dai tedeschi entro il marzo del 2000 con un costo di 1.250 miliardi. «Il valore dell'operazione - hanno spiegato Colaninno ed Esser - si basa su una valutazione della Omts di circa 4.700 miliardi che corrisponde a una valutazione di 14.500 miliardi di lire di Omnitel e di circa 300 miliardi di Infostrada». Inoltre Mannesmann parteciperà per una quota pari al 25% dell'emissione, al consorzio di collocamento e garanzia che sarà formato per assicurare l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale messo in cantiere da Olivetti.

Il gruppo di Ivrea quindi ha scelto i tedeschi, dopo i tentennamenti dei francesi di France Telecom e degli americani di Bell Atlantic. Mannesmann è il secondo gestore di telefonia mobile in Germania e opera nella telefonia fissa in concorrenza con Deutsche Telekom.

L'intesa con i tedeschi è stata illustrata ieri pomeriggio anche ai sindacati e al ministro dell'industria Bersani. «Si tratta di un'operazione di grande rilievo - ha dichiarato il ministro - sicuramente destinata a incidere sulla configurazione di un mercato concorrenziale delle tlc e che costituisce una prova di fiducia nel sistema Italia. Resta aperto il tema dell'informatica - aggiunge - dove pure va ricercato un partner forte». Dello stesso parere Piero Serra, segretario nazionale della Uilm: «Un bel colpo. Dopo tanti mesi di cattive notizie finalmente Colaninno ha fatto una cosa positiva. Ora - aggiunge il sindacalista - vogliamo un incontro con il governo per avere garanzie anche in un settore strategico come è quello dell'informatica».

VALUTARIO

La lira migliora di 13 punti sul dollaro

Cambi: una settimana di tentativi falliti per la divisa americana

MILANO Dollaro velleitario questa settimana. Un tentativo iniziale di sfondamento, col beneplacito virtuale di autorità monetarie, quelle tedesche, che minacciano e non agiscono, non è riuscito: top mercoledì a 1,84 marchi, poi il dollaro è arretrato scendendo sotto i livelli di partenza. Nel finale, infatti, 1,80 marchi contro 1,8105 alla chiusura di New York di venerdì. La divisa americana ha guadagnato qualcosa nei confronti dello yen, a 120,85 contro 120,80, ma ha ceduto di fronte alla lira, a 1.756 contro 1.769,25.

I timori di un aumento dei tassi tedeschi servono egregiamente per mascherare la voglia di uno spostamento di capitali verso l'Europa, la cui economia sta dando crescenti segni di vitalità mentre quella americana, nonostante l'impennata del secondo trimestre, viene vista in rallentamento (ma per il 1997 la Casa Bianca ha alzato la stima di crescita dal 2,2% al 3,5%).

Bundesbank: il consueto gioco di un colpo al cerchio e uno alla botte di Tietmeyer & C.

E il dollaro sta correndo, sia pure a fasi alterne, da due anni e mezzo abbondanti. Questa settimana consueto gioco di colpo al cerchio e colpo alla botte della Bundesbank: da una parte Tietmeyer e il suo capo economista, Otmar Issing, hanno sdrammatizzato la situazione inflazionistica interna, ma nello stesso tempo il presidente della Buba ha accennato alle proprietà salutari che un aumento dei tassi ufficiali avrebbe su quelli a lungo, mantenendo così in allerta i mercati.

I giudici amministrativi hanno spesso annullato i licenziamenti

La «querelle» sui lavoratori della Pubblica amministrazione condannati in sede penale

Dipendenti infedeli, «palla» alla Consulta

ROMA *Dovrà essere la Corte Costituzionale a dire la parola definitiva su una «querelle» che si trascina da tempo e che contrappone i dipendenti condannati in sede penale alla Pubblica amministrazione la quale, a seguito della condanna, aveva provveduto a licenziarli.*

Una decisione in questo senso è stata presa dal Consiglio di Stato, che nei mesi scorsi era stato chiamato a sezioni unite a pronunciarsi sulla validità o meno dei licenziamenti decisi dal datore di lavoro pubblico in violazione però dei termini temporali stabiliti dalla legge in questa materia (la n. 19/'90, all'articolo due). Questa normativa, infatti, prevede che nei riguardi del pubblico dipendente che sia stato condannato in sede penale con sentenza passata in giudicato il procedimento disciplinare debba essere promosso o proseguito entro 180 giorni dalla data in cui è pervenuta notizia della condanna. La conclusione del procedimento, inoltre - che può «sfociare» proprio nella destituzione dal servizio - è fissata nei successivi 90 giorni. La tassatività o meno di questi termini, peraltro, è da tempo oggetto di differenti interpretazioni da parte della magistratura amministrativa, che in molti casi ha annullato i licenziamenti di dipendenti decisi oltre i 90 giorni indicati dalla normativa, ma che in altri casi ha invece legittimato le destituzioni.

L'adunanza plenaria del Consiglio di Stato doveva in sostanza stabilire se questi termini temporali indicati dalla legge avessero un carattere perentorio (vale a dire che dal mancato rispetto di queste regole deriva l'annullamento del provvedimento stesso di licenziamento), oppure «ordinatorio» (e in questo caso il termine dei 90 giorno può essere legittimamente superato, a causa della necessità di esaurire diversi aspetti della procedura, collegati anche alle esigenze di tutela del dipendente stesso in «odore» di licenziamento).

Nel «passare la palla» ai giudici della Consulta il supremo organo della giustizia amministrativa ha in ogni caso premesso che le norme in questa materia sono chiare e che quindi il termine dei 90 giorni deve essere considerato perentorio e va rispettato.

La decisione di rimettere gli atti alla Consulta è contenuta in quattro decisioni depositate tutte il 3 settembre. Queste ultime fanno riferimento ad alcune vicende anche abbastanza note, come quella relativa alla destituzione dell'ex direttore amministrativo dell'università «La Sapienza» di Roma, Savino Strippoli, licenziato per fatti attinenti al servizio.

Un'altra vicenda di cui le cronache si sono occupate recentemente è quella di una «maestrina» condannata in via definitiva per spaccio di stupefacenti, che era stata licenziata dall'amministrazione comunale di Roma con provvedimento adottato oltre il termine dei 90 giorni e successivamente era stata reintegrata dal Tar del Lazio che aveva invalidato il licenziamento appunto perchè deciso oltre i termini di legge.

Le Assicurazioni Generali avrebbero acquisito un terzo delle quote della vicentina Riello (che deteneva il 60% della società)

Seleco, la Telital ha presentato il piano di salvezza

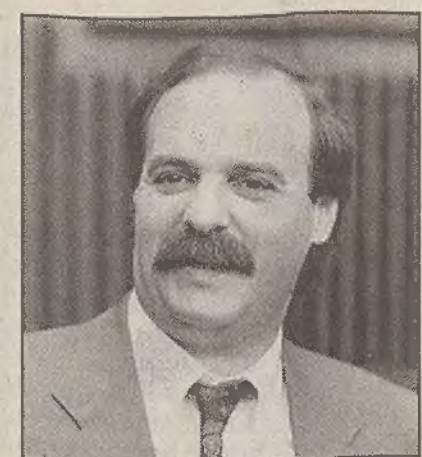
Colussi (Cgil): «Al sindacato interessa sapere quanti lavoratori verranno riassorbiti»

PORDENONE Cominciano a delinearsi i contorni dell'ingresso delle «Assicurazioni Generali Spa» nel capitale sociale di «Telital», l'azienda di Sgonico che produce telefonia mobile e che proprio ieri, a Udine, nella sede della Regione, ha illustrato i dettagli del piano per la riconversione e l'acquisto della società pordenonese fallita il 17 aprile scorso.

Secondo alcune indiscrezioni, che però non hanno ancora avuto riscontri ufficiali, il colosso assicurativo potrebbe entrare con una quota del venti per cento che dovrebbe essere ceduta dai vicentini «Riello» i quali, attualmente, detengono il sessanta per cento. Il ragionamento potrebbe essere differente se «Telital» dovesse decidere di effettuare un aumento del capitale sociale, eventualità non ancora scartata.

Ora come ora il capitale sociale di Telital ammonta a 2 miliardi e 400 milioni il che presupporrebbe, sempre secondo quanto trapelato, un ingresso delle Generali con un investimento pari a quasi mezzo miliardo. Dalla sede centrale di Trieste non è trapelato nulla. L'ufficio stampa delle Generali si è limitato a comunicare che l'operazione «è stata effettivamente definita anche se i dettagli potranno essere resi noti soltanto tra qualche settimana».

Secondo l'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moretton *(nella foto)* è «un avvenimento rilevante, non c'è dubbio, che però non è dovuto alla parallela evoluzione positiva della "trattativa" Seleco bensì a una valutazione sulla validità economica e industriale di Telital». Telital che, come detto, ieri pomeriggio ha presentato a Udine il piano per l'acquisizione della società pordenonese di cui «Il Piccolo» ha pubblicato sull'edizione di ieri ampi stralci.

Secondo il segretario regionale della Cgil, Ruben Colussi, al sindacato interessa, in particolare, chiarire «la definizione precisa delle condizioni e dei tempi di effettiva realizzazione della proposta, la collocazione della costituenda Setcom nell'ambito della Telital e la saldezza della prospettiva futura dell'ex Seleco, tutte le caratteristiche della proposta per l'occupazione, cioè quanti lavoratori della Seleco verranno effettivamente assorbiti, quali orari, quali condizioni di lavoro. Solo al termine di un chiarimento dettagliato sull'insieme di questi punti – ha aggiunto Colussi – sarà possibile formulare sulla proposta Telital un giudizio più preciso e che vada oltre a quell'interessamento che abbiamo già dimostrato».

Lorenzo Garziera e Donato Vece, rispettivamente segretario provinciale della Cisl e regionale della Fim, «esprimono un giudizio di cauto ottimismo sui contenuti del piano. Sono indubbiamente positivi l'aspetto della riconversione produttiva e industriale della Seleco da un lato, dei livelli dell'occupazione dall'altro, che sono i due elementi fondamentali del piano per il recupero dell'azienda di Vallenoncello. Non c'è dubbio che il successo dell'operazione rappresenta una sfida culturale per l'insieme dei lavoratori e del sindacato. La partecipazione di Gepi e Friulia dimostrano l'interesse e la validità del piano anche per un adeguato intervento finanziario pubblico a sostegno. Per Cisl e Fim – chiude la nota del sindacato – tale operazione comporterà l'esigenza di un più stretto coordinamento delle diverse realtà del gruppo Telital, al fine di attuare una gestione sindacale volta al consolidamento di questa importante realtà locale, regionale e nazionale».

Massimo Boni

IN BREVE

Pensioni, ora tocca ai medici Uscite dai ministeri in frenata

ROMA Dopo che il governo è riuscito a tamponare l'emorragia degli insegnanti, bloccando e scaglionando le pensioni, ora la grande fuga spetta ai dipendenti degli enti locali (Comuni, Province e Regioni) e ai medici pubblici. È infatti rallentato negli ultimi mesi l'esodo dai ministeri. A fine luglio erano andati in pensione poco meno di 32 mila dipendenti, contro la previsione di oltre 32.500. Negli enti locali sono andati in quiescenza in oltre 40 mila contro i 30 mila previsti. Negli ultimi anni, dal '91 al '96, la fuga dalla scuola ha assunto proporzioni bibliche: se ne sono andati in 140 mila.

Campagna Alitalia: tariffe agevolate sui voli nazionali da lunedì per oltre tre settimane (fino al 2 novembre)

ROMA L'Alitalia lancia dal lunedì fino al 2 novembre nuove tariffe agevolate sul territorio nazionale. Una tariffa «Intera promozionale» consentirà fino a un risparmio massimo del 20% sulla tariffa economica normale. Una tariffa «Midday», sarà invece valida dal lunedì al venerdì su tutti i voli in partenza tra le 10 e le 15 e una nuova «Notturna» sui voli dalle 21 alle 6.55 del mattino; una tariffa «Week end», infine, valida di sabato e domenica, prevede forti sconti nei collegamenti nord-sud d'Italia rispetto all'economica normale.

Barilla, investimento agricolo nei territori palestinesi Selezioni sul grano, ricerca con studiosi e agronomi

CERNOBBIO La Barilla investe nei territori palestinesi. Lo ha annunciato Guido Barilla, presidente dell'omonimo gruppo. L'accordo è stato raggiunto con il Perez institute: «Si tratta di un investimento agricolo, sui grani, nel senso che selezioneremo grani, un investimento importante per noi. è un accordo di ricerca a cui collaboreranno vari studiosi e agronomi israeliani e probabilmente palestinesi. I tempi saranno rapidi, nei prossimi mesi. È una cosa vera, reale a cui noi abbiamo destinato un budget importante per noi nella ricerca sui grani»,

«Cauto ottimismo sul futuro dell'industria friulana» secondo il presidente udinese delle Piccole industrie

UDINE «Così come l' imprenditore fa il suo dovere all'interno della propria impresa, allo stesso modo il sistema pubblico dovrebbe assolvere al compito di non frapporre ostacoli alla crescita economica»: lo afferma il presidente dell' Api di Udine, Massimo Paniccia, in una nota nella quale esprime «cauto ottimismo» sul futuro dell'industria friulana. Inoltre si dice fiducioso sugli andamenti economici di fine anno «che, a giudicare dai primi riscontri, dovrebbero segnare un apprezzabile miglioramento».

Big dell'economia al convegno di venerdì prossimo a Villa Manin di Passariano

Fondi pensione e previdenza integrativa

TRIESTE Si svolgerà venerdì prossimo a villa Manin di Passariano il tradizionale convegno organizzato ogni due anni dalle Assicurazioni Generali d'intesa con la Confindustria e con la partecipazione dell'Ania.

Nel corso dell'incontro di quest'anno, che ha per tema «Fondi pensione per un capitalismo più responsabile», l'economista Franco Modigliani illustrerà ai partecipanti, direttamente in videoconferenza da Boston, l'ormai consolidata esperienza in questo particolare ambito maturata nella realtà socio-economica statunitense e che potrà consentire allo studioso di fornire alcuni interessanti suggerimenti per l'imminente operatività nel nostro Paese di questi strumenti previdenziali.

Mario Monti, commissario dell'Unione europea, nel suo intervento in video comunicazione da Bruxelles, non mancherà di riferire sui contenuti del libro verde dedicato allo studio della struttura e delle modalità di applicazione dei fondi pensione, sollecitando le parti interessate a favorire quanto prima un corretto decollo della previdenza integrativa in Italia, tramite necessario per la realizzazione di un'economia moderna in linea con le scelte operate dagli altri Paesi europei.

Il convegno sarà presieduto dal presidente delle Assicurazioni Generali, Antoine Bernheim, e, dopo il saluto del presidente della commissione di vigilanza dei fondi pensione, Mario Bessone e del presidente dell'Isvap, Gianni Manghetti, prevede nella prima parte dei lavori le relazioni di base tenute dal direttore generale della Confindustria, prof. Innocenzo Cipolletta e dal vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, dottor Gianfranco Gutty.

Avrà quindi luogo una tavola rotonda con la partecipazione di autorevoli studiosi e di esponenti del mondo imprenditoriale, sindacale e assicurativo, cui faranno seguito – dopo gli interventi di Franco Modigliani e di Mario Monti – le considerazioni e le proposte dei presidenti dell'Ania, Alfonso Desiata, e della Confindustria, Giorgio Fossa. Nella parte conclusiva del convegno sono previsti gli interventi dei ministri dell'Industria, Pierluigi Bersani, e del Lavoro della previdenza sociale, Tiziano Treu.

FISCO

Le regole della sanatoria

Settembre, mese di condoni per l'Iva e le imposte dirette Convenienti gli «sconti»

ROMA Arrivano i condoni. Per i contribuenti che vogliono mettersi in regola l'occasione scade a fine mese. Entro il 30 settembre sarà infatti possibile mettersi in regola con i versamenti Iva e con quelli delle imposte dirette.

La «sanatoria» non sarà certamente un condono «tombale» ma consentirà, in molti casi, di regolarizzare la posizione ai contribuenti che hanno indicato le imposte dovute nella dichiarazione dei redditi ma poi non hanno effettuato i versamenti (o i relativi acconti). La convenienza è dovuta non solo agli «sconti» previsti ma anche alla matematica certezza che, nel caso di somme dichiarate ma non versate, il fisco riesce sempre a invididuare l'errore attraverso incroci telematici.

Il contribuente potrà regolarizzare gli omessi versamenti senza applicazione di sanzioni e interessi

La 'regolarizzazione' sarà possibile, comunque, anche quando il fisco si è già accorto dell'irregolarità e ha richiesto il versamento del dovuto. I contribuenti potranno cancellare gli errori per i mancati versamenti Iva relativi al 1993-'96 e per le imposte sui redditi degli anni '91-'95. Non dovranno versare interessi e avranno uno 'sconto' sulle sanzioni da pagare. Ecco come funziona.

LA SANATORIA IVA. Il contribuente potrà «regolarizzare, senza applicazione di sanzioni e di interessi, gli omessi versamenti Iva risultati dalla dichiarazione annuale o dalle liquidazioni periodiche, anche se iscritti a ruolo». Le imposte dovranno però essere versate entro «il termine perentorio del 30 settembre 1997» insieme con una soprattassa del 25% per l'anno 1993, del 20% per l'anno 1994 e del 15% per l'anno 1995. Queste sovrattasse saranno comunque dimezzate se l'importo dovuto con le liquidazioni periodiche è stato versato con la dichiarazione annuale. È già scaduto, invece, il termine per sanare i versamenti Iva del 1996: il pagamento doveva infatti essere effettuato ad aprile, «entro 30 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione Iva», spiega la legge. La percentuale della sovrattassa, comunque, sale di dieci punti percentuali (passando così al 35%, 30%, 25% e 20%) se entro il 30 settembre 1997 la violazione è già stata constatata o sono comunque iniziate le ispezioni e le verifiche. Per completare la sanatoria - pena la decadenza della regolarizzazione - i contribuenti devono inviare all' ufficio Iva, entro 15 giorni dal pagamento, un' apposita istanza con le ricevute di versamento.

SANATORIA IRPEF-IRPEG. Un'analoga regolarizzazione è prevista per le imposte sui redditi denunciate con la dichiarazione dei redditi ma mai versate effettivamente. Anche in questo caso scompaiono gli interessi mentre le sanzioni vengono sostituite da una soprattassa differenziata a seconda dell' anno di riferimento. La «maggiorazione» dovuta è del 35% per i periodi d'imposta o per gli esercizi chiusi entro il 31 dicembre 1991, del 30% per il 1992, del 25% per il 1993 del 20% per il 1994 e del 15% per il 1995. In questo caso la sovrattassa assorbe anche l'omesso o il tardivo versamento degli acconti: ma se con il saldo si è già pagato il dovuto i contribuenti dovranno versare solo la metà della «maggiorazione» prevista.

Forze libanesi, guerriglieri Hezbollah e di Amal respingono nel sangue un'incursione ebraica portata a fondo nel Paese dei cedri in risposta agli attacchi kamikaze

Scacco matto all'esercito israeliano: 12 morti

Commando eliportati sotto tiro incrociato: per Tel Aviv è la più grave perdita in un singolo scontro nel settore

BEIRUT Dodici soldati israeliani sono morti la notte tra giovedì e venerdì in quattro ore di violenta battaglia contro soldati libanesi e guerriglieri islamici nel Sud Libano, dove erano atterrati da elicotteri per un'azione di commando ma che a Beirut è stata interpretata soprattutto come un'operazione voluta per «sollevare il morale» delle truppe dopo l'attentato di giovedì a Gerusalemme che ha causato la morte di quattro persone e di tre attentatori suicidi.

Tutto è iniziato poco dopo la mezzanotte, quando otto elicotteri, con l'appoggio di due unità della marina, hanno sbarcato il commando israeliano vicino la cittadina costiera di Ansaryiah, tra Sidone e Tiro, a circa 30 km a Nord della cosiddtta 'fascia di sicurezza' occupata da Israele nel Sud Libano.

I guerriglieri di Hezbollah, il Partito di Dio filoiraniano, i miliziani filosiriani di Amal (Speranza) e unità dell'esercito libanese hanno intercettato in un aranceto il commando, intorno all'una localie hanno dato battaglia insieme. I guerriglieri hanno scaricato addosso ai soldati israeliani una pioggia di proiettili con lanciagranate e armi automatiche, ha raccontato in una conferenza stampa, raggiante, il leader Hezbollah sheikh Hassan Nasrallah. Intanto, l'artiglieria antiaerea libanese prendeva di mira gli elicotteri con la stella di Davide che tentavano di recuperare i militari con appoggio aereo.

In mezzo al fuoco incrociato si è venuta a trovare per caso anche una donna palestinese, rimasta uccisa. Tra gli Hezbollah, due guerriglieri sono rimasti feriti, e così due soldati libanesi. Ma i 12 israeliani uccisi rappresentano la più grave perdita in una singola operazione mai registrata dallo Stato ebraico in Libano, dove, con le vittime di ieri, dall'inizio del '97 sono morti 29 soldati israeliani.

Sul campo di battaglia, ieri mattina è andata la Tv libanese e ha mostrato immagini di arti dilaniati, di parti di corpi con indosso brandelli di uniformi israeliane e la testa di un soldato che Israele considera ancora disperso. Il governo israeliano ha già chiesto al Libano che quei poveri resti gli siano consegnati ma Nasrallah ha risposto che potrebbero essere «usati» per uno scambio con guerriglieri detenuti dallo Stato ebraico. Per Israele «è stata una sconfitta umiliante», ha detto Nasrallah, rivelando che nel Sud Libano Hezbollah ha disposto una rete di sicurezza con numerosi punti d'osservazione, specie dopo che il mese scorso gli israeliani in un'operazione avevano ucciso cinque guerriglieri. Da allora i combattenti islamici aspettano gli israeliani in ogni angolo del Libano meridionale. «Troverete bombe ovunque, su ogni strada e albero», ha ammonito il leader del gruppo rivolgedosi agli israeliani che dal '78 occupano la «fascia» nonostante da allora, con la risoluzione 425, l'Onu ne chieda l'immediato ritiro. Secondo Nasrallah, il commando intendeva piazzare ordigni esplosivi su un percorso utilizzato da leader Hezbollah. Il presidente del parlamento Nabih Berri ha detto invece che gli israeliani volevano colpire un ufficio della milizia Amal, che lui guida. Altre fonti hanno detto che l'obiettivo dell'azione era un leader religioso di Amal, Abdel Amir Qabalan.

Un miliziano di Amal mostra la testa di un soldato ebreo.

Condanna del mondo arabo verso la politica di Gerusalemme, ma anche contro gli atti terroristici

Le vittime innocenti non aiutano Arafat

NICOSIA L'attentato di giovedì a Gerusalemme in cui hanno perso la vita quattro persone e tre attenatori suicidi e anche la violenta morte ieri di 12 soldati israeliani nel sud Libano hanno sollevato nel mondo arabo un coro di condanne contro la politica del premier dello stato ebraico Benyamin Netanyahu, ma forse per la prima volta anche il chiaro dubbio che le bombe contro persone innocenti non aiutano in alcun modo la causa palestinese. Le operazioni suicide contro civili israeliani non suscitano più l'orgoglio nazionale degli arabi, tranne alcuni fanatici, ha affermato in un editoriale in prima pagina il quotidiano libanese «An-Nahar». «Come prima reazione - ha scritto il giornale - gli arabi si domandano ora a chi giovino le bombe e quale sia il loro scopo. Anche coloro che si preparano a farsi saltare in aria non hanno più l'illusione che in questo modo riusciranno a liberare la Palestina».

Nei campi in Libano dove vivono circa 350.000 profughi palestinesi non ci sono state questa volta le purtroppo consuete manifestazione di gioia registrate dopo ogni attentato in Israele, non sono state sparate raffiche di mitra in aria e i leader locali non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. In Giordania il governo ha condannato l'attentato e re Hussein ha telefonato a Netanyahu per esprimere le condoglianze.

«Gli attentati spostano l'opinione pubblica contro i palestinesi a favore della paranoia israeliana per la sicurezza», ha affermato un analista politico giordano.

In Siria la responsabilità dell'attentato a Gerusalemme e dell'aumento della tensione in Medio Oriente è stata invece come sempre attribuita senza esitazione al premier israeliano.

Il premier Netanyahu, in difficoltà, si rivolge alla Nazione

«Israele non soccomberà»

Il primo ministro accusa l'Autorità palestinese di precise responsabilità

GERUSALEMME Israele «non soccomberà al terrorismo» è il messaggio lanciato ieri alla nazione dal premier israeliano Benyamin Netanyahu mentre il Paese, sconvolto e angosciato, si interroga a poche ore dai due durissimi colpi infertigli dall'attentato islamico di ieri nel centro di Gerusalemme (quattro morti e 170 feriti) e dalla fallita azione di commando del suo esercito nel Libano del Sud (11 soldati uccisi, un disperso quasi certamente morto e quattro feriti). Ma la gente comincia anche a mettere in discussione le promesse elettorali del premier che aveva garantito «pace nella sicurezza» perchè, 15 mesi dopo la sua salita al potere, Israele non ha avuto la prima nè tantomeno la seconda.

Netanyahu ha accusato ieri senza mezzi termini il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) di avere «una responsabilità indiretta molto grave» nell' attentato di giovedì a Gerusalemme e per questo motivo - ha detto - Israele non solo non consegnerà altre aree della Cisgiordania all' Anp finchè essa non avrà smantellato le infrastrutture dei terroristi islamici nei Territori ma non esclude neanche, in caso di necessità, l'intervento di esercito e servizi di sicurezza all'interno delle zone autonome. «Secondo noi - ha detto il premier al termine di una riunione del gabinetto ristretto a Gerusalemme - nell'attentato di ieri erano coinvolte decine di persone». «E' chiaro - ha detto ancora Netanyahu - che questi attacchi richiedono una infrastruttura e noi sappiamo che essa è stata approntata da "Hamas" nelle zone dell' autonomia. E' inconcepibile per noi - ha proseguito - consegnare altre terre (all' Anp) perchè esse diventerebbero necessariamente zone in cui i terroristi sono liberi di agire».

Ma diversi analisti anche israeliani concordano nel ritenere che le misure annunciate ieri non avranno l'effetto sperato bensì rischiano di aggravare la tensione con l'Anp che potrebbe sfociare in violenti scontri come quelli che lo scorso settembre fecero circa 80 morti. La decisione del governo israeliano di bloccare i programmati ridispiegamenti dai Territori è stata duramente criticata da Abu Rudeina, consigliere di Arafat, il quale parlando alla radio «Voce della Palestina», l'ha definita «un annuncio ufficiale finalizzato a distruggere gli accordi Oslo e a svuotare di significato l'imminente visita nella regione del segretario di Stato Usa» Madeleine Albright, prevista per il 9 settembre. Da parte sua, Marwan Barghuti, segretario generale di Fatah in Cisgiordania ha detto che un intervento dell' esercito israeliano dentro le aree sotto la sola giurisdizione dell'Anp sarebbe una «flagrante violazione» degli accordi di pace.

Il corpo di uno dei tre kamikaze degli attentati di giovedì giace a Gerusalemme sul luogo dell'attacco che ha fatto sette vittime.

Accuse, subito smentite dal Cremlino, dell'ex generale Lebed, silurato da Eltsin

«Atomiche in mano a terroristi: l'esercito le ha perse»

Vendute, rubate, distrutte o dimenticate: comunque mancano all'appello da 100 a 250 bombe

Sono ordigni atti a «demolire» obiettivi come ponti, bunker e simili ma possono fare 50, 100 mila morti. Caligaris: è facile che siano in mani sbagliate

WASHINGTON L'ex generale Alexander Lebed riemerge dall'ombra in cui è rimasto per mesi dopo il suo exploit elettorale che lo ha piazzato terzo alle presidenziali, e dichiara alla Tv americana Cbs che le forze armate russe hanno perso ogni traccia di un gran numero di bombe nucleari, tra 100 e 250. Già in maggio l'ex capo del Consiglio di sicurezza silurato in ottobre da Eltsin aveva detto una cosa simile a una delegazione del Congresso Usa ma ora rilancia. «Non so dove siano le bombe; non so se siano state distrutte o giacciano in qualche deposito o sianmo state vendute o rubate», sostiene l'ex generale nel programma «60 minutes» che andrà in onda domenica ed è stato anticipato ieri dall'emittente.

Immediata la smentita del Cremlino. «Non abbiamo nessuna prova a sostegno di quanto afferma Lebed. Non abbiamo informazioni circa armi nucleari disponibili sul mercato nero», ha detto un funzionario della Casa Bianca, che ha comunque confermato l'esistenza, nell'esercito di Mosca, di ordigni nucleari come quelli descritti da Lebed.

L'ex generale ha descritto le bombe, chiamate «Munizioni atomiche speciali da demolizione», come armi portatili, delle dimensioni di una valigia e del peso tra i 27 e i 45 chili, facilmente trasportabili in uno zaino. Con una potenza di un kilotone, sono progettate per colpire grandi infrastrutture come un ponte o un aeroporto, ma seconmdo Lebed potrebbero distruggere per metà una città e causare la morte di 50 o 100 mila persone. Una secca e formale smentita è venuta anche dal premier russo Viktor Cernomyrdin che ha bollato come «assolute sciocchezze» le dichiarazioni di Lebed alla Cbs. «Tutte le armi nucleari russe sono sotto il controllo generale e affidabile delle forze armate», ha detto il capo del governo dalla Lituania durante un summit sulla sicurezza in Europa.

D'altronde è «plausibile e possibilissimo» che bombe nucleari portatili siano fuggite al controllo e siano in mano a terroristi. E' il parere dell'eurodeputato Luigi Caligaris, esperto in strategia che, per la Commissione Ue, ha realizzato uno studio sull'argomento. Caligaris aveva già rilevato nella ricerca che «c'erano gravi carenze per la sicurezza e il movimento delle armi nucleari all'interno delle basi russe: le valigette nucleari, trasportabili da una sola persona, prendono la via dei soldi: finiscono nelle mani del miglior acquirente».

IL FATTO

Cuba «blindata» dopo l'ultimo «attacco» anticastrista

Bomba al bar di Hemingway

L'AVANA L'ultima delle quattro esplosioni che tra giovedì e venerdì hanno scosso la calma un pò rassegnata e malinconica dei cubani, più che un attentato è stata una profanazione: chi ha collocato la bomba (in realtà poco più di un grosso petardo) nella Bodeguita del Medio ha colpito uno dei simboli dell'Avana, uno dei due bar resi celebri da Ernest Hemingway. Tutto è tornato già a posto: risistemate le bottiglie multicolori e alle pareti ricollocate le fotografie, i biglietti e gli autografi di Hemingway e delle decine di altre personalità che in 60 anni hanno affollato lo storico locale.

Situata a poche decine di metri dalla famosa cattedrale, nel Casco viejo, il cuore della città vecchia, la Bodeguita era, insieme alla Floridita, una delle «tane» in cui l'autore del Vecchio e il mare ha concepito alcune tra le pagine che hanno lasciato un segno nella letteratura di questo secolo. Ora le autorità cubane sono impegnate in uno sforzo duplice e contrastante: da un lato tutto l'imponente apparato di sicurezza del Paese è mobilitato nella ricerca dei responsabili degli attentati, uno dei quali giovedì è costato la vita all'italiano Fabio Di Celmo, di 32 anni, sorpreso dallo scoppio nel bar dell'hotel Copacabana. Dall'altro, il governo vuole evitare a tutti i costi che si sparga la psicosi del terrorismo, minando l'immagine di sicurezza che, a differenza di altre destinazioni «esotiche» dell' area, contraddistingue Cuba.

Prima gli alberghi, poi la Bodeguita: per le autorità non ci sono dubbi che «l'obiettivo dei terroristi, che muovono dagli Stati Uniti, è danneggiare il turismo che rappresenta una delle voci più importanti dell' economia del Paese». Dagli Usa le smentite. Tutti i possibili bersagli di nuovi attentati, gli hotel, le case di Hemingway e di Che Guevara, i monumenti della rivoluzione, le spiagge e i ristoranti sono controllati quasi come lo stesso Fidel Castro, più volte oggetto di attentati, tutti falliti. Arriverà all'Avana Livio Di Celmo, fratello di Fabio, che dovrà occuparsi delle tristi procedure per il rimpatrio della salma e di riportare a casa il padre Giustino, 80 anni, e che si è visto quasi morire il figlio tra le braccia. L'anziano genitore, colpito da shock nervoso e collasso cardiaco, è ricoverato in ospedale..

Pale dichiara guerra aperta alla presidente asserragliata a Banja Luka

Guai giudiziari per la Plavsic

La Nato avvisa Milosevic: «Siamo pronti a difenderci usando qualsiasi mezzo»

BELGRADO Ora sul capo di Biljana Plavsic piovono anche guai giudiziari. Il governo della «Republika srpska» di Pale ha deciso, infatti, di sguinzagliare anche la magistratura contro la presidente della Rs. L'esecutivo nelle mani dei «falchi» fedeli a Radovan Karadzic «ordina alle istituzioni competenti di avviare - si legge in un comunicato - secondo la legge e la Costituzione, un procedimento penale contro Biljana Plavsic». Decisione chiara, mentre le motivazioni dell'inopinata presa di posizione non sono stati precisati. La mossa equivale a una palese «dichiarazione di guerra» di Pale nei confronti di Banja Luka, la roccaforte dei pretoriani della inossidabile presidente, la quale, pochi giorni fa, ha ottenuto una basilare «professione di fede» da parte del capo di Stato maggiore dell'esercito. E l'iniziativa giudiziaria di Pale potrebbe essere letta come una prima, dura, contromossa.

Intanto la Nato, per bocca del suo comandante in capo in Europa, generale Wesley Klark, ha ammonito il presidente della Jugoslavia, Slobodan Milosevic, che la pazienza dell'Alleanza nei confronti dei serbi di Bosnia si è esaurita. «Ho detto a Milosevic e al capo di Stato maggiore, generale Perisic - ha spiegato Klark - che la "Sfor" controllerà accuratamente le affermazioni delle autorità di Belgrado, secondo le quali il proprio esercito non ha avuto nulla a che fare con i disordini della scorsa settimana nella città di Brcko». Le intenzioni della Nato sono chiare: fare pressioni pesanti nei confronti di Milosevic affinchè questi utilizzi la sua influenza su Pale per cercare di appianare senza spargimenti disangue il conflitto latente con Banja Luka. Il generale Klark,a questo proposito, è stato molto eloquente. «I militari della "Sfor" - ha affermato - ricorreranno a tutti i mezzi, anche letali, per difendere la propria vita in caso di aggressione».

Soldati americani della Sfor in esercitazione a Tuzla.

Gli Usa, intanto, hanno incrementato le proprie pressioni su Milosevic, firmatario della pace di Dayton e garante del comportamento dei «cugini terribili» di Pale, soprattutto dopo l'attacco a sassate subito dai soldati americani proprio nella cittadina di Brcko. Il presidente jugoslavo continua a predicare la sua volontà di risolvere tutto pacificamente, ma Washington a riguardo, non ha avuto esitazioni nel comunicare allo stesso Milosevic che gli Stati Uniti proseguono nel loro programma di rifornimento e addestramento dell'esercito della Federazione croato-musulmana di Bosnia. Gli Usa hanno infatti fornito aiuti per 100 milioni di dollari, che comprendono fra l'altro la fornitura di 45 carri armati, 85 mezzi blindati e 46 mila fucili automatici "M-16", nonchè 115 mortai.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Circa 60 le vittime, tra le quali due europei

Comore, nell'isola ribelle l'esercito è ormai assediato Il governo si rivolge a Parigi

NAIROBI Il governo dell'arcipelago delle Comore ha chiesto l'intervento, respinto, della Francia, expotenza coloniale, riconoscendo il fallimento della «missione di pacificazione» ad Anjouan, dove i soldati sopravvissuti ai combattimenti delle ultime 48 ore, che avrebbero fatto circa 60 morti compresi due civili francesi, sono assediati a Ouani, lungo la costa Nord dell'isola secessionista.

Contadini cambogiani restituiscono la scatola nera rubata al Tupolev schiantatosi mercoledì scorso

PHNOM PENH E' ancora buio sulle cause della sciagura aerea di mercoledì a Phnom Penh, dove un «Tupolev 134» della Vietnam Airlines si è schiantato al suolo uccidendo oltre 60 persone. Una delle tre scatole nere era stata rubata da contadini del posto che l'ahho restituita dietro un compenso dell'equivalente di 360 mila lire, una fortuna in Cambogia.

Al vertice di Vilnius la Russia conferma la sua contrarietà dell'allargamento a Est della Nato

VILNIUS L'allargamento della Nato ai Paesi dell'Est Europeo è stato duramente criticato oggi dal primo ministro russo Viktor Chernomyrdin e dal presidente della Bielorussia Alexander Lukashenko. L'attacco ha caratterizzato la giornata di apertura del vertice di 12 presidenti o capi di governoi dell'Est e del Centro Europa convocati a Vilnius da Lituania e Polonia per la prima conferenza di buon vicinato, sicurezza e stabilità nella regione. «La decisione di Madrid è stato un grande errore strategico» ha detto Chernomyrdin.

Bangladesh: oltre 100 persone saltano nel fiume per evitare un treno che stava sopraggiungendo

NEW DELHI L'arrivo di un treno in corsa ha costretto almeno cento persone a gettarsi nelle tempestose acque di un fiume la notte scorsa nel nord-est del Bangladesh. Per ora è stato recuperato un solo cadavere ma si teme che le vittime siano numerose. Decine di persone erano state costrette ad usare un ponte della ferrovia di circa dieci metri di altezza sulla linea tra Dacca e Chittagong perchè il vicino ponte pedonale era chiuso per lavori.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

La prima pietra posta a sorpresa ieri dal ministro dell'Economia croato, Porges

«Fianona 2», partono i lavori

La centrale dovrebbe entrare in funzione entro l'anno 1999

FIANONA "L'incubo" si sta materializzando. Ieri il ministro all'Economia Nenad Porges ha posto la prima pietra della futura termocentrale a carbone "Fianona 2", costruita con capitale tedesco. L'impianto, contestato dalla popolazione locale, dovrebbe essere pronto alla fine del 1998, e verrà a costare circa 500 miliardi di lire. La Regione istriana ha recentemente denunciato la pericolosità della centrale al Tribunale per i diritti civili di Strasburgo, mentre esperti ambientalisti del Consiglio d'Europa sono attesi tra una decina di giorni in Istria.

Ieri intanto alle 11 sono stati aperti ufficialmente i cantieri. Erano presenti, oltre al ministro croato, Zvonimir Puskaric, presidente del consiglio di amministrazione dell'Ente energetico di stato (Hep), Hans Schill, consigliere presso il ministero dell'Economia della Repubblica federale tedesca, Jurgen Blistein, presidente della Deutsche bank, Damir Begovic, direttore dell'Hep nonché Rolf Birhof presidente della Rwee, l'azienda di Essen che costruirà l'impianto a carbone.

«La centrale entrerà in funzione nel 1999 - ha annunciato in un breve discorso il ministro Porges - e verrà realizzata con le più moderne tecnologie, anche in rispetto dell'ambiente circostante. L'impianto avrà una potenza massima di 210 megawatt».

In Istria si attendono le prime reazioni. Recentemente il Consiglio regionale aveva chiesto la stesura di uno studio di impatto ambientale (oltre all'adozione del metano al posto del carbone come combustibile), per verificare le reali conseguenze della centrale sulla salute dei cittadini. Il documento dovrebbe venire trasmesso alle Nazioni unite. In questo modo si intende "internazionalizzare" il problema della termocentrale. Gli istriani propongono infatti di utilizzare il gas naturale per produrre energia elettrica, di cui i giacimenti sottomarini al largo di Pola sono ricchi. Ma il metano sarà utilizzato per uso domestico in Italia e in Croazia, come prevede l'accordo fra l'Ina e l'Agip.

Resta dunque il problema ambientale, che si è già manifestato nella sua gravità con il vecchio impianto gemello, la "Fianona 1" costruito negli anni Sessanta, che con i suoi fumi ha inquinato tutta l'area, mettendo in pericolo la salute degli abitanti, viste anche le sostanze radioattive derivanti dalla combustione.

Ma quel che più preoccupa è senza dubbio l'uso che si farà dell'energia elettrica prodotta dall'impianto. Al contrario di quanto affermato recentemente da Begovic («la Croazia ha fame di energia»), l'elettricità prodotta da Fianona 2 verrà esportata quasi interamente in Germania, a cura della ditta tedesca Rwee che ha siglato un accordo trentennale con l'Hep (compresa la costruzione dell'impianto e la fornitura della materia prima).

Alessio Radossi

La decisione di Zagabria è operativa dal primo settembre

Lo status di rifugiati negato ai profughi

FIUME Un dramma di cui si è occupato pure il vescovo di Banja Luka, Franjo Komarica, con un'energica protesta rivolta al governo di Zagabria. Dall'1 settembre, in base a una delibera governativa, gran parte dei profughi bosniaco-erzegovesi (cioè quelli che hanno ottenuto la residenza croata) si sono visti privare dello status di rifugiati. Uno status che dava diritto ad assistenza e agevolazioni, quali la sistemazione gratuita in alberghi o case di riposo, la tutela sanitaria, il trasporto bus e la refezione gratuita per i bambini in età scolastica. Per tacere di altre forme di aiuti umanitari e del diritto a un aiuto in denaro fornito dall'Alto Commissariato dell'Onu per la tutela dei rifugiati.

Da lunedì scorso ecco Zagabria operare un taglio netto gettando nella più cupa disperazione migliaia di profughi del vicino Paese,

Del dramma si è occupato in prima persona anche il vescovo di Banja Luka, Komarica. Gli esuli privati di fatto di tutti i loro diritti

specie musulmani, visto che gli erzegovesi – più bene che male – sono già riusciti a parare il colpo. Nella regione di Fiume (Quarnero e Gorski kotar) il provvedimento governativo ha interessato circa 2200 persone, tutte domiciliate in Croazia. E che dunque dovrebbero avere già un'occupazione o essere incluse nei vari programmi di previdenza sociale varati dal governo croato. Dovrebbero, ma invece la realtà è un'altra e presenta tinte fosche.

«I rifugiati bosniaco-erzegovesi – parole di Karlo Balenovic, capo dell'ufficio quarnerino per l'assistenza a profughi e sfollati – sono rimasti sorpresi, spiazzati dalla decisione che li ha portati a perdere lo status. Quotidianamente decine di persone vengono a bussare al nostro ufficio chiedendo cosa fare e come ottenere altri diritti, ossia un'adeguata tutela».

Pirano: è guerra degli ormeggi Discriminati i non residenti

Il canone per i turisti sarà pari a un milione e trecento mila lire annue

PIRANO Ormeggi: è discriminazione fra piranesi e non residenti. Il Comune ha infatti introdotto un tariffario differenziato per un posto barca nel mandracchio della cittadina. Così i locali, per un'imbarcazione di 8 metri, devono sborsare annualmente circa mezzo milioni di lire, mentre i non residenti (in prevalenza turisti dell'interno che calano durante i fine settimana) devono pagar più del doppio, circa un milione e 300mila lire annue.

Ciò ha generato una rivolta fra gli interessati, che si sono rivolti alla Corte costituzionale. Si era addirittura diffusa la voce (poi smentita), secondo cui il comune avrebbe impedito in futuro ai non piranesi di possedere un posto barca in città.

Attualmente il porticciolo piranese ospita circa 280 barche, un centinaio delle quali appartengono ai non residenti. La richiesta di posti barca è grande. C'è chi attende anche diversi anni per avere un posto all'interno del mandracchio. Del resto, l'attracco a Pirano rappresenta una conveniente alternativa al marina. Nei porti nautici infatti i costi annuali sono almeno doppi.

Il prezzo degli ormeggi nelle cittadine costiere sono comunque lievitati anche per l'inflazione, ed è per questo che il Consiglio comunale ha deciso di adeguare le tariffe. Quello che però ha fatto mettere in subbuglio i non residenti non è tanto l'aumento delle rette, quanto invece la discriminazione operata dall' amministrazione locale. Mentre la Costituzione garantisce al parità dei cittadini di fronte alle leggi, compresa quella sui porti.

I non residenti ricordano anche che nel 1985 hanno contribuito ai lavori di ristrutturazione dell'intero comprensorio portuale, pagando in anticipo due annualità.

I gestori degli ormeggi, la municipalizzata "Okolje", ora attendono il pronunciamento della Corte, prima di cambiare tariffario. E ricordano che recentemente sono stai eseguiti dei lavori sul molo nonché si intende anche migliorare i servizi igienici.

a.r.

Dal primo ottobre partiranno le trasmissioni televisive via satellite

La Tv slovena va in orbita

LUBIANA La Radiotelevisione slovena va in orbita. Il satellite che permetterà la visione dei programmi della Tv di stato in tutto il mondo, è stato lanciato mercoledì scorso da Kourou nella Guiana Francese. Denominato Hot Bird 3, consentirà, quasi certamente già a partire dal primo ottobre, la trasmissione di tre programmi televisivi e di cinque radiofonici, tra i quali anche quelli in lingua italiana preparati dal centro radiotelevisivo di Capodistria. La tecnica usata sarà quella digitale. Lubiana ha salutato l'avvenimento come uno dei passi più importanti nello sviluppo tecnologico del settore delle telecomunicazioni. Con una semplice antenna parabolica del diametro di 50 centimetri, le trasmissioni radio e televisive slovene potranno venir captate in tutti i continenti, il che è di grande importanza per le comunità slovene all'estero, nonché per l'informazione dell'opinione pubblica internazionale sugli avvenimenti in Slovenia. Da non sottovalutare ovviamente il fatto che Tv Capodistria, finalmente, sarà visibile anche dai connazionali residenti in Croazia. Il satellite servirà anche a coprire le piccole, residue zone d'ombra nella copertura del territorio nazionale sloveno. A causa della conformazione del terreno, infatti, alcune località ancora oggi non riescono a seguire ambedue i programmi della televisione nazionale. L'importante progetto, curato per lunghi anni, è stato realizzato grazie al sostegno finanziario del governo, che per un solo anno di trasmissioni via satellite ha stanziato tre milioni di marchi. A causa di questa grossa novità, le spese di gestione dell'ente radiotelevisivo sloveno non dovrebbero salire o perlomeno il canone d'abbonamento mensile non verrà ritoccato.

Incontro al vertice tra il premier Matesa e il ministro Wisheu

«Sbarco» bavarese in Croazia In gioco appalti miliardari

ZAGABRIA In pieno sviluppo, e su diversi fronti, l'offensiva economico-diplomatica tedesca sul «mercato» delle grandi opere infrastrutturali in Croazia. Dopo il recente incontro di Francoforte fra i ministri degli Esteri dei due Paesi, ieri è sbarcato nella capitale croata il ministro dell'Economia, trasporti e tecnologia bavarese, Otto Wisheu, accolto dal premier Matesa e dai responsabili dei dicasteri economici, nonché dal direttore generale dell'Ina, la compagnia petrolifera di Stato.

Al termine dei colloqui è stata annunciata la prossima stiupulazione degli accordi che segneranno l'entrata della bavarese «Walter Bau» nel progetto relativo al tronco autostradale Macelj-Krapina (segmento del «corridoio» dal territorio austriaco, attraverso la Slovenia, fino a Zagabria e poi fino al Quarnero). Allo stesso colosso bavarese potrebbe venire affidata anche la realizzazione di un altro importante progetto, stavolta in Dalmazia: il ponte che all'altezza di Gravosa (Gruz) scavalcherà il fiordo o vallone (2,7 km) che ora impone alla principale viabile costiera, la Litoranea adriatica, un inutile «aggiramento» di quasi una decina di chilometri prima di raggiungere Ragusa (Dubrovnik).

L'interesse tedesco, e soprattutto bavarese, sembra tuttavia puntare in primo luogo sulle regioni più a Nord. Stando a quanto emerso dai colloqui di ieri a Zagabria con il ministro Wisheu, le strutture economiche bavaresi non avrebbero affatto perso di vista le potenzialità dello scalo portuale di Fiume. Sarebbero anzi propense a sfruttarle, anche se a condizioni ben precise e «nel quadro di un progetto più ampio e articolato». A questo proposito – e certamente non a caso – viene riconfermato l'interessamento delle industrie della Baviera per il piano di ammodernamento, ristrutturazione e potenziamento dell'intero settore ferroviario in Croazia. Si tratta di un affare per centinaia di miliardi, che include sia le infrastrutture che l'intero parco rotabile. Da aggiungere, infine, che durante la tappa zagabrese del ministro Wisheu e nei colloqui da questi avuti con il premier Matesa si è parlato anche del progettato sbarco dell'industria automobilistica tedesca in Croazia (uno stabilimento «Audi» quale punto avanzato per l'Europa sudorientale e balcanica).

[illegible]
SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,64 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,80 Lire
[illegible]
SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.148,30 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.195,38 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.057,55 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.104,70 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Messa e processione

Buie in festa con 4 vescovi

BUIE Campane a festa domani a Buie, per i 500 anni dall'arrivo della Madonna, forse opera di Paolo Campa da Boboti, acquistata a Venezia. Alle 10,30 inizierà la funzione religiosa in piazza Libertà di fronte al Santuario della Madonna, e sarà preceduta dalla processione. La messa sarà concelebrata dai vescovi di Parenzo e Pola (Bogetic), Trieste (Ravignani) e Capodistria (Pirih). Al termine i presuli si rivolgeranno ai fedeli con un breve intervento. Il rito sarà accompagnato dal coro parrocchiale. Previsto l'arrivo di molti esuli, specie da Trieste.

L'assemblea della nuova società sarà costituita da 8 membri rappresentanti la Slovenia e 7 privati

La «roulette» di Nova Gorica è dello Stato

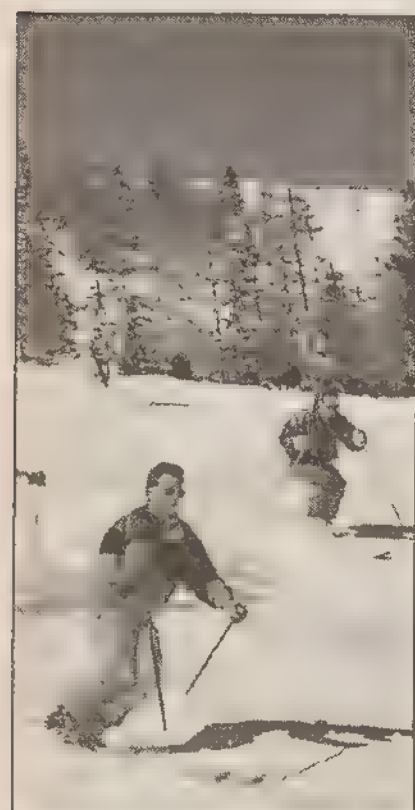
L'intera operazione ammonta a un trasferimento di capitali di oltre 6 miliardi

NOVA GORICA Conclusa senza colpi di scena l'interminabile telenovela riguardante la trasformazione patrimoniale dell'azienda Hit, di Nova Gorica. Anche la maggiore casa da gioco slovena, seguendo le sorti dei casinò di Portorose e Lipizza, è stata nazionalizzata. In base a un accordo raggiunto nelle ultime ore tra l'Avvocatura di Stato e i dirigenti della grossa impresa, la quale oltre al gioco d'azzardo si occupa anche di attività turistico-alberghiere, dapprima è stato deciso di cancellare definitivamente le tre società a responsabilità limitata, Hit-Invest, Hit-Consulting e Hit-Holding. Successivamente è stata costituita l'assemblea della nuova società finanziaria composta complessivamente da 15 membri, 8 in rappresentanza dello Stato sloveno, 7 degli imprenditori della Hit, frequentata giornalmente da diverse centinaia di clienti italiani. A presidente della nuova assemblea è stato eletto Franjo Bagatelj. Prossimamente è stato deciso di nominare il consiglio di amministrazione della società per azioni Hit. I membri del nuovo organismo hanno constato che il valore del capitale che la Hit trasferirà allo Stato ammonta circa a 6 miliardi 788 milioni di talleri (circa una settantina di miliardi di lire). La somma definitiva verrà comunque appurata nelle prossime settimane da un gruppo di periti finanziari dell'agenzia statale per le privatizzazioni. Attualmente ogni azione della Hit vale 1.000 talleri (circa 11 mila lire). Ora uno dei primi compiti dell'assemblea sarà quello di trasformare la Hit in società per azioni completamente controllata dallo Stato e quindi iscriverla nel registro giudiziario. Si prevede che questa operazione durerà dai 2 ai 3 mesi. In questo periodo la Hit opererà sul mercato come società a responsabilità limitata.

La nuova normativa in materia di gioco d'azzardo in Slovenia prevede inoltre la coproprietà delle comunità territoriali. In questo caso in futuro, il comune di Nova Gorica potrà contare su maggiori introiti sul gioco d'azzardo. Finora si calcola che incassava annualmente sotto forma di imposta comunale circa 400 milioni di talleri (circa 4 miliardi 400 milioni di lire). Prossimamente prevede di introitare annualmente almeno il doppio sotto forma di tasse su varie concessioni.

La scelta della capitale greca per le Olimpiadi del 2004 dà nuove chance alla candidatura locale

Atene rilancia Tarvisio 2006

Nuove iniziative di giunta - Ma ora si insinua anche il Veneto

TRIESTE Atene chiama, il Friuli-Venezia Giulia con Carinzia e Slovenia rispondono. La scelta della capitale greca al posto della quotata Roma, come sede dei giochi olimpici del 2004, rilancia infatti le chance della zona confinaria di Tarvisio per l'appuntamento con i giochi invernali di due anni dopo nel 2006.

«Certamente dispiace che il Cio abbia deciso, a Losanna, di non assegnare le olimpiadi estive del 2004 all'Italia, che certamente merita per le sue capacità organizzative ed il valore del suo movimento sportivo un simile ambito riconoscimento», hanno commentato il presidente del Friuli-Venezia Giulia Giancarlo Cruder e l'assessore regionale al turismo Roberto Tanfani dopo aver appreso delle odierne scelte del comitato olimpico internazionale.

«Ma tale mancato riconoscimento - hanno però subito aggiunto i due esponenti ci stimola ad intensificare i nostri sforzi, congiuntamente a Carinzia e Slovenia, a proseguire nella candidatura del Friuli-Venezia Giulia e quindi dell'Italia ai giochi olimpici invernali del 2006, iniziativa da noi sostenuta ancora dagli anni Ottanta».

Per questo motivo, hanno sottolineato il presidente Cruder e l'assessore Tanfani, «intendiamo in tempi brevi rinnovare al presidente del Coni Mario Pescante l'intendimento, di concerto con il comitato olimpico italiano, a rafforzare i nostri sforzi per ripresentare questa candidatura, rimasta in sordina (come concordato con lo stesso Coni) nel periodo dedicato alla promozione di Roma 2004».

«Tarvisio 2006, dunque, con Carinzia e Slovenia, ripropone oggi con ancora maggior concretezza la propria candidatura alla ventesima edizione dei giochi olimpici invernali, certi che la caratura interregionale ed internazionale di tale proposta sarà favorevolmente compresa e recepita da tutte le autorità sportive e governative».

Il fatto di essere poi una candidatura congiunta di tre diversi paesi, ovvero «senza confini», come recita lo slogan scelto appositamente, dovrebbe regalare automaticamente una chance in più alla nostra regione.

Ma ora si insinua anche la concorrenza di Cortina e delle Dolomiti venete. «Sinora ne abbiamo parlato con ragionevole prudenza in attesa dell'esito della candidatura di Roma per il 2004 - dice l'assessore al turismo del Veneto Pierluigi Bolla - adesso è il momento di passare ai fatti».

Da domani tratto liberalizzato anche per le auto come alternativa al ponte di Sagrado

Villesse, autostrada gratis

TRIESTE Dalle 22 di domani sera sette settembre scatterà la liberalizzazione tariffaria nel tratto autostradale tra i caselli di Redipuglia e Villesse.

I veicoli che entreranno in autostrada al casello di Redipuglia ed usciranno da quello di Villesse o viceversa non saranno soggetti a pagamento del pedaggio. I conducenti ritireranno regolarmente il tagliando al momento dell'entrata e lo consegneranno a quello di uscita dove l'esattore controllerà il tragitto percorso senza richiedere il pagamento.

Questa modalità di liberalizzazione tariffaria non riguarda gli autocarri con più di due assi e con portata superiore ai 50 quintali, i quali ne usufruiscono già con altre modalità che rimangono, per loro, in vigore.

La liberalizzazione che sarà avviata domani sera è infatti legata ai problemi creati alla circolazione dai lavori in corso sul ponte di Sagrado e terminerà quando lo stesso ponte sarà nuovamente transitabile senza le attuali limitazioni.

Per giungere a questa soluzione il consiglio regionale ha approvato una apposita legge, che ha ottenuto in questi giorni il visto del governo nazionale, con la quale è stata autorizzata la stipula di una convenzione tra l'amministrazione regionale e la società Autovie Venete.

La Regione risarcirà alle Autovie Venete il mancato incasso dovuto a questa temporanea liberalizzazione tariffaria.

Oltre un miliardo di lire è stato invece stanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia quale contributo per il risarcimento dei danni subiti dai privati e dalle imprese in occasione delle violenti piogge dell' ottobre '96. La giunta regionale, su proposta dell' assessore alla protezione civile, Gianfranco Moretton, ha approvato il relativo riparto dei fondi a favore dei comuni, che dovranno destinarli a coloro che hanno presentato le relative domande.

Si tratta - come ha spiegato Moretton - dei contributi per interventi a favore dei privati che hanno subito danni ai beni immobili e mobili, nonchè quelli destinati alle imprese industriali, commerciali, artigianali e di servizi danneggiate, per favorire la ripresa delle attività produttive.

I contributi ai privati ammontano a circa 760 milioni di lire; quelli alle imprese a 280 milioni.

«Ulivo inesistente in Regione - Centrosinistra ambiguo»

Un ultimatum firmato Rifondazione comunista

Oggi a Treviso

Cruder e Degrassi incontrano il presidente Romano Prodi

TRIESTE Missione in Veneto quest'oggi per il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Giancarlo Cruder e il vicepresidente, nonchè assessore alle Finanze Michele Degrassi. A Treviso verranno infatti ricevuti dal presidente del consiglio dei ministri Romano Prodi, quest'oggi in Veneto per partecipare anche a una manifestazione dell'Ulivo per il Nord che si terrà nel pomeriggio a Venezia. Cruder e Degrassi hanno ottenuto di incontrare il premier Prodi, con il quale avranno anche un colloquio riservato. Molti sono infatti gli argomenti che i due massimi esponenti della giunta regionale vorranno esporre al leader del governo nazionale dalla ridiscussione della legge sulle aree di confine ai protocolli per Trieste e Gorizia, dalla Finanziaria 1998 agli stanziamenti e le concessioni per alcune nuove tratte autostradali. L'incontro di oggi servirà anche per allacciare i primi contatti tra il governo regionale e quello nazionale in vista di una più articolata visita che l'esecutivo Prodi dovrebbe svolgere all'inizio del prossimo anno in Friuli-Venezia Giulia.

TRIESTE «Il problema è uno solo. Capire se esiste o meno l'Ulivo in Regione. Noi infatti abbiamo fortissimi dubbi». Il gruppo di Rifondazione Comunista presente in consiglio regionale non ci sta a passare anche i prossimi mesi in aula tra l'ostruzionismo dell'opposizione leghista e del Polo e l'immobilismo della coalizione di giunta. E così a modo suo Rifondazione, a pochi giorni dalla ripresa dei lavori dell'aula cerca di dare uno scossono alla situazione politica regionale, ponendo in ogni caso questioni che vengono definite «essenziali» dagli esponenti comunisti, per il futuro del Centro Sinistra in Friuli-Venezia Giulia.

«In consiglio regionale - ha affermato ieri Roberto Antonaz, nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato, oltre al segertario Pegolo anche il consigliere triestino Fausto Monfalcon - la situazione è preoccupante. La ripresa dei lavori in commissione ha già dimostrato che il centro destra l'opposizione non ha abbandonato la propria assurda volontà ostruzionista. Purtroppo però dobbiamo sottolineare che nemmeno la giunta sta dimostrando grande capacità nel gestire questo tipo di situazione».

Gli esponenti locali di Rifondazione Comunista non lo nascondono. Al rientro dalle vacanze speravano di trovare una giunta un po' più aperta a una dialogo con loro. «Invece dal summit di lunedì scorso - ricorda Antonaz - è emerso che l'attuale coalizione di giunta cercherà colloqui a 360 gradi. Non aspiravamo a tanto Però vorremmo anche ricordare a Cruder e agli altri che qualche mese fa stavamo per fare una giunta insieme e che dovrebbe essere sempre aperto un tavolo di confronto. E, invece, noi saremo ricevuti da Cruder lunedì pomeriggio, così come gli altri gruppi regionali».

Il gruppo di Rifondazione non è comunque soltanto stizzito, ma anche profondamente deluso. «Questa giunta ha fatto meno di quanto potessero immaginare i più pessimisti di noi. E ora non solo non sa come muoversi all'interno del consiglio, ma addirittura all'esterno ammicca al 'quarto polo', ovvero con gli esponenti della Confindustria regionale. Una mossa, a nostro giudizio decisamente eccessiva».

Ed ecco che il gruppo comunista regionale è pronto anche a lanciare un ultimatum. «Ultimatum forse è un termine un po' troppo pesante - precisa Pegolo -. Noi preferiamo parlare di constatazione. E la constatazione è questa: Rifondazione in Friuli-Venezia Giulia sta aumentando consensi. Non siamo noi a dirlo, ma i sondaggi. L'Ulivo, se mai esiste, deve decidere se fare dunque con noi un discorso preciso anche in prospettiva delle prossime elezioni, oppure se vuole tentare di battere il Polo allacciando ambigui rapporti con forze che poco hanno a che fare con il Centro sinistra».

Il messaggio è dunque chiaro. Anche se Rifondazione ci tiene ad aggiungere che un eventuale dialogo con l'attuale giunta potrà esserci partendo solo da alcuni punti del programma: dal riordino degli enti locali alla riforma del sistema creditizio, dalla legge sulla sanità al nuovo sitema elettorale. Argomenti scottanti, ma secondo Rifondazione irrinunciabili.

fe.ba.

IN BREVE

La replica alla manifestazione leghista

Federalismo solidale Appello dei sindacati

UDINE «Con il gesto di oggi una forza politica chiede ai cittadini di distruggere una forza sociale». Così ieri i segretari di Cgil, Cisl e Uil del Friuli-Venezia Giulia (Pupulin, Patuanelli e Visentini) hanno commentato l'iniziativa che anche nella nostra regione vedrà oggi mobilitata la Lega Nord per la nascita del nuovo sindacato padano «Sinpa» e il contemporaneo rogo di tessere della Triplice. «Tra i nostri dirigenti - aggiungono i tre segretari - circolano liberamente tutte le convinzioni politiche patrimonio personale di ciascuno mai il sindacato ha chiesto a qualcuno di abiurarle. Ci sorprende quindi ora tanta violenza nei nostri confronti».

Nel contestare la manifestazione leghista di oggi, Cgil, Cisl e Uil sottolineano di essere da tempo per un federalismo reale, per la piena autonomia del sindacati e rispetto al ruolo dei partiti. Il tutto entro un preciso quadro di solidarietà. «E' forse questo - si chiedono i tre sindacati che dà così fastidio alla Lega Nord?».

Doppio appuntamento fieristico a Udine e Pordenone tra la rassegna sui cavalli e la storica Campionaria

UDINE E' stata inaugurata ieri mattina, al salone fieristico di Torreano di Martignacco, l'ottava edizione di «Udinecavalli», una rassegna, unica in regione, nella quale sarà possibile vedere all' opera e ammirare le più note razze di cavalli italiane e straniere. Intanto verrà inaugurata quest'oggi a Pordenone un altro importante appuntamento fieristico, quello della Campionaria di Pordenone, giunta quest'anno alla sua cinquantunesima edizione. Il taglio del nastro sarà effettuato dal sottosegretario Cabras.

Cormons ricorderà l'imperatore Massimiliano in una rievocazione storica con 400 figuranti

CORMONS Domani Cormons si trasformerà in una cittadina rinascimentale per rendere omaggio all'imperatore Massimiliano I d'Asburgo che nel 1518 concesse ai cormonesi gli editti e l'esenzione delle tasse. E ciò grazie agli ottimi vini di cui rifornivano le mense imperiali. E proprio Massimiliano e la sua corte saranno i protagonisti della spettacolare rievocazione storica che animerà le vie della cittadina a partire dalle 15.30. I figuranti saranno più di 400 e ci saranno pure giullare, mangiafuoco, duelli a cavallo.

«Lavoro, fisco e pensioni», dibattito a più voci con i Liberi imprenditori federalisti a Trieste

TRIESTE La fondazione Italia-Europa e i Liberi imprenditori federalisti del Friuli-Venezia Giulia hanno organizzato per questo pomeriggio, con inizio alle ore 18 un dibattito su «Lavoro, Fisco e Pensioni», ospitato alla Stazione marittima. All'incontro prenderanno parte l'economista Pelanda, il docente di finanza pubblica della scuola suoperiore di pubblica amministrazione Pennisi, il presidente Life regionale Piccinin e il presidente della fondazione organizzatrice Finazzer Flory.

A Lignano una ragazza di Ulm aggredita e stuprata da due sconosciuti mentre rientrava dopo una serata in discoteca

Tedesca di diciotto anni violentata in spiaggia

Allarme delle forze pubbliche nel centro balneare: questo è il terzo caso in pochi mesi

LIGNANO I carabinieri di Lignano stanno indagando sulla violenza sessuale subita da una turista tedesca - C.K., 18 anni, di Ulm - che ha denunciato di essere stata stuprata, l'altro ieri notte, sulla spiaggia del centro balneare friulano, nella zona del 13/mo ingresso, da due giovani di presunta nazionalità albanese o marocchina.

La ragazza, da alcuni giorni a Lignano per un periodo di vacanza assieme ad una amica, D. S. Di 17 anni, aveva trovato alloggio a Pineta. Mercoledì, dopo una serata trascorsa in una discoteca di Sabbiadoro, entrambe avevano deciso di rientrare a casa percorrendo i pochi chilometri di spiaggia fino a Pineta: erano le due del mattino, quando, secondo la denuncia, sono state avvicinate e aggredite dai due sconosciuti. La più giovane è riuscita a fuggire; poi è ritornata sui suoi passi ed ha trovato l'amica piangente e sotto choc. Ha dato l'allarme e la ragazza è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Latisana, dove è stata accertata la violenza subita.

I carabinieri, nel confermare l'aggressione, hanno precisato che sul luogo dello stupro sono state trovate gli indumenti intimi strappati e insanguinati della giovane turista. Non è stato invece accertato se i due giovani fossero stati conosciuti dalle ragazze tedesche nella discoteca di Lignano Sabbiadoro.

Per le forze di sicurezza eè allarme. Con quello di ieri mattina sono così tre gli stupri ai danni di turiste avvenuti a Lignano negli ultimi due mesi. Il primo episodio risale al 17 luglio quando, vicino a una discoteca, venne violentata una turista austriaca di 18 anni; il secondo alla sera tra l'otto e il 9 agosto quando venne violentata una turista tedesca, che, però, aveva fotografato in precedenza il suo aggressore. La polizia era così riuscita a risalire all'autore della violenza, un giovane napoletano successivamente arrestato.

Il «popolo delle vacanze» che ancora affolla la spiaggia di Lignano Sabbiadoro ha comunque reagito, se non con indifferenza, quanto meno con composto distacco alla notizia dell'aggressione subita dalle due giovani turiste tedesche ad opera di due extracomunitari.

Le due giovani tedesche hanno fatto già ieri mattina ritorno in patria. Quando il commissario dell'Azienda di promozione turistica, Carlo Teghil, si è recato nella pensione in cui alloggiavano, le due erano già partite. «Avrei voluto esprimere loro - ha detto - la solidarietà dell' azienda, per una vicenda incresciosa per la quale, comunque, non riteniamo di avere responsabilità dirette. Certamente, però, questo terzo stupro in due mesi è una mazzata per l' immagine di Lignano.

Ritrovato in Umbria il pordenonese scomparso

PORDENONE È finita giovedì pomeriggio, poco prima dell'ora di cena, l'odissea dei genitori di Enea Torresin, il venticinquenne di Montereale Valcellina scomparso proprio due mesi fa da Lignano Sabbiadoro, dove prestava lavoro come cameriere stagionale al bar «Eis cafè Venezia». Lo hanno intercettato a bordo di una vettura gli agenti del commissariato di Città di Castello, piccolo centro alle porte di Perugia. Viaggiava assieme a un foggiano, pregiudicato. La Polizia, nel corso di uno dei normali controlli al territorio, ha intimato «l'alt» ai due, procedendo poi a un accurato controllo. «Erano piuttosto trasandati – ha spiegato il dirigente del commissariato – e inoltre Torresin era sprovvisto di documenti. C'era qualcosa che non ci convinceva. Abbiamo chiesto loro le generalità, procedendo poi a una verifica incrociata con il terminale». Torresin, sprovvisto di documenti e tessera Bancomat (ritrovati in una buca postale della stazione di Rimini all'inizio di agosto) ha riferito di avere sbarcato il lunario vendendo calendari riproducenti le immagini di Padre Pio.

Di carattere introverso, il pordenonese era scomparso verosimilmente la notte del 5 luglio scorso da Lignano Sabbiadoro.

Massimo Boni

OGGI

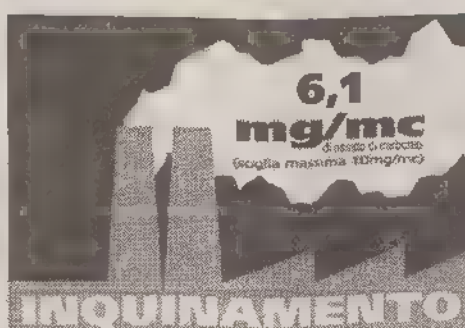
Il Sole:	sorge alle	6.32
	tramonta alle	19.34
La Luna:	sorge alle	10.41
	tramonta alle	21.42

36.a settimana dell'anno, 250 giorni trascorsi, ne rimangono 115.

IL SANTO

San Zaccaria

IL PROVERBIO

L'avarizia è uno dei rami dell'albero infernale.

TEMPO

Temperatura:	**21,0** minima
	26,7 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1021,8** in dimin.
Cielo:	sereno
Vento:	**11,2** km/h da Ovest
Mare:	**25,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.18	**+42**	cm
	ore	--	**+--**	cm
Bassa:	ore	5 55	**-35**	cm
	ore	18.43	**-32**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.33	**+20**	cm
Bassa:	ore	6.19	**-28**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un'ordinanza del Tribunale di quattro mesi fa rinascere speranze per un possibile rilancio, ma scatena anche diatribe sul futuro dei vecchi moli

Porto, si riaccende la polemica sui punti franchi

Al convegno di ieri alla Marittima si sono nuovamente fronteggiate le due concezioni sull'uso dello scalo

Un piccolo atto giudiziario tenuto segreto da maggio

«Un'ordinanza storica». Con queste parole è stata definita ieri la decisione del Tribunale di Trieste sul Porto franco. L'ordinanza è stata depositata in cancelleria il 13 maggio scorso. Esattamente quattro mesi fa, cui sono seguiti 120 giorni di totale silenzio. L'Autorità portuale sapeva dell'esito dell'udienza, perchè era intervenuta in giudizio con un suo legale. Ma anch'essa ha mantenuto la consegna del silenzio, anche in sede di Comitato portuale.

Il provvedimento del Tribunale, valido solo per la «Crossbow srl», è stato assunto dalla Prima sezione civile. Il 10 maggio si erano riuniti in camera di consiglio il presidente Alberto Da Rin, il relatore Mario Pellegrini e il giudice Alberta Beccaro.

Dovevano decidere su un «reclamo» presentato contro l'ordinanza di un altro giudice del Tribunale che aveva detto "no" al ricorso d'urgenza della «Crossbow».

La società aveva chiesto alla Dogana di essere autorizzata a istituire un deposito su una pertinenza demaniale marittima. Aveva ottenuto un diniego, confermato dal magistrato di primo grado. Da qui il "reclamo" e l'ordinanza che ieri è stata fatta scoppiare nel convegno organizzato alla Stazione marittima.

Accogliendo il ricorso degli avvocati Stefano Zunarelli di Bologna e Alberto Pasino il Tribunale a maggio aveva «ordinato al Ministero delle Finanze e per esso al Dipartimento delle Dogane e delle Imposte dirette di Trieste, di non porre in essere attività che possano ledere il diritto della "Crossbow srl", a svolgere nel Punto franco vecchio, in regime extradoganale, le operazioni connesse al negozio da essa stipulato con la società "Meadowridge Ltd", con termine di 30 giorni per radicare il giudizio di merito».

I magistrati hanno spiegato la loro decisione partendo da lontano. In particolare dal Trattato di pace di Parigi del 1947 e dal suo «allegato ottavo». Il documento «prevedeva la creazione nel Territorio libero di Trieste di un porto franco doganale, comprendente il territorio e gli impianti delle zone franche nei loro confini del 1939 con esenzione delle merci in importazione, in esportazione o in transito, da dazi doganali e altri oneri».

«Com'è notorio però il

Territorio libero di Trieste - scrive il giudice relatore Mario Pellegrini- mai venne in essere e dall'amministrazione alleata Trieste passò nel 1954 all'Italia. L'Italia stessa peraltro a mezzo del Memorandum d'intesa siglato a Londra il 5 ottobre 1954, poco prima cioè di ottenere la cessione di una certa zona di territorio ricomprendente la città di Trieste, si impegnò a mantenere il Porto Franco a Trieste, in armonia con le disposizioni dell'Allegato ottavo al Trattato di pace. Subito dopo l'Italia, a mezzo del Commissario generale di governo, emise il decreto numero 29 con cui riconfermava il regime doganale del Porto Franco.»

Ma non basta. L'ordinanza dice anche che il regolamento della Cee ha riconfermato le «prerogative del Porto Franco di Trieste» e che «gli stessi organi comunitari si sono espressi in termini di perplessità, ma non in modo recisamente negativo, riconoscendo l'esistenza di precedenti accordi internazionali in materia».

c.e.

Il problema era noto da tempo e fu sollevato da Querci, Maltese e Volli

Un'ordinanza piccola piccola che conferma ciò che già si sapeva da anni. O al contrario un provvedimento che potrebbe rilanciare il porto e assieme ad esso le attività economiche di tutta la città.

Sono queste le due interpretazioni limite sull'annuncio, fatto ieri, che il Tribunale di Trieste aveva dato ragione a una società che era ricorsa contro il ministero delle Finanze, «reo» di non aver applicato il particolare regime doganale che i trattati internazionali garantiscono al Porto franco.

Interpretazioni che hanno scatenato le polemiche perchè, in sostanza, sono riemerse le due opposte concezioni sull'utilizzo del porto. Da una parte la difesa dei punti franchi, cavallo di battaglia del senatore Camber, dall'altra il riutilizzo del Porto Vecchio prospettato nel progetto degli industriali.

Il vero problema è che la Dogana e la Guardia di finanza hanno sempre interpretato nel modo più restrittivo le norme esistenti. A Trieste le leggi sono state lette in modo diverso che in altri porti, rendendo difficile la vita agli operatori e ai clienti. Da qui mugugni, proteste e soprattutto spazi politici per contestare il governo e i suoi ministri.

In effetti più che dal convegno organizzato ieri alla Stazione marittima, l'allegato ottavo al Trattato di pace, con le consenguenti ampie possibilità per il Porto franco, è stato scoperto e riletto qualche anno fa dal professor Francesco Alessandro Querci, già presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile e titolare della cattedra di Diritto della navigazione alla nostra università.

Querci più tardi sarebbe sceso anche in piazza con l'ex ministro delle Finanze, il leghista Giancarlo Pagliarini, per rivendicare questa specificità del nostro porto. In precedenza ne aveva parlato all'interno della sezione triestina dell'Associazione italiana di Diritto marittimo e aveva coinvolto su questi temi l'ex Procuratore generale della Repubblica Domenico Maltese e l'avvocato Enzio Volli.

Nell'ottobre 1996, meno di un anno fa, l'Associazione aveva presentato uno schema di disegno legge con il quale le forze politiche triestine avrebbero potuto ottenere l'applicazione dell'articolo 2 dell'allegato ottavo.

Lo schema di legge è rimasto lettera morta e in questo spazio si sono inseriti ieri gli organizzatori e alcuni dei partecipanti al convegno della Marittima. Facendo leva sull'ordinanza emessa quattro mesi fa dal Tribunale di Trieste e tenuta segreta, hanno gettato sul tavolo la carta del Porto Franco, peraltro già da tempo scoperta da Querci, Maltese e Volli.

Per rendersene conto basta dare un'occhiata al programma del convegno: Tra i relatori figurano il professor Stefano Zunarelli, docente all'università di Bologna e il commercialista triestino Fulvio Degrassi. Entrambi, a vario titolo, risultano tra i consulenti della società che in primavera aveva ottenuto il pronunciamento favorevole del Tribunale.

Un'ordinanza, non una sentenza. La differenza è sostanziale perchè un'altra società che volesse percorrere la stessa via dovrà ricominciare l'iter giudiziario da zero. Il provvedimento ha infatti efficacia solo per la ricorrente, la «Crossbow srl», e non si estende automaticamente ad altri imprenditori.

Claudio Ernè
Giuseppe Palladini

Pacorini allibito: «Tre o quattro persone hanno deciso il futuro della nostra città»

«Non ho mai sentito nulla del decreto del ministero dei Trasporti che assegna all'Autorità portuale competenza nell'ambito dei Punti franchi. Era previsto solo un decreto del ministero del Tesoro per il riordino della materia...»

Il sindaco Riccardo Illy, raggiunto telefonicamente fuori Trieste, conferma che all'interno del Comitato portuale non si è mai parlato delle nuove possibilità per i Punti franchi. Non aggiunge altro. Prima di commentare l'ordinanza del Tribunale, che non ha mai visto, vuole sviscerarne il contenuto.

Il presidente dell'Associazione degli industriali, Federico Pacorini - promotore del progetto per il riutilizzo del Porto vecchio - ieri era presente al convegno alla Stazione marittima. La sua reazione è stata durissima: «Sono francamente allibito perchè mi sembra di essere ritornato al Medioevo, con il ministro nelle vesti del principe, il presidente dell'Autorità portuale in quelle del barone suo feudatario e con gli operatori e i lavoratori del porto trattati come servi della gleba».

Ma non basta. Rincarando la dose Federico Pacorini ha affermato polemicamente: «Tre o quattro persone hanno deciso del futuro del porto di Trieste e quindi dell'intera città, senza che ci sia stata alcuna consultazione. Per quanto riguarda l'ordinanza del Tribunale, poi, non mi pare che aggiunga qualcosa di nuovo a cosa già note da tempo».

Giorgio Rossetti, già parlamentare europeo, ha confermato che il regime del Punto franco di Trieste già esiste, «è operante e se non dispiega appieno le sue potenzialità, ciò non dipende da un vuoto di legge, ma dall'atteggiamento dell'autorità finanziaria e doganale a livello locale. Atteggiamento che si potrebbe definire discrezionale e restrittivo. Riproporre in termini legislativi il problema dell'istituzione dei Punti franchi, può rappresentare una stimolante riflessione giuridico-accademica ma è scarsamente produttivo ai fini del concreto rilancio di Trieste».

Il consigliere regionale della Lega Nord Paolo Polidori attribuisce al suo partito il merito di aver "mosso le acque" per far applicare il Trattato di pace, «denunciando le autorità statali italiane che lo hanno sistematicamente violato, calpestato e mortificato. Lo scorso anno si era giunti a bloccare in Porto Vecchio un'operazione di controllo dell'Autorità nei confronti di una ditta che agiva in regime di extradoganalità, e che quindi nulla aveva a che vedere con le ingerenze improprie delle normative italiane».

«Alla luce dell'ordinanza del Tribunale di Trieste, l'off-shore rappresenta la dimostrazione che ci siamo persi per anni con le briciole quando avevamo davanti agli occhi una miniera d'oro. L'off-shore è solo un pacchetto di agevolazioni finanziarie, limitate nel tempo e ad alcuni settori economici».

Lacalamita ai lavori dell'incontro dedicato ai «Nuovi scenari Est-Ovest»

«Le leggi sono ancora confuse»

Il convegno organizzato su «I nuovi scenari Est-Ovest. Corridoio 5 - Off-shore: opportunità per Trieste e il suo porto» ha rispettato il suo impegno programmatico, nonostante le polemiche innescate dall'annuncio dell'ordinanza del Tribunale di Trieste.

«La portualità italiana avrà un futuro – ha dichiarato Michele Lacalamita, presidente dell'Autorità portuale – a condizione che si superi la logica dei 152 "porti fazzoletto" e si imponga quella dei "porti-paese". Solo così si potranno risparmiare 30 mila miliardi di deficit annuo e 100 mila posti di lavoro, "regalati" ai porti del Nord Europa. Trieste in questo può fare molto, specie se si chiarisse una volta per tutte che cosa si può fare o non si può fare nel Porto franco. Ho visto schierarsi con un tasso eccessivo di sensazionalismo, sia Adalberto Donaggio che ha enfatizzato l'ordinanza, sia Giulio Camber che come rappresentante della Commissione trasporti del Senato ha presentato il provvedimento dei giudici come una grande novità»

È stata Bianca Greco, rappresentante del Ministero dei Trasporti, ad annunciare l'iter ormai avviato del decreto ministeriale. «Abbiamo voluto fare chiarezza – ha dichiarato – nella selva di norme esistenti. Nel pieno rispetto della legge 84/94 abbiamo individuato il soggetto responsabile dell'ordine operativo, e cioè l'Autorità portuale compresa la Commissione portuale. Si dovranno mantenere le recinzioni doganali dei punti franchi che non sono territorialmente contigui ed eventualmente chiederne l'estensione se i traffici aumenteranno».

Silvia Maffi e Chiara Borgnolo hanno trattato del «Corridoio 5», che dovrebbe collegare Trieste a Budapest e a Kiev, utilizzando una «catena intermodale». Marco Ponti, parlando sulla strategia dei punti franchi, ha voluto distinguere tra privatizzazione e liberalizzazione: è quest'ultimo, infatti, il vero obiettivo di un mercato che vuole essere concorrenziale.

Stefano Zunarelli, ha sottolineato l'unicità del porto di Trieste in Italia, ricordando anche che la sua condizione «extradoganale» lo metterebbe alla pari con altri territori extraeuropei utilizzati da Paesi come Francia, Inghilterra, Olanda e Portogallo. Massimo Campailla ha poi ricostruito storicamente il regime giuridico dei punti franchi del porto di Trieste, mentre Fulvio Degrassi ha trattato gli aspetti commerciali e le opportunità imprenditoriali.

Suscita timori la lentezza della procedura di acquisto da parte di Stato e Regione

Duino senza «padroni»

Assicurazioni del sottosegretario Willer Bordon

Però scivola alla Finanziaria dell'anno prossimo la prima tranche di quattro miliardi che dovrà essere versata dal Friuli-Venezia Giulia

La procedura per l'acquisto del castello di Duino da parte di Stato e Regione non è delle più rapide, ma le voci di timori per la conclusione dell'operazione non hanno fondamento. Il principe della Torre e Tasso, a quanto sembra preoccupato per il dilungarsi della vicenda, può stare tranquillo.

Parola di sottosegretario: «La serietà delle nostre intenzioni — sottolinea con forza Willer Bordon, viceministro ai Beni culturali — è dimostrata da due fatti: l'accordo di programma che sarà firmato tra breve con la Regione e il diritto di prelazione sul salotto azzurro che il direttore generale del ministero ha esercitato ieri».

Pur nelle difficoltà di bilancio in cui deve destreggiarsi anche il suo ministero, Bordon conferma quindi pienamente gli impegni presi nei mesi scorsi «compreso lo stanziamento di 5 miliardi da parte dello Stato nell'esercizio '98. L'ho dichiarato anche al principe — aggiunge — con cui ho parlato qualche settimana fa».

Ma quando il castello potrà entrare fra le proprietà dello Stato e della Regione? «Preferisco parlare coi fatti, non con le date — replica Bordon — ma se anche la Regione farà la sua parte non ci sono problemi».

Ruolo della Regione che, in primis, è finanziario. A suo tempo l'amministrazione regionale si è impegnata a stanziare la quota più consistente per l'acquisto del castello: 11 miliardi, nell'arco di tre anni.

Si pensava che la prima «tranche» (4 miliardi) potesse essere inserita nelle variazioni di bilancio che il consiglio regionale voterà entro il mese, ma per ragioni di disponibilità la priorità è assegnata alla sanità e al trasporto locale.

Impegni con altri enti, o con privati, possono peraltro essere presi solo dopo che in bilancio sono state inserite le rispettive poste. E quindi la prima occasione possibile per stanziare la «tranche» dei 4 miliardi è la legge finanziaria '98 che sarà discussa a fine anno.

Da questo ritardo potrebbero aver avuto origine le voci di difficoltà della Regione ad onorare l'impegno preso alcuni mesi fa. Ma a sgomberare il campo da qualsiasi dubbio c'è il protocollo d'intesa Stato-Regione, il cui testo è all'esame degli uffici del ministero dei Beni culturali. Protocollo la cui bozza è stata predisposta dalla Soprintendenza regionale, che nelle scorse settimane l'ha poi trasmessa a Roma.

La macchina burocratica e decisionale non si è quindi arrestata. Comunque, per accelerarne i tempi — nella fattispecie anche per mettere a punto il testo del protocollo — lunedì l'assessore regionale al Turismo, Tanfani, si incontrerà a Roma con il sottosegretario Bordon.

Dell'acquisto del castello di Duino, la giunta regionale ne ha discusso anche nella seduta di ieri. Dal dibattito è emerso l'orientamento di utilizzare, come si diceva, la finanziaria '98 perchè, aprendo ulteriori capitoli nelle variazioni che stanno per andare in aula, si rischia che le stesse voci di spesa vengano stralciate stanti le priorità cui si è accennato.

Giuseppe Palladini

L'INTERVENTO

Don Malnati contesta le tesi di De Rosa

«Centro pastorale di Sion: nessuna speculazione, solo un servizio alla gente»

Sembra che la nostra città abbia un virus: ogni volta che si presenta un cambiamento subito si scatenano i vari distinguo. Questo forse fa parte anche di una cultura pluralistica e quindi in definitiva sarebbe positivo se rimanesse nell'ambito dialettico. Pertanto in tal senso accolgo l'«intervento» del consigliere De Rosa apparso su Piccolo del 29 agosto u.s. a pag. 14.

Mi permetto di far presente che il progetto del Centro pastorale di Sion non è «un coperchio sul quale farci giocare i bambini», ma si tratta di un'opera complessa e destinata sia alla formazione umana che cristiana di un'intera comunità, quella della Provvidenza e di Sion. Si intende così tra l'altro dotare una zona, il «centro storico» di San Vito, di una struttura che aiuti a far crescere il senso di comunità e a superare quell'individualismo che una certa progettualità di città, con i grandi supermercati, e il decentramento acritico rischiano di imporci impoverendo non solo la socialità nei rioni, ma la stessa qualità della vita di una popolazione sia anziana che giovane. Il Centro pastorale è stato progettato da parecchio tempo, ha dovuto attendere a causa di diverse burocrazie già ben cinque anni; il discorso della realizzazione di box sottostanti il Centro è stato presentato su richiesta anche di molti abitanti della zona, che invece di continuare a trovarsi le vetture sfregiate, con le gomme tagliate e con gli specchietti divelti o le multe salatissime appoggiate ai tergicristalli, intendono tutelarsi, visto che coloro che avrebbero il compito di pensare a ciò, hanno ben altro «a cui pensare» in zona politicamente a loro «più fertile».

«Sembra che la città abbia un virus, ogniqualvolta viene presentato un progetto arrivano i distinguo»

L'altro motivo è dettato da un senso di responsabilità del Consiglio pastorale e mio, che è quello di provvedere all'edificazione del Centro pastorale senza ricorrere a contributi statali, regionali o ecclesiastici e senza chiedere denaro alla gente. Si tratta di una scelta che si distanzia da una certa mentalità assistenzialistica, molto diffusa anche tra le organizzazioni non solo in questa nostra regione e che è il «cancro» dell'economia pubblica. Egregio consigliere, non vi è alcuna speculazione né edilizia né educativa, ma al contrario con questa iniziativa si vuole rendere un servizio alla complementarietà della formazione della persona che non può essere priva di una iniziazione, sia alla socialità, sia alla dimensione religiosa, aspetti questi che coloro che sono preposti all'attenzione del bene comune dovrebbero promuovere, tutelare e non combattere e tanto meno screditare.

sacerdote Ettore Malnati

Accorata richiesta dell'Associazione commercianti al dettaglio all'Amministrazione comunale

«Parcheggi subito, o gli stranieri ci taglieranno fuori»

Dorligo auspica maggior collaborazione tra gli enti e rilancia l'idea del vigile-interprete, che potrebbe aiutare meglio i turisti in visita nella nostra città

Allarme parcheggi in città: l'appello al Comune perché realizzi al più presto posteggi anche provvisori nelle zone del centro arriva dall'Associazione commercianti al dettaglio.

«Siamo seriamente preoccupati per il disinteresse dell'Amministrazione verso l'urgenza del problema – spiega il presidente, Umberto Dorligo – nelle prossime settimane è molto probabile che gli acquirenti d'oltreconfine, sloveni e soprattutto croati, visto anche il buon esito della loro stagione turistica, si riversino nella nostra regione per fare i loro acquisti: così come si presenta oggi, la città non offre la necessaria disponibilità di posti macchina e rischiamo di farci saltare per l'ennesima volta a favore dei centri commerciali del Friuli e del Veneto».

Un'accorata richiesta di intervento, insomma, quella che i commercianti girano al Comune perché vengano attuate almeno quelle misure tampone in attesa del varo del nuovo piano del traffico e dell'avvio dei lavori per il parcheggio interrato di Ponterosso. Già in passato la stessa associazione di via San Nicolò aveva presentato una serie di proposte alternative per allargare, anche se in modo del tutto provvisorio, la ricettività di posti macchina nelle zone del centro: tra le soluzioni ipotizzate, quella di aprire le vaste aree libere all'interno del porto vecchio, di istituire parcheggi ai lati del canale di Ponterosso e nella zona a sud della pescheria.

«Sarebbe necessaria una maggiore collaborazione con tutti gli enti interessati – auspica Umberto Dorligo –, gli stessi amministratori comunali non ci hanno mai convocati per approfondire insieme le proposte avanzate».

Mentre per i parcheggi dei motorini le soluzioni sono state trovate, tutto tace sul fronte delle auto: «Va tenuto in considerazione anche un ulteriore aspetto – rileva ancora il presidente dei commercianti – dall'entrata in vigore del pianto antismog, più di un anno fa, è aumentato il numero di automobilisti che, grazie al contributo sulla rottamazione, ha acquistato un'auto catalizzata, e che quindi ha potuto entrare in centro: dove posteggiano?». Ancora in tema di sosta, i commercianti esprimono il loro parere favorevole all'affidamento ai privati del servizio di rimozione, «purché – avverte Dorligo – non si ripetano gli eccessi del passato».

In altre parole, l'auspicio è che vengano rimosse soltanto le auto che intralciano effettivamente il traffico e non indiscriminatamente tutte quelle in divieto di sosta.

Ultima idea: perché non riattivare la vecchia figura del vigile interprete, un agente riconoscibile da un apposito distintivo in grado di parlare almeno una lingua straniera e di fornire così le necessarie informazioni ai turisti?

g.l.

POLEMICA

Teatro Verdi

Snaal: «Manca un direttore artistico, nulle le delibere»

Al Teatro Verdi manca un direttore artistico? Allora non vale nessuna delle deliberazioni che sono state prese ultimamente dai vertici della struttura comunale. Parola di Giuseppe Zecchillo, segretario nazionale dello Snaal (Sindacato autonomo artisti lirici), che ha indirizzato una lettera in tal senso nientemeno che al sindaco Illy, al ministro Veltroni e al capo dipartimento spettacolo Mario Bova.

Nel testo, Zecchillo ricorda le dimissioni del precedente direttore artistico Gandini, la sua disponibilità a sostituirlo rimasta lettera morta e la sua personale interpretazione dell'articolo 11 della legge 800 / 67. «Nel testo si dice che il sovrintendente predispone i programmi di attività di concerto con il direttore artistico, Mancando questi — assicura Zecchillo — l'articolo di legge è stato eluso presso l'ente lirico triestino». Di qui l'invito, a Illy, di nominare quanto prima un direttore artistico. Diversamente, viene scritto, sarà presentato un esposto alla Procura della Repubblica.

Secca la replica dello stesso sovrintendente del "Verdi", Lorenzo Jorio. «Quelle tesi non hanno fondamento. Tanto per chiarire, i programmi sono stati predisposti dal maestro de Banfield, al quale abbiano chiesto una consulenza. E comunque, legge per legge, non si può dimenticare che quella in gestazione prevede che, trasformandosi il Teatro in Fondazione, il consiglio d'amministrazione si sciolga, e vengano dunque nominati un nuovo sovrintendente e un nuovo direttore artistico...».

LETTERA

Precisazione

«La Spav non è inaffidabile, ma ha mancato agli accordi»

Ho letto l'articolo apparso sul giornale il giorno 3 settembre a firma di Daria Camillucci. Pur confermando la stima alla giornalista autrice dell'articolo sopracitato, non posso non sottolineare che la stessa non ha interpretato fedelmente il mio pensiero trasmessole, se pur frettolosamente, durante una conversazione telefonica avvenuta la sera precedente.

È doveroso pertanto, per amore della verità, che esprima in questa sede le mie riflessioni sull'atteggiamento della Spav Spa che non ho mai e poi mai definito essere azienda «inaffidabile» o men che meno di averla tacciata di «inaffidabilità».

Sicuramente la presenza di maestranze Spav in cantiere la mattina del 2 settembre è apparsa in contraddizione rispetto agli accordi presi la sera precedente. Avevo infatti concordato con Spav Spa un incontro per il giorno successivo per ricercare delle soluzioni al fine di sbloccare il perdurare dello stallo del cantiere di Trieste. È vero che abbiamo conferito mandato all'avv. Diego di Trieste che assiste il Consorzio Cm assieme all'avv. Rühr di tutelare gli interessi di quest'ultimo in tutte le opportune sede.

Gianni Ferrorese

NOTA

Comune

Fortuna Drossi: «Case cittadine nel computer, non per vendere»

Il Comune tiene a precisare che lo sforzo che sta compiendo l'Amministrazione nel realizzare un progetto di siffatta rilevanza non ha assolutamente l'obiettivo di facilitare il processo di vendita di unità immobiliari del patrimonio comunale.

Un'operazione di questo tipo – scrive l'assessore Fortuna Drossi – è stata intrapresa con obiettivi del tutto estranei e contrari a tale evenienza: attraverso l'implementazione di un software innovativo e specificatamente orientato al supporto e controllo di tutte le attività gestionali: infatti, si vuole realizzare un approfondimento della conoscenza del patrimonio che può essere solo strumento per l'ottenimento della massima efficienza e di un migliore servizio al cittadino.

Non è intenzione dell'Ente rispolverare una così dibattuta questione come quella della vendita di parte del patrimonio immobiliare risalente ad alcuni anni fa: in nessun modo questo progetto può essere ricollegato a tale vertenza e considerato propedeutico a un eventuale processo di vendita.

Al contrario, l'ente pubblico vuole ridare al patrimonio il suo significato letterale che, purtroppo, è stato dimenticato dalla recente cultura di gestione del patrimonio pubblico: deve essere riscoperta, a nostro avviso, quella qualità di elemento fondamentale per un Comune, e, più in generale, per lo Stato, che il patrimonio possiede.

Il nuovo regolamento prevede una forma di valutazione per gli allievi che suscita consensi e dissensi

Ricreatori, ancora polemica sulla «scheda»

L'assessore Bassa Poropat: «Il servizio deve avere una documentazione»

La rappresentante dei genitori: «Siamo stati noi a caldeggiarla». Critica Diana De Rosa: «In questo modo si crea un'istituzione burocratizzata»

Il nuovo regolamento dei ricreatori che dovrà essere approvato dal Consiglio comunale continua a far discutere. Al centro della querelle la scheda con cui verranno «valutati» gli allievi. Rientra in quel Diario del ragazzo previsto dall'articolo 18 del regolamento.

Durante la sua presentazione in commissione, contro la sua istituzione sono insorti An, Nord Libero e Ccd. Bruno Sulli di Alleanza nazionale ha definito la scheda «uno studio che rasenta la psichiatria». Ma anche all'interno della stessa maggioranza, il capogruppo dell'Ulivo, Giorgio De Rosa, ha sostenuto che «gli educatori devono essere compagni di giochi e non osservatori della devianza».

Sull'argomento prende posizione ora lo stesso assessore all'Istruzione e alla condizione giovanile, Maria Teresa Bassa Poropat. «Il ricreatorio -sostiene- proprio perchè luogo di incontro informale e occasione di scambio e di confronto di esperienze istruttive di vita si propone alla comunità anche come osservatorio privilegiato della diversità del mondo infantile. Il servizio deve dotarsi di una documentazione che gli consenta di svolgere, proprio in un'ottica di prevenzione, anche quella funzione di osservatorio permanente professionalmente qualificato sul mondo dell'infanzia e dei giovani.»

«Il regolamento -sostiene Stefania Japoce consigliere dell'Ulivo e presidente della commissione cultura- rilancia i ricreatori non intendendoli più in senso custodialistico e assistenziale, ma come risposta a necessità disparate, come luogo di aggregazione, di socializzazione e di arricchimento culturale ed esperienziale, li considera un'istituzione aperta, ma anche volta ad un'azione di prevenzione del disagio.»

Intervengono anche Luca Chicco e Fabrizio Lauria, formatori pedagogisti del Comune: «Il Diario del ragazzo è stato pensato allo scopo di dotare, attraverso una rilevazione di informazioni in merito all'utenza che quotidianamente frequenta i ricreatori, tutti gli operatori di uno strumento in più che consentisse loro di monitorare la qualità delle offerte informative e progettare, di conseguenza, interventi appropriati rispetto alle richieste dei giovani.»

«Noi genitori -sostiene Elena Del Monte, capogruppo di questa componente nella commissione mista- siamo stati fra coloro che più hanno caldeggiato l'introduzione del Diario dell'educatore , vissuto e voluto come un metodo organico per il riordino delle informazioni e osservazioni che l'operatore non può fare a meno di acquisire nel corso del suo rapporto con i ragazzi e la loro realtà.»

Critico invece l'intervento di Diana De Rosa che pure assieme alla stessa Bassa Poropat e a Gianpaolo Cappellari redasse un libro sui ricreatori. «Il ricreatorio di cui parlavamo nel libro -sostiene ora- è tutto l'opposto di quello che appare nel regolamento elaborato dal Comune, cioè un'istituzione burocratizzata. L'applicazione della scheda di valutazione presuppone un bambino che sa già tutto, una sorta di adulto in miniatura e non, invece, un soggetto che costruisce il proprio sapere interagendo in modo libero con i compagni, con gli adulti, con l'ambiente.»

Telecineoperatori, uno «stage» in memoria di Miran Hrovatin

Scadono a fine mese i termini per poter concorrere alle due borse di studio alla memoria di Miran Hrovatin, l'operatore triestino ucciso in Somalia assieme ad Ilaria Alpi. Le due "borse" di tre milioni ciascuna, istituite dalla Videoest e dalla Nuova Banca di credito sono destinate a dei giovani che desiderino intraprendere la professione di telecineoperatore. I due vincitori frequenteranno un periodo di formazione di almeno 500 ore nell'arco di sei mesi alla Videoest, che si farà carico sia della formazione teorica che delle esercitazioni pratiche.

I requisiti di ammissione sono la residenza in Provincia di Trieste, il diploma di scuola media superiore e lo stato di non occupazione. I giovani interessati possono inviare la loro domanda entro il 30 settembre alla Videoest, via Colombara di Vignano 27, 34015 Muggia (Ts) corredandola dei dati anagrafici, curriculum e ogni altro dato che ritengano utile al fine della selezione. I nomi dei vincitori, che verranno indicati dopo una preselezione della relativa commissione, saranno comunicati entro il mese di ottobre.

Presentata una diffida-esposto al Comitato per il raduno degli esuli

«La foiba di Opicina è un falso»

Primoz Sancin, esponente dell'associazione «Edinost», in occasione del raduno mondiale degli esuli ha presentato una diffida-esposto (al Comitato organizzatore del raduno, alla Procura della Repubblica e al presidente della Repubblica) contro l'annunciata manifestazione alla foiba 149 di Opicina. Secondo Sancin, infatti, la foiba sarebbe un «falso» storico, e siccome tale monumento viene usato «non per atti di riconciliazione, bensì per rinfocolare l'odio nei confronti in modo particolare degli sloveni», lo stesso Sancin si ritiene «persona offesa». Pertanto Sancin chiede «che si trovino i responsabili di tale mistificazione storica e comunque di monumento falso e notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico (...) ai fini etnici, e che verificata la responsabilità, tali responbsabili siano puniti ai sensi delle vigenti leggi».

A sostegno della sua tesi Sancin cita il libro di Franco Gherlizza «- 100» (1983), la prima monografia degli abissi del Carso triestino. Nel capitolo dedicato alla Vg 149, si legge che «nel 1945 vennero gettati nell'abisso i corpi di soldati tedeschi prelevati all'Ospedale militare di Trieste, in un numero imprecisato ma molto meno elevato di quanto si andò dicendo; qualche mese dopo gran parte delle salme venne recuperata». Secondo Sancin questa è la prova provata che all'interno della foiba di Opicina «non ci sono corpi, e se ci sono non sono del 1945, ma di data posteriore al 1950 e perciò non riportabili agli asseriti eccidi del 1945». Di qui l'esposto - diffida agli esuli. Intanto Samo Pahor, anch'egli di «Edinost», terrà, come ogni prima domenica del mese, la sua manifestazione in piazza dell'Unità (domani dalle 7 alle 9). Per l'occasione Pahor esporrà alcuni pannelli con la riproduzione di foto e documenti storici «inediti sulle atrocità commesse dagli italiani in Jugoslavia nel 1942».

Disperato tentativo di un clandestino per non essere rimpatriato

Albanese si getta in mare

«Ripescato» dopo essersi lanciato dal traghetto

All'indomani della direttiva Prodi la Questura si appresta a varare un piano di controllo per individuare eventuali clandestini da far rientrare in patria

Comincia male l'attuazione della direttiva Prodi per il rimpatrio degli albanesi. Ieri, per non tornare in patria, un albanese di 23 anni, Alban Hidri, si è gettato in mare poco dopo la partenza dal porto, ma è stato «ripescato» dal personale di un mezzo della Capitaneria di porto e riportato sulla motonave «Espresso Grecia», che fa servizio di linea con Durazzo, città della quale il giovane è originario.

Il tentativo di fuga è accaduto nel primo pomeriggio. Alban Hidri è stato imbarcato con il foglio di via, perché non aveva i documenti in regola. La polizia lo aveva respinto, e Alban Hidri è salito sul traghetto apparentemente con aria sottomessa e rassegnata. Per lui l'avventura era finita, il «sogno italiano» svanito. Ma non appena la motonave è giunta in prossimità della diga foranea del porto vecchio, il giovane albanese ha fatto un ultimo, disperato tentativo per rientrare nel nostro territorio, e si è tuffato in mare. Il gesto non è però sfuggito ai piloti che seguivano il traghetto, ed è subito scattato l'allarme. Via radio è stata avvertita la Capitaneria che, con il guardiacoste Cp 229, ha rintracciato in pochi minuti il fuggiasco in mare, e lo ha tirato a bordo. Poco dopo l'albanese è stato reimbarcato sul traghetto che ora è in viaggio per Durazzo.

Un fatto analogo era avvenuto la sera del 24 agosto, quando la stessa «Espresso Grecia» era arrivata a Trieste con circa 600 albanesi, quasi tutti di ritorno dalle ferie trascorse in patria e con permesso di soggiorno in Italia o di transito per altri paesi europei. Sapendo di non avere i documenti in regola, mentre la nave stava attraccando, un giovane si era gettato in mare nel tentativo di raggiungere a nuoto la riva, ma era stato in breve bloccato e rimesso a bordo della «Espresso Grecia», con la quale il giorno dopo era ripartito per Durazzo.

In realtà l'episodio di ieri non è strettamente legato alle direttive seguite al provvedimento varato da Prodi, perché a Trieste non sono stati ancora avviati i controlli a tappeto previsti dalla normativa. Ieri, infatti, funzionari della Questura sono tornati da Roma (il questore è malato), dove hanno partecipato alla megariunione dei questori proprio per discutere l'attuazione del provvedimento. Ma mentre a Padova, Milano, e in altre città la polizia ha avviato una serie di controlli sulla presenza o meno di albanesi non in regola, a Trieste si attende un'ulteriore riunione in Prefettura per varare un piano particolareggiato.

D'altro canto, dicono in Questura, a Trieste la situazione è tutt'altro che allarmante. Lo stesso Illy ieri a Milano ha detto che a Trieste «non c'è ancora un problema di ordine pubblico legato agli immigrati clandestini», anche se «ci sono segnali minimi, che però ci preoccupano e che vogliamo prevenire». Illy a Milano per partecipare all' incontro sull'immigrazione, ha distribuito copia della lettera che inviata alcuni giorni fa ai ministri degli Interni e degli Esteri e nella quale parla di «ingressi clandestini» in Italia «i cui casi, per quanto riguarda la nostra area, particolarmente vulnerabile e geograficamente più esposta, sono in costante aumento».

Per i sindacati vi saranno ripercussioni negative nei traffici con la Slovenia

Schengen creerà una barriera

Da «frontiera più aperta d'Europa» a «barriera insormontabile». Per i sindacati del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia, protagonisti ieri di una conferenza stampa significativamente localizzata a Rabuiese, a pochi metri dalle lunghissime file che regolarmente inaugurano il weekend, è questo il triste futuro che si prospetta per i confini orientali del nostro paese.

«Il Trattato di Schengen è alle porte – ha spiegato Roberto Treu, presidente del Consiglio sindacale interregionale – e l'Italia è in gravissimo ritardo nel predisporre gli strumenti e nell'adottare gli accorgimenti necessari a un passaggio indolore dalla vecchia normativa alla nuova».

Il Trattato di Schengen (molto meno famoso di quello di Maastricht, citato a ogni piè sospinto perché evidentemente fa più «audience»), che entrerà ufficialmente in vigore il 27 ottobre, prevede infatti la liberalizzazione del movimento delle persone «ma solo all'interno – recita il testo della legge – dell'Europa comunitaria».

La Slovenia, attualmente solo membro «associato» della Comunità, diventerà perciò un paese «extracomunitario» e i confini della provincia triestina si trasformeranno in barriere fra l'Europa comunitaria e «gli altri».

«Fra Trieste e la Slovenia sarà più facile la circolazione delle merci e del danaro piuttosto che delle persone – ha detto provocatoriamente Treu – e questo comporterà delle conseguenze gravi e pesanti sull'occupazione, sui traffici, in sostanza sull'economia del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia».

Stando ai membri del Csi Nord-Est (Cgil, Cisl e Uil da parte italiana, Zsss e Ks 90 da parte slovena) c'è una «grave sottovalutazione» del problema da parte delle autorità centrali italiane, e in prospettiva c'è addirittura la possibilità del «blocco» dei transiti nelle giornate di punta.

«Stando alle statistiche più recenti – ha spiegato Treu – i passaggi di persone sono in aumento. E se andiamo a vedere la situazione oggi, caratterizzata dalla precarietà delle strutture nelle aree di confine, dalla scarsità delle risorse dedicate ai valichi e soprattutto dall'esiguità degli organici di Polizia e Guardia di finanza, è facile immaginare un futuro fatto di code lunghissime, di traffici paralizzati, di crisi totale nei periodi di punta. E la fase successiva vedrà cadere l'interesse degli operatori internazionali per quest'area già in difficoltà».

La ricetta indicata da sindacati italiani e sloveni è dunque chiara: istituire ai valichi una corsia riservata ai cittadini dell'Ue, della quale possano usufruire con pari diritti anche gli sloveni. Sensibile aumento degli organici che Polizia di Stato e Guardia di finanza destinano ai confini. Miglioramento delle strutture e dei servizi di confine.

Ugo Salvini

«Altro che frontiera più aperta d'Europa, sarà un confine invalicabile»

IN BREVE

Convegno alla Stazione marittima

Lavoro, fisco e pensioni: un dibattito sempre sospeso tra le bugie e la verità

Si terrà nel pomeriggio alle 18 al centro congressi della Stazione Marittima un convegno sul tema "Lavoro, fisco, pensioni tra bugie pubbliche e verità private". Interverranno Carlo Pelanda, opinionista de "Il Giornale", Giuseppe Pennisi, docente di finanza pubblica alla Scuola superiore per la Pubblica amministrazione, Angelo Piccinin, presidente della Life regionale e Massimiliano Finazzer Flory, presidente della Fondazione Italia-Europa. Hanno inoltre anticipato la loro partecipazione numerosi amministratori pubblici e rappresentanti di associazioni del mondo produttivo del Nord-Est.

L'intero convegno verrà trasmesso in tutto il territorio nazionale da Radio Radicale, e si propone di investigare su questioni di estrema attualità come le pensioni d'anzianità e i cosiddetti ammortizzatori sociali.

Disdetta ai sindacati: gazebi leghisti in tre punti diversi della città (e a Muggia) dalle 8.30 alle 20.30

E venne il giorno delle ipotetiche disdette al sindacato. L'ultima trovata leghista si avvarrà, nella nostra città, anche del contributo del neocostituito Salt (Sindacato autonomista lavoratori triestini, che ha garantito la sua adesione alla manifestazione di oggi. La raccolta delle disdette e delle nuove adesioni (al Salt, ovviamente) si terrà in tre diversi punti della città: piazza della Borsa, via delle Torri e piazzale San Giacomo, oltre a una postazione a Muggia in piazza Marconi. Gli appositi gazebi saranno operanti per l'intera giornata, dalle 8.30 alle 20 e 30.

Anziana sola, caduta e bloccata in casa, viene salvata da due poliziotti della volante

Un'anziana bloccata a terra da alcuni giorni e impossibilitata a muoversi è stata salvata grazie all'intervento di una pattuglia della squadra volante. Si tratta di Wanda Capuano, 75 anni, via Mauroner 9. La donna è stata trovata distesa lungo il corridoio di casa. A chiamare gli agenti è stato un vicino che aveva sentito la donna urlare. I due poliziotti sono riusciti a entrare nell'appartamento passando attraverso un terrazzino. Quindi è stata chiamata l'ambulanza che ha trasportato l'anziana all'ospedale.

Il Dalai Lama sarà in visita a Trieste il 12 settembre Manifestazione in difesa dei diritti umani e religiosi

Il Dalai Lama a Trieste. Succederà il prossimo 12 settembre quando Tenzin Gyatso, questo il suo nome, raccogliendo l'invito del professor Guido Gerin presenzierà a una cerimonia in difesa dei diritti umani e delle libertà religiosa nella sede di via Cantù 10 dell'Istituto per i diritti dell'uomo

Alla Camera di commercio concordata una linea comune dinanzi alla richiesta di nuovi permessi di transito

Camionisti in trincea contro turchi e sloveni

Trieste caposaldo italiano nella battaglia per fronteggiare la concorrenza

Trieste diventa la capitale degli autotrasportatori italiani impegnati oggi a fronteggiare la minacciosa concorrenza turca e slovena, ma domani forse a incrementare i propri traffici proprio grazie alla collaborazione con questi due Paesi. Rappresentanti di ditte del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, funzionari del Ministero dei trasporti giunti da Roma ed esponenti locali si sono incontrati ieri mattina alla Camera di commercio per stilare una linea comune di condotta nell'imminenza degli incontri bilaterali. Il 2 e 3 ottobre si svolgeranno a Lubiana gli incontri con la Slovenia, il 7 e 8 ottobre a Trieste quelli con la Turchia. E in quelle sedi probabilmente sarà battaglia. Per fronteggiare l'offensiva straniera, proprio nella nostra città e con questi scopi verrà costituita una Società autotrasportatori italiani.

Trieste è la grande piattaforma di lancio del commercio turco in Europa. Nel nostro porto sbarcano settimanalmente milletrecento camion della Mezzaluna. Gli autisti viaggiano in aereo, sulla rotta Istanbul-Lubiana, e poi vengono accompagnati in Riva Traiana con il pullman per riprendere quindi il proprio Tir e condurlo anche fino alla Scandinavia. «Deus ex machina» di queste operazioni, Dario Samer, titolare della «Samer & co. shipping», l'agenzia triestina alla quale si appoggiano i traghetti turchi e console della Turchia a Trieste. Lo stesso Samer, presente alla riunione di ieri, ha assicurato il proprio intervento per favorire la collaborazione tra ditte italiane e turche, anche con l'eventuale creazione di joint-venture.

I turchi hanno infatti già 21 mila permessi per circolare in Italia, ma ne chiedono altri 7 mila. Durante un incontro a Istanbul la delegazione italiana aveva rilanciato chiedendo 2 mila e 500 traini, la possibilità cioè di trainare sul territorio italiano 2 mila e 500 rimorchi turchi. Non se ne era però fatto nulla.

Anche gli sloveni, che hanno già 53 mila permessi per l'Italia, ne chiedono altri 7 mila. Altra richiesta, questa, che è stata momentaneamente «stoppata» dalle ditte della regione. Anche perchè, secondo il sindacato degli autotrasportatori, gli sloveni utilizzerebbero poi i permessi bilaterali con l'Italia per andare a caricare e scaricare fino in Russia. Quelli dell'ex Unione sovietica sono altri mercati contesi, ma estremamente pericolosi. In questo senso l'autoporto di Fernetti è una specie di avamposto verso l'inferno. In Ucraina, Bielorussia e Russia furti e rapine sono frequentissimi, ma nei mesi scorsi camionisti sono stati addirittura sgozzati o fatti sparire dalle mille mafie di quei territori.

Silvio Maranzana

La notte brava si è conclusa in una cella del Coroneo

La questura come un saloon: in due mettono k.o. sei agenti

Per Walter Dri e Giovanni Felluga l'accusa formulata è di oltraggio, resistenza, lesioni e danneggiamenti

Come un saloon del Far west in Questura. Tavoli e sedie rovesciate. Computer che volano. E sei poliziotti finiti in ospedale con lesioni guaribili tra i tre e i sette giorni.

Le due furie scatenate si chiamano Walter Dri, 41 anni e Giovanni Felluga, 44 anni. A fatica sono state condotti alla ragione e portati in manette al carcere di via Coroneo con l'accusa di oltraggio, lesioni, resistenza e danneggiamenti.

Il movimentato episodio è iniziato l'altra notte verso l'una quando il titolare del bar "Red Baron" di via Costalunga 230 ha telefonato al «113» avvisando la sala operativa della Questura che nel locale c'erano due persone ubriache che stavano creando disturbi.

Subito è partita una volante. Ma quando gli agenti hanno chiesto ai due di esibire i documenti, si è scatenato il parapiglia. Prima qualche insulto. Poi via con i pugni.

A questo punto Dri e Felluga sono stati bloccati e accompagnati a fatica in Questura.

Ma la calma è durata ben poco. Perchè negli uffici della Questura la bagarre è ripresa più forte che mai. L'atmosfera, come detto, era quella dei saloon. Con tavoli e sedie rovesciate.

Felluga ha colpito più volte il muro a testate e ha aggredito i poliziotti che cercavano di trattenerlo. E neanche Dri scherzava.

C'è voluto un'ora per ricondurli alla ragione e accompagnarli in carcere. Sei poliziotti invece sono andati al pronto soccorso.

Riunione

Primi passi del Piano faunistico provinciale

Riunione in Provincia sul tema del piano faunistico, indetta dall'assessore alla caccia Aldo Debelli. Sono intervenuti i sindaci di Muggia, Roberto Dipiazza, di Duino Aurisina, Giorgio Depangher, e il segretario della Comunità montana del Carso, Mitja Sancin, Roberta Petrucco, incaricata dall'amministrazione di redigere il piano stesso, l'architetto Willam Starc, dirigente del settore sviluppo economico e tutela ambientale dell'ente, nonchè i rappresentanti degli uffici tecnici dei comuni di Trieste e San Dorligo della Valle.

Si è impiccato alla ringhiera del terrapieno dei Topolini

Quarantenne suicida a Barcola

Si è impiccato con una corda fissata alla ringhiera del terrapieno dei Topolini. E' successo l'altra mattina verso le 7. A vedere il corpo di Vincenzo Brancale, 42 anni, viale Sanzio 13/2, penzolante dalla parte del mare è stato, pochi minuti dopo quell'ora, un passante che stava facendo footing.

L'uomo ha avvistato subito il 118, ma il medico di servizio sull'ambulanza, non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

Dopo pochi minuti sono arrivate una pattuglia della squadra volante e una dei carabinieri di Miramare. Il cadavere di Brancale è stato tirato su e adagiato sul terrapieno. A questo punto è giunto il medico legale Fulvio Costantinides ha attribuito la morte dell'uomo ad asfissia da impiccamento.

Il cadavere è stato composto nella cella mortuaria dell'ospedale Maggiore a disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.

Vincenzo Brancale era arrivato ai Topolini pochi minuti prima delle 7 alla guida della sua Lancia Y e l'aveva parcheggiata proprio davanti al bar, così hanno accertato i poliziotti della squadra volante.

Quindi con una corda di quelle che servono a sistemare i pacchi sul tetto delle auto ha fatto un cappio e se l'è messo al collo.

Poi si è gettato dalla piattaforma, proprio la stessa che neanche mezz'ora prima è stata affollata dai bagnanti.

L'uomo non ha lasciato nessun biglietto che spiegasse le ragioni del tragico gesto.

Pirateria informatica fatta in casa: sedicenne scrive una lettera (falsa) a una correntista

Lo scherzo del Bancomat

La carta intestata è quella di una delle principali banche della città. L'effetto per chi l'ha ricevuta è stato da cardiopalmo: «Ci è d'obbligo informarLa che a causa di alcuni pirati informatici, i nostri sistemi sono in pericoli. Dal giorno 28 agosto il nostro server bancario è stato sottoposto a continui prelievi monetari da parte dei pirati sopra menzionati. Le somme sono variate a seconda dei giorni, ma riteniamo che la situazione possa diventare critica se i pirati avranno ulteriori accessi».

Poi la lettera prosegue impartendo alcune indicazioni al correntista. «Metta in una busta il tesserino Bancomat, scriva su un assegno rispondente alla nostra banca il suo nome e cognome e sul retro scriva il codice». E poi ancora: «Metta l'assegno compilato delle generalità insieme al tesserino, sigilli la busta e la renda riconoscibile scrivendo il nome della banca e infine metta il plico nella cassetta postale». Queste istruzioni così precise non le ha scritte un funzionario di banca e nemmeno in impiegato ma uno studente di sedici anni che l'altro giorno ha scatenato il panico sia in banca che in casa della correntista (madre di un suo compagno di scuola) alla quale era indirizzata la lettera.

Ma la "vittima" non si è persa d'animo e ha avvistato la questura e la banca temendo si trattasse di un truffatore. Dopo una giornata frenetica, l'autore è stato rintracciato. Era nascosto davanti alla banca aspettando la "vittima" per vedere... l'effetto che fa.

In arrivo fondi regionali per l'informatizzazione

Si torna sui banchi, però con i computer

L'utilizzo del terminale nelle scuole dovrà avere carattere interdisciplinare, dovrà cioè riguardare tutte le materie di insegnamento

L'anno scolastico comincia all'insegna dell'informatica, o meglio, dell'informatizzazione delle scuole. Due leggi, una regionale (la numero 15 del 18 aprile 1996) e una a carattere nazionale (la legge 23 del 1996), infatti, stanziano fondi che dovranno venir utilizzati per lo sviluppo tecnologico della didattica. La legge 23, in particolare, mira a raggiungere due obiettivi: migliorare da un lato la professionalità del corpo docente in campo informatico e dall'altro avvicinare gli studenti all'utilizzo dei computer. In un incontro avvenuto ad agosto tra l'assessore regionale Tanfani, i 4 provveditori agli studi e i 4 assessori provinciali della regione è stato deciso di coordinare l'utilizzo dei fondi, facendo in modo di «sommare» le risorse messe a disposizioni dallo Stato e dalla Regione.

In questo modo i progetti da realizzare potranno essere di più ampio respiro, e coinvolgere un maggior numero di scuole. I fondi statali, messi a disposizione dalla legge 23, saranno ripartiti dalla Regione che li affiderà ai provveditorati agli studi; i fondi regionali della legge 15 ammontano a poco meno di 300 milioni, e la prima ripartizione per provincia ha assegnato a Trieste un budget di 60 milioni, da spendere per l'acquisto di attrezzature e per la formazione del personale docente. A questo proposito, è stato sottolineato da provveditori e assessori la necessità di istruire all'utilizzo degli strumenti informatici tutti gli insegnanti delle scuole, senza restringere il campo a professori di specifiche discipline. Secondo quanto dice la legge 23, infatti, l'utilizzo del computer nelle scuole dovrà avere carattere interdisciplinare, riguardare cioè tutte le materie di insegnamento, e anzi, servire da collegamento tra i diversi corsi. Quanto ai metodi di ripartizione dei fondi all'interno della provincia, sarà una programmazione a lungo termine a fornire le linee principali di azione: secondo l'assessore provinciale all'istruzione, Sasco, risulta indispensabile colmare il «gap» esistente tra scuole già modernizzate, dove il computer è stato progressivamente inserito nel corso degli anni, e scuole dove l'informatica non è di casa.

Francesca Capodanno

Cambio delle consegne al comando dei carabinieri

Picchiotti: «Bella città ma quante lentezze»

Il colonnello Mauro Picchiotti ha ceduto il comando provinciale dei carabinieri di via Dell'Istria per assumere l'incarico di Capo di stato maggiore della scuola ufficiali dell'Arma. Aveva assunto l'incarico il 19 luglio del 1995. Gli succede il colonnello Leonardo Leso, proveniente dal comando del "Tuscania" di Livorno.

Due anni di comando a Trieste: come giudica la sua esperienza?

E' stata senza dubbio positiva per quanto concerne i risultati. Il merito è soprattutto dei triestini con i quali in questi due anni sono riuscito a creare un buon rapporto di collaborazione. Ma quello che mi ha colpito di più è stata la perfetta intesa con tutte le istituzioni. Insomma, non ho mai trovato difficoltà nel dialogo. Trieste è una città magnifica. I suoi abitanti sono persone che sanno vivere. Il triestino è critico. La critica è un elemento positivo. Qui la gente se vede, ti riferisce. Altro che in altri posti dove tutti vedono ma nessuno parla. Ho trovato per l'Arma un grande amore e un grande rispetto.

Ma non sempre tutto è andato liscio, ci sono stati anche screzi con le altre forze di polizia...

Sì, è vero, ma sono stati momento di confronto e di dialettica. In sostanza con le altre forze di polizia non abbiamo mai avuto motivi di conflittualità vera e propria. Trieste è una città in evoluzione ma bisogna capire che l'evoluzione può portare anche maggiori problemi. E' di questi giorni l'impegno di perfezionare il coordinamento tra le forze di polizia. Ci sono sovrapposizioni. Ma devo dire che Trieste è veramente ben controllata e proprio questo aspetto positivo può portare a delle sovrapposizioni.

Con l'autorità giudiziaria come sono stati i rapporti.

Per me l'autorità giudiziaria è stato sempre il primo punto di riferimento. Ho potuto notare che proprio per questo motivo in questi due anni non ci sono mai state situazioni difficili.

E con il sindaco e il presidente della provincia?

Buoni, ma obiettivamente ci sono state anche delle difficoltà. Basti pensare che le nostre caserme sono di proprietà degli enti pubblici e talvolta i progetti di manutenzione o di ristrutturazione non si concretizzano nei tempi programmati.

Dunque non tutto è stato semplice?

Il mio comando è iniziato in un momento di tensione ai confini, tensione che ora è rientrata. Abbiamo avuto un segnale pericoloso: l'escalation delle rapine e in particolare la vicenda dei catanesi. Quello è stato un campanello d'allarme. Averli presi in tempo è stato una bellissima operazione e una prova di perfetto equilibrio tra le forze di polizia. Non importa chi arresta, ma l'importante è che l'operazione venga conclusa.

Quale è la forma di reato più diffusa?

Al momento è il furto, però è tendenzialmente in ribasso.

Come vorrebbe essere ricordato dai suoi collaboratori? Come una persona serena che ha fatto il proprio compito credendo in quello che fa. Il nostro lavoro non è facile. Bisogna essere motivati, equilibrati, accorti. Bisogna abolire qualsiasi tentazione di protagonismo. Siamo dei servitori dello Stato. Se qualcuno ha sbagliato, è stato per leggerezza e inesperienza. Però bisogna capire le difficoltà.

Cosa dice ai suoi carabinieri

Andate nei negozi, nei bar, chiedete se tutto va bene. Bisogna essere sempre disponibili. Il carabiniere non è uno sbirro. Deve destare simpatia.

c.b.

Un progetto messo a punto dalla Provincia e destinato agli studenti del quarto anno delle superiori

Da quest'anno gli stage professionali pre-diploma

Andare a scuola, con la possibilità anche di fare uno stage in qualche azienda. Gli stage professionali pre-diploma, da organizzare nel corso del quarto anno delle superiori e da concretizzare nel corso dell'estate, stanno per diventare realtà anche a Trieste. Si tratta di un progetto promozionale della Provincia, coordinato dall'assessore all'istruzione Roberto Sasco. Sulle tracce di quanto già accade all'estero (e a livello di esperimento anche in alcune scuole della nostra città), la scuola, a partire dall'anno scolastico che sta per iniziare, fornirà agli studenti la possibilità di «imparare a lavorare».

L'assessore Sasco ha portato avanti, nel corso dell'estate, alcuni contatti per passare dalla fase di programmazione a quella operativa. Sarà la Camera di Commercio, insieme alla collaborazione di alcuni privati, a contribuire all'iniziativa. Gli stage pre-diploma interesseranno gli studenti di scuole tecniche, ma anche quelli dei licei, e saranno diluiti nel corso dell'anno: d'interno lezioni teoriche, tra giugno e luglio un mese di lavoro «vero» in aziende triestine, per conseguire, insieme al diploma anche un po' di esperienza sul campo.

Secondo l'assessore Sasco l'iniziativa potrà essere già portata a compimento nel corso dell'anno: prima dell'inizio delle lezioni l'assessore provinciale convocherà i presidi triestini delle scuole superiori, per presentare l'iniziativa e per raccogliere l'opinione dei responsabili delle scuole. A grandi linee, l'iniziativa della formazione professionale pre-diploma riguarderà studenti motivati e interessati ad inserirsi nel mondo del lavoro al termine della scuola.

fr.c.

Manifestazione contro la nuova caserma dei carabinieri

Alberi piantati davanti alle ruspe «Così difendiamo San Giovanni»

Al Municipio

Oggetti smarriti per strada o sugli autobus: ecco dove sono

Avete perso qualcosa da qualche in parte in città? Forse ce l'ha il comune. Nel mese di agosto sono stati rinvenuti sulla pubblica via della valuta, una borsa,un orecchino,una catenina, un braccialetto, chiavi varie. Tutti questi oggetti potranno essere ritirati dai legittimi proprietari al Municipio,piazza dell'Unità 4, ammezzato stanza 37, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16. All'Act di via San Cilino 99, invece, sono conservati «svariati oggetti» trovati sugli autobus.

Alberi contro le ruspe. Un modo per non dire ancora addio al parco del comprensorio di San Giovanni. Tra discariche abusive, abbandono e soprattutto la nuova caserma dei carabinieri in costruzione, infatti, se ne sta andando uno dei più bei polmoni verdi della città. Non solo insediamento «naturale», ma anche di interesse storico. Quando fu inaugurato nel 1908 il comprensorio venne considerato un manicomio-modello, e nel 1971 sotto la direzione di Basaglia divenne un modello della moderna terapia psichiatrica. E adesso quel parco sta scomparendo. La denuncia arriva da un «pool» composto da Legambiente, il Comitato rionale dei cittadini di San Giovanni e Cologna, la Pro Loco di San Giovanni / Cologna, il Dipartimento di salute mentale, il Wwf, le Acli- Anni Verdi, Italia Nostra e altre «realtà della società civile» che «desiderano richiamare l'attenzione su uno dei peggiori scempi ambientali che si stanno perpetrando in questo periodo a Trieste».

Così venerdì 12 settembre queste associazioni hanno promosso una manifestazione pubblica in via San Cilino (cancello ex Opp) alle 15.30: «In quella circostanza - dicono le associazioni - pianteremo alberi davanti alle ruspe affinché l'area in questione ritorni ad essere uno spazio verde fruibile alla cittadinanza».

«Il parco - denunciano le associazioni - sta diventando, con l'insediamento delle facoltà universitarie, le sedi delle cooperative sociali, le residue residenze che ospitano gli ex degenti, la presenza sempre più numerosa di giovani un luogo da salvaguardare, e non può e non deve sopportare interventi distruttivi e colate di cemento». Nell'ex comprensorio è andata in visita anche la seconda Commissione permanente del Consiglio provinciale, presieduta da Angela Brandi, accompagnata dall'assessore al patrimonio, Sergio Battisti, per effettuare un sopralluogo «per verificare lo stato delle proprietà della Provincia».

Dopo la sconfitta con i «televisivi» la rappresentanza del giornale pensa già alla rivincita

Telequattro-Piccolo, il bis a primavera

Grandi giocate dei calciatori «veri», con Costantini e Beruatto sopra tutti

Mai più senza "stranieri di Coppa". E' la promessa solenne che hanno ufficializzato i selezionatori della squadra del "Piccolo" dopo l'altra sera. La sfida contro una Telequattro gasatissima e zeppa di rinforzi di prestigio, li ha mortificati. «In campo — dicevano certi vecchi tecnici degni di nota — non occorrono neanche i talenti, bastano giocatori che corrano per 90 minuti». Appunto. La "selecao" del giornale ha pagato pedaggio proprio alla maggiore prestanza atletica degli avversari. Orchestrati dal piedino sapiente dell'immarcescibile direttore Giancarlo "Menisco" Terlizzi e con lo scatenato Daniele Benvenuti in avanti a ricordare che anche uno judoka non dimentica facilmente il proprio passato calcistico, i "televisivi" l'hanno fatta da padroni.

La differenza, poco da fare, l'hanno fatta i calciatori "veri". Beruatto e Costantini, rispetto alla media e a dispetto dell'età non più verde, sono sembrati due fulmini di guerra, mentre sull'altro fronte Marchioro, fuori dal calcio "attivo" da decenni, si è dimostrato un costruttore di gioco non disprezzabile, mentre Adriano Buffoni dava comunque l'impressione di divertirsi un mondo.

In casa Piccolo i politici prestati al calcio (Di Piazza, Budin, Degano, De Gioia, Antonione) sono sembrati dar l'impressione di preferire a un dribbling una delibera. Note di quasi merito, comunque, per Budin, che almeno esteticamente ricordava molto da vicino uno stopper belga, e per Menia, dimostratosi impensabile opportunista dell'area...Turcino avrà comunque molto da lavorare, ma il canmpionato, si sa, è ancora lungo...

Ai margini delle premiazioni, ottime e abbondanti, è maturata l'immancabile richiesta di rivincita. Se ne riparla a primavera ma, hanno lasciato capire i responsabili della selezione del "Piccolo", la campagna acquisti-cessioni è aperta sin d'ora, e non si baderà a spese...

E il portiere Vinti commenta: «Siamo sempre meglio noi»

Meglio noi. Decisamente meglio noi. Eppure giovedì sera quell'insieme di giornalisti-politici-manager triestini impegnati al Rocco ce l'avevano messa tutta per non far rimpiangere noi giocatori veri. Persino le maglie (quelle della Triestina) erano le stesse. I piedi, purtroppo no.

Però le squadre di Telequattro e del Piccolo hanno tentato anche l'impossibile per non farci rimpiangere. E qualcuno ci è pure riuscito. I due mister «giovani» Beruatto e Costantini, ad esempio, appartenevano a un'altra categoria. Entrambi hanno fatto capire di poter competere ancora ad alti livelli. Mister Marchioro si è pure sbizzarrito in qualche giocata di prima, retaggio dei tempi andati, ma gli è mancata l'intesa con i compagni. Con il suo collega Buffoni, ad esempio, spesso non si è capito. Segno che tra i due esistono filosofie di calcio molto diverse. Discorso a parte merita il nostro amministratore. Zanoli, dopo lo scatto iniziale (tutto il campo percorso a piena andatura) è un po' scomparso dal gioco, ma si è comunque intuito in lui lo stile del calciatore di razza. Forse era troppo impegnato a pensare ai grattacapi che gli procuriamo noi. I politici. Nel gol di Menia si è intravisto tutto l'opportunismo tipico della «categoria». Al primo errore avversario, l'onorevole non ha esitato a «sfruttare» la situazione per arrivare al pareggio. E i miei «colleghi» portieri? Non male. Il nostro «cantore» Maurizio Cattaruzza, si è distinto tra i pali quasi come tra le colonne del suo giornale. Ma, alla fine, comunque tre «pappine» se l'è beccate.

Firmato Graziano Vinti portiere della Triestina.

a.r.

Alcune immagini della serata al "Rocco": la voglia c'era, la tecnica non sempre...

Le nuove norme introdotte dalla legge Bassanini

In vigore i certificati «leggeri»

Certificati anagrafici più «leggeri» grazie alla legge Bassanini. La Prefettura ha inviato a tutti gli enti locali una direttiva ricordando l'attuazione della legge 127 con le «misure urgenti per la semplificazione dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo» in materia di stato civile e certificazione anagrafica.

In sostanza adesso tutti i certificati rilasciati dalle pubbliche amministrazioni che attestano «stati e fatti personali, non soggetti a modificazioni» (certificato di nascita, di morte ecc.) hanno validità illimitata, mentre gli altri certificati sono validi per sei mesi. Alla scadenza dei quali, inoltre, si potrà rinnovare la validità semplicemente scrivendo in fondo al documento che le informazioni contenute non hanno subito variazioni. Sta poi all'ammministrazione controllare le veridicità o meno di tale affermazione.

Ancora, le pubbliche amministrazioni non potranno più pretendere la firma autenticata nelle domande di assunzione e per i concorsi, così come è stata abrogata la disposizione che prevedeva l'autenticazione delle sottoscrizioni delle dichiarazioni sostitutive di certificati. La regola generale è che le sottoscrizioni delle istanze dirette alle pubbliche amministrazioni non devono assere autenticate.

Inoltre le stesse amministrazioni pubbliche non dovranno più chiedere documenti dei quali possono automaticamente entrare in possesso: ad esempio chi è assunto al Comune non dovrà presentare certificati di residenza ecc. in quanto il Comune se li può procurare da solo.

MUGGIA Dopo la sentenza del Comitato regionale di controllo che impone l'approvazione del Consiglio comunale

Sull'asilo guerra di interpretazioni

Il sindaco: «Ci danno ragione». Chi ha fatto ricorso: «Non è affatto vero»

Guerra di interpretazioni sulla «sentenza» del Comitato regionale di controllo a proposito della legittimità della delibera della Giunta comunale per la statalizzazione dell'asilo di Fonderia. Il Comune di Muggia si dice convinto di aver riportato una indiscutibile vittoria: il Coreco avrebbe in sostanza riconosciuto la legittimità dell'atto. Esattamente opposta l'interpretazione da parte dei ricorrenti: la Giunta sarebbe uscita sconfitta visto che l'atto per essere valido dovrà comunque passare al vaglio del Consiglio comunale.

Vista l'inconciliabilità dei pareri è opportuno a questo punto riportare integralmente il testo emesso dal Comitato regionale di controllo: la delibera di giunta comunale nr. 97/500 è «ravvisata priva di vizi di legittimità con precisazioni: (a maggioranza) a condizione che l'esecutività del punto 1 del deliberato sia subordinata all'adozione di apposito atto deliberativo consiliare». Il primo punto della delibera della Giunta decideva di cessare la gestione diretta delle due sezioni della scuola materna comunale; da passare al Provveditorato.

Ma, a proposito di questa postilla, l'amministrazione muggesana si è dichiarata ieri convinta che il consiglio comunale dovrà solo prendere atto di una decisione giuntale. «Credo che la notizia pubblicata oggi (ieri per chi legge, ndr) non corrisponda a quello che effettivamente è successo al Coreco – ha dichiarato il sindaco **Roberto Dipiazza** *(nella foto a sin.)* – dove nove consiglieri su dieci hanno votato a favore della legittimità della delibera, avallando in pratica la nostra opera». Confortato dalle tesi del vicesegretario comunale, Manuela Sinigoi, il sindaco si è detto convinto di aver superato a pieni voti l'esame del Coreco: «Ciò che mi stava a cuore era sapere se la Giunta aveva operato in maniera legittima e ciò è stato ampiamente riconosciuto. A questo punto il passaggio in consiglio comunale diventa non determinante ma ha il semplice significato di una «ratifica» di ciò che è già stato deciso. E posso anche tranquillamente escludere che in quella sede possano esserci sorprese dal momento che la maggioranza voterà compatta».

Completamente diversa l'interpretazione che viene data dagli uffici del Coreco. «Non può essere la giunta a decidere su una questione che riguarda il consiglio – spiega **Giannina Di Pauli**, dirigente del servizio per il Coreco di Udine – perché si tratta di servizi che rientrano come posta di bilancio e quindi sotto le competenze proprie del consiglio». Dello stesso avviso anche **Giorgio Rossetti**, capogruppo dell'Ulivo e promotore, assieme a Sergio Milo di «Avanti Muggia», del ricorso al Coreco. «Al Coreco avevamo chiesto di pronunciarsi sulla competenza della giunta di adottare la delibera. Da questo punto di vista il Coreco ha dato pienamente ragione al punto essenziale del nostro ricorso: la delibera, per essere valida di esplicare i suoi effetti deve passare al vaglio del consiglio.

«La vicenda - prosegue Rossetti - serva di monito al sindaco. Amministrare il Comune è una cosa seria, bisogna fare i conti con la legge, non basta avere la maggioranza. Sempre secondo Rossetti ora toccherà al consiglio assumersi le proprie responsabilità poichè «non sta scritto da nessuna parte che la maggioranza debba essere lo stuoino della giunta. E il sindaco non si sogni di convocarci d'urgenza non ci sono né i termini né i motivi. Il consiglio scolastico si riunirà solo venerdì prossimo, dunque non ci sono ragioni di urgenza. Se dovessero essere addotti, mi porterebbero a chiedere l'intervento del prefetto.

L'ex sindaco **Sergio Milo** si è detto soddisfatto: «La scelta di statalizzare era solo ideologica e sono contento che sia stata bocciata, ma soprattutto sono contento che il Coreco abbia distinto tra i poteri della giunta e quelli del consiglio comunale».

Anche **Renzo Nicolini**, presidente del comitato di gestione del «Servizio 0-6» che verrebbe eliminato con la statalizzazione dell'asilo, si affida a quanto detto dai funzionari del Coreco: «Mi hanno confermato che è bloccato il punto 1 della delibera, perché soggetto a delibera consiliare. Quindi il sindaco non può cessare il servizio senza il parere del consiglio. A ogni modo crediamo sia troppo tardi per la statalizzazione, e facendo appello al buon senso di tutti, chiediamo di riflettere, e rimandare il tutto al prossimo anno».

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

Aquilinia: «Senza i controlli quella corsia non è sicura»

In relazione all'articolo ieri pubblicato a proposito della terza corsia di Aquilinia, desidero fare alcune opportune e doverose precisazioni: opportune, per tutelare la mia dignità professionale; doverose, per un profondo senso di rispetto verso la cittadinanza muggesana, al cui servizio è rivolta la mia attività di amministratore.

Giammai mi sentirei di speculare politicamente sulla pelle dei cittadini di Muggia a cui ho dedicato tutta l'attenzione e l'impegno che ho potuto, ascoltando i loro problemi, raccogliendo le loro segnalazioni e dando, nei limiti del possibile, le risposte e le soluzioni semre più plausibili; risposte e soluzioni sempre improntate a uno spirito di concretezza e non certamente di facciata.

In questo senso pertanto si spiega la mia assenza dall'assemblea pubblica che si è tenuta il 3 settembre scorso. Mi spiego meglio. Non ho mai voluto ostacolare l'approvazione del progetto di allargamento della strada di Aquilinia, anche in assenza di una serie di pareri tecnici che reputo necessari, perché questo avrebbe potuto comportare la perdita di finanziamenti pubblici per realizzare i lavori in argomento. Non ne faccio quindi assolutamente una questione burocratica o procedurale. Ho inteso unicamente dissociarmi dall'iniziativa dell'assemblea in quanto non mi sento di presentare e difendere un progetto che manca ancora della verifica tecnica della sua fattibilità, vuoi in ordine alla larghezza delle corsie, ma soprattutto in ordine alla sicurezza della circolazione.

Se l'approvazione da parte della Giunta era un atto dovuto per non perdere i finanziamenti del Fondo Trieste, la presentazione ufficiale di un progetto su cui nutro alcuni dubbi di carattere tecnico e sul quale mancano i prescritti pareri e autorizzazioni (non ultimo quello dell'Anas in qualità di proprietario della strada), rischia di trasformarsi in un boomerang per questa amministrazione comunale.

La presenza di due assessori tecnici in Giunta non esime dall'obbligo di sentire tutti i soggetti competenti sull'argomento. Né mi si possono dare per acquisiti tali pareri quando in realtà nulla è pervenuto ai miei uffici.

Desidero ancora aggiungere che l'incarico in argomento non è stato minimamente da me gestito e che pertanto, per tutte queste ragioni, ho ritenuto di non partecipare all'assemblea.

Sulle questioni più squisitamente politiche, mi astengo in questa sede da ogni considerazione, auspicando invece una serena discussione in seno alla Giunta, stante la situazione che si è creata sia per quanto riguarda il personale del Servizio dei Lavori pubblici, sia per quanto riguarda il problema delle risorse finanziarie.

Un tanto per doverosa informazione.

Claudio Bonivento
assessore ai Lavori pubblici di Muggia

Bonivento rincara i motivi per cui si astiene «nel rispetto dei cittadini»

IN BREVE

Un tratto di venti metri, fuori dell'abitato

Punta Sottile, c'è pericolo che frani la strada: istituito il divieto di sosta

Il Settore tecnico della Provincia ha istituito ieri il divieto di sosta e di fermata sulla statale 14 di Muggia, adiacente Punta Sottile, perchè il terreno sta franando a monte della carreggiata (e comunque al di fuori del centro abitato). La zona soggetta a fenomeni franosi è transennata, non dovranno avervi accesso né i veicoli né le persone, e tale resterà finché non saranno prese le opportune misure, o finché resterà pericoloso circolare in quel tratto. Il fronte della frana è di circa venti metri.

Partiti per una settimana di vacanza a Rimini ventotto gitanti, accompagnati dal Comune

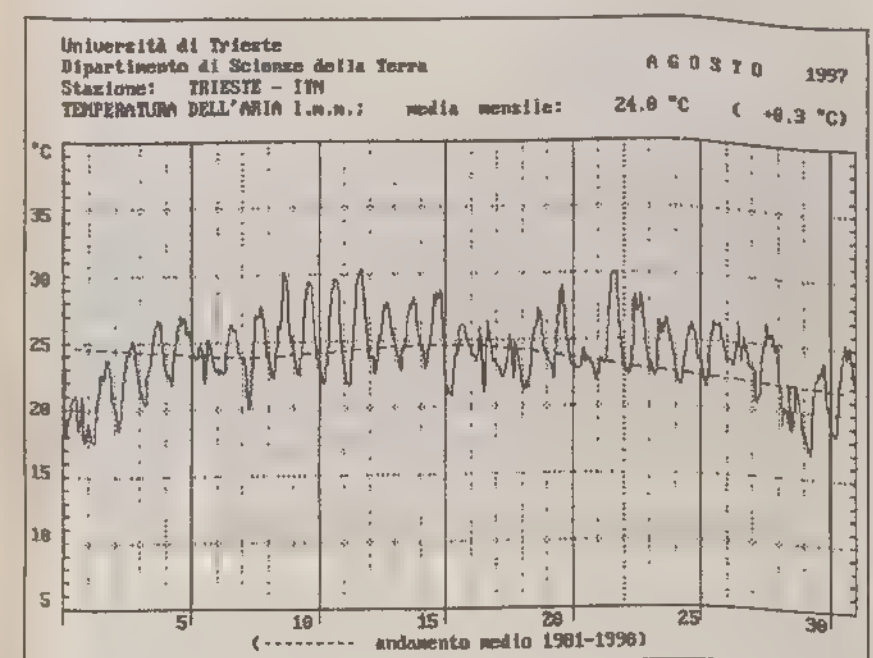
Sono partiti ieri per Rimini i ventotto anziani muggesani che partecipano al soggiorno estivo promosso dal Servizio sociale del Comune. Trascorreranno una settimana fra gite, visite e permanenza nella cittadina rivierasca, assieme agli accompagnatori. L'iniziativa è stata realizzata col contributo della Cassa di Risparmio di Trieste, banca e fondazione, oltre a quello del sindaco Roberto Dipiazza. *(Nella foto Balbi, i gitanti alla partenza, assieme all'assessore alla Sanità del Comune, Maurizio Grotto).*

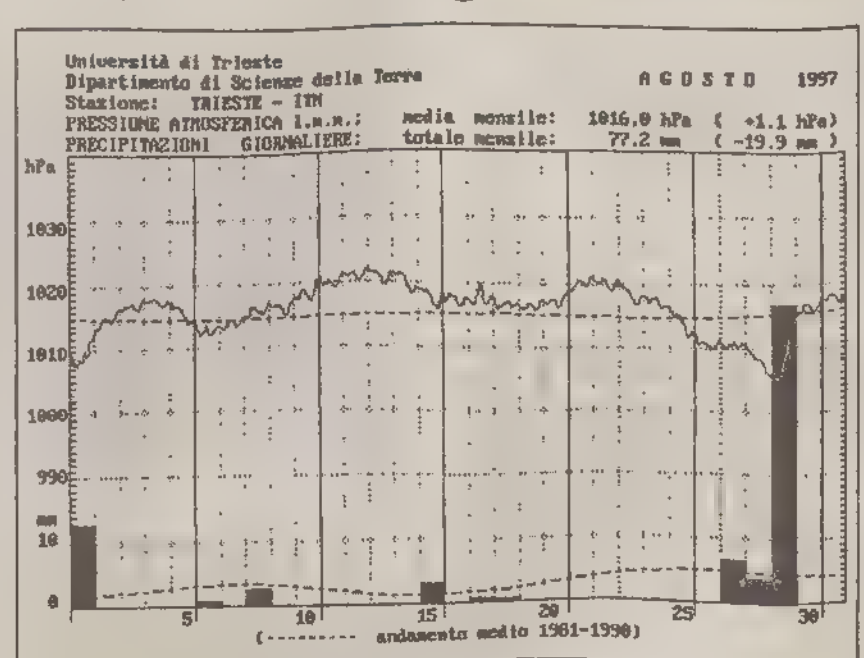
Perrella espone a Sistiana fino al 15 settembre A Muggia aperta la mostra di Silvio Stagni

Si è inaugurata alla Sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana la mostra dell'artista Luigi Perrella. Resterà allestita fino al 15 settembre, con i seguenti orari: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche. *(Nella foto di Andrea Lasorte, un momento dell'inaugurazione).* All'Apt di Muggia, invece, è aperta fino alla stessa data e con i medesimi orari la personale di Silvio Stagni «Muja tra presente e passato».

I dati atmosferici del mese di agosto rilevati all'Università di Trieste

Pressione alta, ma poca pioggia

Il giorno più caldo è stato il 12, con 30,5 gradi

I grafici rappresentano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni in agosto. I dati provengono dalla stazione meteorologica dell'Istituto tecnico nautico del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Trieste.

La pressione atmosferica si è mantenuta su valori leggermente superiori alla norma del mese sino al giorno 24; la media mensile, al livello del mare, è stata di 1016,0 hPa (11,1 hPa). Le precipitazioni totali del mese, 77,2 mm., sono al di sotto della media dell'ultimo decennio normale (- 19,9 mm.); quelle più intense sono state registrate l'1 (12,8 mm.) e il 29 (46,7 mm).

La temperatura dell'aria presenta un andamento abbastanza normale: un po' più calda per buona parte del mese, più fredda all'inizio e alla fine. La media mensile è stata di 24,0 °C (+ 0,3 °C); la massima (30,5 °C) è stata registrata il giorno 12, la minima (16,8 °C) il giorno 30. Ricordiamo che la temperatura massima di quest'anno è stata quella del 15 maggio (30,8 °C). Il valore massimo assoluto registrato a Trieste è di 37,5 °C (31 luglio 1873); la temperatura massima del mese di agosto è stata di 36,2 °C (23 agosto 1944).

Franco Stravisi
Dipartimento di Scienze della Terra
dell'Università di Trieste

Il gioco con la struttura gonfiabile si prolunga sul Molo delle Pietre a Muggia

Ancora fino al 9 settembre resterà transennata un'area scoperta situata sul Molo delle Pietre a Muggia. La decisione è stata comunicata dall'autorità portuale di Trieste.

In quella sede infatti è stata prorogata la presenza di una struttura gonfiabile a uso parco giochi.

A far richiesta di proroga della concessione temporanea è stato il gestore, il quale è tenuto a provvedere alla recinzione, alle segnalazioni luminose, ad adottare tutte le misure di sicurezza a garanzia di coloro che frequentano la struttura. Dovrà anche predisporre il servizio di vigilanza delle aree, in particolare sulle zone vicine al ciglio della banchina.

Grizon sulla discarica di Trebiciano: una visita non opportuna della commissione trasparenza

Sull'invito della consigliera provinciale Adele Pino alla commissione trasparenza affinché visiti la contestata discarica di Trebiciano, il consigliere Claudio Grizon (Ccd-Cdu) afferma in un comunicato che, dati i termini della convocazione, non ritiene di considerare il sopralluogo come atto ufficiale della commissione stessa, né ritiene chiaro «quali competenze abbia la commissione trasparenza in tema di discariche, anche in considerazione del fatto che la Provincia non è stata ancora investita ufficialmente del caso». Grizon comunque rimanda al consiglio comunale di Trieste il problema e invita gli operatori a rispettare il piano provinciale sul tema discariche.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Oggi alle 17 al Club Primo Rovis della Pro Senectute di via Ginnastica 47: «Canzoni d'oro», pomeriggio in musica e allegria con Gigliola Irini Perissutti al pianoforte e la cantante Mariuccia Berini. Per accedere al Club, si deve salire per la via Stuparich fino alla via Petrarca ed entrare dall'ingresso secondario della Ginnastica Triestina. In collaborazione con l'Associazione italiana terapisti della riabilitazione, lunedì conferenza sul tema: «Mal di schiena: consigli per la prevenzione» al Club Primo Rovis. Oggi alle 16 al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz in via Mazzini 32 videoproiezione. Il Circolo è aperto tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Giri turistici

Oggi alle 14.45 con partenza dalla stazione Marittima, molo Bersaglieri 3, giro del Carso con pullman e guida naturalistica. Costo lire 10.000 (sconto 30% sugli ingressi di Carsiana e della Grotta Gigante). Domani alle 9.15 sempre con partenza dalla Marittima, giro della città (a piedi, con guida turistica). Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» i giri sono gratuiti.

Beata Vergine delle Grazie

Oggi alle 19 con un rito solenne il vescovo Eugenio Ravignani insedierà don Silvano Latin alla guida della comunità della Beata Vergine delle Grazie.

Festa della birra

Il circolo culturale Joze Rapotec organizza nel suo parco a Prebenico la Festa della birra. Da oggi a lunedì vari tipi di birre e specialità alla griglia. Domani alle 17 il concerto della banda Long Zlunk. Le serate saranno allietate da un noto complesso musicale della Slovenia.

Il sabato di Triestate

Doppio appuntamento stasera al castello di San Giusto. Alle 22 concerto di Ado Over e i Cisti King; a seguire, la consueta serata di musica da discoteca «Glam & Chic» con il dj Paolo Zippo. Per informazioni Triestate, tel. 308300.

Festa della salata

Il Circolo culturale di Coloncovez con la collaborazione dei coltivatori locali organizza oggi alle 15 in via Ventura 29, nella proprietà di Kristjan Debelis, la tradizionale «Festa della salata», gara nel reimpianto della lattuga. Farà da cornice una mostra fotografica di Mario Magajna.

Volontariato Gau

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 ai numeri 369622, 661109.

«Tra Terra e Cielo»

Da lunedì riapre la segreteria. L'orario è da lunedì a giovedì, dalle 17 alle 18, in via della Geppa 2, tel. 660898.

Concerto a Villa Necker

Oggi, con inizio alle 21, nel parco di Villa Necker (entrata da via dell'Università 8), per le manifestazioni di Provinciassieme, concerto del Trio Lumen: Franca Sciarretta e Marco Favento ai violini e Massimo Favento al violoncello.

Musica al Revoltella

Questa sera, a conclusione della rassegna «Sabato in concerto» a cura della Cappella Civica, alle 21, all'Auditorium del museo Revoltella Riccardo Botta, tenore, e Fabio Cascioli, chitarra, si esibiranno con musiche di Giuliani, Duarte, Carulli, Britten, Seiber.

Sagra settembrina

Oggi nel campo sportivo di via Paisiello sagra organizzata dall'A.S. Costalunga. Chioschi enogastronomici dalle 17 e intrattenimento musicale con i Billows, che, dalle 20, allieteranno la serata.

Festa di fine estate

Si apre oggi, al Molo Pescheria, il secondo fine settimana all'insegna della «Festa di fine estate». Al sottomarino della Marina militare giunto ieri è dedicata l'intera festa di oggi che partirà già la mattina. Sul palco la Witz Orchestra con il suo programma «Yellow Submarine». Da segnalare il «Magic Moment» che improvvisamente interrompe la festa per distribuire premi a sorpresa tra i partecipanti. Domani sul palco: Umberto Lupi.

Associazione ufficiali

L'Unuci e l'Anupsa organizzano per sabato 13 settembre una gita ecologico-culturale in barca nell'arcipelago delle isole Torcelline. Soste a Torcello, Burano, San Francesco del Deserto. Per informazioni e prenotazioni: 634845 (Unuci) o eventualmente al 416242.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questi orari: sede Apt (via San Nicolò 20) da lunedì a venerdì 9-19 e sabato 9-13; Stazione centrale, da lunedì a sabato 9-19 e domenica 10-13 e 16-19; ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre), da lunedì a domenica 10-13 e 16-19; ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre), da lunedì a domenica 10-13 e 16-19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Comunità di Cittanova

La Comunità di Cittanova, per ricordare il 50.o dell'allontanamento da Daila dei frati Benedettini, organizza una gita per l'Abbazia di Praglia, domenica 28 settembre. Nel corso della gita si visiterà il museo dell'aria al castello di San Pelagio nei pressi di Montegrotto. Per informazioni e prenotazioni gli interessati possono rivolgersi in sede in via Belpoggio 29/1, tel. 314741.

Società funeraria

Lunedì alle 20, nella sede sociale di via dello Scoglio 197, riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Karate per bambini

L'Associazione sportiva area Shotokan Trieste Karate con settembre organizza corsi propedeutici coordinativi di karate sportivo Filpjk-Coni per bambini dai 6 ai 14 anni, diversificati per fasce di età. Per informazioni tel. 574179 o rivolgersi alla palestra della scuola Padoa in via degli Archi 4, zona S. Luigi, il lunedì e giovedì dalle 18.45.

ORE SPE

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/9	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
6/9	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
6/9	10.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
6/9	14.00	Ma SEAEXPRESS II	Odessa	Siot
6/9	19.00	Cy NUOVA ASIA	Capodistria	50
6/9	19.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/9	9.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
6/9	14.00	Pa MSC FEDERICA	Ancona	19
6/9	14.00	Le ROSANNE	Beirut	04
6/9	14.00	Ho KALIFE I	Beirut	03
6/9	17.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
6/9	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
6/9	18.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
6/9	19.00	It NUOVA TRIESTE	Gedda	50/13

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

Galleria Rettori
Tribbio 2
OMAGGIO A NICOLA SPONZA

FARMACIE

Dall'1 al 6 settembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33 (tel. 633080); via L. Stock 9, Roiano (tel. 414304); piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Piazzi Andrè Shawn, Andreasi Federico, Di Marco Francesco, Genzo Enrico, Luciani Lucrezia.

MORTI: Eva Lucia, di anni 72; Bevilacqua Lilly Maria, 88; Martellani Danica, 88; Rose Claudio, 86; Salamon Bruno, 71; Cressi Bruno, 76; Mauter Maria Luigia, 62; Scuka Emilia, 69; Benci Anna, 89.

PICCOLO ALBO

Il 25 agosto in via Giulia, all'altezza del n. civico 35 - 37 ho dimenticato un aspirapolvere marcato Folletto sul marciapiede. Ricompensa all'onesto rinvenitore tel. 398044.

Museo ferroviario

Treno storico «mitteleuropeo»

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario (Sat Dopolavoro) è prevista per domenica 21 settembre una gita con il treno storico sul percorso Trieste Centrale-Gorizia-Cormons per una giornata enogastronomica dal sapore «mitteleuropeo». Pranzo organizzato con personale in costume e musica. Le adesioni si raccolgono al Museo ferroviario di Campo marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni escluso il lunedì con orario 9-13. Per informazioni si può telefonare al 3794185, fax 312756.

Addobbati-Brunner, Sandrinelli e Oberdan: orari delle lezioni

Si avvicina l'inizio del nuovo anno scolastico, e nelle varie scuole cittadine tutto è ormai pronto per l'avvio delle lezioni.

Il liceo **Oberdan** ricorda che le due settimane di corsi di recupero deliberate dal collegio docenti per gli studenti promossi con il «sei rosso» (in termini ufficiali «debito formativo») si terranno da lunedì prossimo fino a sabato 13 compresi (prima settimana) e da martedì 16 a lunedì 22 compresi (seconda settimana). I corsi sono obbligatori: al loro termine, gli alunni che li frequentano saranno «oggetto di valutazione formale riguardo all'impegno, alla partecipazione e al profitto». Il 15 settembre, primo giorno ufficiale di scuola, lezioni regolari per tutti gli iscritti. Gli alunni delle seconde, terze, quarte e quinte entreranno alle 8.15; quelli delle prime alle 9.10.

Nella settimana dal 16 al 22 settembre gli alunni promossi senza «debiti formativi» saranno di nuovo liberi: non avranno infatti lezioni da frequentare, in quando la scuola è formalmente sospesa per svolgere i corsi di recupero. Per tutti gli alunni delle prime invece, dal 16 settembre è disposta una settimana di «accoglienza» (test d'ingresso, introduzione agli organi collegiali, conoscenza delle attività interne...).

L'istituto **Sandrinelli** comunica invece che le lezioni inizieranno l'8 settembre alle 8.30 con l'orario esposto all'albo della scuola.

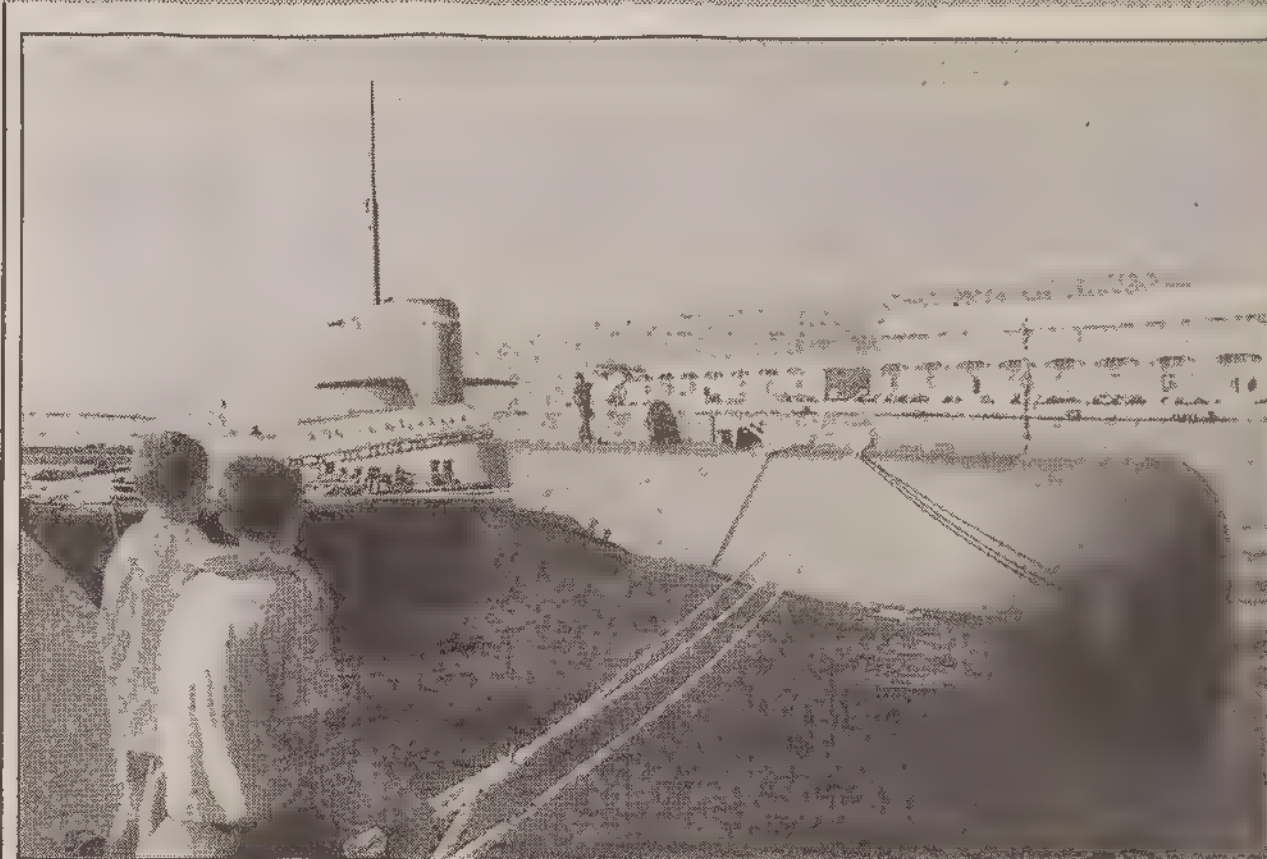
Infine, nella scuola media **Addobbati-Brunner** lunedì 15 settembre i ragazzi delle prime entreranno alle 9, quelli delle seconde e terze alle 10.30. Ulteriori informazioni sono affisse all'albo della scuola.

Al Revoltella

Trent'anni di Round Table

Oggi con inizio alle 18.30 al museo Revoltella di via Diaz si terrà la manifestazione indetta per il trentennale del Round Table n.9, coordinata dal presidente del sodalizio Giorgio Cecco. La riunione si terrà nell'auditorium: da qui poi gli ospiti saliranno con una visita guidata fino alla terrazza, dove verrà allestito un buffet.

Nel corso della serata sono previste anche le investiture dei nuovi «tabler» Nicolò Solimano, Fabrizio Battara e Roberto Battara.

Inoltre, nel corso della giornata, all'hotel Riviera & Maximilians si terrà una riunione del comitato nazionale – presieduta dal presidente nazionale Renzo Gambi – con all'ordine del giorno vari argomenti, anche per il coordinamento delle manifestazioni nazionali e internazionali.

Il sommergibile Gazzana al molo Pescheria

Stamattina nel salotto azzurro del Comune verrà presentato il Rap Camp '97 organizzato dall'Esercito in collaborazione con Marina e Aeronautica: l'iniziativa vuole presentare le Forze armate agli italiani, ma soprattutto ai giovani che volessero intraprendere la carriera militare. Intanto, ieri mattina è arrivato al molo Pescheria il sommergibile Gazzana (nella foto Lasorte) che, varato a Monfalcone nel '93, è comandato dal capitano di corvetta Vincenzo Benemerito e conta una cinquantina di uomini d'equipaggio. L'unità, di 1650 tonnellate di stazza, si potrà visitare oggi e domani dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romano Derossi per il 29.o compleanno (4/8) da Erika 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Nella Brumatti Pizzamei (6/9) da Vinicio e Silvia 100.000 pro Astad, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruna e Garrone Marassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe (Roberto) De Luca nel VI anniv. (6/9) da Bruna, Susanna e Fabrizio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Kocmann dalla famiglia 50.000 pro Centro vascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Guerrino Ienco dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (spastici).
— In memoria del caro Stefano Menneri (6/9) da mamma e papà 50.000 pro La via di Natale 2.
— In memoria di Lucio Paoletti da Rosetta 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Maria Papo per il compleanno (6/9) dai familiari 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 Conf. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).
— In memoria di Attilio Prodam nell'anniversario dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Vecchi nel XVI anniv. (6/9) dalla moglie Renata 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Danilo Ventin per il compleanno dalla suocera Ermanda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leda Zanon in Bernardi Zanon da N.N. 50.000 pro Uildm.
— In memoria dei cari defunti da Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri defunti da Luigi Gregorat 100.000 pro sottoscrizione Giulio Vidali.
Da N.N. 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Paolo Bari da Costantino e Ida Giacchetti 50.000 pro Airc.
— In memoria di Cornela Blasina da Rita e Romana 200.000 pro Missione Maria Teresa di Calcutta.
— In memoria di Arturo Bolle da Marcella Bole Rebec 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Cei da Claudio ed Egle Berlot 100.000 pro Centro rianimazione (osp. Cattinara); da Nenè Pian 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Gino Cominotti dalla famiglia Motica 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Elisabetta Cozza dagli amici di Lucia della Pietas Julia 160.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Diego Cumar da Claudio Osanna 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Renato Deste da Liliana Brizich 30.000 Pro Sogit.
— In memoria di Vittorio Ferraro dagli inquilini di via Costalunga 45, 110.000 pro Suore di carità dell'Assunzione; da Mario e Rossella Fabiani 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucilla Fonzari da Maria Flego 30.000, da Amelia Verch 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Giovannini dai familiari 20.000 pro Astad.
— In memoria di cara Bianca Giurini da parte di Eleonora e Roberto Sinigo 50.000, da Ida e Luciano Lazzari 50.000, da Filomena e Gianfranco Turroni 50.000, da Bruna e Loreta Maffei 50.000, dal prof. Mariano Cherubini e fam. 100.000, da Eugenio e Maria Cherubini 100.000 pro Coop. Ala.
— In memoria di Giovanni Grattagliano da Maria Zakrajsek 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Edvige Grego e Carla Lucchese dai figli Rita e Luciano 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Heidenbrung da Comunità e gli uffici Servizio minori 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriella Lutman da Milena Andric 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Aurora Moreal Marega dai cugini Bianca, Fulvia, Nereo, Fulvio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da famiglie Levi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabio Pittoni dalle famiglie Piaser (Feltre – Bl) 350.000 pro Ass. G. de Banfield; da M. Grazia Mocher Safred 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario Pizzin da Marina du Ban, Diego Castro 100.000 pro Astad.
— In memoria di Vinicio Ranietti dai nipoti Alessandro, Andrea, Paola e Michela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per «Linea blu»

Trieste in onda su Raiuno

La nostra città va oggi in onda su Raiuno: Puccio Corona, nella puntata di «Linea blu» in onda a partire dalle 14, si recherà infatti nel golfo di Trieste in visita al Laboratorio di Biologia Marina che sta studiando il fenomeno delle mucillagini. A seguire verrà trasmesso un servizio sulla prima riserva marina italiana gestita dal Wwf, quella intorno al castello di Miramare. Infine le telecamere di «Linea blu» si sposteranno a Duino, nel castello dei principi Della Torre e Tasso. Nel corso della trasmissione andranno in onda anche servizi da Grado, da Lignano e da Anzio e per parlare di «mormora», il pesce della settimana. «Linea blu» si chiuderà con un servizio girato in Costa Azzura, alla ricerca delle balene che qui trascorrono i mesi estivi.

Oggi l'inaugurazione

Enoteca friulana in pieno centro

Un'enoteca friulana nel pieno cuore di Trieste. E' la scommessa di Luca Nanut, che stasera, a partire dalle 18, presenterà il suo locale di via Genova 10/e ai triestini. «Mi sono reso conto — racconta — che in città ci sono vari posti dove si può bere, ma che forse mancava un locale più specializzato, ed eccomi qua!». All'interno dell'Enoteca Nanut, si potranno dunque gustare vini pregiati, ma è anche previsto un servizio di stuzzichini (formaggi, salami, prosciutti, e chi più ne ha più ne metta) e di piatti caldi.

Prorogata fino al 21 settembre la rassegna al Civico museo di Storia naturale

Ancora in mostra la scienza del passato

Pronto il catalogo completo delle opere antiche conservate dall'istituzione

La scienza nel periodo del Rinascimento e dell'Illuminismo: dall'anatomia alla paleontologia, passando per tutte le discipline legate alle scienze naturali. Il Civico museo di Storia naturale, riordinando le soffitte che ospitano la biblioteca, si è accorto di possedere un vero tesoro: libri risalenti al 1.500 importanti, oggi, come testimonianza del passato, sia per quanto riguarda la storia della scienza, sia per la tecnica di manifattura e stampa con cui i libri sono stati realizzati.

Per tutta l'estate questi libri sono stati esposti al pubblico nelle sale del museo, nell'ambito di una mostra curata da Daniela Peraldo. I libri antichi del museo hanno riscosso elevato interesse, e l'attenzione di studiosi provenienti anche dall'estero. Da questo successo, la decisione di prorogare la mostra fino al 21 settembre.

La proroga offre anche l'occasione di presentare due ulteriori iniziative, collegate al riordino dei libri antichi. Il curatore Daniela Peraldo ha realizzato anche un catalogo completo delle opere antiche presenti nella biblioteca del museo. Il Catalogo – che verrà presentato al pubblico lunedì 15 settembre – censisce e descrive la fattura di 459 libri, che rappresentano un vero patrimonio per il museo, e che adesso, grazie a questo lavoro, potranno essere consultati dal pubblico.

Proprio la consultazione di testi antichi e preziosi risulta un problema: per questo motivo il museo di Storia naturale ha commissionato a una ditta di Bergamo la creazione di un catalogo virtuale, contenuto in otto Cd Rom. I libri saranno in questo modo a disposizione del pubblico, ma senza il rischio di rovinarli. Il contenuto dei Cd Rom sarà fruibile attraverso le reti telematiche, ma verrà anche commercializzato.

Quanto ai contenuti, la collezione che il museo di storia naturale è andato acquisendo nel corso degli anni è imponente: nelle cantine e nelle soffitte sono andati accatastandosi (a causa della cronica mancanza di spazio di cui il museo soffre ormai da numerosi decenni) libri di valore, che permettono agli appassionati sia di ripercorrere il cammino della scienza, sia di studiare le antiche tecniche di stampa. Questo particolare, infatti, sembra interessare molti studiosi: alcuni libri del museo di storia naturale contengono disegni e stampe di valore. Sono tornate alla luce, ad esempio, alcune tavole di ittiologia (disegni particolareggiati di pesci) lunghe anche un metro e mezzo, e disegni a colori di piante e conchiglie, risalenti al 1600. Interessante anche la parte della rassegna dedicata ai mostri marini e alla loro rappresentazione e trattazione scientifica nel 1700.

Presto in commercio otto Cd Rom grazie ai quali i preziosi libri si potranno consultare anche in video

Completa la mostra anche un piccolo laboratorio di stampa risalente a inizio secolo, che è stato prestato al museo dalla ditta Smolars.

fr.c.

Raduno mondiale: oggi e domani musica a Muggia

Palazzo Costanzi ospita le «Memorie di un esodo»

Sono entrate nel vivo le manifestazioni idette per il raduno mondiale degli esuli istriani, fiumani e dalmati, che proseguirà fino al 17 settembre.

Mentre venerdì si è inaugurata la mostra «L'esodo e l'arte» ospitata nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità fino (al 17 settembre) e nella sede espositiva regionale di via Mercato vecchio (fino al 14), è in programma per domani alle 18 nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi (piazza Piccola 2) l'inaugurazione di un'altra rassegna, stavolta a carattere documentaristico: si intitola «Memorie di un esodo — Istria, Fiume, Dalmazia, 1947-1997» ed è curata dal Comitato organizzatore del Raduno mondiale in collaborazione con il Comune e con la Società istriana di archeologia e storia patria. La mostra resterà aperta fino al 18 settembre con orario feriale e festivo 10–13 e 17–20.

Intanto, sempre nell'ambito delle celebrazioni, continuano a Muggia le serate musicali. Stasera alle 21 in piazza Marconi si terrà un concerto di Umberto Lupi dal titolo «Istria... che bela»: Lupi presenterà anche la musicassetta realizzata proprio in concomitanza con il Raduno. Domani, sempre alle 21, concerto di canzoni italiane e rovignesi con Sergio Preden «Gato». In funzione anche stand espositivi ed enogastronomici.

Un'immagine del dolore dell'esodo (proprietà Civici musei di Storia e arte, archivio Giornalfoto)

Ultimo giorno utile per partecipare al concorso nazionale contro gli abbandoni degli animali

«I buoni della strada» al gran finale

Sta per scadere l'ultimo termine per partecipare al 13.o concorso «I buoni della strada», bandito nell'84 dal Piccolo e nell'ultimo triennio dal Comune di Trieste. Chi ha salvato una bestiola abbandonata da chi partiva per le ferie può ancora segnalare il proprio gesto di pietà entro oggi al municipio, piazza Unità d'Italia 4, indicando sulla busta «Concorso nazionale I buoni della strada». Poi si metterà al lavoro la giuria, presieduta dall'astrofisico Margherita Hack e della quale fanno parte il magistrato Antonio De Nicolo, il vicesindaco Roberto Damiani, l'avvocato Franco Bruno, l'assessore Gianni Pecol Cominotto, il veterinario Alessandro Paronuzzi e un redattore di «Quattrozampe».

Da tutta Italia è finora pervenuta una caterva di segnalazioni di episodi di ordinaria malvagità. I buoni dell'edizione '97 saranno festeggiati alle 17 del 4 ottobre, ricorrenza di San Francesco d'Assisi, nella storica cornice del Consiglio comunale, il cui accesso è libero a tutti i cittadini che onoreranno con la loro presenza questi oscuri eroi della vita di ogni giorno che hanno saputo anteporre la bontà all'egoismo.

Miranda Rotteri

In piazza Sant'Antonio

Il mercatino della solidarietà

Continua ancora oggi il mercatino dell'usato organizzato in piazza Sant'Antonio da Mani Tese. Con il ricavato del mercatino, gestito da giovani volontari provenienti da tutta Italia e aperto a orario continuato, verrà finanziato un micro-progetto di sviluppo agricolo in Burkina Faso (Africa), progettato e gestito dalle comunità-villaggio locali. In mattinata, a Opicina, si svolgerà una raccolta di oggetti usati in buono stato da destinare al mercatino. Mani Tese opera da più di trent'anni nel campo della solidarietà internazionale. Per maggiori informazioni tel.350750.

Italo-americana

Cinema Usa, ecco la rassegna

L'Associazione Italo-americana ricorda che sono aperte le iscrizioni alla Rassegna di successi del cinema americano, che avrà inizio il 16 ottobre al cinema Ariston. La Rassegna, giunta alla sua diciassettesima edizione, comprende dieci film scelti fra la migliore produzione americana del '97.

Il programma dettagliato della manifestazione è disponibile nella segreteria dell'Associazione (via Roma 15, tel.630301) aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.

Si conclude lo stage cui hanno partecipato 40 giovani di vari Paesi

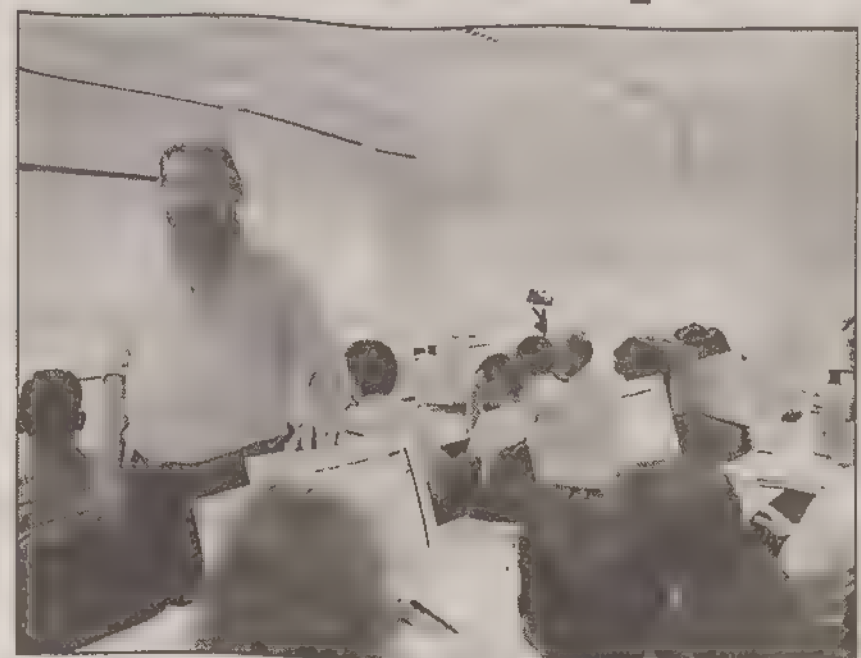
Centro di ingegneria genetica Biologia studiata al computer

Richieste di partecipazione di gran lunga superiori ai posti disponibili

Si chiude oggi il corso di bioinformatica al Centro di ingegneria genetica e biotecnologia.

Per una settimana, una quarantina di giovani laureati (provenienti da Europa centro-orientale, Asia, Africa, America Latina, con una decina di italiani) hanno appreso i fondamenti dell'analisi al computer di proteine e acidi nucleici: tecniche oggi essenziali nella decifrazione e nello studio del codice genetico e delle funzioni delle proteine.

Il corso si ripete con cadenza annuale e il suo successo è testimoniato dal fatto che le richieste di partecipazione sono sei o sette volte superiori al numero dei posto disponibili.

A guidare il «training» dei giovani ricercatori è stata anche questa volta una squadra ormai collaudata di sei tra i maggiori specialisti internazionali di bioinformatica, reclutati in Gran Bretagna, Stati Uniti, Olanda e Svizzera.

«La biologia molecolare è la prima disciplina biologica che non potrebbe ormai esistere senza il computer», dice l'organizzatore del corso, Sandor Pongor, ungherese, responsabile all'Icgeb del gruppo di ricerca sulle proteine e presidente di Embnet, la rete informatica che connette i centri europei di biologia molecolare. «Senza lo strumento informatico sarebbe impossibile studiare la struttura e le funzioni di proteine e acidi nucleici, megamolecole costituite da centinaia di migliaia di atomi». (*Nella foto Lasorte David Judge, del Dipartimento di genetica dell'Università di Cambridge, con gli studenti del corso di bioinformatica*)

I successi della ventenne Roberta Greco

Dall'amore per i cavalli alla professione di fantina, veloce come... «Bora»

La sua vita è cambiata quando è salita per la prima volta in sella a un cavallo: è stato un amore a prima vista, di quelli che non tramontano mai. La «lei» di cui parliamo è una ventenne triestina, Roberta Greco, di professione fantina e di soprannome «Bora».

«Ero un'adolescente – racconta con gli occhi che brillano ancora al ricordo di quell'emozione fortissima – quando quasi per gioco i miei genitori mi fecero fare la cosiddetta "monta western", cioè una prova in sella a un cavallo. Eravamo ad Aurisina, e da quel momento non ho più potuto lasciare il mondo dei cavalli, magari adattandomi, come ho fatto negli ultimi mesi in Toscana, a lavorare in una scuderia».

«Traditi» così i sogni dei genitori, che la immaginavano impiegata in qualche banca (ma la notorietà conquistata da «Bora» li ha certamente ripagati nel cambio), per Roberta Greco è iniziata quella che adesso è la sua professione: la fantina. E pure di successo. Istruita da Aceto, uno dei fantini più famosi d'Italia, vincitore più volte del Palio di Siena, Roberta è diventata ben presto una delle «guide» più richieste a livello nazionale, e punta di diamante di diverse scuderie.

«A breve parteciperò per la quarta volta al "Paliodona" di Udine – spiega – una gara riservata alle donne dove si corre "a pelo", senza cioè l'ausilio della sella. Ma nei miei propositi c'è la partecipazione a tutte le gare che mi interessano e, soprattutto, poter continuare ad allenare i cavalli, a viverci assieme».

Istruita da Aceto, plurivincitore del Palio di Siena, la ragazza è la punta di diamante di diverse scuderie

E per questa passione «Bora» (l'origine del soprannome è quasi ovvia: da Aceto in poi per tutti la «mula» triestina più veloce di tutte quando monta in sella non poteva che essere individuata con il vento della sua città) è disposta anche a lunghe assenze da Trieste. Ma questo è un problema che riguarda molti, forse troppi giovani triestini.

Ma a Roberta non fa paura nemmeno questa forzata lontananza: «Sono perfettamente in grado di guidare anche i camion per il trasporto dei cavalli – dice ancora, guardandoci dritto negli occhi, con il suo piglio da ragazza moderna, determinata a raggiungere lo scopo che si è prefissa – e voglio continuare su questa strada». Poi guarda le foto dei «suoi» cavalli e lo sguardo finalmente si addolcisce.

u.sa.

Roberta Greco, soprannominata «Bora», sorridente accanto a un cavallo e al celebre fantino Aceto.

Operatori: un corso

Formazione per «Sos lavoro»

Il Centro studi «Cultura sviluppo» ricorda che mercoledì inizierà il primo corso per operatori al numero verde Sos lavoro, articolato in 30 ore di lezioni teoriche oltre al laboratorio e al servizio sportello suddiviso per i volontari fino alla fine dell'aprile '98. I partecipanti potranno essere al massimo sette, affiancati da tre osservatori. L'orario delle lezioni sarà prevalentemente pomeridiano. Requisiti d'ingresso: diploma, motivazione e attudine al ruolo, colloquio di selezione, tassa di assicurazione, minima conoscenza informatica e frequenza teorica obbligatoria. I docenti saranno laureati e tecnici del settore. Per informazioni e iscrizioni tel. 350320 o 0337-549247.

Nuovo progetto

Il mestiere di baby sitter: ciclo di lezioni al Rotary Nord

Sono numerose le iniziative che il Rotary Club Trieste Nord, presieduto da Giuliani Grassi, intende promuovere nel corso del nuovo anno sociale. Intanto è stato varato il Progetto baby sitter illustrato dal socio Ermanno Pitacco, presidente della commissione azione professionale, al termine dell'ultima conviviale del sodalizio.

Si tratta in sostanza dell'organizzazione di un corso a indirizzo professionale che si terrà nella sede del club (via Beccaria 6) con lo scopo di fornire le nozioni indispensabili allo svolgimento delle mansioni di baby sitter con responsabilità e serietà. Il corso si articolerà in sei lezioni su prima infanzia, puericultura, alimentazione, emergenze e pronto soccorso, nonché sugli aspetti legali, fiscali e assicurativi di questo lavoro. Le lezioni saranno tenute, su base volontaria, da docenti di provata competenza. Saranno ammesse al corso una quindicina di persone selezionate tra quante avranno presentato la domanda. Il bando sarà predisposto a breve.

Due giorni di spettacolo, cultura e informazione nel segno della New Age

Un weekend di «Energia vitale»

Sono sempre più numerose le persone che, consapevoli o meno, camminano sui sentieri della New Age. Per loro, l'istituto per lo sviluppo spirituale e umano (Issu) ha organizzato una kermesse a metà strada tra spettacolo, cultura e informazione che si svolgerà in piazza Cavana, a Trieste, il 13 e 14 settembre. «Spazio Energia Vitale» è il titolo della due giorni, che vedrà impegnate oltre una quarantina di associazioni che si occupano di discipline quali yoga, shiatsu, aikido, tai chi chuan, biodanza, meditazione. Ma anche di affascinanti forme d'arte etnica. È prevista l'organizzazione di 8 gazebi e vari tavoli e banchetti, dove sarà possibile acquisire informazioni su argomenti quali erboristeria., omeopatia, fiori di Bach, bioarchitettura e altro. La manifestazione nasce per «consentire a un considerevole gruppo di persone di interagire con una realtà che ha già trovato nei Paesi del Nord Europa canali di diffusione istituzionali» ha precisato Paolo Ghersina, a capo del Gruppo consiliare regionale Federazione dei Verdi che ha sponsorizzato l'iniziativa, e vuole, come conferma il presidente dell'Issu, l'antropologo Alessandro Severi, «consentire l'apertura di un confronto sui temi della salute vista soprattutto come crescita e sviluppo armonico dell'essere umano». Fitto, assai interessante e completamente gratuito al pubblico il programma messo a unto dall'Issu. Si comincerà alle 14 di sabato con una «Esperienza guidata di rilassamento» seguita da una conferenza su «Pensieri positivi per una vita più sana». Subito dopo uno spazio dedicato alle danze africane, quindi un'ora di yoga con esperti del centro Anahata. Alle 17.30 ci sarà un dibattito aperto condotto da Angelo Malletti, sul tema «Salute e malattia». Dalle 19 alle 23 è previsto un susseguirsi di biodanza, danza contemporanea, musica brasiliana, canti e danze africane. Domenica prossima giornata piena, a partire da un'ora di «meditazione Nataraj», dalle 9 alle 10, seguita da una dimostrazione di tai chi chuan. Quindi canti spirituali africani, degli indiani d'America, dell'India. Dalle 14 alle 16 ancora yoga, seguito da biodanza, aikido, danze irlandesi, bretoni, scozzesi, arabe, greche e irlandesi che, dalle 22 alle 23, lasceranno spazio a una meditazione collettiva che concluderà la manifestazione.

Oratorio salesiano

È l'ora dei Giochi senza quartiere

Proseguono fino a domani sera nell'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53 i Giochi senza quartiere, manifestazione giunta ormai alla sua settima edizione. Nelle serate (dalle 19.30 alle 21.30) si susseguono 12 squadre appartenenti a parrocchie e rioni diversi (*foto Lasorte*). Stasera, al termine delle gare, si esibirà l'ormai centenaria banda dell'Oratorio. È in funzione anche un fornito stand enogastronomico. Il tutto, naturalmente, in attesa del grande «scontro finale» agonistico in programma domani in via dell'Istria.

Il problema anziani

Come Movimento donne Trieste per i problemi sociali sentiamo il dovere di denunciare una situazione che giudichiamo assolutamente inaccettabile per una società civile. Riteniamo che si tratti di un problema certamente di carattere nazionale, probabilmente più accentuato nelle regioni con meno servizi assistenziali, ma che noi comunque testimoniamo raggiungere massimi livelli anche a Trieste per la sua straordinaria qualifica di città di anziani.

Intendiamo parlare dei vecchi ma anche degli infermi senza possibilità di recupero riabilitativo, che non hanno in sostanza alcuna possibilità di accoglimento ospedaliero-assistenziale, tanto meno nelle Rsa (Residenze sanitarie assistenziali), praticamente finora inesistenti.

Ha un bel dire l'assessore regionale alla Sanità Cristiano Degano che nel piano a medio termine l'obiettivo primario sarà la piena attivazione dei distretti, destinati a diventare sempre più il centro di riferimento per i cittadini sul territorio e che, inoltre, dovrà essere avviato il processo di integrazione fra assistenza sociale e sanitaria, con particolare riferimento alla tutela degli anziani e per l'area dell'handicap. Purtroppo sappiamo tutti che questi apprezzabili obiettivi teorici sono ben lungi dall'essere realizzati e comunque lo saranno in maniera insufficiente.

Il nostro appello è rivolto quindi alla Regione perché in qualche modo si provveda a evitare il fenomeno ricorrente davanti al quale il volontariato si trova continuamente del tutto impotente. Si tratta di casi emergenti tutto l'anno, ma certamente ancor più frequenti in questo periodo estivo, durante il quale le ferie e i turni di chiusura di interi reparti ospedalieri incrementano l'espulsione di malati irrecuperabili che tuttavia necessitano di un'assistenza sanitaria continua. D'altronde, secondo la normativa vigente, i reparti ospedalieri non possono evitare la dimissione immediata di ammalati non acuti e le stesse Rsa devono limitare la degenza a 30 giorni ed esclusivamente a scopi riabilitativi. Comunque il medico che si ritrovi un paziente in condizioni particolarmente drammatiche è obbligato a formalizzare la richiesta di proroga a un'apposita commissione che – ci dicono – non sempre può esprimersi tempestivamente.

La normale dinamica di questi casi fa sì che, una volta dimesso, l'ammalato debba figurare formalmente rientrato a casa e ripresentare una rinnovata condizione di acuzie per poter essere nuovamente ricoverato da qualche parte. La ricerca affannosa da parte dei parenti (... se ci sono) di una qualche possibilità di ricovero per questi ammalati che non possono assolutamente più essere accuditi in casa, rappresenta una vera e propria tragedia: infatti questa possibilità attualmente non esiste!

È dunque questa l'accusa di inciviltà che il Mdt rivolge in particolare ai responsabili affinché si rendano conto dell'impossibilità attuale di affrontare questi frequentatissimi casi con adeguate strutture di assistenza, programmate ma non ancora disponibili. L'auspicio è dunque che, nonostante la tendenza a diminuire i ricoveri, le spese e i tempi di degenza ospedaliera, si riesca a individuare dei rimedi immediati per evitare di continuare a martirizzare ammalati e familiari.

Lori Gambassini
Movimento donne Trieste

Agevolazioni sospese

In risposta alla segnalazione pubblicata il 24 agosto e intitolata «I problemi di un invalido» a firma del sig. Sergio Vicini, confermo che gli uffici della Provincia hanno effettivamente sospeso il rilascio delle tessere di che trattasi.

Preciso, però, che ciò non è dovuto – come erroneamente riportato nella segnalazione suddetta – a mancanza di fondi da parte di questa Provincia, bensì alla nuova legge regionale in materia (n. 20 del 7 maggio 1997, pubblicata sul Bur del 14.5.1997) la quale, all'art. 20, comma 1, testualmente recita «È vietato il rilascio di titoli di viaggio gratuiti... (omissis)».

La legge rimanda inoltre a una apposita deliberazione della giunta regionale, la definizione di dettaglio dei criteri per la concessione di dette agevolazioni, atto che risulta essere in corso di approvazione e senza il quale non è possibile riprendere il servizio sospeso. Un tanto per la precisione e la dovuta informazione alle altre persone interessate.

Manfredi Poillucci
assessore provinciale alla sicurezza sociale

IL CASO

Mentre si arruolano i supplenti

Docenti pendolari da tanti anni in attesa di insegnare in città

Già da tempo pensavo di scrivere per richiamare l'attenzione sul problema di cui parlerò; ora mi decido a farlo dopo aver letto il 3 settembre nella cronaca della città l'articolo «Prof. in pensione, supplenti cercansi».

Come il titolo lascia chiaramente intendere, si tratta della questione delle tante (?) cattedre lasciate libere nelle scuole cittadine dai docenti recentemente «fuggiti» in quiescenza. Per ovviare ai buchi creatisi e permettere quindi un regolare avvio dell'anno scolastico, si pensa di arruolare chi ansiosamente attende nelle «liste di collocamento», come vengono definite, dei supplenti o addirittura, si dice, in quelle di chi è semplicemente laureato.

Ora, venendo al punto, vorrei far presente che esiste un'altra categoria, di cui mai si parla e alla quale purtroppo io appartengo, che altrettanto – se non più – ansiosamente attende di poter essere «arruolata» in qualche scuola del nostro Comune: ossia coloro che, regolarmente laureati, nonché abilitati, nonché vincitori di concorso a cattedre, sono costretti da anni – nel mio caso da dieci – al più faticoso e dispendioso pendolarismo con le più remote località della regione, e ciò per la mancanza di cattedre libere a Trieste.

Personalmente è dall'ormai lontano 1987 che faccio la spola fra Trieste e Tolmezzo (si tratta di 125 chilometri!), dove insegno materie letterarie nel locale istituto tecnico commerciale.

Per tale pendolarismo spendo mensilmente un importo pari a circa un terzo del mio stipendio reale (in dieci anni, quindi, fra i cinquanta e i sessanta milioni di lire in benzina, pedaggi, ecc.) e ho finora compiuto una quantità di chilometri – non esagero – pari al percorso Terra-Luna e ritorno. Il tutto, si badi, non con una comoda e superequipaggiata navicella spaziale ma con la modesta quattroruote che il mio decurtato stipendio mi consente.

Probabilmente altri ancora si trovano in situazioni analoghe, ma nel mio caso la situazione è resa ancor più insostenibile, direi drammatica, dalle mie cattive condizioni di salute: nell'autunno del 1985 in seguito a una caduta cominciai ad avere dei sempre più gravi problemi alla schiena (per i quali lascio dedurre quanto abbiano giovato i continui viaggi!) che mi hanno già provocato svariati ricoveri ospedalieri, nonché due interventi di ernia del disco di cui l'ultimo una decina di giorni or sono, complessivamente tutt'altro che risolutivi. E a ciò si aggiunga la non facile situazione familiare (mia madre è vedova, anziana e afflitta pure lei da vari malanni).

Nonostante questo, (o forse anche per questo: la mia impossibilità di andare continuamente a chiedere, interessarmi, insistere e perorare, impossibilità anche caratteriale) tutte le mie annuali richieste di trasferimento o perlomeno di assegnazione provvisoria in qualche scuola cittadina non hanno avuto mai esito alcuno. «Non ci sono assolutamente posti liberi!» mi sono ripetutamente sentito dire.

Chiedo quindi in merito al problema «esubero di cattedre libere», e lo chiedo soprattutto al sig. provveditore e ai sindacati che tali questioni dovrebbero, penso, prendere a cuore: è giusta e normale una tale situazione? Qual è la via più dignitosa e corretta per uscirne, che non sia quella consigliata da tanti – anche nella mia scuola – del «presentare più certificati medici possibili» per restare in congedo per malattia?

Io non chiedo e non vorrei ricevere lo stipendio restandomene a casa: mi piacerebbe solo che venissero rimossi i tanti e gravi ostacoli che esistono tra le mie possibilità attuali e un lavoro che tutto sommato mi piace e che svolgo volentieri.

Livio Crovatto

Ida al mare negli anni Venti

Una foto di Ida Escher vedova Fait che la ritrae giovanissima, negli anni Venti, in costume da mare. Alla nonna in gamba, che oggi compie 95 anni, Fabio con Daniela, Paolo con Barbara e Mariuccia con Dario augurano di continuare... sempre così!

La società dell'indifferenza

Leggendo quotidianamente il giornale mi sono soffermata su alcune lettere indirizzate alla nostra città, e mi sono ancora una volta rattristata per l'indifferenza e l'egoismo dei miei concittadini.

I turisti che si apprestano a salire sull'autobus si sentono a disagio per il continuo bisbigliare della gente, intenta a vietare l'ingresso ai loro Fido amico, fino ad esasperarli e a condizionarli nel servirsi del mezzo pubblico! Siamo ormai così esclusivisti, così duri, così irrequieti, così egoisti che anche un cane ormai ci dà fastidio (e poi siamo i primi ad apprezzare e a condividere la pubblicità progresso della campagna per non abbandonare i cani in strada!).

Ci proponiamo di ampliare «i confini» delle città per una maggiore diffusione del turismo: cerchiamo invece di ampliarlo dentro di noi se non vogliamo essere definiti «morti» o aridi.

Una signora anziana cade dall'autobus, si fa male alla testa, chiede aiuto: i passeggeri del bus sono quasi ignari e distaccati del fatto. Che tristezza! Si è trovata sola, dolorante e a 75 anni è tornata a casa triste e sfinita.

Sembra che al giorno d'oggi «il dogma» sia vivere per se stessi e fregarsene del prossimo, tanto non è successo a noi. Di fondo, abbiamo paura, paura di spezzare i nostri confini, i nostri ideali, paura di lasciarci sopraffare dagli altri. Ma se solo una volta riuscissimo ad aprire il nostro cuore al mondo, alla gente che ci circonda, o almeno a non essere indifferenti, saremmo sicuramente più felici.

Sabrina Biagini

Un esempio da seguire

Sono la mamma di due bimbi di 8 e 5 anni e una delle molte donne che, pur tra sforzi e difficoltà, riesce in qualche modo a conciliare famiglia e lavoro.

A Trieste i bambini sono pochi, ma il loro ridotto numero non facilita i rapporti con le istituzioni pubbliche: che si tratti di asili, scuole, consultori o colonie tutto è estremamente complicato, ci si trova a dover lottare strenuamente, nel marasma della burocrazia, per avere ciò che dovrebbe essere garantito.

Per fortuna esistono le eccezioni e capita anche di trovare delle persone dinamiche ed efficienti, che operano per il bene dei bambini e tentano di facilitare l'esistenza anche ai genitori. È il caso del maestro Edoardo Hribar, direttore della colonia estiva Scipio Slataper, che assieme ai suoi collaboratori ogni anno garantisce ai bambini dei piacevoli e istruttivi soggiorni estivi nella sede di Aurisina, impegnandosi nel contempo, per superare al meglio le difficoltà burocratiche ed economiche di noi genitori.

Un sentito grazie al maestro Hribar e a tutti quelli che lo hanno aiutato e sostenuto, con l'auspicio che il suo non rimanga un caso isolato, ma rappresenti un valido esempio da seguire.

Licia Savadori Giurgevich

Citazione errata

Chiedo cortesemente ospitalità in quanto nel numero del 6 agosto è apparsa, nelle Segnalazioni, una lettera a firma Giorgio Rustia che cita in maniera del tutto arbitraria una frase estrapolata dal mio libro «Operazione foibe a Trieste», stravolgendone il significato ed inserendola in un contesto che non ha nulla a che fare con il passaggio da lui citato.

A pagina 16 del mio libro appare, in effetti, la seguente frase (che non è quella «citata» dal signor Rustia), frase che io riprendo da una testimonianza del membro del Cln Arturo Bergera. Bergera, riferendosi ad alcuni membri della Guardia Civica di Trieste, e precisamente Meneghello, Cumo, Stancampiano, Buscemi, Tricarico ed altri del Cvl triestino, arrestati e processati a Lubiana dice che «si erano proposti di difendere l'italianità di Trieste dall'invadenza slava... ».

Frase che io cito per spiegare (non «giustificare», come pretenderebbe qualcuno!) l'arresto di alcuni membri del Cln triestino che avevano lavorato contro l'amministrazione jugoslava di Trieste. Si tratta di dati di fatto, non di giudizi etici o politici, e come tali li ho riportati nel mio libro.

Che il signor Rustia si arroghi il diritto di «citare» (senza citare esattamente il testo, ma riportandolo oltretutto in maniera errata!) parte del mio libro, stravolgendone il significato (nel testo – oltretutto – e chi ha letto il libro lo può testimoniare, non ho mai asserito che «tutti gli assassinati erano consapevoli di pesante compromissione col fascismo», come vorrebbe far credere il signor Rustia: ho messo in evidenza che vi sono state vendette personali ed abusi, e per quanto riguarda la Gdf, il centinaio di suoi militi che sono stati deportati facevano parte di un gruppo che aveva sparato contro i partigiani e di un altro che aveva lasciato via libera alla controffensiva tedesca contro altri partigiani), esula da ogni forma di corretta libertà d'opinione, perché tende a far credere che io ho scritto cose che non ho scritto, danneggiando la mia immagine di giornalista e ricercatrice storica.

Claudia Cernigoi

Gatti dell'Ausonia

I due gatti al bagno Ausonia ci sono, però non si tratta di due gattoni neri, bensì di una mamma gatta magrolina dal manto variegato e di suo figlio, ultimo nato, gattino nero. Sono due animali gentili e buoni e sono i cocchi dei bambini, ragazzi (che dalle loro merende tolgono pezzetti di prosciutto per darli ai mici) e pure degli adulti più sensibili che portano loro cibo.

Sono perplessa che una persona adulta come quella che ha firmato la segnalazione pubblicata qualche settimana fa trovi il tempo da perdere per motivi così futili e citi paragrafi di codici, eccetera.

Ignora forse che l'ente Sanità e igiene ha disposto che in ogni ambiente pubblico ci sia la presenza di uno o due gatti e ciò per ovvi motivi; e ignora che gli enti preposti a prelevarli lo fanno soltanto per animali malati. E in merito all'ironia sui gatti in Prefettura, faccio notare che fino a qualche tempo fa ce n'erano due, amati e morti perché vecchi.

E che dire dei felini nelle corsie dell'ospedale Maggiore?

Silvana Generutti Fonda

Novità alle Noghere

Scriviamo con l'intendimento di ringraziare tutte quelle persone e quegli enti che hanno permesso di incominciare a toccare con mano una serie di importanti novità che finalmente fanno uscire la Zona industriale di Noghere dal suo atavico e ormai abituale ruolo di zona depressa.

Per più di due anni abbiamo insistentemente bussato a porte chiedendo non favori, ma atti concreti per migliorare quei servizi essenziali che cronicamente erano usati solo come argomenti elettorali e quindi regolarmente lasciati a dormire in fondo a cassetti ben chiusi. Oggi invece si accede alla zona passando dalla galleria di Aquilinia pulita, con la segnaletica ridipinta e con i marciapiedi alle uscite liberati dalla vegetazione e da cumuli di immondizie.

La linea 20 non percorre più tratti senza abitazioni, ma serve gli abitanti di Stramare e non si attarda più in estenuanti file per percorrere la galleria, ma utilizza un percorso alternativo e in parte preferenziale. Il semaforo di Aquilinia è stato aggiornato con un nuovo meccanismo che lo fa funzionare solo al passaggio dell'autobus. Nei punti cruciali di traffico stazionano, molto più frequentemente, i vigili urbani.

La strada delle Saline, arteria fondamentale per il traffico in uscita da Muggia, è ora interamente illuminata, mentre fino a pochi giorni fa, a causa del buio, abbiamo assistito a incidenti molto gravi. Il servizio di asporto rifiuti ha distribuito con capillarità una nuova serie di cassonetti a disposizione di quelle aziende che provvedevano a smaltire in proprio i rifiuti o, peggio ancora, non provvedevano affatto, affidandosi al vento.

Tutto questo ha comunque dimostrato che il dialogo, la collaborazione e la volontà di costruire portano sempre risultati positivi e permettono di affrontare con successo anche problematiche che sembravano irrisolvibili. Confidiamo quindi che questo nuovo spirito porti quanto prima a sbloccare quelle iniziative destinate a risolvere i problemi ancora in sospeso e in particolare quelli inerenti la viabilità con le code di Aquilinia, la pulizia delle strade, la carenza di segnaletica e la scarsa manutenzione della cartellonistica stradale.

Milan Velikonja
Autoline Trieste Srl

Sposi nel settembre '47

Romana Marzari e Mario Barbo ricordano con gioia le loro nozze celebrate nella chiesa della Madonna della Misericordia, a Buie d'Istria, il 6 settembre del '47. Oggi festeggiano la ricorrenza assieme ai figli, alle nuore, ai nipoti, ai parenti e agli amici che augurano loro ancora tanta serenità.

Bruna da ragazza

Ecco mamma Bruna in una foto scattata tanto tempo fa, quando era una ragazza diciannovenne. A Bruna, che oggi festeggia l'anniversario di matrimonio con il suo Carlo, auguri da parte di Giorgio, Riccardo, Daniela e Carlo.

Crismani e non Crumani

Nel trafiletto «Sposi da 60 anni» apparso nella pagina dell'agenda dell'edizione di venerdì, per un refuso il cognome corretto – Crismani – si è tramutato in Crumani. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *A Venezia, a Palazzo Grassi, la grande rassegna sull'espressionismo*

L'arte che segnò un secolo

Il movimento tedesco e i suoi rapporti con la società

VENEZIA *Il rapporto tra arte e società, le sue diverse fasi, specie tra il 1900 e il 1923, sono al centro della mostra dedicata all'espressionismo tedesco a Palazzo Grassi, a Venezia, che si inaugura oggi e si chiuderà l'11 gennaio. Curata da Wolf-Dieter Dube e Stephanie Barron, con allestimento di Gae Aulenti, la mostra ripercorre il movimento espressionista tedesco e i suoi rapporti con la società attraverso una visione tesa a scardinarne «il vecchio ordine».*

La rassegna presenta circa 250 opere di 24 autori tra cui Kirchner, Beckmann, Kandinskji, Kokoschka, Dix e Grosz e offre uno spaccato «artistico-sociale» della Germania a cavallo della grande guerra, con la conseguente caduta dell'impero, e in procinto di essere preda del nazismo, che darà al movimento l'etichetta di «arte degenerata». «E' una mostra - ha detto il presidente della Rai, Enzo Siciliano - che racconta bene quegli anni e con grande felicità di scelta delle opere».

La mostra evidenzia le tre «tappe» dell'espressionismo tedesco dai fondatori di «Die Bruecke», Kirchner in testa alla scoperta della metropoli, alle immagini di guerra delle grafiche di Dix, a Kokoschka, fino alla critica feroce alla società «opulenta» vista in contrasto alla miseria, ancora di Dix, Beckmann e Grosz e al ritorno alla natura di altri artisti.

Dalla rassegna emerge un mondo segnato in parallelo da vitalità e istinto di distruzione; e lo scarto tra questi due aspetti sembra proprio dato dal prima e dopo guerra. Una guerra vista in un primo tempo come strada da percorrere verso il «nuovo» ma subito portatrice di delusione di caduta delle speranze «rivoluzionarie», di svelamento della realtà.

Secondo Dube, specie dopo l'entrata in scena delle tematiche sociali, l'espressionismo tedesco è stato «un movimento spirituale dietro al quale si celavano un atteggiamento fortemente critico verso la società del tempo e, quindi, una vera finalità politica». Ed è forse questo che spiega l' interesse che suscita ancora a livello internazionale l' espressionismo. «Oggi - ha detto Dube - ci troviamo in una fase di ripetizione, se guardate alcuni padiglioni della Biennale di Venezia vedrete come ci sia moltissimo espressionismo. Questa mostra spiega il perchè: i problemi sociali sono ancora irrisolti e sono gli stessi che c' erano una volta».

L'arte dell'espressionismo nasce in Germania nel movimentato primo quarto di questo secolo, un periodo denso di avvenimenti in cui si sviluppa l'utopia dell'uomo nuovo, aperto alla libertà, all'eguaglianza alla fratellanza. Nuove conoscenze scientifiche e tecniche, lo sviluppo della psicanalisi, nuove vie nella letteratura, nella musica, nell'arte plastica e figurativa modificano l'assetto del mondo. Questo complesso contesto sociale, politico e spirituale dal quale è emerso l'espressionismo, viene rappresentato alla mostra attraverso vari strumenti. Manifesti, documenti, foto, testi dell'epoca illustrano, in varie sale, la vivacità e la molteplicità della creazione artistica e l'impegno politico e sociale dei vari gruppi di artisti.

L'esposizione offre al pubblico opere provenienti da musei e collezioni private di ben sette paesi (Germania, Stati Uniti, Australia, Austria, Israele e Spagna; ma la parte del leone la fa, come è ovvio, la Germania, seguita dagli Stati Uniti), realizzate tra il 1909 e il 1923, dai protagonisti del movimento espressionista in Germania: da Kirchner a Otto Dix, da Beckmann a Kokoschka, da Grosz a Schmidt-Rottluff. Occupa 25 sale del settecentesco palazzo che si affaccia sul Canal Grande, alcune delle quali sono destinate a ricreare l'atmosfera dell'epoca attraverso la multivisione, la musica e le ricostruzioni storiche,

Il grande movimento viene indagato non solo dal punto di vista artistico ma anche analizzando la società nella quale la cultura espressionista si manifestò originariamente e si sviluppò. Una riscoperta dunque di ampio respiro, che oltre agli aspetti artistici tiene conto di un quadro culturale di riferimento il più ampio e il più articolato possibile. Una sorta di lettura parallela, che consente di stabilire con immediatezza la relazione fra le vicende che caratterizzano la società europea tra il 1909 e il 1923 e la produzione di quegli stessi anni da parte degli artisti che furono protagonisti del movimento.

La rassegna presenta circa 250 opere di ventiquattro autori, fra i quali Kirchner, Beckmann, Kandinskji, Kokoschka e Dix. Uno spaccato della Germania a cavallo della gramde guerra

Qui sopra «Tre nudi» di Karl Schmidt-Rottluff. A sinistra particolare dell'opera «Giornata grigia» di George Grosz. La rassegna veneziana presenta ventiquattro autori e circa duecentocinquanta opere rappresentative dell'espressionismo tedesco.

Opere di Hans e Sophie Arp alla Fruttiera di palazzo Te

MANTOVA Centoventi opere tra sculture, disegni e legni dipinti di Hans Arp e Sophie Taeuber Arp, due artisti che hanno partecipato nella prima metà del '900 ai grandi movimenti delle Avanguardie, si aprirà oggi nella Fruttiere di Palazzo Te a Mantova.

E' la prima volta che la fondazione intitolata ai due artisti, autorizza l'esposizione delle opere. Si potranno ammirare due opere prestate dalla Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia: una scultura in calcare dal titolo «Corona di germogli», del 1936 e il «Grande collage» del '55 in carta, acquarello, vernice metalizzata e olio su masonite.

Le sezioni intrecciano in ordine cronologico la produzione dei coniugi Arp sino alla morte di Sophie avvenuta a Zurigo nel '43. L'allestimento presenta le suggestioni e le atmosfere architettoniche tipiche del periodo delle avanguardie storiche dei primi del secolo. In particolare, sono state proposte le scelte cromatiche - il rosso, il blu, il nero e il bianco - fatte da Arp in occasione della prima mostra Dada organizzata al Cabaret Voltaire di Zurigo nel 1916.

Nella parte centrale delle Fruttiere è stata ricostruita una delle pareti del caffè-cinema-ristorante Aubette di Strasburgo realizzata dall'architetto olandese Van Doesburg con la collaborazione degli Arp tra il '26 e il '28. La mostra si chiuderà il nove novembre.

Ventisei opere provenienti dalla collezione di Gianni Mattioli, formata tra il 1949 e il 1953 e riguardante l'arte italiana del primo novecento sono invece in mostra da oggi nelle sale della collezione Peggy Guggenheim, a Venezia, grazie ad un prestito. La rassegna presenta soprattutto lavori di artisti del movimento «futurista»

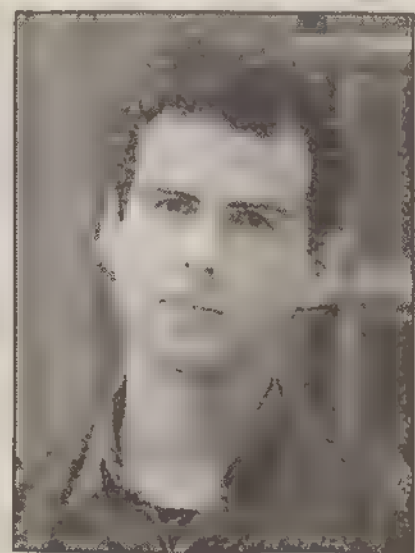
LIBRI *Mistero e sentimenti al centro dei romanzi di prossima uscita*

Vite incrociate nel segno del «pulp»

Emergenti e «cannibali» accanto ad autori consolidati

Misteri e sentimenti forti al centro dei tanti romanzi italiani che saranno in libreria nell'oramai prossimo autunno. Non cede il passo la componente «pulp», anzi c'è chi, come Baldini & Castoldi, va alla riscoperta di scrittori che l'avevano anticipata senza che nessuno se ne accorgesse. E' il caso di Lorenzo Marzaduri, di cui esce **«Piccole tenebre»**. Ma alla nuova narrativa italiana è dedicato anche **«Non compleanni»**, titolo provvisorio per un'antologia Einaudi a cura di Ernesto Franco che raccoglie racconti di Scarpa, Fubini, Galiazzo, Bosonetto, Scianna e altri. Per Einaudi esce anche il primo romanzo di Aldo Nove, scrittore «cannibale» che in **«Puerto Plata Market»** racconta di un turista italiano ai caraibi.

Accanto agli emergenti c'è una folta schiera di autori già consolidati. Anzi, c'è addirittura il presidente della Rai, Enzo Siciliano, che torna al romanzo con **«I bei momenti»** (Mondadori). E' la storia di Mozart ricostruita attraverso le pagine del suo diario e di quello della moglie Costanze. Altra firma di prestigio è quella di Stefano Benni. Feltrinelli pubblica il suo **«Bar sport 2»**, ovvero ritorno al Bar sport dopo vent'anni dal primo libro. Esordisce invece nella narrativa Michele Serra con **«Il ragazzo mucca»**, edito ancora da Feltrinelli. Narra, naturalmente in tono umoristico, della crisi di un intellettuale di sinistra.

In lotta con se stessa anche la protagonista di **«Benvenuti in questo ambiente»** (Bompiani) di Carmen Covito *(nella foto)*. Si parla di una donna cinquantenne e del suo amore per un diciannovenne. Diario di un amore travolgente è anche **«Due volte la stessa carezza»** (Bompiani) di Nadia Fusini. Altra grande protagonista femminile è quella di **«A le Case Venie»** (Marsilio) di Romana Petri. Un romanzo ambientato in un paese umbro durante la Resistenza. Vite incrociate di uomini e donne sono anche al centro di **«Tre di noi»** (Mondadori) di Andrea De Carlo *(nella foto)*. Mentre **«Otranto»** (Mondadori), nuovo romanzo di Roberto Cotroneo, parla di una restauratrice olandese che arriva nella città della Puglia. Infine da Einaudi **«Le parole la notte»** di Francesco Biamonti.

Una ricerca della Doxa fra i bambini fra gli 8 e gli 11 anni

Piccoli ma fortissimi lettori

Il piacere della lettura si impara da piccoli. I bambini di terza, quarta e quinta elementare (tra gli 8 e gli 11 anni) sono infatti quasi per metà «forti lettori», hanno letto cioè, nell'ultimo anno, più di dieci libri, soprattutto di avventura, sottraendo tempo alla tivù e magari studiando un pò meno dei loro coetanei poco appassionati alla lettura. Il merito, al di là delle inclinazioni personali, è soprattutto della famiglia e della scuola.

E' quanto emerge dall'indagine «Capire come si diventa forti lettori», realizzata dalla Doxa e promossa dalle edizioni Piemme e dal Comune di Verbania, presentataa Milano. Su 312 bambini intervistati, di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni, 149 hanno letto in media 16 libri negli ultimi dodici mesi, 163 ne hanno letti da uno a dieci (in media cinque).

I bimbi «forti lettori» dedicano ogni giorno 52 minuti alla lettura (contro i 33 degli altri), sottraendo tempo alla tivù (un'ora e 42 minuti, contro le due ore e quattro minuti degli altri) più che al gioco e studiando un pò meno dei non-lettori (un'ora e 22 minuti contro un'ora e 36). Nella classifica dei generi, in testa si colloca la narrativa d'avventura (65%), mentre riscuotono scarso successo i libri horror (rifiutati dal 25%), quelli drammatici (14%) e noiosi (12%).

Centrale risulta il ruolo della famiglia: dei libri letti, 8,6 sono stati acquistati, nel 53% dei casi da genitori e figli. Inoltre il 57% dei «forti lettori» (contro il 38% degli altri) ha cominciato a leggere prima di frequentare la scuola elementare, guardando i libri già presenti in casa da soli (75% dei casi), con gli adulti (64%) o libri ricevuti in regalo (54%). Il 64% ricorda poi che i genitori leggevano loro spesso qualcosa quando erano più piccoli. Una percentuale di poco inferiore, il 62%, continua a parlare spesso con mamma e papà dei libri letti.

Ma anche la scuola ha i suoi meriti: per i genitori dei «forti lettori», nel 52% dei casi gli insegnanti sono stati «molto capaci» di sviluppare nei ragazzi l'interesse per la lettura. Una valutazione che trova d'accordo soltanto il 33% dei genitori dei non-lettori.

Saggistica: battaglia sugli scaffali

E Bettiza racconta la vita in redazione

Non solo D'Alema e Bertinotti. Accanto alle proposte dei segretari del Pds «La grande occasione» (Mondadori) e di Rifondazione comunista «Le due sinistre» (Sperling & Kupfer) che già si danno battaglia sugli scaffali delle librerie, la saggistica d'autunno punta sui temi politici e sulle grandi firme del giornalismo, da Miriam Mafai a Umberto Eco, da Enzo Biagi al «mago del reportagè» Ryszard Kapuscinski.

La politica come «filo di Arianna» per ritrovare l'orientamento nel complesso mondo di oggi: è la proposta del presidente della Camera, Luciano Violante, in **«La politica e il labirinto»** (Bompiani). Retroscena e umori della vita nel «palazzo» sono invece al centro di **«Il patto»** (Mondadori), con cui Bruno Vespa non manca al suo puntuale appuntamento con il diario della politica italiana. E se Ferdinando Adornato analizza **«La rivoluzione»** (Rizzoli), Bruno Trentin parla di **«La sinistra e la crisi del fordismo»** (Feltrinelli). Ai difficili rapporti tra magistratura e politica è dedicato **«Il giudice e il principe»** (Donzelli), firmato da due pm, Paolo Borgna di Torino e Margherita Cassano di Firenze. Emilio Fede racconta il suo «personalissimo» punto di vista sulla politica in **«Finchè c'è fede»** (Mondadori) mentre un altro protagonista della tivù, Enrico Ghezzi, è convinto che **«Non potrai mai dire di averla vista tutta, la televisione»** (Bompiani).

Giornalista fulminante, viaggiatore curioso e politologo, Kapuscinski torna in libreria con **«Lapidarium II»** (Feltrinelli): un collage di pensieri, riflessioni, opinioni proprie e altrui «colte al volo». Il viaggio e le esperienze personali sono la cifra dominante di altri saggi d'autunno, come **«Mille soli»** (Mondadori), in cui Dominique Lapierre prende spunto dal proverbio indiano «Ci sono sempre mille soli al di là delle nuvole», o **«Saggi e viaggi»** (ancora Mondadori), con testi ormai introvabili di Emilio Cecchi. Molto atteso anche **«Nobiltà dello spirito e altri saggi»**, con cui la casa milanese propone testi rari di Thomas Mann, a cura di Andrea Landolfi. Prefazione di Claudio Magris.

L'Italia è protagonista dei libri di Miriam Mafai **«Il paese dei miracoli»** (Mondadori), una storia del miracolo economico italiano attraverso le voci dei protagonisti, e di Ruggiero Romano **«Paese Italia»** (Donzelli). Tra le proposte Donzelli, anche **«Secondo novecento»**, una breve storia della letteratura italiana degli ultimi trent'anni di Stefano Giovanardi.

Ma la guerra delle grandi firme non finisce qui: se Bompiani porta in libreria l'ultima fatica di Eco, **«Kant e l'ornitorinco»**, Rizzoli pubblica **«Scusate, dimenticavo»** di Enzo Biagi, anche lui fedele all' appuntamento autunnale. E con **«Menabò»** (Mondadori), Enzo Bettiza *(nella foto)* racconta cinquant'anni di vita di redazione.

Verrà presentato oggi a Gorizia il libro dedicato a Rodolfo Lipizer: ne anticipiamo alcuni passi

La maestra Villini, che mi trovava stonato

GORIZIA Verrà presentato oggi, alle 18, nella sala del Consiglio provinciale, «Rodolfo Lipizer», il libro dello scrittore Paolo Bozzi dedicato al violinista e direttore d'orchestra goriziano (1895-1974). Lipizer (nella foto) fu figura di grande rilevo nel campo della didattica violinistica del nostro secolo e fu ai vertici di numerose e prestigiose istituzioni musicali. Per gentile concessione delle Edizioni Studio Tesi pubblichiamo alcuni passi del volume.

«Il fatto fu che qualche giorno dopo il colloquio con mio padre, un pomeriggio verso le tre, uscii di casa dopo aver raccattato la piccola custodia nera e il mio Herrmann. Avevo l'impressione di dover andare lontano. In realtà la distanza tra casa mia e la scuola di musica era all'incirca la stessa che da casa mia alla scuola media dove andavo ogni mattina, in viale XX Settembre. Ma dalla Piazza Grande in poi l'itinerario era diverso, e al termine di via Rastello - una via bellissima, in salita, stretta e piena di vecchie botteghe con le vetrine incorniciate in legni onestamente lavorati all'antica, una via come se ne percorrono a Praga - c'era una casa, dalla quale una volta anni prima avevo visto cadere una donna e stracellarsi al suolo. Quella casa mi faceva paura. Poi c'era la parte posteriore del Duomo, infine una bella piazza, contornata in parte dai portici di un vecchio convento: Piazza S. Antonio».

«Oggi gli edifici lì, sono ben tenuti, e il pezzo di convento visibile è dipinto in bianco. A quei tempi, che non erano buoni per nessuno, i muri erano grigi e scrostati. Proprio all'estremità della piazza, dove comincia un'altra via, il selciato brevemente scendeva, fino a un gran portone di pietra. Io avevo visto quei posti più volte. Anzi lì vicino abitava la maestra Villach, o Villini, quella che mi aveva trovato stonato e quindi mi aveva estromesso dal coro della scuola».

«Ma quel giorno era come una prima volta; tutto aveva il sapore del nuovo, perchè era misterioso ciò che stava per accadermi, quello strano. incontro temuto e desiderato. Non avevo mai sentito parlare del timor panico; solo più tardi avrei capito il senso di questa espressione. Il timor panico ha a che vedere coi suoni; forse anche con la previsione dei suoni. Dopo il gran portone bisognava salire, a destra, una breve scala di pietra...».

Il volume tratteggia la figura del violinista e direttore d'orchestra

«...Altra breve rampa, una porta scura e massiccia. Dopo c'era un corridoio, con finestre sulla sinistra e porte scure sulla destra. Lì stava la giusta fonte del timor panico, Da ogni porta uscivano suoni smorzati, di un flauto, di un pianoforte, di un'arpa, di un violoncello. Molto smorzati, da parere irreali. Ma ben udibili, e infatti ripetevano ossessivamente lo stesso passo, la stessa catena di suoni, intrecciandosi tra loro in un contrappunto completamente atonale, ma senza lo scontro stridente tra tonalità nascoste».

FESTIVAL DI VENEZIA L'ultima giornata del concorso alla 54.a Mostra del cinema

Sotto il segno del terrorismo

Belfast e l'Ira in «The Informant», la Spagna e l'Eta in «A ciegas»

Parla il regista newyorkese Jim McBride

«Ho lasciato fuori dal set le mie origini cattoliche»

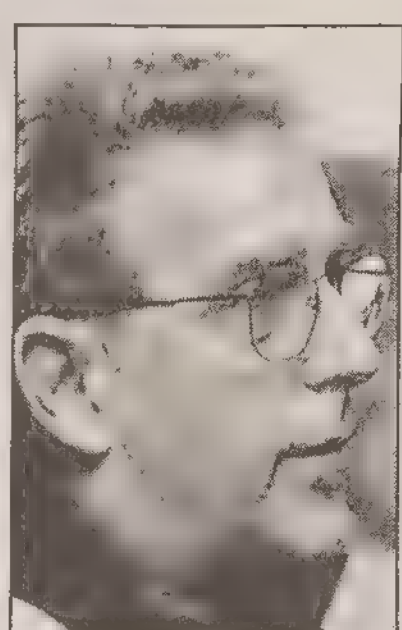
VENEZIA Newyorkese, cinquantasei anni, autore di successi commerciali come «All' ultimo respiro» e «Affari sporchi» con Richar Gere, Jim McBride *(nella foto)* è tornato nell' Irlanda dei suoi antenati per girare «**The informant**», e ci tiene a sottolineare subito il suo punto di vista rispetto alla guerra

«Entrambe le parti- dice il regista Venezia dove il suo film è stato presentato in concorso - hanno commesso crimini terribili. Io non ho una posizione politica: mi limito a osservare che tutti sono ossessivamente attaccati alle proprie posizioni e che ora la gente è prigioniera di una situazione da cui sarà difficilissimo uscire».

E' sembrato però che i terroristi dell' Ira non siano mai stati tanto criminalizzati come in questo film:

«E' una cosa che mi fa piacere: discendo da irlandesi cattolici e le mie simpatie personali vanno a questa minoranza difesa dall' Ira.Evidentemente sono riuscito a tenerle fuori dal film».

In Italia abbiamo il problema dei pentiti di mafia che secondo una nuova legge devono dichiarare in aula, come il terrorista pentito del film, le accuse già fatte in fase istruttoria. Cosa ne pensa?

«Anche in America funziona così e credo che sia

una legge giusta: chiunque ha il diritto di stare di fronte a chi lo accusa».

Che atmosfera c' era a Belfast durante le riprese? «Abbiamo girato diciotto mesi fa durante il cessate il fuoco. C' era molta speranza che la guerra si risolvesse, l' atmosfera era positiva e non abbiamo avuto alcuna intimidazione. Al film hanno lavorato persone di entrambe le fazioni, ma la maggior parte erano per la libertà della minoranza cattolica. Mi sono sembrati tutti esausti della guerra. Al Sud poi la gente, pur essendo dalla parte dei cattolici, si sente distante dal Nord. Anche loro si sono stancati».

Perchè ha cambiato il finale rispetto al libro che si concludeva con la testimonianza del terrorista?

«Ho preferito lasciare un finale aperto per non dare una soluzione facile a una situazione complessa come quella dell' Irlanda del Nord».

A cosa sta lavorando adesso?

«Ho appena finito un film con due attori italiani, Sergio Castellitto a Armando De Raza. L' abbiamo girato a Corfù ma è ambientato in Italia. E' la storia di un mafioso di Miami interpretato da Peter Falk che scappa a Ravello, dove ha combattuto durante la guerra, per sfuggire a una vendetta. Ma gli mandano dietro Castellitto, un sicario».

VENEZIA Nord e Sud (Europa) uniti nella lotta. Sotto il segno del terrorismo l'ultima giornate del concorso alla 54.a Mostra del Cinema, con Belfast e l'Ira in «The Informant» (L'informatore) di Jim McBride e la Spagna e l'Eta in «A ciegas» (Allo sbando) di Daniel Calparsoro *(nella foto)*.

Girato nei luoghi stessi dove si svolge l'azione «The Informant» è la storia tragica e travagliata di Gingy, un terrorista catturato dopo aver ucciso un giudice e la sua scorta con il bazooka, che per amore della famiglia, si trasforma in collaboratore di giustizia o traditore, a seconda dei punti di vista. Subito emarginato dalla comunità cattolica, che vive invece con fierezza e grande consapevolezza il suo status di guerra permanente contro i protestanti e l'Inghilterra, Gingy subisce anche una reazione violenta all'interno della sua stessa famiglia per questa scelta considerata vergognosamente vigliacca (la moglie gli urla: «Non hai coglioni per sopportare la galera»). Dopo il salto della barricata, anche l'unica persona di cui si fidava, David, un tenentino cattolico nelle truppe inglesi, viene ucciso dai suoi ex compagni dell'Ira. Rimasto solo, abbandonato da tutti, già psicologicamente debole, Gingy si trova così imbottigliato in una via senza uscita e andrà a deporre al processo.

Più preciso e determinato di «Nel nome del padre» nel portarci dentro i meandri intricati di questa guerra civile che lacera l'Irlanda del Nord da oltre trentenni e meno patinato e romantico di «Michael Collins» di Neil Jordan – Leone d'Oro qui a Venezia lo scorso anno – il film supportato da un cast di diligenti e volonterosi attori: Anthony Brophy, importato direttamente dall'altro citato film sul terrorismo «Nel nome del padre», è un credibilissimo Gingy travolto dalla sua debolezza; Timothy Dalton, ex piacente e seducente quarto 007, è qui

un irriconoscibile e duro ispettore di polizia dalla barba lunga e dalle abbondanti e gonfie occhiaie frutto di notti insonni e Cary Elwes è il belloccio e levigato tenente cattolico nelle truppe inglesi.

Diretto con ritmo e senso del racconto da Jim McBride, già applaudito regista di «The Big Easy» e «Great Balls of Fire», lo stesso afferma che non si schiera apertamente, non prende posizione su chi ha torto e chi ha ragione, ma alla fine il messaggio è chiaro: tradire la propria appartenenza, tagliare le proprie radici porta all'inevitabile suicidio esistenziale. L'immagine finale, quando al processo Gingy apre la bocca e la cinepresa, nel muto fermo immagine, entra nel profondo buio della gola, esprime chiaramente la posizione del regista.

Tanto corale il film di McBride, dove le opposte posizioni vengono tratteggiate con uno sguardo lucido e obiettivo, quanto intimista l'altro lavoro in concorso di Daniel Calparsoro «A ciegas» su una terrorista basca in crisi ideologica. Marroubi (un'affascinante e intensa Najwa Nimri), alla sua prima uscita in un'azione armata, perde il controllo della situazione, è indecisa, non riesce a colpire «l'obiettivo strategico» e rivolte la sua arma verso un compagno al quale spara. Comincia così la fuga del marito, dalla polizia e dai suoi amici che la porterà a rifugiarsi nella gotica casa del suo datore di lavoro e spasimante, per aspettare il momento propizio per recuperare il figlio e cominciare a vivere finalmente una vita tranquilla. Il terrorismo basco rimane ai margini di questa storia, lo intravediamo infatti come semplice crisi esistenziale di Marroubi.

La partenza della storia è incalzante, ben fatta, fin dai bellissimi titoli di testa frutto della genialità grafica spagnola, ma dopo un po' il film perde il ritmo, si avvita in un linguaggio criptico con incongruenze che rendono la storia più difficile da seguire di quello che dovrebbe essere. In ogni caso Daniel Calparsoro è un autore da tenere d'occhio.

Andrea Crozzoli

Una scena dal film «The informant» del regista newyorkese Jim McBride sul terrorismo dell'Ira.

Ovazioni per «Go for gold» e per Wenders produttore

VENEZIA Applausi scroscianti, una vera e propria ovazione del pubblico per «Go for gold», un film dello spagnolo Lucian Segura e per il suo produttore, Wim Wenders, presentato nella sezione Mezzogiorno.

A giudicare dal successo in sala e a misurare gli applausi, si tratta di un vero capolavoro capace di impressionare il pubblico ai limiti della commozione. «Non è l'inizio di una nuova carriera - ha detto Wenders - anche se questo successo forse ci porterà ad un "Go for gold" 2. Fare il produttore distrugge i nervi».

Wenders, che aveva lavorato con Segura sul set di «Al di là delle nuvole» di Antonioni, dice di aver trovato «geniale» la storia che gli proponeva Segura. «E' la storia di un uomo senza memoria e l'idea di collegare questo al fenomeno del turismo e allo specifico avvenimento della caduta del muro di Berlino mi sembrava geniale».

A «Ovosodo» di Virzì il «Leoncino d'oro» da una giuria di venticinque studenti

VENEZIA E' stato assegnato a «Ovosodo», il film di Paolo Virzì in concorso alla Mostra di Venezia, il «Leoncino d'oro» Agiscuola, attribuito da una giuria di 25 studenti delle scuole secondarie superiori provenienti da ogni parte d'Italia.

Il premio è stato consegnato dal ministro per la Pubblica istruzione Luigi Berlinguer. Alla cerimonia erano presenti Mario Bova, capo del dipartimento dello spettacolo della presidenza del Consiglio dei ministri, il presidente della Biennale, Lino Micciché, il curatore della mostra, Felice Laudadio, il presidente dell'Agis, Antonio Mazzarolli, e il presidente dell'Anec, Carlo Bernaschi.

Ieri è stato consegnato anche un altro riconoscimento, il premio dello spettatore 1997, istituito dalla Bnl e vinto da Fulvio Ottaviano per il film «Cresceranno i carciofi a Mimongo», prodotto da Laurentina Guidotti e Francesco Ranieri Martinotti. Il premio, consegnato dal presidente della Bnl Mario Sarcinelli, viene assegnato al film italiano di un giovane regista, possibilmente esordiente, con il miglior rapporto tra costo di realizzazione e incasso in sala in Italia.

Più di mille bottiglie di champagne stappate al Piper/Ciak, spazio ipervisitato

VENEZIA 1186 bottiglie di champagne, 6876 bicchieri serviti. I frequentatori del festival di Venezia hanno decretato anche così il successo dello spazio Piper/Ciak, luogo di incontro prediletto per interviste, meeting e chiaccherate, visitato dai più autorevoli personaggi della Mostra.

Nello spazio, che segna il primo connubio tra lo champagne Heidsieck e la rivista di cinema di Mondadori, si sono svolte le movimentate feste per la presentazione della nuova veste editoriale di Ciak e per i film «Tano da morire» e «Ovosodo».

Il privè dello spazio è stato richiesto anche da Zhang Yimou e Mira Sorvino che si sono isolati per due ore, discutendo tra loro in mandarino sia della situazione cinese sia di un progetto comune. Ed ha lanciato un gioco di culto: ad ogni personaggio è stato chiesto di firmare una delle sedie indicando anche il proprio personaggio mito.

Qualche esempio: il sindaco di Roma Francesco Rutelli ha scelto Federico Fellini; Sergio Rubini Totò; Francesco Rosi, Luchino Visconti; Bertolucci, Fassbinder; Wesley Snipes, Miles Davis; Mike Figgis, Louis Armstrong. Timothy Dalton ha scritto, semplicemente, Marcello.

In attesa del verdetto, curiosando fra le sezioni collaterali della rassegna

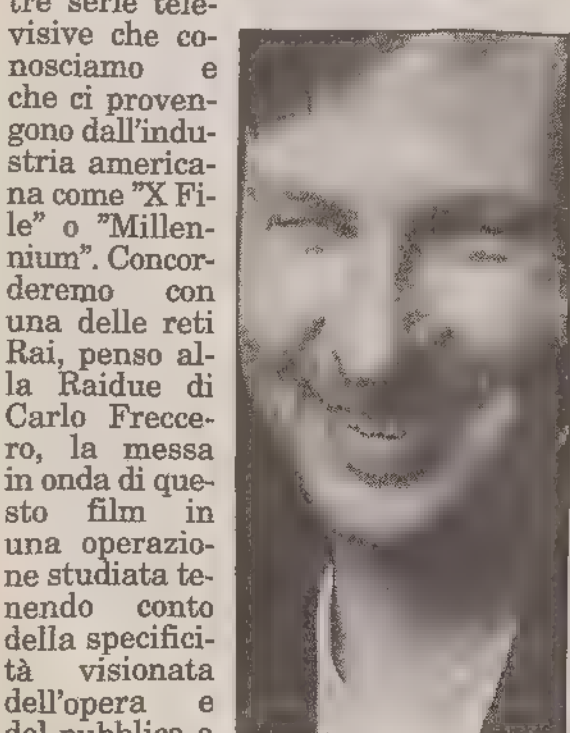
E' una comicità quasi metafisica

Presentato il serial in quattro episodi di Lars von Trier

A margine scoppia una polemica

«Ma è difficile che il film possa essere trasmesso anche da una rete Rai»

VENEZIA Per «The kingdom II» di Lars von Trier *(nella foto)* alla Mostra del Lido è scoppiata ieri una polemica. Secondo molti sarà infatti difficile per la Rai, che figura come coproduttrice del film di quattro ore, trasmettere l'opera del visionario regista danese che, teorizzando il più assoluto realismo della rappresentazione, non tralascia gli aspetti anche più inquietanti della vita di un ospedale.

Max Gusberti di Rai Cinemafiction replica difendendo l'apporto della Rai alla serie «The kingdom» realizzata con la tv danese: «The kingdom è opera di un autore come Lars von Trier che usa un linguaggio cinematografico ad alto valore simbolico. La sua forza dirompente, la sua violenza è assai meno realistica di altre serie televisive che conosciamo e che ci provengono dall'industria americana come "X File" o "Millennium". Concorderemo con una delle reti Rai, penso alla Raidue di Carlo Freccero, la messa in onda di questo film in una operazione studiata tenendo conto della specificità visionata dell'opera e del pubblico a

cui può essere destinata».

«E' certo - ha concluso Gusberti - che il film non andrà in prima serata, ma la riteniamo comunque adatta ad arricchire l'offerta del palinsesto della Rai seppure in una collocazione diretta. Del resto il film ha avuto in Danimarca, alla tv, un enorme successo di pubblico e di critica».

Il primo «The Kingdom», serie in 4 parti girata per la tv danese nel '94, consacrò Lars Von Trier tra i nuovi talenti del cinema europeo. Dopo l'acclamato «Le onde del destino», il regista è tornato ad occuparsi del terribile ospedale Riget di Copenaghen in cui ha ambientato anche questo «The Kingdom II» presentato oggi alla Mostra del cinema, tra gli eventi speciali.

A portarlo a Venezia è stato Morten Arnfred che con Lars Von Trier firma i nuovi quattro episodi e poi il nuovo seguito «The Kingdom III» che avrà 5 parti. Morten Arnfred ha raccontato ieri del cinema di Lars Von Trier e delle sue regole cinematografiche come «il grande realismo, portato all'estremo».

VENEZIA Concluse le proiezioni del concorso e in attesa del verdetto della giuria, ci si può perdere – dimenticando le polemiche che hanno accompagnato la selezione ufficiale – nelle sezioni collaterali, notturne, durante le quali è possibile imbattersi in oggetti di culto. Come nel caso di «**The kingdom II**» (Il regno), il serial ideato da Lars von Trier («Le onde del destino») della durata fiume di 286 minuti (per quattro episodi), presentato come evento speciale della giornata di ieri e applauditissimo dal pubblico di fan che ama la «comicità metafisica» del regista danese.

Per chi non ha seguito (è uscito in video) la prima parte, ricordiamo che il film (*nella foto una delle protagoniste)* propende spunto dal monumentale e moderno ospedale di Copenaghen che svetta minaccioso e rassicurante nella capitale danese. L'incipit del film ci ricorda che il terreno sul quale è stato costruito era un'antica palude dove si trovavano le vasche per il candeggio. Ora quell'area è occupata dal tempio della scienza, «il Regno» appunto, ma la sicurezza razionale comincia a vacillare insediata dalle forze oscure della spiritualità. Luoghi, personaggi, atmosfere sono gli stessi, ma Trier arricchisce l'intreccio con una serie di sottotrame che complicano la vicenda.

Il neurochirurgo Stig Helmer, consulente svedese, è ritornato da Haiti ma deve sfuggire la giustizia che lo cerca per un'operazione fallita sul cervello della giovane Mary. La quale in stato catatonico cerca di comunicare la vera identità di Helmer. Drusse, eterna paziente, è coinvolta in un incidente mortale ma deve ritornare indietro per cercare di svelare i misteri del male che si annidano tra le parti del «Regno». Nel frattempo Judith ha partorito un essere umano-demoniaco che cresce a dismisura (chi è il padre?) e lotta per la vita come il dott. Bondo che si è fatto innestare un cancro... E una loggia massonica agisce nell'oscurità delle stanze dell'ospedale. Insomma il Regno vacilla e la sua popolazione rischia di venire annientata.

Dresse dove sta precipitando? Helmer chi è? La piccola Mary svanirà nel sistema postale interno dell'ospedale? L'ispettore dello stato e il ministro della sanità cosa scopriranno? Tutto è ancora sospeso e «to be continued...». Rispetto alla prima puntata il film perde in tensione ma guadagna in comicità, una comicità grottesca corroborata da varianti splatter. E dietro l'apparente struttura da soap opera horror non manca di graffiare. La superficiale perfezione della società danese. Lo stile di ripresa ripropone l'abilità di questo autore nel manipolare colori e nel costruire inquadrature e sequenze con spirito originale ed efficace.

In ambienti claustrofobici e sotterranei si muovono poi le varie anime di «Subway stories», film in dieci episodi firmati da vari registi

In ambienti claustrofobici e sotterranei si muovono anche le anime di «**Subway stories**». Un film di dieci episodi che porta la firma di altrettanti registi tra cui Ted Demme, Abel Ferrara. «Storie vere accadute in metropolitana» era il soggetto di un concorso che ha selezionato tra mille soggetti Dieci corti, non tutti riusciti ma comunque efficaci e nell'insieme formano un lungometraggio gradevole e un'operazione produttiva convincente, un esempio da seguire in un'epoca in cui il cinema, soprattutto italiano, ha riscoperto il fascino del corto.

Cristina D'Osualdo

Il cinese «Keep Cool» e il giapponese «Hana-Bi» si dividono i favori del pronostico per la vittoria finale

Profumi d'Oriente al Lido per il «toto Leone d'oro»

VENEZIA Profuma d'Oriente il «Toto Leone», il tipico gioco cui si dedicano i critici cinematografici nell'ultimo giorno del Festival. Due i titoli che ricorrono in tutte le classifiche, le interviste, le previsioni: il cinese «Keep Cool» di Zhang Yimou e il giapponese «Hana-Bi» di Takeshi Kitano, che sono effettivamente le due pellicole che, in una edizione non eccelsa, hanno maggiormente impressionato non solo per le innovazioni linguistiche ma anche per la capcità di trasmettere emozioni profonde.

E' però anche il freddo Kitano, con il suo film che coniuga la violenza estrema ad una coinvolgente dolcezza, ad avere buone chanches. Per meriti propri ma anche perchè, in tempi recenti, il suo collega cinese ha già vinto tanto l'oro quanto l'argento, rispettivamente con «La storia di Qiu Ju» (1992) e con «Lanterne rosse» (1991).

Possibili outsider sono considerati il polacco «Histoire Milosne» di Jerzy Stuhr, l'italiano «Ovosodo» di Paolo Virzì, l'inglese «The winter guest» di Alan Rickman e il russo «Vor» di Pavel Chukhrai. C'è chi attribuisce qualche speranza anche a «Giro di lune tra terra e mare» di Giuseppe M. Gaudino e al portoghese «Ossos» di Pedro Costa, due opere che hanno messo a dura prova le capacità di resistenza degli spettatori e che forse proprio per queste sono considerate «da festival».

Non dovrebbero entrare invece nel palmares principale film di autori molto attesi come Wayne Wang («Chinese box»), Jim Mcbride («The informant»), Kike Figgis (One-night stand«), in questa occasione rimasti al di sotto del loro standard abituale. Quanto alle interpreti femminili in prima linea l'accoppiata madre-figlia Phyllida Law-Emma Thompson, protagoniste di uno splendido duetto in «The winter guest» e, sempre in pole position, Miou-Miou («Nettoyage a sec»), Ute Lemper («Combat de fauves»), Robin Tunney («Niagara, Niagara»), Ekatatrina Rednikova («Vor»). Tra gli uomini il sorprendente Vladimir Mashkov («Vor»), il frastornante Jian Ween («Keep Cool») e il poliedrico Jerzy Stuhr (quattro personaggi in «Histoire Milosne»).

Ma non dimenticheremmo Jeremy Irons («Chinese Box») nè Enzo Moscato («I vesuviani»).

Sempre che non si voglia premiare anche quest'anno un bambino e chiamare sul palco il piccolo russo Micha Philiptchouk («Vor») nel cui sguardo si leggono emozioni intense e profonde. Ma forse questa giuria non vorrà rischiare le polemiche che seguirono l'anno scorso la coppa Volpi a Victoire Thivisol, interprete di «Ponette» a quattro anni appena compiuti.

La giuria è al lavoro in una località segreta (negli anni passati si è spesso rifugiata alla Locanda Cipriani di Torcello) e fino a questa sera non si saprà a quali conclusioni sono giunti Jane Campion (presidente, regista neozelandese), Ronald Bass (sceneggiatore statunitense), Vera Belmont (regista e produttrice francese), Peter Buchka (critico cinemtografico tedesco), Nana Djordjadze (regista georgiano), Idrissa Ouedraogo (regista, Burkina Faso), Charlotte Rampling (attrice inglese), Francesco Rosi (regista italiano) per assegnare Leone d'oro, Gran premio speciale, Coppa Volpi maschile e femminile, Osella d'oro alla sceneggiatura originale, alla musica originale e alla fotografia, Medaglia d'oro della Presidenza del Senato.

CONCORSO Parla Susanna Huckstep, l'ultima reginetta della bellezza triestina

«Miss Italia: il mio trampolino»

La vittoria nell'84, la moda, la pubblicità. E l'emozione per Versace

In finalissima una ventenne di Sistiana

«Siamo uno specchio di tutta la società. Anche dei suoi problemi»

SALSOMAGGIORE «Miss Italia» è uno specchio della società - secondo gli organizzatori - quindi anche dei problemi dell'handicap (la bella non vedente Annalisa Minetti) e dell'integrazione degli immigrati (la caraibica reginetta uscente Denny Mendez).

Il capostruttura di Raiuno Mario Maffucci, in un incontro stampa, ha detto che se ne parlerà anche con Annalisa a «Miss Italia notte», la trasmissione che stasera seguirà la finalissima del concorso. «Dieci anni fa era in passerella una ragazza sordomuta», ha aggiunto il patron Enzo Mirigliani, al quale Maffucci ha detto semiserio: «Stai diventando importante, sei un volano della coscienza degli italiani», rispondendo anche alla domanda sulla possibilità che «votare Annalisa o Denny» non significhi invece offrire al pubblico l'occasione per «lavarsi la coscienza» rispetto ai problemi sociali. «Ma Miss Italia è un gioco», ha replicato il patron.

Il concorso è proseguito con l'assegnazione di altri 7 titoli, dopo i 9 dei giorni scorsi: ieri sono state elette Miss Amarea, Christane Filangieri, Miss Cotonella, Augusta Bargilli, Miss Sorriso (titolo storico, il concorso nacque con il nome di «5.000 lire per un sorriso»), Claudia Trieste, Ragazza Omnitel, Francesca Sapone, Miss Berloni, Debora Manoni, Miss Miluna, Anna Tesoro, Miss Informazione, Stefania Beninato, Miss Italia nel Mondo, Loredana La Rosa *(nella foto)*.

Per quanto riguarda le concorrenti regionali, dopo l'eliminazione mercoledì delle triestine Manuela Mandler e Sara Cappellari, le altre due miss nostrane hanno superato ieri sera l'ultimo scoglio per la finalissima di stasera: sono Heidi Etel, bionda ventenne di Sistiana, in nona posizione nel primo gruppo di merito (grazie anche al voto telefonico), e la veneta (ma nata in Friuli) Marta Cappellotto, diciasettenne mora, nella seconda decina delle convocate per la finalissima.

La modella, classe '69, ora punta sul cinema: ha fatto una parte in «Panarea», ma lo considera un film stupidotto. Buono solo per cominciare

Susanna Huckstep, l'ultima Miss Italia triestina. Era l'84, lei aveva quindici anni. Oggi è una modella che ha lavorato in tutto il mondo, e all'avvicinarsi dei trent'anni (è del '69) tenta di dare la scalata al mondo del cinema. Ma non dimentica quell'estate che le ha cambiato la vita.

«È cominciato tutto per scherzo - ricorda - si dice così, no? Una serata con gli amici, al mare. Il concorso per Miss Trieste, la vittoria. Poi a Grado un altro gradino: Miss Friuli-Venezia Giulia. E poi le eliminatorie a San Benedetto del Tronto, le finali a Salsomaggiore. Sempre al primo posto».

Consapevole di quel che stava accadendo? «Ero una bambina, non proprio con le bambole ma quasi: quindici anni appena compiuti, a giugno. Sì, sono del segno dei Gemelli, la mia forza. Nella fase triestina della vicenda non mi ero ancora accorta che lì stava per cambiare la mia vita. A Salsomaggiore mi accorsi che le cose si stavano mettendo bene, ed ero molto più emozionata. Non capivo niente, mi sentivo spaesata, frastornata. Meno male che c'era mia madre».

Vigilia agitata? «In pochi giorni sono dimagrita di almeno cinque chili: ci facevano provare dalla mattina fino a notte. Ricordo quest'atmosfera folle, erano le mamme le più agitate, perché noi ragazze stavamo bene, eravamo tranquille».

Si aspettava di vincere? «Negli ultimi giorni mi davano per favorita. Ero una bambina, sì, ma non scema: mi ero accorta che qualcosa stava per succedere. Però pensavo di entrare tra le prime tre, non certo di vincere».

Quando è cambiato tutto? «La mia vita è cambiata subito. Prima studiavo: corrispondente il lingue estere. Solo il primo anno, poi non ce l'ho fatta a finire. Ho cominciato a fare il giro di tutta Italia con le serate, le sfilate, i vari impegni come Miss Italia».

Il suo sogno qual era? «Fare la modella. Un lavoro che si comincia da ragazzina, dunque avevo l'età giusta. Dopo Salsomaggiore ho partecipato a Miss Universo, dove ho vinto il titolo di Miss Fotogenia: il massimo per chi voleva fare la modella».

E poi? «Poi ho cominciato a lavorare tantissimo, con i maggiori fotografi: da Helmut Newton a Fabrizio Ferri, a Oliviero Toscani... Moda, pubblicità. E molto all'estero, per esempio a Los Angeles, dove ho fatto cose come la campagna della Coca Cola, quella della Bud Light, tante altre».

E ora? «Il mio sogno adesso è il cinema. Anche perchè il lavoro di modella ha dei limiti di età. Anni fa ho fatto una parte in "Baciami strega", con Philippe Leroy. Altre cose, fra cui qualche parte con i Vanzina. Recentemente ho fatto anche "Panarea"...».

Perché ride? «Perché chiaramente è un film senza grandi pretese, diciamo pure un po' stupidotto. Però per me sono esperienze che servono: per cominciare va bene anche questo. È un mondo difficile e devi intrufolarti come puoi».

Intanto prosegue con la moda? «Sì, ho appena cominciato le sfilate dell'alta moda a Roma, lavoro soprattutto per Mariella Burani, che a sua volta produce per vari stilisti, tra cui Valentino».

Versace? «La sua morte mi ha colpito tantissimo, perché se uno stilista o uno dell'ambiente muore di Aids è una cosa quasi normale. Nell'ambiente della moda ci sono molti gay, dunque è già messo in preventivo che possa accadere. E infatti in questi anni è accaduto spesso. Ma una morte come quella di Versace è sconvolgente. Infatti siamo rimasti tutti un po' sconvolti».

L'aveva conosciuto? «Sì, sia lui che la sua famiglia: la sorella Donatella soprattutto, che ha firmato la linea giovane "Versus", che avevo presentato in diverse sfilate. Gianni era una persona dolcissima, uno tranquillo, estremamente alla mano, assolutamente non montato. Avevo partecipato a un paio di cene con lui, a diverse inaugurazioni dei suoi negozi».

L'anoressia fra le modelle? «Recentemente ho fatto una campagna contro l'anoressia, manifesti per le strade e pagine su vari giornali. Una foto in cui io mangiavo un bel piattone di spaghetti e sotto i nomi dei vari stilisti che hanno contribuito a fare questa campagna. E' un problema sentito fra le modelle, che devono sempre essere magrissime».

Più della droga? «Beh, le droghe girano un po' in tutti gli ambienti, ma devo dire che forse accade di più in America. Qui a Milano non mi è mai capitato di vedere dietro il palco droghe che giravano, a Los Angeles sì».

Miss Italia l'ha seguita ancora in tivù? «Sono stata ospite l'anno scorso, ho fatto una chiacchierata con Fabrizio Frizzi, è stato divertente. Ma da spettatrice non l'ho più seguita».

L'anno scorso la miss di colore, quest'anno la ragazza non vedente: ossigeno per un concorso in crisi? «Il concorso è cambiato, lo stanno commercializzando troppo. Non possono fare tutte queste serate in televisione, poi i tanti sponsor, insomma non è più alla vecchia maniera. Certo, ha bisogno di pubblicità e questo è colpa del patron Mirigliani: è lui che inventa questi scoop».

Ma rimane un gran trampolino di lancio? «Certo, è un grandissimo trampolino di lancio. Una volta, dopo aver vinto, potevi scegliere se fare l'attrice o la modella. Ora è un po' più difficile, ed è quasi più importante la televisione».

Fulvia Franco nel '48, la Balestra nel '70, lei nell'84. Il tempo è maturo per una nuova Miss Italia triestina. «Sì, sarebbe proprio ora. Devo venire a Trieste per fare qualche selezione... Scherzi a parte, a casa ci torno spesso, io adoro Trieste. E spesso ci porto amici e amiche: devono venire a conoscere il posto dove sono cresciuta. Così mi capiscono di più».

Carlo Muscatello

STAGIONE Dal 13 settembre all'Auditorium Concordia

Concerti d'autunno, a Pordenone

Partecipano anche orchestra e coro del Verdi di Trieste

PORDENONE Il Teatro Verdi di Trieste porta a Pordenone la sua stagione concertistica d'autunno. Da sabato 13 settembre, all'Auditorium Concordia, andranno infatti in scena gli stessi solisti (con l'orchestra e il coro del Verdi) che saranno a Trieste dal 12 settembre. Si comincia con il pianista tedesco Alexander Lonquich, si prosegue fino all'11 ottobre.

«Con questa grande stagione sinfonica abbiamo deciso di lanciare la corsa per la realizzazione del nuovo teatro di Pordenone», ha detto ieri il sindaco di Pordenone, Alfredo Pasini, il quale, in occasione della presentazione della stagione sinfonica, ha parlato ampiamente della struttura che l'amministrazione si appresta ad approntare. Ma come sarà realmente?

Ecco, di seguito, alcuni dei punti fermi, «insindacabili» che il primo cittadino ha sintetizzato durante l'incontro con i mezzi di informazione: «Dovrà sorgere in centro città, dove adesso c'è il Verdi, su questo punto siamo tutti concordi. Un'opera così rappresenta il cuore del capoluogo ed è per questo che deve stare lì. Ma non sarà – ha proseguito Pasini – una ristrutturazione dell'esistente, piuttosto un rifacimento totale».

«Il teatro che abbiamo in progetto di realizzare non può essere "contenuto" dall'attuale struttura del Verdi. In questo senso – ha proseguito il sindaco Pasini – ci aspettiamo uno sforzo in più dalla Regione, riguardo al finanziamento che ha messo in bilancio per la realizzazione dell'opera. Vogliamo costruire un edificio di grande importanza, prestando molta attenzione alla funzionalità, ma anche alla bellezza architettonica della realizzazione».

Tutto questo sta a significare, da quel che si è potuto intuire dalle parole dell'amministratore, una correzione di linea rispetto al progetto iniziale. «E' così – ha replicato Pasini –. Abbiamo deciso di tenere conto delle critiche e dei tanti aggiustamenti suggeriti dagli esperti, ma anche dalla gente comune, dei cittadini che nel corso degli ultimi mesi hanno voluto rivolgere al Comune importanti suggerimenti. Il nuovo teatro che nascerà sarà un concentrato di tutte le migliori idee che abbiamo raccolto».

m.b.

«Ma cos'è questa crisi?», teatro in piazza Unità

TRIESTE Stasera alle 20.30, in piazza Unità, andrà in scena lo spettacolo «Ma cos'è questa crisi?» *(nella foto)*, di Dodo Gagliarde ed Enrico Protti, con Dodo Gagliarde, Sara Alzetta, Livia Bonifazi, Paolo Fagiolo e Maurizio Zacchigna.

Stasera alle 20, al Molo Pescheria, si conclude il Summer Rock Festival. Ospite, il «Posani Quartet».

Stasera alle 22, al Castello di San Giusto, serata con il dj Paolo Zippo.

Domani alle 21, a Villa Necker (via dell'Università 8), si terrà un concerto del Trio Lumen (Franca Sciarretta e Marco Favento violini, Massimo Favento violoncello).

GORIZIA Stasera alle 20.30, al Castello di Gorizia, si terrà un concerto dell'orchestra di chitarre «Città di Gorizia» diretta da Claudio Pio Liviero e dei partecipanti alla «masterclass di chitarra» condotta da Roland Deyens.

Oggi alle 17.30, ai giardini pubblici, nell'ambito dell'Alpe Adria Puppet festival, andrà in scena «Le avventure di fagiolino»; alle 18.30, alla sala dell'Ugg, «Odissea»; alle 21 «Colori».

Domani alle 20.30, al Castello di Gorizia, si terrà un concerto del chitarrista Roland Deyens con la «Gorizia Armonica Festival Orchestra» diretta da Carlo Grandi.

VENETO Stasera alle 21, al duomo di Portogruaro, concerto del violoncellista Rocco Filippini e del pianista Michele Campanella.

Lunedì alle 21, in piazza dei Signori, a Treviso, si terrà un concerto blues di Guido Toffoletti.

Venerdì alle 21, a Treviso, si terrà un concerto dei Nomadi *(nella foto)* in piazza Burchiellati.

TEATRO Successo per la compagnia slovacca «Tatro» al sesto Alpe Adria Puppet Festival

Burattini in dimensione quasi fiabesca

GORIZIA Si è trasformato in un grande teatro all'aperto il parco Lenassi - angolo di verde nel centro cittadino - che l'altra sera ospitava una coinvolgente performance sotto le stelle, nell'ambito del sesto Alpe Adria Puppet Festival.

In prima nazionale, la rassegna di teatro d'animazione e di figure ha proposto «Minas Tirith - Minas Morgul», la messinscena che la scatenata compagnia slovacca del Teatro Tatro ha tratto liberamente da «Il signore degli anelli» di Tolkien. La pièce rientrava nella programmazione incentrata sulle nuove tendenze artistiche che investono il settore teatrale del Puppet Festival.

Lo spettacolo ha presto creato un'atmosfera elettrizzante grazie alle continue sorprese dell'allestimento: burattini in azione nel tradizionale teatrino, burattini «rapiti» dagli attori e portati fuori scena, artisti che si lanciano in evoluzioni dal sapore quasi circense, artisti che invadono lo spazio del teatrino unendosi alle figure inanimate. Il tutto arricchito dal combattimento tra gli altissimi trampolieri, a difesa del Bene, e i gobbi fracassoni che si approprieranno dei trampoli segati ed esulteranno per la conquista.

Dopo le dure prove - sperimentate anche da alcuni giovanissimi e coraggiosi spettatori - che il burattino prescelto deve sostenere prima di restituire la libertà alla sua terra, esplode il finale. Una conclusione di grande effetto tra i fuochi d'artificio che sottolineano l'ordine ristabilito, mentre le creature maligne se ne vanno meste, dopo la sconfitta.

Gli artisti del Teatro Tatro hanno coniugato con risultati assai divertenti il teatro d'animazione e quello d'attore, in una dimensione fiabesca che ha entusiasmato il pubblico e in particolare i numerosi bambini presenti. La compagnia slovacca ha dalla sua una indubbia abilità a trascinare la platea negli avvenimenti dello spettacolo. Sono soprattutto i giovanissimi a immedesimarsi nelle vicende, incoraggiando i «buoni» e beffeggiando i «cattivi». Alla fine, applausi calorosi e prolungati per l'intera compagnia.

Dalia Vodice

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.55 IL SEGRETO DELL'ISOLA DI BARROW. Documenti.
7.25 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.25 L'ALBERO AZZURRO: IL GIORNO E LA NOTTE
10.00 FUNERALI DELLA PRINCIPESSA LADY DIANA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona, D. Bianchi.
15.20 NELLA BARRIERA CORALLINA. Documenti.
16.15 PAZZA FAMIGLIA 2. Scenegg.
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La storia del C7"
18.55 DIANA, LA PRINCIPESSA SOLA. Documenti.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 MISS ITALIA 1997. Con Fabrizio Frizzi.
23.10 TG1
23.30 TG1
23.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.40 MISS ITALIA NOTTE. Con Fabrizio Frizzi.
0.30 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 ROCCO E I SUOI FRATELLI. Film (drammatico '60). Di Luchino Visconti. Con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot.
3.45 LA NOTTE PER VOI: DALLE PAROLE AI FATTI
4.00 SPECIALE MIRIAM MAKEBA
5.00 M. MARTINI - ALBANO
5.10 I MISERABILI. Scenegg.

RAIDUE

7.05 GIUSTIZIA SENZA LEGGE. Film (western '57). Di Allen H. Minser. Con George Montgomery, Diane Brewster.
8.25 MISS ITALIA. Film (commedia '50). Di Duilio Coletti. Con Gina Lollobrigida, Carlo Campanini.
9.00 TG2 MATTINA (ALL'INTERNO DEL FILM)
10.00 TG2 MATTINA (10.30 - 11.50)
10.05 LASSIE. Telefilm. "L'istinto piu' forte"
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "Segretaria intraprendente"
11.35 PERCHE'?
11.55 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBLING
13.55 PALLAVOLO: ITALIA - GRECIA
16.00 METEO 2
16.30 MILIARDARIO.... MA BAGNINO. Film (commedia '67). Di Arthur H. Nadel. Con Elvis Presley, Shelley Fabares, Will Bixby.
17.45 TG2 DOSSIER
18.30 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.00 HUNTER. Telefilm. "Charles Devans testimone di nozze"
19.50 ASPETTANDO MACAO. Con Alba Parietti.
20.30 TG2 20.30
20.50 54. MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ARTE
21.30 FULL METAL JACKET. Film (drammatico '87). Di Stanley Kubrick. Con Matthew Modine, Alec Baldwin.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 ORIZZONTI DI GLORIA. Film (guerra '57). Di Stanley Kubrick. Con Kirk Dougles, Ralph Meeker, Adolphe Menjou.
1.15 ALTA PRESSIONE (1962). Con Renata Mauro.
2.10 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE TRA CIELO E...
2.35 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TRASMISSIONE NUMERICA. LEZIONE 36. Documenti.
3.40 RETI LOGICHE. LEZIONE 36. Documenti.

RAITRE

6.00 CONCERTO DAL VIVO: SERGIO ENDRIGO
6.35 LE SFUMATURE DI IPPOLITI
6.50 CARO PALINSESTO
7.15 GEO MAGAZINE. Documenti.
7.50 SCONTRO DI TITANI. Film (avventura '81). Di Desmond Davis. Con Laurence Olivier, Ursula Andress, Harry Hamlin.
9.45 LE OLIMPIADI DEI MARITI. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
11.10 NUMERO ZERO
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 FORMAT PRESENTA: MIXER DOCUMENTI
12.55 AUTOMOBILISMO: G.P. DI FORMULA 1 D'ITALIA - PROVE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TG3 VENEZIA
15.05 METEO 3
15.10 TGS SABATO SPORT
15.15 CICLISMO: MASTER '97 - 10A PROVA
15.30 CICLISMO: COPPA PLACCI
16.15 RALLY RAI
16.25 AUTOMOBILISMO SPECIALE F1
16.50 CANOTTAGGIO: CAMPIONATO DEL MONDO SENIOR
17.50 ATLETICA LEGGERA: XI MEETING TERRA SARDA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ABBIAMO GIA' LE STELLE?
20.40 BLOB. VENEZIA
20.50 LA RESA DEI CONTI. Film (thriller). Di David Wyles. Con Jennifer Tilly, Gary Busey.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: ROBERTO ROSSELLINI - SOGNANDO...
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATI DEL MONDO FINALE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 PUGILATO: SPINELLI - TREDICI
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LOVE BOAT. Telefilm. "In amore e in guerra"
9.45 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Sottili equilibri"
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Il sultano di Almein"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Denti da tirare"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Cena con ruota di scorta"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Fumetti e follia con tata in giuria"
13.00 TG5
13.30 TUTTO BEAN. Telefilm.
13.45 VACANZE SULLA COSTA SMERALDA. Film (commedia '68). Di Ruggero Deodato. Con Little Tony, Silvia Dionisio.
15.45 CARO MAESTRO 2. Film tv. Di Rossella Izzo. Con Marco Columbro, Elena Sofia Ricci, Stefania Sandrelli.
17.45 I ROBINSON. Telefilm. "L' uomo venuto dal freddo"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Partita a poker"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 PARI E DISPARI. Film (commedia '79). Di Sergio Corbucci. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.55 TG5
23.00 CANE E GATTO. Film (commedia '82). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Thomas Milian.
0.10 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.25 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Furto di diamanti"
2.20 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.35 TG5
3.00 MIELE DOLCE AMORE. Film (commedia '93). Di Enrico Coletti. Con Ben Cross, Jo Champa.
5.00 CORTO CIRCUITO (R)
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.10 PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
10.25 SPECIALE CINEMA
10.30 IL MIO AMICO ALF. Film tv (commedia '95). Di Dick Lowry.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's Band.
15.00 HERCULES. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 NOTIZIE DA PRIMA PAGINA
16.30 DOLCE CANDY
16.55 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI...
17.25 L'INCREDIBILE DEBBY
17.30 PRIMI BACI. Telefilm. "Luc Superstar"
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 Speciale Ferrari. Il mito in testa (replica)
20.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 TEQUILA CONNECTION. Film (poliziesco '88). Di Robert Towne. Con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer.
22.45 AQUILA NERA. Film (avventura '88). Di Eric Karson. Con Jean Claude Van Damme, Doran Clark, Sho Kosugi.
0.45 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Una madre per data"
3.00 BARETTA. Telefilm. "L'azione"
4.00 PIERINO COLPISCE ANCORA. Film (commedia '82). Di Marino Girolami. Con Riccardo Billi, Alvaro Vitali.
6.00 SUPERBOY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 NORD E SUD. Film tv (storico '85). Di Bill Conti. Con Patrick Swayze, Kristie Alley, Elizabeth Taylor.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 WINGS. Telefilm. "Giochi di societa'"
9.30 CASA PER CASA (R). Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 GIU' LA MASCHERA. Con Guido Prussia.
13.30 TG4
14.00 HAWAII - MISSIONE SPECIALE. Telefilm. "Un mare di guai"
16.00 CLASSICI... MA NON TROPPO
17.00 EUROVILLAGE
17.40 30 ORE PER LA VITA SPECIALE
18.00 PERDONAMI (R). Con Davide Mengacci.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 L'ISOLA DEL TESORO
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 POP CORN E PATATINE. Film (commedia '85). Di Mariano Laurenti. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
22.35 QUARANTA GRADI ALL' OMBRA DEL LENZUOLO. Film (commedia '75). Di S. Martino. Con B. Bouchet, E. Montesano.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm. "Bentornato giudice" - 2a parte
2.00 MANNIX. Telefilm. "La doppia inchiesta"
2.50 SPENSER. Telefilm. "Overdose"
3.40 MATT HOUSTON. Telefilm. "Denaro maledetto"
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm. "Due ore d'assedio"

TMC

7.00 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 FILM. Film.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
14.00 LA RAGAZZA DEL QUARTIERE. Film (commedia '62). Di Robert Wise. Con Robert Mitchum, Shirley McLaine.
16.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
16.30 SWITCH. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.45 LA SETTIMANA DI INDRO MONTANELLI
19.55 CALCIO: CROAZIA - BOSNIA
22.00 TMC SERA
22.25 VOGLIO LA TESTA DI GARCIA. Film (thriller '74). Di Sam Peckinpah. Con W. Oates, I. Vega.
0.40 TMC DOMANI
1.00 LA PRIGIONIERA DEL SUDAN. Film (avventura '58). Di Jacques Tourneur. Con Victor Mature, Yvonne De Carlo.
3.00 CNN

TELEQUATTRO

9.25 AMANDO. Telenovela.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 L'INARRIVABILE FELICITA'. Film. Di S. Lanfield. Con Rita Haywort, Fred Astajre.
12.10 LA SPIAGGIA DEI GIORNI FELICI. Scenegg.
13.00 LE DONNE DI KERALA. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 NON SIAMO MICA AMERICANI
14.45 AMANDO. Telenovela.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 TELEQUATTRO - IL PICCOLO
19.05 ANTEPRIMA SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 NEWS - TELEGIORNALE
20.30 ENOS. Telefilm.
21.20 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83). Di Mariano Laurenti. Con Pippo Franco, Franco Califano, Viola Valentino.
22.45 ECONOMIA IN SOLDONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ANTEPRIMA SPORT
24.00 RAMBLE TAMBLE

TELEFRIULI

6.30 EIS CAFE'. Con Franco Rini.
8.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 IL SIGNORE E LA SIGNORA SMITH. Film (giallo '41). Di Alfred Hitchcock. Con Carole Lombard, Robert Montgomery.
12.45 MATCH MUSIC MACHINE
13.20 UNDERGROUND NATION
14.00 SPRINT
15.00 VIDEOTOP JUICE
16.00 VIDEOSHOPPING
18.15 KAOS
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SHAKER PLANET
20.30 ANTEPRIMA SPORT
21.40 SI! JAZZ
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV BEACH
23.10 SOTTO QUESTO SOLE...
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 IL SIGNORE E LA SIGNORA SMITH. Film (giallo '41).

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 LA MONTAGNA DI JACOB FREEMONT. Film (avventura '75). Di Richard Friedenberg. Con Dan Haggerty, Denver Pyle.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.45 SPAZIO MARE (R)
20.30 TENNIS-FLUSHING MEADOW INTERNAZIONALI STATI UNITI
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.20 TENNIS-FLUSHING MEADOW INTERNAZIONALI STATI UNITI

RETE A

14.00 HIT LIST UK
15.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 HIT LIST UK
20.30 MTV LIVE
21.30 ON STAGE
22.00 MTV ALBUMS
22.30 MTV HOT
23.00 SUMMER FESTIVAL
23.30 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 TELEFILM. Telefilm.
13.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM.
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 LA FRESCA ESTATE
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 PIANETA AUTO
20.30 LE MERAVIGLIE DELLA REGIONE
21.00 IL PARADISO DEL MALE. Telenovela.
21.30 VIAGGIO AD ORIENTE. Documenti.
22.15 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 LA FRESCA ESTATE
23.35 VIDEOSHOPPING
23.55 PIANETA AUTO
24.00 VIDEOSHOPPING
0.05 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO

TMC2

15.00 COLORADIO
17.00 CLIP TO CLIP
18.00 HARDBALL. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.35 MASQUERADE. Telefilm.
20.30 FLASH
20.35 IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Film (avventura '42). Di Zoltan Korda. Con Joseph Calleia, Sabu.
22.30 TMC2 SPORT
22.35 CALCIO LIGA SPAGNOLA: UNA PARTITA
0.40 COLORADIO

DIFFUSIONE EUR.

13.00 CASA SU MISURA
13.30 DE NEWS TG
14.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
15.00 COMMERCIALI
18.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CRAZY DANCE
19.00 OKAY MOTORI
19.30 DE NEWS TG
20.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
20.30 ERO UNO SPOSO DI GUERRA. Film (commedia '49). Di Howard Hawks. Con Cary Grant, Ann Sheridan.
22.30 DE NEWS TG

ITALIA 7

8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOURING. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 FOTOMODELLA DELL'ANNO
15.00 ALICE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 PEARL. Film tv. Con Angie Dickinson, Robert Wagner.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 FRECCIA NELLA POLVERE. Film (western '54). Di Lesley Selander. Con Sterling Hayden, Coleen Gray.
22.40 OMICIDIO DI UNA MISS. Film tv. Di William A. Graham. Con Tom Skerritt, Sharon Stone.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA

RETE AZZURRA

17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 LA STRADA DEI GIGANTI. Film. Di G. Malatesta. Con C. Alonso, I. Garrani.

TELECHIARA

17.00 VIDEO NATURA. Documenti.
17.30 COME SCOPERSI L'AMERICA. Film (comico '49). Di Carlo Borghesio. Con Carlo Ninchi, Delia Scala, Folco Lulli.
19.00 UN EROE DA 4 SOLDI.
19.20 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - GIORNO DI FESTA
20.00 ROBOTTINO
20.30 JACKY L'ORSO DEL MONTE TALLAK
21.30 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - GIORNO DI FESTA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.44: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR1 - Tentiamo il 13; 9.00: Storie di piccoli capolavori; 10.00: GR1 (12.00); 10.05: Radiouno Musica; 12.30: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.30: Gran Premio d'Italia di Formula 1; 15.00: Radiouno Musica; 15.25: Bolmare; 15.55: Calcio: Pescara - Cagliari; 16.48: GR1; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.50: Speciale Hollywood Party; 22.00: GR1; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: La piattina e' illegale; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade; 15.30: Hit Parade - Yesterday; 17.30: Invito a teatro: La vedova; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Da dove chiama? (R); 21.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Concerto di musica sacra; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Concerto di musica da camera; 13.30: Jazz di ieri e di oggi; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I protagonisti della musica; 17.30: Dossier (R); 18.00: La frontiera; 18.45: GR3; 19.01: Radiotre Suite Festival; 19.30: Concerto sinfonico; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio del FVG; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio del FVG; 15: Giornale radio del FVG; 18.15: Annuncio di identificazione incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio del FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: E se la vita continua: le avventure di Cesare Maestri; 16.15: Le fiabe di Alpe Adria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale - Almanacco delle vacanze; 8.10: Musica orchestrale; 8.30: Avvenimenti culturali (replica); 9: New Age; 9.30: Pagine scelte; indi: musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia - Fascia meridiana; 11.30: Libro aperto: Marko Sosic: «Mille giorni, duecento notti» nell'interpretazione di Tone Gogala. XXVI puntata; indi: intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia - indi: Tropicana; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr - Mosaico estivo; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.15: Taca Banda! (Un po' di tutto e altro); 16.15: Abbiamo ascoltato per voi; 16.45: Vacanze in allegria; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Marjan Tomsic: «Per la miseria!». Romanzo radiofonico in 26 puntate. Sceneggiatura di Dusan Voglar, musiche originali di Tomaz Rauch. Regia di Sergej Verc. XX puntata; 18.15: Melodie vivaci; 19 Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997. Martedì 9 settembre continua la Campagna abbonamenti turno A, turno B, Carta Giovani e s'inizia la vendita dei biglietti per i non abbonati per il recital pianistico di Alexander Lonquich. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno 1997. Venerdì 12 settembre ore 20.30 (turno A), domenica 14 settembre ore 18 (turno B) recital pianistico di Alexander Lonquich. Musiche di J. Brahms e F. Schubert. Biglietteria del Teatro Verdi da martedì 9 settembre. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

TEATRO COMUNALE - GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Mercoledì 10 settembre s'inizia la campagna abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la Stagione Lirica e di Balletto 1997/'98. Biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722500.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA in collaborazione con Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Ore **20.30** in piazza Unità d'Italia, «Ma cos'è questa crisi?» regia di Enrico Protti, con Dodo Gagliarde, Sara Alzetta, Livia Bonifazi, Paolo Fagiolo, Maurizio Zacchigna. In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo domani ore 11.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1997/'98. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 18/9. Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, Numero Verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1997/'98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma posti fino al 20 settembre. Per informazioni: tel. 390613.

PROVINCIASSIEME. Teatrini di burattini. Oggi dalle **18.30** Trebiciano (Circolo Primorec); dalle **18.30** Muggia (Calle Pancera).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.30: «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dts digital sound.

ARISTON. 18.o Festival dei Festival. Ore **18** e ore **22.15:** «Swingers» di Doug Liman (Usa 1997, durata 1 ora e 40'). Giovani a Hollywood, caccia al successo e ricerca d'amore. Dalla Mostra di Venezia un film-rivelazione. Prezzi normali.

SALA AZZURRA. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Il viaggio della sposa» di Sergio Rubini, con Sergio Rubini e Giovanna Mezzogiorno. Dalla Mostra di Venezia, la suggestiva avventura di una giovane nobile e di uno stalliere, nell'Italia del '600. Solo giovedì: «Marianna Ucrìa».

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Innamorati cronici» con Meg Ryan e Matthew Broderick. Brillante, divertente, irresistibile e... romantico.

MIGNON. Solo per adulti, **16** ult. **18.30:** «Anomania».

MIGNON. Per tutti. **20.20** e **22.15:** «Con Air» con Nicholas Cage e John Malkovich. Preparatevi ad esplodere! Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Batman & Robin» con George Clooney, Arnold Schwarzenegger, Chris O'Donnel, Uma Thurman e Alicia Silverstone. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «L'isola perduta» di John Frankenheimer con Val Kilmer e Marlon Brando. Un film che aumenta la paura e non lascia il respiro. Dolby digital.

NAZIONALE 3. (Aria condizionata) **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Il mondo perduto - Jurassic Park» di Steven Spielberg. Dolby stereo.

NAZIONALE 3 DI NOTTE. Spettacolo unico alle **0.30:** «Austin Powers». La bomba comica con Mike Myers. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. (Aria condizionata) **16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24:** «Twin Town». Dai realizzatori di «Trainspotting» l'ultima provocazione di fine millennio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: «Kissed» di Lynne Stopkewich, con Molly Parker e Peter Outerbridge. Sigmund Freud consigliava a tutti di pensare alla morte almeno una volta al giorno...

CAPITOL. 17, 18.40, 20.15, 22.10: «Il club delle prime mogli». A grande richiesta ancora pochi giorni. In Dolby stereo. Solo lunedì e martedì: «Evita». Solo mercoledì e giovedì: «Nirvana». Sono in vendita i nuovi abbonamenti.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Settemila. Ore **20.30** (in caso di maltempo in sala): «Il ciclone» di e con Pieraccioni, il film dell'anno per l'ultima volta a Trieste. Ultimo giorno. **Domani:** «Il gobbo di Notre Dame».

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore **20.45.** Domenica 7 settembre: «Creature selvagge». Lunedì 8 settembre: «Bugiardo, bugiardo». Ingresso L. 7000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Jerry Maguire» l'ultima e più bella interpretazione di Tom Cruise, che per questo film ha avuto la nomination all'Oscar, come miglior attore.

GRADO

CRISTALLO. Ore **17, 20.30, 23:** «Il mondo perduto - Jurassic Park». Un film di Steven Spielberg con J. Goldblum, J. Moore, P. Postelthwhite.

GORIZIA

ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL. Carceri del Castello. Ore **10-12, 16-18:** visite guidate alla mostra di marionette e burattini d'antiquariato «C'era una volta un pezzo di legno». **Giardini pubblici.** Ore **17.30:** Teatro del Pavaglione. «Le avventure di Fagiolino», spettacolo gratuito. **Sala storica dell'Ugg.** Ore **18.30:** Antonio Panzuto presenta «L'Odissea (canto per oggetti e voce)», spettacolo gratuito. **Parco di Villa Coronini-Cronberg.** Ore **21:** L'Oblò dell'oblio presenta «Colori»: danze, musica, giochi pirotecnici e volteggi sui trampoli in un affascinante spettacolo di teatro d'immagine e d'ambientazione. Biglietto intero 12.000, ridotto 8000. Ingresso gratuito per i bambini sotto i 10 anni.

CORSO. 15.15, 17.30, 19.50, 22.15: «Il mondo perduto - Jurassic Park». Un film di Steven Spielberg.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.10: «Batman & Robin» con Arnold Schwarzenegger e George Clooney. **Sala 3. 18, 20, 22:** «Twin Town» di Kevin Allen.

OGGI IN TV

Su Italia 1 il film con Mel Gibson

Una «connection» per la Pfeiffer

Una selezione dei film di oggi.

Alle 20.45, su Italia 1, va in onda «**Tequila Connection**» (Usa, '88), un poliziesco di Robert Towne, con Mel Gibson e Michelle Pfeiffer (nella foto), ambientato a Los Angeles.

Alle 23, su Canale 5, viene trasmesso «**Cane e gatto**» (Italia '82), la commedia di Bruno Corbucci con Bud Spencer e Tomas Milian.

Alle 0.50, su Raiuno, ritorna «**Rocco e i suoi fratelli**» (Italia, '60), film drammatico di Luchino Visconti, con Alain Delon, Renato Salvatori e Annie Girardot.

Alle 21.30, su Raidue, va in onda «**Full metal Jacket**» (Usa, '87), film di guerra di Stanley Kubrick, con Matthew Modine e Adam Baldwin.

Alle 20.35, su Retequattro, il film musicale «**Popcorn e patatine**» (Italia, '85), di Mariano Laurenti, con Nino D'Angelo.

Tmc, ore 19.45

Il ritorno di Indro

Ritorna su Telemontecarlo Indro Montanelli con la sua collaborazione settimanale nella rubrica curata da Alain Elkann, in onda ogni sabato (anzichè la domenica,come in precedenza) alle 19.45, dal titolo «La settimana di Montanelli». L'appuntamento, della durata di dieci minuti, riproporrà, anche quest'anno, la sua abituale formula: Elkann che sollecita l'opinione di Montanelli su fatti e protagonisti delle settimana.

Raiuno, ore 7.25

La Banda dello Zecchino

La puntata de «La Banda dello Zecchino», il programma condotto da Alessandra Bellini e Marco Di Buono in onda alle 7.30 su Raiuno, saranno proposti episodi delle serie: «Harry's Madison», «Il draghetto Grisù», «Marsupilami» e le «Simpatiche canaglie». In scaletta: la fiaba di La Fontaine «Il lupo e l'agnello» con Topo Gigio; il gioco «Paesi e sorprese» e il concorso «Cantamondo».

Tele+, ore 18

Speciale da Venezia

Tele+ trasmetterà alle 18 in chiaro uno «Speciale 54.a Mostra del cinema», un programma che, poco prima della consegna dei Leoni d'oro, rivelerà i vincitori del festival e ripercorrerà i momenti salienti della Mostra attraverso la testimonianza di quattro registi emergenti come Roberta Torre, Fabio Nunziata, Massimo Gaudioso e Ferzan Ozpetek.

NIENTE GIUDICI PER DIEGO

Il giudice federale Liporaci ha disposto il non luogo a procedere nei confronti di Diego Maradona, per la denuncia presentata dalla federcalcio argentina in seguito al doping riscontrato al giocatore. La decisione è stata presa in base alla legge per la quale non sono punibili penalmente gli atleti dopati ma, eventualmente, chi ha loro somministrato le sostanze proibite.

OGGI IN TV

12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Raitre: G.P. d'Italia di F.1
13.25 Raidue: TGS Dribling
13.55 Raidue: Pallavolo: Italia - Grecia
15.10 Raitre: TGS Sabato Sport
15.15 Raitre: Ciclismo: Master '97 - 10a Prova
15.30 Raitre: Ciclismo: Coppa Placci
15.55 Radiouno: Calcio: Pescara - Cagliari
16.15 Raitre: Rally Rai
16.25 Raitre: Speciale F1
16.50 Raitre: Canottaggio: Campionato del Mondo
17.00 Telequattro: Telequattro - Il Piccolo
17.50 Raitre: Atletica leggera: XI Meeting Terra Sarda
18.50 Italia 1: Studio sport
19.05 Telequattro: Anteprima sport
19.45 TMC: TMC Sport
19.55 TMC: Calcio: Croazia - Bosnia

CONGAFI PIU' RICCO

Un disegno di legge che prevede da parte della Regione l' assegnazione di un miliardo di lire per integrare il «fondo rischi» del neocostituito Consorzio regionale di garanzia fidi per lo sport (Congafi sport) è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell' assessore allo sport, Roberto De Gioia. Accanto alle risorse regionali, al fondo aderirà anche il Coni, con un ulteriore miliardo.

SPORT

FORMULA UNO Deludenti le prove inaugurali a Monza - Oggi le qualifiche

E' subito Williams, Schumi col fiatone

Il tedesco fa segnare il tredicesimo tempo: «I problemi erano prevedibili»

MONZA C'è molta Williams e poca Ferrari in queste prove libere del G.P. d'Italia tanto che ai tifosi del «Cavallino» (loro sì fin da ieri già in assetto da gara e numerosissimi) non resta che sperare che Schumacher e Irvine si siano «nascosti».

A scorrere la classifica dei tempi, i due ferraristi, sono infatti molto indietro: all'ottavo posto l'irlandese e addirittura al 13.o il leader del mondiale. In fondo, la Ferrari a Monza quest'anno ha già provato tanto e non dovrebbe avere più nulla da scoprire. Per la «rossa» potrebbe così anche essere giusto aspettare i tempi che contano, quelli odierni, per sfoderare tutta la grinta. Certo è che i tifosi si aspettavano di più.

Ad evitare il rischio di polemiche sull' assetto della macchina, ci ha pensato la sospensione anteriore destra di Schumacher, piegata dopo un passaggio su un cordolo. Un alibi indiscutibile. «Mi sono dovuto fermare prima di completare i giri col secondo treno di gomme per questo problema alla sospensione - spiega il tedesco -. Perciò i tempi sono così alti. La scorsa settimana in prova abbiamo fatto buoni tempi, dobbiamo almeno ripetere quelli». Non dev'essere una bella sensazione essere al 13/o posto. «Non sono preoccupato più di prima - replica Schumacher -, sapevo che a Monza avrei avuto problemi».

Se la prima fila «virtuale» è Williams, la seconda ospita due piloti che sulla pista brianzola hanno sempre offerto prestazioni di riguardo: Alesi e Coulthard. Il francese ha cominciato per primo a fare sul serio andando a collaudare i nuovi cordoli ondulati posti sulla variante Goodyear per convincersi, così come hanno fatto poi anche tanti altri piloti, che non c'è verso di «tagliarla».

Il pittoresco tifo del popolo Ferrari a Monza.

Buon quinto tempo per Giancarlo Fisichella anche se per il miglior giro ha dovuto attendere gli ultimi secondi prima della bandiera a scacchi. Tra le note liete c'è Trulli, settimo.

Diverse sono state le uscite di pista, una delle quali - quella di Katayama - ha consigliato il direttore di corsa a sospendere per 23'. Il giapponese è andato dritto a 290 all'ora alla parabolica per il blocco della ruota posteriore destra.

I tempi: 1) Frentzen (Ger-Williams) 1.23.991; 2) Villeneuve (Can-Williams) 1.24.837; 3) Alesi (Fra-Benetton) 1.24.847; 4) Coulthard (Gbr-McLaren) 1.25.050; 5) Fisichella (Ita-Jordan) 1.25.050; 6) Hakkinen (Fin-McLaren) 1.25.096; 7) Trulli (Ita-Prost) 1.25.317; 8) Irvine (Gbr-Ferrari) 1.25.340; 9) R. Schumacher (Ger-Jordan) 1.25.422; 10) Magnussen (Dan-Stewart) 1.25.488; 11) Berger (Aut-Benetton) 1.25.559; 12) Herbert (Gbr-Sauber) 1.25.845; 13) M. Schumacher (Ger-Ferrari) 1.26.224; 14) Diniz (Bra-Arrows) 1.26.246; 15) Barrichello (Bra-Stewart) 1.26.421; 16) Hill (Gbr-Arrows) 1.26.502

Villeneuve lancia la sfida: «Non devo fare errori»

MONZA Il concetto è chiaro: non siamo fuori dal mondiale, ci sono ancora cinque gare e siamo competitivi, quindi lotteremo fino alla fine.

E' un Jacques Villeneuve fiducioso quello che ha parlato dopo le due sessioni di prove libere di ieri a Monza, dove ha fatto registrare il secondo miglior tempo, alle spalle - anche se con un certo distacco - del suo compagno di scuderia Heinz Harald Frentzen.

Villeneuve, tuttavia, non si è nascosto che «C'è molta pressione e non abbiamo diritto a commettere errori. Sì, dobbiamo fare un buon lavoro senza neanche un piccolo errore. Del resto dovrebbe essere così ogni volta».

Appena concluse le prove libere, Villeneuve ha spiegato i motivi della sua fiducia: «Siamo andati meglio che nelle prove della settimana scorsa. Abbiamo cambiato qualcosa sull'alettone anteriore, siamo tornati alla vecchia ala e sembra che vada meglio. La macchina va bene, abbiamo solo qualche problema ai freni. Sono andato meglio qui che a Hockenheim: sono un po' sorpreso, comunque meglio così».

Il canadese ha polemizzato per i problemi creati dall' olio finito sulla pista all'ingresso della curva di Lesmo: «Tutta l'entrata - ha detto - era piena di olio e bisognava passarci sopra per forza. E' successo quando Coulthard ha rotto il motore e non hanno fatto niente per pulire la pista. Ci hanno lasciato girare così. Si scivolava molto ed era pericoloso»..

GINNASTICA

Chechi insegue il quinto iride

LOSANNA «Sono tranquillo ma stavolta non parto come il favorito da battere». Oggi Jury Chechi agli anelli inseguirà il suo quinto titolo iridato. In qualificazione meglio di lui, di soli 25 millesimi, ha fatto l' ungherese Csollany. Tra le donne oro alla Khorkina.

PALLAVOLO

Esordio accessibile contro la Grecia

Bebeto conta sui tre veterani per fare strada negli Europei

EINDHOVEN Dopo aver vinto quasi «clandestinamente» la World League e le qualificazioni mondiali, l' Italvolley spera di tornare famosa conquistando il suo terzo titolo europeo consecutivo, il quarto in cinque edizioni (a Berlino '91 gli azzurri furono battuti in finale dall' Urss).

La rassegna continentale comincia oggi e per la Nazionale di pallavolo si tratta di un traguardo particolarmente stimolante, perchè sarebbe ottenuto in casa della rivale per antonomasia, quell' Olanda che per due volte ha infranto il sogno olimpico di Gardini e compagni. A Barcellona impedì all' Italia l' ingresso tra le prime 4, ad Atlanta la beffa fu ancora più atroce, perchè gli arancioni si impossessarono della medaglia d' oro al tie-break.

Da quel giorno molte cose sono cambiate in casa azzurra, a cominciare dal tecnico che non è più il profeta argentino Julio Velasco. Al suo posto il presidente federale, Carlo Magri, ha chiamato il brasiliano Bebeto, con cui tanto ha vinto ai tempi della comune esperienza di Parma.

Il coach carioca ha cominciato subito bene, vincendo in pochi mesi le finali della Lega Mondiale a Mosca e poi a Montecatini il torneo di ammissione ai mondiali, ma in pochi se ne sono accorti. Ora, però, ci sono questi Europei, sfida che ha il peso della tradizione e un fascino particolare da quando nell' '89 gli azzurri si imposero per la prima volta.

Di quell' Italia che vinceva quasi sempre è rimasto il G3 (Gardini, Gravina e Giani) e saranno proprio loro a pilotare i compagni verso una nuova avventura da protagonisti. Si comincia contro la Grecia.

IN BREVE

Ciclismo: Pantani rientra alla Placci ma senza illusioni

IMOLA Al via della 47/a Coppa Placci stamani ci sarà anche Marco Pantani, che dopo il terzo posto al Tour de France ha corso solo la Tre Valli Varesine subito dopo Ferragosto. Il «pirata» misurerà le sue condizioni in vista del mondiale di San Sebastian. E le condizioni non sono certo delle migliori: la settimana scorsa ha contratto un virus alimentare che lo ha costretto a saltare gli allenamenti.

Mauro Fioretto skipper di «Nafta Ecologica»

TRIESTE È un equipaggio in buona parte regionale quello che con «Nafta Ecologica» cercherà di aggiudicarsi la «Centomiglia» velica del Garda. Lo skipper è il monfalconese Mauro Fioretto, a bordo i triestini Bressani, Paoletti, Naibo, Jagodis e Pascutti. Quest'anno il 10 metri Ten Pf ha già ottenuto il quarto posto alla Rimini-Corfù-Rimini e il terzo alla «500 X 2» di Caorle-Porto S.Margherita.

Combinazione 11-7-5 nella Tris di Milano

ROMA E' 11-7-5 la combinazione vincente della corsa Tris disputatasi l'altra sera (Milano-trotto).

Agli 881 vincitori vanno 5.600.600 lire. I 1924 vincitori della Coppia incassano 252.900 lire.

Il montepremi è stato di 5.420.920.200 lire.

CANOTTAGGIO

Dieci imbarcazioni azzurre vanno a caccia di medaglie ai Mondiali in Francia

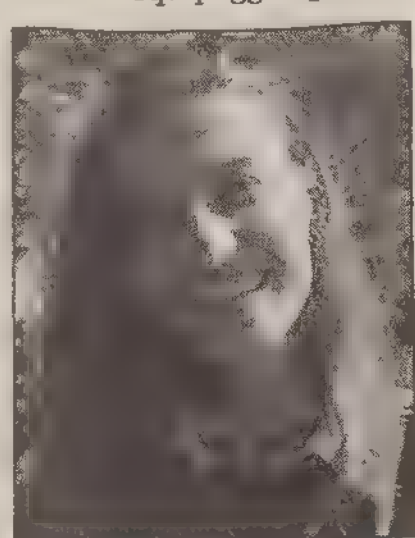
Dei Rossi e Vascotto alla prova del fuoco

Oggi le finali, dalle quali è rimasta esclusa la Orzan nel doppio pesi leggeri

AIGUEBELETTE Saranno dieci gli armi azzurri che si presenteranno tra oggi e domani ai barchini di partenza delle finali dei mondiali di canottaggio di Aiguebelette, in Francia.

Le ultime semifinali di ieri mattina hanno promosso ancora due armi italiani: il 4 di coppia di Galtarossa-Corona-Calabrese e Abbagnale e il doppio pesi leggeri di Crispi e Pettinari.

Il quadruplo senior, per anni lo zoccolo duro della nostra Nazionale (in medaglia dai mondiali dell'81), dopo la battuta d'arresto ai Giochi di Atlanta, ha ritrovato lo smalto dei tempi migliori. Bene ieri la semifinale. La barca italiana, potente e elastica, composta e incisiva, non ha lasciato spazio a nessuno, e nessuno è sembrato in grado di impensierire l'ammiraglia azzurra.

Fluidità e concentrazione sono invece le caratteristiche emerse dal doppio pesi leggeri di Crispi e Pettinari. Un equipaggio pressochè perfetto, che quest'anno ha dettato legge già dall'internazionale di Lucerna. I due pesi leggeri hanno presentato in semifinale il loro biglietto da visita e un piazzamento che non fosse il primo posto andrebbe di sicuro stretto a questo equipaggio.

Sfortunata Martina Orzan.

Non ce l'ha fatta invece a entrare nella grande finale Martina Orzan nel doppio pesi leggeri in coppia con Sara Baran. La vogatrice triestina ha tentato il tutto per tutto ma nella sua serie è arrivata solo al quinto posto, piuttosto lontana dalle prime tre piazze che valevano la finalissima.

L'Italia è giunta cos' a un passo dal record di finalisti iridati stabilito nell'edizione di Tampere di due anni fa: allora si qualificarono undici equipaggi, ora siamo a dieci.

Oggi inseguiranno il titolo iridato Riccardo Dei Rossi, con Molea, Leonardo e Penna sul 4 senza e Luca Vascotto che occupa il doppio con Nicola Sartori.

Maurizio Ustolin

Equipaggi misti Muggia-Barcola nella kermesse di Ossiach

TRIESTE Il lago di Ossiach ospita nel weekend una delle più importanti e affollate manifestazioni remiere d'Europa. Sul lago di Villach saranno presenti infatti oltre mille atleti in rappresentanza di nove nazioni che gareggeranno in tutte le categorie e in tutte le discipline del canottaggio. Per i colori regionali saranno presenti sul lago austriaco: Saturnia, Cmm «N. Sauro», Adria, Vv.Ff. Ravalico, Pullino e Timavo. Tra questi sodalizi, da segnalare l'interessante esperimento sull'asse Muggia-Barcola, con la partecipazione, per le categorie under 14 e ragazzi, di tre equipaggi misti in barca lunga. Saranno quindi presenti: un otto della categoria ragazzi, un quadruplo maschile e uno femminile per gli under 14, indicati dai diretti responsabili come armi composti da atleti che in un futuro nemmeno troppo distante potrebbero far parlare di sé anche a livello nazionale. Tra i master, da seguire con simpatia l'otto del Ravalico, tradizionale protagonista della regata austriaca.

CICLISMO

Cipollini sogna di vestire la prima maglia amarillo

La Vuelta delle rivincite

LISBONA Ventidue tappe, cinque arrivi in salita, due cronometro. Sulla carta la Vuelta che parte oggi da Lisbona è come Giro e Tour: una grande corsa a tappe, tre settimane, una maglia gialla che alla fine una sistemata alla carriera la dà. Ma basta un' occhiata all' elenco degli iscritti per darle l' etichetta di ultima rivincita.

C'è quella di Chiappucci e Zaina contro la persecuzione (dell' ematocrito, dei punti che non bastano, degli anni che avanzano). C'è quella di Mario Cipollini (che visto che c'è vorrebbe fare il tris di foto vincenti in maglia: rosa, gialla e amarillo). E poi c'è quella vera, di chi non ha vinto nulla: Once, Banesto e Kelme, le tre formazioni spagnole che quest' anno hanno raccolto sì e no i resti. Ecco allora avanzare, nell' ordine, le candidature di Laurent Jalabert (che ha vinto la Freccia Vallone ma è franato al Tour), di Abraham Olano (finora un fantasma) e Fernando Escartin (massima impresa: quinto posto al Tour).

Ma se la più attrezzata numericamente è la Once che al fianco di Jaja può schierare lo svizzero Alex Zuelle e lo spagnolo Melchor Mauri, i più motivati sono Olano ed Escartin. Non foss' altro perchè è dal '91 che non vince uno spagnolo (fu proprio l' ormai anziano Mauri). In più c'è il dettaglio che Zuelle, vincitore '96, è reduce da una frattura alla clavicola e a fine stagione lascerà la Once.

Che sia una corsa di rivincite è testimoniato anche dal fatto che nessuno dei primi tre del Tour de France (Ullrich, Virenque e Pantani) abbia neppure pensato di partecipare. In compenso c'è Pavel Tonkov, lo sconfitto del Giro che - scortato da Bugno e dalla solita possente Mapei - potrebbe essere la variabile impazzita nei calcoli degli spagnoli.

TENNIS

Il «canguro» Rafter cercherà di fermare la marcia di Chang

NEW YORK È stato completato il tabellone delle semifinali degli Open Usa di tennis. L'ultimo ad accedervi, tra gli uomini, è Michael Chang che, dopo l'uscita di scena di Sampras, è il naturale favorito del torneo. In semifinale il n.2 del mondo si troverà di fronte l'australiano Rafter che si è sbarazzato da Larsson.

Tra le donne sembra veramente senza avversarie la marcia della n.1 Martina Hingis, 17 anni il prossimo 30 settembre. La svizzera liquida 6-2 6-4 un'avversaria sulla carta ostica come la statunitense Davenport. In finale la Hingis aspetta la vincente tra la romena Irina Spirlea e la sorprendente giovanissima Venus Williams.

I risultati. Singolare maschile, quarti di finale: Patrick Rafter (13, Aus) b. Magnus Larsson (Sve) 7-6 (7-4), 6-4, 6-2. Michael Chang (2, USA) b. Marcelo Rios (10, Cil) 7-5, 6-2, 4-6, 4-6, 6-3.

Doppio maschile, semifinale: Jonàs Bjorkman e Nicklas Kulti (Sve, 11), b. Wayne Black (Zim) e Jim Grabb (USA) 7-5, 7-6 (7-4).

L'australiano Rafter.

Doppio femminile, semifinale: Lindsay Davenport (USA) e Jana Novotna (R. Cec,3) b. Martina Hingis (Svi) e Arantxa Sanchez Vicario (Spa,2) 6-4, 6-3.

Sul velluto la Hingis. La aspetta la vincente di Spirlea-Venus Williams

Doppio misto, finale: Manon Bollegraf (Ola) e Rick Leach (USA, 5) b. Mercedes Paz e Pablo Albano (Arg) 3-6, 7-5, 7-6 (7-3).

Doppio maschile juniores, quarti: Jean-Rene Lismard e Michael Llodra (Fra) b. Federico Luzzi (Ita) e Robin Vik (R.Cec, 7) 6-3, 3-6, 7-5.

Singolare femminile juniores, terzo turno: Jackie Trail (USA) b. Antonella Serra Zanetti (Ita) 6-1, 6-3.

CALCIO Domani il test anti-Georgia, intanto il c.t. parla del campionato

Maldini ha scelto: Ferrara libero «Per lo scudetto c'è la Lazio»

IN BREVE

Mercato quasi «anta» Un posto al Piacenza anche per Vierchowod

PIACENZA A 38 anni suonati Pietro Wierchowod ha trovato l'ennesima squadra, il Piacenza, per disputare la sua 18/a stagione in serie A. Ha firmato con il Piacenza un contratto annuale e subito è sceso in campo per il primo allenamento con i biancorossi.

Inoltre la Juventus ha ceduto in prestito all'Empoli Raffaele Ametrano, ex centrocampista dell'Udinese.

Sondaggio tra 120 donne: Malesani non è sexy

FIRENZE I risultati di un sondaggio realizzato tra 120 donne, dicono che l'allenatore della Fiorentina, Malesani, è bello e simpatico, ma privo di sex appeal. Le signore lo porterebbe fuori a cena, ma invitando allo stesso tavolo anche il marito o il fidanzato.

Amichevole a Feltre per «mezza» Udinese

UDINE Oggi l'Udinese giocherà a Feltre. Saranno assenti per impegni con le rispettive nazionali Bierhoff (impegnato oggi a Berlino contro il Portogallo), Genaux, Helveg, Jorgensen e Bachini e, per infortunio, Gargo, Calori, Giannichedda, Walem e Locatelli.

FIRENZE Domani pomeriggio a Coverciano, Maldini collauderà la squadra che mercoledì dovrà affrontare la Georgia. In una partita che l'Italia deve assolutamente vincere, ribadisce Cesarone.

Il ct è pieno di timori: la condizione della squadra non è certo invidiabile e le assenze di Costacurta e Albertini, squalificati, si faranno sentire: «Meno male - spiega l'allenatore - che Di Matteo e Zola stanno recuperando bene». La formazione non la dice, ma il tecnico ha le idee chiare: Ferrara, salvo ripensamenti, dovrebbe fare il libero. Le ultime esibizioni di Torrisi, che aveva esordito al torneo in Francia, non hanno convinto il ct. La promozione di Ferrara nei panni di libero e leader della difesa dovrebbe automaticamente rilanciare Panucci sulla corsia destra. Gli altri due difensori saranno Cannavaro al centro e Paolo Maldini a sinistra.

I problemi vengono dal centrocampo, ma il ritrovato Conte rincuora l'allenatore. Il bianconero riparte in azzurro proprio dalla Georgia. Un anno fa a Perugia contro i georgiani si era infortunato gravemente al ginocchio destro, ma adesso è l'uomo più in forma, tanto che Maldini lo ha già promosso centrale al posto di Albertini. Conte giocherà accanto a Dino Baggio e a Di Matteo. Di Livio giocherà largo sulla destra.

In attacco, tutto dipenderà dallo stato di salute di Gianfranco Zola. Il fantasista sardo non è al cento per cento. Dovrebbe recuperare, altrimenti toccherà a Baggio. Ma i due potrebbero anche giocare insieme: Maldini per dare maggiore spinta all'attacco medita di giocare con due punte e - a partita in corso - lanciare Baggio alle spalle degli attaccanti. «Così come gioca nel Bologna», spiega il ct.

Il centravanti dovrebbe essere Casiraghi, il suo rivale più accreditato è Vieri che tuttavia non ha intenzione di sfidare il collega: «Conta far parte del gruppo. Maldini sa che se avrà bisogno di me non lo tradirò». Più intraprendente Inzaghi: «La pressione non mi spaventa. Vorrei giocare e fare un gol».

Maldini si è sbizzarrito anche a parlare del campionato: «La Juventus resta la favorita, nonostante il pareggio con il Brescello. Quella che ha giocato in Coppa Italia non era la vera Juve, ma una squadra rimaneggiata. Però la concorrenza è temibile: la Lazio è fortissima e anche Milan, Parma e Inter sono all'altezza. A proposito dei nerazzurri, non capisco le critiche a Simoni. La squadra sta andando bene e bisogna avere pazienza con Ronaldo: non ha ancora capito l'Italia e gli ci vorrà tempo. Il n.1 del campionato? Kluivert, Weah, Batistuta».

Paolo Maldini e Roby Baggio in allenamento.

Il personaggio del giorno

Conte, l'unico sorriso nella Juve di Coppa E Lippi critica l'arbitro

FIRENZE Di quella sera di undici mesi fa ricorda soprattutto il crack, il rumore che fece il ginocchio sinistro. «Dolore ne avvertii poco, tanto che sarei tornato in campo se non mi avesse fermato il professor Ferretti», dice Antonio Conte. Quella sera di ottobre si giocava, a Perugia, Italia-Georgia, in panchina c'era ancora Arrigo Sacchi, e per il centrocampista juventino cominciava un digiuno azzurro che si è interrotto ieri a Coverciano e che, ufficialmente, finirà il 10 settembre, quando scenderà in campo ancora contro la Georgia, a Tbilisi.

Ora che è tornato a giocare ed a segnare con la Juventus, Conte ripercorre senza problemi anche i mesi difficili dell'infortunio: «Per un mese feci potenziamento per evitare l'operazione, ero appena diventato capitano della Juventus, non mi andava di star fuori. Poi, però, mi sono dovuto comunque operare al legamento crociato sinistro e ci sono stati anche i giorni della depressione, quando, a causa di un'infezione, il ginocchio si era gonfiato e sembrava non guarire più. Ma non ho mai avuto paura di non tornare in campo, ho il carattere per superare queste situazioni. Come non ho mai dubitato di poter riconquistare la nazionale».

Antonio Conte

Ora Conte ha riconquistato Juventus e Nazionale e si sente «un giocatore nel pieno della maturità, umana e tattica», uno che «non chiede al destino di essere ripagato», ma «cerca di meritare i successi di oggi».

Soprattutto vuole «saldare il conto aperto» che ha con la Nazionale: «E' da tempo che sono nel giro, ma ho giocato poco, troppo poco. È arrivata l'ora di recuperare», dice Antonio Conte che non ha alcun problema di rapporto con Cesare Maldini. «Ho giocato con lui nell'Under 21 e quando ero infortunato più volte mi ha chiamato per dirmi che mi stava aspettando. So che mi stima».

Intanto l' 1-1 tra Brescello e Juventus a Reggio Emilia fa ancora discutere. E stato un risultato indubbiamente clamoroso, se si pensa che una serie C1 ha imposto il pareggio ai campioni d'Italia. In casa Juve il più seccato è Lippi anche se tende a non drammatizzare, facendo notare che non mancano attenuanti. Innanzitutto, la Juventus ha giocato in 10 per un'ora contro un'avversaria certo inferiore tecnicamente, ma atleticamente ben preparata e con una buona organizzazione di gioco. L' arbitro Bettin «è stato troppo fiscale con noi - afferma Lippi - perchè la seconda ammonizione a Montero è stata ingiusta e anche quella a Rampulla».

SERIE C2

Gradita visita ieri allo stadio «Rocco» del vescovo Ravignani

Triestina «benedetta» contro il Mantova

TRIESTE Benedetta Triestina. Anzi, meglio, Triestina benedetta. Eh sì, perché il vescovo di Trieste, monsignor Ravignani, ieri ha voluto calcare l'erbetta del «Rocco» per impartire la benedizione ai virgulti alabardati. Tutti a far cerchio attorno al vescovo, sperando che l'acqua santa che ha bagnato lo stadio possa divenire foriera di vittorie interne future. Occasione buona, quindi, per esorcizzare il diavolo che (e speriamo di non rischiare la scomunica per tale ardire) negli occhi dei rossoalabardati ha già preso forme ben chiare: quelle del Mantova, avversario casalingo di domani. I biancorossi (pure loro!: sembra quasi che il girone A non disponga di altre tinte cromatiche) mantovani hanno appena vinto a paletta il campionato nazionale dilettanti. Lo stesso dal quale, un paio d'anni or sono approdarono tra i professionisti, ricolmi di belle speranze, Triestina e Treviso. E dalle parti della bassa Lombardia sembrano convinti di poter ricalcare le orme della seconda.

La squadra allenata dall'ex laziale Agostinelli non sembra però del tutto attrezzata per la categoria. Anche se, all'esordio, è riuscita a superare la forte Pro Patria. Ma le sei sberle beccate in Coppa Italia dal Lumezzane dovrebbero però aver fatto riflettere il presidente virgiliano Romano Freddi. Un tipetto, quest'ultimo, alla Del Sabato: capace di prendere la squadra in un'aula di tribunale e riportarla tra i professionisti ripartendo dall'Eccellenza. Ed anche capace di promettere ai suoi tifosi l'immediato salto di categoria. Il modulo della squadra mantovana è quel 3-5-2 «profetizzato» da Van Gaal, ma che poco spazio ha trovato alle nostre latitudini. Il portiere Bellodi ed i difensori Lampugnani, Perini e Consoli sono «sopravvissuti» all'era dilettantistica e, assieme all'esterno Martini (portabandiera virgiliano) formano il vero punto di forza mantovano. Il centrocampo (rinforzato dall'ex Tolentino Laureri e da qualche prodotto pescato nell'Interregionale) e gli attaccanti Soave e Dellagiovanna, puntano sul gioco collettivo per far decollare una squadra priva di vere stelle.

Dopo l'impatto di Castelfranco, ora l'Alabarda è attesa da un'altra squadra che fa del complesso rodato la sua forza. Ma ai tremila e più che hanno già sottoscritto l'abbonamento poco importa dell'avversario. Conta solo la vittoria. Tre punti attesi come una benedizione.

Alessandro Ravalico

BASKET

Amichevole a Chiarbola (inizio alle 18.30) contro un avversario tutto da scoprire

Trieste si misura con la novità giapponese

I Daiwa Blizzards schierano tre Usa, la stella è il play Boney (ex Cba)

TRIESTE Prima ci hanno provato con il calcio. Qualche palata di yen e si sono portati a casa Zico, Lineker, Schillaci e Massaro. Adesso ritentano con il basket. Con tanta voglia di dimostrare che il Giappone, anche nello sport, ha voglia di fare sul serio.

La Genertel oggi (inizio alle 18.30, Palasport di Chiarbola) nell'amichevole si troverà di fronte un avversario esotico, sicuramente curioso ma «vero». Sul fatto che i Daiwa Blizzards non siano un test folcloristico può testimoniare la Benetton. I nipponici si sono allenati a Treviso per una decina di giorni e in uno scrimmage hanno legnato i campioni d'Italia.

Un «segreto» c'è: i Blizzards schierano tre statunitensi. Uomini giusti al posto giusto. Todd Murphy, 207 cm, centro, è una vecchia conoscenza: ha giocato a Pistoia quattro anni fa e a Roma due stagioni orsono. Evric Gray, ala di 198 cm, arrivò giovanissimo a Caserta nel '93-94. Maturato nella Nba e nella Cba, è tornato in Europa qualche mese fa nelle file dell'Olympiakos Atene.

Il terzo Usa è quello che può solleticare maggiormente la curiosità del pubblico triestino. Dexter Boney, play di 192 cm, è un sogno infranto della Genertel. L'avrebbe voluto nella scorsa stagione, per una svolta tecnica dopo il divorzio da Burtt. L'avrebbe firmato volentieri anche quest'anno se Boney, reduce da un grande campionato nella Cba con Florida Beachdogs (miglior giocatore, terzo realizzatore del torneo dietro al neo-romano Nickerson e a Tony Harris), non fosse già stato in parola con i giapponesi per un ingaggio inimmaginabile per le attuali finanze biancorosse.

Per la Genertel, a sei giorni dalla vittoria-beffa su Montecatini in Coppa Italia, è l'occasione di una verifica. L'ingresso è gratuito per gli abbonati e costa 10mila lire per gli altri. La società informa che alla biglietteria del Palasport i vecchi abbonati ritardatari potranno ritirare il tagliando di prenotazione per il rinnovo della tessera.

Ivica Maric al test Boney

Stamani, intanto, la Genertel presenterà il nuovo piano di lavoro per il settore giovanile. Al programma coordinato dai responsabili del settore giovanile della Pallacanestro Trieste, Mario Steffè e Bruno Crisman, aderiscono il Dopolavoro Ferroviario, l'InterMuggia, il Santos e la Servolana.

Le formazioni delle squadre di questo pomeriggio. **Genertel:** 4 Maric, 5 Maric, 6 Laezza, 8 Guerra, 9 Esposito, 10 Ansaloni, 11 Miccoli, 12 Vianini, 14 Thomas, 15 Ogrisek. **Daiwa Blizzards:** 2 Yoshizawa, 4 Murphy, 7 Komiya, 8 Hirose, 9 Gray, 10 Miyanokoshi, 11 Obuchi, 21 Harada, 24 Boney, 30 Watanabe, 33 Aoki, 35, Toyama, 42 Matsumoto.

Roberto Degrassi

Il tecnico indica i problemi ancora da risolvere

Pancotto: «Lavori in corso»

TRIESTE Le contese di Coppa con Montecatini sono ormai relegate agli archivi della Genertel ma Cesare Pancotto, nello stemperare le ultime scorie legate all'eliminazione, intende tradurre i due primi episodi ufficiali della stagione nel filtro dell'esperienza.

«Sì, non prendiamo mai le cose con superficialità – attacca l'allenatore – leggiamo sempre con grande attenzione tutto ciò che ci succede. Chiaramente, quando ci sono due partite in tre giorni e 41 punti di differenza, qualcosa non funziona. Forse le partite erano troppo ravvicinate e non siamo ancora pronti e con un'identità di gruppo ancora da formare. Però da queste partite ci sono alcune riflessioni: la prima è che dobbiamo trovare un maggiore equilibrio dentro e fuori».

Aggiunge Pancotto: «Al campionato infatti dobbiamo arrivarci con le idee molto chiare di quello che vogliamo fare in casa, in trasferta e di ciò che non vogliamo far fare agli avversari. Poi è chiaro che siamo ancora un gruppo in formazione, con momenti esaltanti misti a altri di grande difficoltà. Terzo punto, a Montecatini ben quattro elementi del quintetto a un certo punto erano fuori e quindi chiedo una miglior gestione della difesa falli. Ma prendiamo tutto quello che ci ha dato questa esperienza in Coppa e continuiamo a lavorare» prosegue il tecnico della Genertel.

Un Pancotto quindi risoluto, e in linea con i segnali emersi nel corso dell'ultima gara di Chiarbola che ha fatto respirare l'impresa: «Nessuno a Chiarbola però si è accorto di una cosa importante – sottolinea – e cioè che siamo stati a uomo per buona parte, ma negli ultimi minuti abbiamo fatto una difesa a zona 3-2 match-up che ci ha permesso di ripartire, quando Montecatini era a –10. Sto cercando di imprimere quindi una mentalità soprattutto per la difesa e poi per un attacco da velocizzare il più possibile con vari metodi di applicazione».

«Non è facile – conclude – i meccanismi offensivi sono certo più difficili da oliare. Dobbiamo diventare una squadra che sta attorno agli 80 punti, con percentuali da 2 attorno al 55% da 3 attorno ai 40 con liberi attorno agli 80».

Francesco Cardella

PALLAMANO

Torneo Le Marrane a Parigi

Resa onorevole della Generali al «rullo» sloveno del Celje

PARIGI Un'altra sconfitta a testa alta per la Generali Trieste di pallamano nel prestigioso torneo «George Marrane». Ieri sera, nei quarti della manifestazione, i tricolori hanno dovuto vedersela con un avversario di grosso spessore internazionale, i campioni sloveni del Celje. Per dare l'idea sulla caratura dei rivali, basti pensare che hanno dominato nella prima fase del torneo e che vengono considerati i più accreditati pretendenti al successo nelle finali di Parigi-Bercy.

La partita è stata disputata a Breux, a una sessantina di chilometri dalla Ville Lumiere. La Generali si è arresa 30-26 (14-12 nel primo tempo). Il Celje è partito a razzo, portandosi in vantaggio 6-1. I triestini con grande carattere hanno recuperato il divario, battendo con Fusina e non scatenato Tarafino la difesa aggressiva disposta dal tecnico sloveno. Punteggio in equilibrio per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa.

Alla distanza ha prevalso la maggior esperienza internazionale del Celje e la Generali può recriminare sugli infortuni che hanno tolto di scena Guerrazzi e Pastorelli. Positiva la prova di Fusina, aggregatosi ai compagni solo due giorni fa dopo essersi sposato. L'ex siracusano ha dato quella leadership che la squadra voleva.

Soddisfatto Lo Duca: «È stata la nostra miglior partita - commenta il «prof» - Il Celje è uno squadrone. Adesso dovremo vedercela con la perdente del confronto tra i detentori della Coppa di Francia del Creteil e gli austriaci dello Stockerau».

Il tabellino della Generali Trieste: Mestriner, Bottaro, Guerrazzi, Molina 5, Kuzmanoski (4, su rig), Tarafino 3, Fusina 4, Pastorelli 3, Lo Duca 3, Kavrecic 2, Schina 2.

Ro.De.

SOFTBALL

Finale scudetto Peanuts Ronchi Missione a Bollate

RONCHI DEI LEGIONARI Scatta quest'oggi la festa finale per l'assegnazione dello scudetto 1997 nel campionato di serie A1 di softball. Protagoniste di questa sfida, che si ripeterà il prossimo 20 settembre, saranno Peantus di Ronchi dei Legionari e Bollate, le due formazioni regine della stagione del «batti e corri» femminile italiani.

In terra lombarda si giocherà il primo confronto alle 15 e l'altro mezz'ora dopo la conclusione del primo appuntamento.

Le ronchesi del manager Federico Pizzolini giungeranno a destinazione prive della lanciatrice americana B'ann Burns che proprio stamane fa ritorno nella sua terra natia con l'obiettivo primo di fare tutto il possibile per recuperare lo stato di forma dopo il gravissimo infortunio occorsole la scorsa settimana.

Impegno di una certa rilevanza, domattina, anche per la formazione della Banca di Credito Cooperativo di Staranzano che, sul diamante amico, affronta la prima prova per la finale del play-off promozione alla serie B del baseball.

L'appuntamento, contro il Palladio Vicenza, è alle 9.30 sul diamante di piazzale Atleti Azzurri d'Italia.

Luca Perrino

TRIATHLON

In gara i migliori specialisti italiani, tedeschi, austriaci e cechi

A Grado passerella di assi

GRADO È arrivato il momento del Triathlon, la disciplina sportiva che farà il suo debutto ufficiale alle Olimpiadi che si svolgeranno in Australia. In vista dell'importante appuntamento ma anche di tutti gli altri impegni a carattere internazionale che sono programmati per quest'anno ma anche per il prossimo futuro, si stanno svolgendo in varie parti del mondo alcune competizioni internazionali di grande interesse fra le quali spicca pure quella di Grado alla quale hanno aderito circa 500 atleti (è il tetto massimo di iscritti previsto dall'organizzazione).

La gara odierna organizzata dalla Polisportiva Grado con l'intervento della Happidea Triathlon di Cervignano si svolgerà fra l'altro sulla distanza olimpica: senza alcuna sosta gli atleti dovranno cimentarsi inizialmente su 1 chilometro e mezzo di nuoto, percorrere quindi 40 chilometri in bicicletta e infine farsi 10 chilometri di corsa a piedi. Una gara massacrante il cui record assoluto è detenuto da Fabrizio Ferraresi che l'anno scorso ha concluso la gara in 1 ora, 53 minuti e 58 secondi. In campo femminile il record della competizione di Grado, giunta alla quarta edizione, appartiene invece a Silvia Germiniani che ha concluso la sua fatica in 2 ore, 7 minuti e 50 secondi. Condizioni meteo marine permettendo quest'anno i più forti concorrenti hanno dichiarato di voler battere questi record cronometrici.

Atleti che saranno spronati l'un l'altro poiché fra i partecipanti vi sono i migliori triatleti italiani ma anche campioni austriaci, germanici, svizzeri e della Repubblica Ceca. Fra i più quotati che si contenderanno anche il ricco montepremi (il primo riceverà 2 milioni mentre la prima donna 1 milione e mezzo di lire) ci sono i tedeschi Peter Celba e Brigitte Scheithauer, gli austriaci Daniel Hechenblaikner e Markus Schnitzer e poi Martin Matula della Repubblica Ceca e Damian Zepic della Slovenia. Fra gli italiani spiccano Giampiero De Faveri, Manuela Ianesi, Danilo Palmucci, Gianfranco Mione e Francesca Tibaldi.

Per chi volesse assistere alla gara gli appuntamenti sono molteplici: la partenza avverrà alle 13 dalla spiaggia della Costa Azzurra. La frazione a nuoto si concluderà nella spiaggia principale dell'Azienda. Ininterrottamente gli atleti passeranno sotto la doccia e raggiungeranno il Parco delle Rose dove saliranno sulle biciclette per dirigersi verso Fossalon dove transiteranno sul circuito interno per poi fare rientro a Grado. Al Parco delle Rose lasceranno la loro bicicletta e incominceranno a correre lungo un circuito cittadino, soprattutto lungo la diga. Il traguardo è fissato sempre al Parco delle Rose.

Antonio Boemo

CALCIO Dilettanti a convegno all'albergo La di Moret di Udine

Cadono i veli sui calendari

Sarà presente il presidente della Lega dilettanti Elio Giulivi

TRIESTE Un appuntamento che è una tradizione fortemente voluta da Mario Martini, presidente della Federcalcio regionale. Oggi, alle 18.30, all'albergo La di Moret di Udine infatti, si terrà l'attesa presentazione dei calendari dei campionati dilettantistici. Sarà presente il presidente della Lega nazionale dilettanti, Elio Giulivi, che alle 17 incontrerà i consiglieri regionali e i presidenti dei comitati provinciali.

Ricordiamo che i campionati di Eccellenza, Promozione e Prima categoria cominceranno domenica 21 settembre. Domenica 5 ottobre sarà la volta della Seconda e Terza categoria. Gli juniores regionali cominceranno invece sabato 13 settembre. Domenica 19 ottobre toccherà al campionato femminile e sabato 8 novembre sarà la volta della serie C del calcio a cinque. I campionati termineranno ai primi di maggio.

Nell'edizione di domani de Il Piccolo i lettori troveranno tutti i calendari completi. Domenica 14 settembre inoltre cominceranno i campionati allievi e giovanissimi regionali.

Dunque un'altra stagione dilettantistica è alle porte, mentre domani si giocherà il terzo turno della Coppa Italia dilettanti e la Coppa Regione.

SCI D'ERBA Ai mondiali in Svizzera

Un argento per la Mauri che dribbla la delusione

Adesso a Cristina non resta che il supergigante in programma domani. «A questo punto non faccio pronostici».

MUSTAIR Terza giornata dei campionati mondiali a Val Mustair, in Svizzera, e prima medaglia per la triestina Cristina Mauri, giunta seconda nello slalom speciale. Cristina, che dopo aver vinto tutti gli slalom di Coppa Europa partiva da favoritissima, ha condotto una gara regolare perdendo però decimi preziosi nella prima manche. «La prima prova era angolata, girava tanto, e io ho tenuto forse un po' troppo. Non ho sciato male – ha spiegato la Mauri – ma sono stata forse un po' troppo prudente». Nella seconda manche, filante e veloce, la triestina ha dato il meglio ma non è riuscita a recuperare lo svantaggio rimediato dalla comasca Bazzi, la migliore della prima prova. «La manche era velocissima, bisognava tirare dritto, come in autostrada – ha commentato Cristina ». ho sciato bene, sono soddisfatta, ma la Bazzi è riuscita a sciare meglio di me ed è giusto che abbia vinto».

La ventenne di Colico, Paola Bazzi, quindi, dopo il gigante si è aggiudicata anche lo slalom. E pensare che va bene soprattutto in supergigante.

Per quanto riguarda la gara di domani, il supergì, la Mauri non vuole fare pronostici. «Cercherò di restare tranquilla e di non pensare a nulla – ha detto –. La posta in gioco è alta e non voglio rischiare di arrivare in pista troppo tesa». Tra gli altri azzurri splendide le prestazioni degli juniores con Massimiliano Polizzi, Fulvio Ardizzi e Luca De Toffol ai primi tre posti dello slalom e Alessandra Sartori vincente nello slalom gigante. Nello slalom gigante assoluto maschile vittoria dell'Austriaco Balek sul veneto di Rotzo Stefano Sartori e sul bellunese Fausto Cerentina.

an. pug.

TENNISTAVOLO

Generali ancora al fianco della squadra femminile di serie A1

Kras assicurato al successo

La presentazione della squadra femminile di A1 del Kras-Generali.

TRIESTE Abbiamo scelto di sponsorizzare il Kras perché è una squadra di vertice nazionale e perché punta molto sui giovani. La società poi è gestita in modo serio e proficuo». Parole di Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle Generali e padrone di casa alla presentazione della squadra impegnata nel campionato di serie A1 femminile.

La capitana della squadra di Sgonico sarà ancora Wang Xuelan, la fortissima cinese stabilmente ai vertici della classifica delle straniere impegnate nel campionato italiano. Accanto alla Wang ci saranno Vanja Milic (una delle migliori juniores del panorama nazionale, al numero nove del ranking della Fitet) e sua cugina Katja Milic, sedicesima nella classifica nazionale. Le guiderà l'allenatore cinese Ge Ke Qiang, marito della Wang e tecnico di indiscusso spessore.

Il campionato, che inizierà sabato quattro ottobre, sarà durissimo. «Tutte le squadre si sono rinforzate con un'atleta cinese – ha spiegato Simoneta Zvonimir, il presidente della sezione tennistavolo del Kras - e sarà difficile ripetere i successi delle due passate stagioni. Le nostre ragazze hanno lavorato duro si pongono come obiettivo i play off, quindi una delle prime quattro piazza del campionato».

Domani, intanto, le krassine parteciperanno – insieme a Daga Resa Crazia, Ravek Slovenia, Arrigoni Isola, Tramin Bolzano e Sampionka Vrtojba – alla Coppa Kras, un torneo internazionale ad invito. Le finali si disputeranno alle 16.

Anna Pugliese

PATTINAGGIO ARTISTICO

La Romano e la Merlo si raccontano

Le favole di Tanja e Cristiana

Le campionesse Tanja Romano e Cristiana Merlo.

TRIESTE È stato come un bel sogno il campionato europeo di Tanja Romano e Cristiana Merlo, le due triestine dominatrici rispettivamente delle gare delle cadette e delle jeunesse.

«Non pensavo di riuscire a conquistare due ori e un argento e soprattutto di pattinare così bene negli esercizi obbligatori – ha confessato la Romano (l'atleta della Polet sarà festeggiata lunedì, alle 20, alla casa della cultura di Opicina)–. Ho vinto per la prima volta sia negli obbligatori sia nella combinata e la gioia è stata grandissima. Nel libero avevo iniziato con un ottimo programma, ma poi non ho retto la tensione e nel programma lungo ho un po' pasticciato. Ho perso così l'oro per un soffio ma sono riuscita a mantenere, con un gran vantaggio, la testa della classifica della combinata».

Grandi sorrisi anche a casa Merlo. Cristiana (che sarà premiata oggi, alle 19.30, nella sede della Polisportiva Opicina), che considerava una vittoria già l'essere rientrata nel giro azzurro, ha rasentato la perfezione nel programma libero. «Dopo lo short programme, dove presentavo il doppio axel e una catena con il triplo toelop: ero prima. Per il programma lungo sono scesa in pista per l'ultima, una situazione non ottimale perché io ho dovuto vedere le prove di tutte le mie avversarie e c'era la possibilità che qualcuna facesse una gara splendida e io andassi nel pallone. Per fortuna ciò non è successo e ho pattinato al meglio, proponendo alla fine del disco il triplo toelop che non ero riuscita a fare all'inizio dell'esercizio». Ma la vittoria nel libero e il bronzo negli obbligatori non sono bastati alla Merlo per vincere la combinata. «Purtroppo nella combinata, dove io e la Pizzi ci giocavamo la prima piazza sul filo dei piazzamenti, la giudice italiana ha assegnato al vittoria alla mia avversaria. Era già successo alla Coppa di Germania – ha aggiunto Cristiana – e speravo non si ripetesse più». E lo sperava anche Giuseppe Colotti, il presidente della società per cui gareggia la Merlo, ancora una volta inviperito nei confronti delle giurie italiane.

TENNIS

Sui campi della Polisportiva Opicina

La coppia Sambaldi e Grubelli protagonista indiscussa del trofeo Cassa di Risparmio

TRIESTE Fabio Sambaldi ancora una volta protagonista assoluto in un torneo di doppio.

Questa volta accanto a Roberta Grubelli, nel torneo di doppio misto dei campionati provinciali validi per il trofeo Cassa di risparmio di Trieste.

Sui campi della polisportiva Opicina, l'imbattuto «rosso» del Ca Generali ha raggiunto le semifinali in coppia con la giovane promessa del Tc Triestino, battendo nei quarti Tognon-Goruppi con il punteggio di 6-3 6-2.

Sambaldi e Grando favoriti anche nel doppio maschile dove a contrastarli ci saranno Pacor-Rizzotti e nella parte bassa due giocatori dal braccio delicato come Oppenheim e Tognon.

Nel torneo femminile la prima coppia semifinalista è Maiaroli-Matievich che al nono game del terzo set ha eliminato Zettin-Lonzar.

Risultati. Doppio maschile quarti di finale. Sambaldi-Grando b. Stefanini-Colonna 6-2 6-2, Pacor-Rizzotti b. D'Orso-Marinetti 6-1 4-1 r., Colotti-Matossi b. Mattioli-Tononi 7-5 6-4, Oppenheim-Tognon b. Gagliardo-Rinaldo 7-6 6-4.

Doppio femminile quarti di finale. Grubelli-Cossutta b. Gherzil-Visintin 6-3 6-1, Meola-Polese b. Calzolari-Misley 6-2 6-4, Maiaroli-Matievic b. Ciacchi-Goica 7-5 6-2, Zettin-Lonzar b. Mandler-Sossi 6-2 6-1.

Doppio misto quarti di finale Sambaldi-Grubelli b. Maiaroli-Vocetti 6-2 6-2, Tognon-Goruppi b. Guzzo-Matievic 3-6 6-3 7-6, Zettin-Capponi b. Venturini-Lenach 6-4 6-1, Tononi-Cossutta b. Colonna-Meola 6-1 3-6 7-5.

s.f.

JUDO

Convocati cinque atleti

I regionali sono le colonne della Nazionale a Spalato per la «Free Croatia Cup»

TRIESTE La nazionale italiana di judo sarà presente anche alla seconda edizione della «Free Croatia Cup» che si disputa oggi a Spalato.

Per gli azzurri il compito è piuttosto impegnativo, essendo chiamati a difendere un secondo posto che, nella passata edizione li vide precedere ben 15 nazioni, mentre quest'anno si prevede una gara con almeno venti. La nazionale convocata per l'importante torneo croato però, ha una particolarità piuttosto singolare, che investe di onore il judo regionale, oltre a rendere la trasferta davvero unica.

Cinque dei sette atleti selezionati per difendere la maglia azzurra in Croazia infatti, appartengono alla nostra regione, costituendo così il nucleo più cospicuo di una nazionale che abbia mai gareggiato all'estero. Le triestine Monica Barbieri e Monica Minniti (Sgt) e gli udinesi Alberto Casson, Daniela Monteleone (Tenri) e Raffaele Niedda (Dlf Yama Arashi) sfileranno nella cerimonia d'apertura assieme al torinese Pierangelo Toniolo – mentre il fratello Raffaele ha annunciato il forfait – dietro la bandiera tricolore. L'auspicio, ovviamente, è che l'occasione per mettersi in evidenza venga colta al volo dai migliori senior regionali che, nel caso di Niedda e Monteleone, vestono la maglia azzurra per la prima volta in assoluto.

Ma la nostra regione non ha alcuna intenzione di sedersi sugli allori e, a Spalato, invia anche una rappresentativa regionale costituita da elementi giovani selezionati dal d.t. Giancarlo Pizzinato in linea con i programmi che tendono alla costituzione di un gruppo d'élite in grado di dare molte soddisfazioni in futuro. Per i pordenonesi Gianni Maman (Villanova), Federico Daneluzzi (S. Vito), l'udinese Luca Bersan (Tenri) e i triestini Diego Zuliani (Ken Otani) e Sandra Carofiglio (Sgt) ottenere un risultato di prestigio appare piuttosto impegnativo, ma l'esperienza che possono maturare è ugualmente preziosa.

e.d.d.

VELA

Un altro prestigioso trofeo alla Società triestina della vela

A Stopani il titolo italiano Ims

Come randista era imbarcato sulla barca vincente Osama

TRIESTE L'albo d'oro della Società triestina della vela si è arricchito di un altro titolo italiano. L'ha portato al sodalizio della Sacchetta Federico Stopani che, in qualità di randista, era imbarcato sull'Ims «Osama». La splendida imbarcazione, un Cookson di 12 metri, progettato da Bruce Farr, ha trionfato al campionato italiano Ims a Lavagna. «Osama» dall'anno scorso ha vinto quasi tutte le gare più importanti, tranne l'Europeo, quali il campionato del Mediterraneo, il campionato del Tirreno a Capri, il trofeo Zegna a Portofino, la Settimana internazionale di Alassio.

Per Stopani è questo il secondo titolo tricolore Ims. Infatti, sempre su «Osama», aveva vinto lo scudetto a Poltu Quatu nel '94. In verità Stopani vanta un altro titolo italiano assoluto, conseguito in Finn nell'85, quando regatava per la Svoc di Monfalcone. A Lavagna «Osama» ha vinto sia in categoria regata sia in assoluto su 65 imbarcazioni, frutto della selezioni cui avevano partecipato in tutta Italia 600 vele.

Su «Osama» era imbarcato anche un altro triestino, Michele Paoletti della Svbg, addetto alle scotte del Genoa. Hanno completato l'equipaggio Schiavuta (del «Moro» che ha partecipato alla Coppa America) e i chioggiotti Barovier, Griggio, Greggio, Corazza e Malgarise, quest'ultimo sarà convocato come navigatore per prendere parte su «Prada Challenge» alla Coppa America del 2000. «Osama», di proprietà di Marco Greggio, batte guidone del Porto di Mare di Chioggia.

Dalla vela alturiera maschile alla deriva femminile. Emanuela Sossi, atleta di punta della Triestina della Vela, assieme alla sua compagna timoniera Federica Salvà del Circolo nautico Brenzone, ha confermato la sua splendida annata agonistica con un ottimo settimo posto ai mondiali 470 a Tel Aviv. Alla manifestazione, vinta dall'ucraina Taran (bronzo ad Atlanta '96) hanno partecipato 30 equipaggi femminili di 18 nazioni. La Sossi e la Salvà si recheranno a Sidney per un primo allenamento sulle acque delle prossime Olimpiadi.

Nella Coppa Due Fari in acqua le «fuori tutto»

TRIESTE Domani, nel quadro delle celebrazioni della Lega Navale italiana (fondata a La Spezia nel 1897) la sezione triestina della Lni organizza la nona edizione della regata velica coppa «Due Fari».

La manifestazione della Lega Navale italiana è valida per le sette categorie in lunghezza «fuori tutto», più monotipi Meteor e J24, purchè raggiungano il numero minimo di tre iscrizioni per classe, con graduatoria a parte.

La novità di quest'anno, suggerita per equilibrare i valori dei vascelli impegnati nella competizione, è che il trofeo dell'edizione del centenario verrà assegnato alla prima classificata in assoluto della classe regata.

Nell'ambito di questa classe le imbarcazioni correranno in «tempo reale» con classifica in base alla lunghezza f.t. comprensiva di eventuale bompresso, timone e appendici di poppa. I vascelli saranno autorizzati a usare tutte le manovre previste dal loro progetto.

La classe regata sarà divisa in due categorie: Prima da metri 8 a 9,99; Seconda, da metri 10 a 12. L'innovazione è stata accolta molto favorevolmente dai potenziali concorrenti che amano la formula più semplice nel mondo delle regate.

i.s.

CALCIO AMATORIALE

Continua il memorial «Aurelio Quaia»

San Sabastiano come un rullo

TRIESTE Continua sul rettangolo di San Luigi a Trieste il 14.o memorial «Aurelio Quaia», torneo di calcio a sette organizzato con il patrocinio dell'Us Acli nazionale. Nel girone A continua inarrestabile la marcia del San Sebastiano, alle sue spalle non mollano però il Bordon e il Rapid.

Nel girone B rimane a punteggio pieno la Pizzeria Michele che batte e distanzia il Canal; Simonetto e Acli S.L. in lotta per la terza piazza. Gran bagarre nel girone C, il Colden Horse supera e agguanta in vetta il Marketing, a completare il trio di testa c'è anche il Bar Marino che con una doppietta negli ultimi minuti di Di Castri ha la meglio su un coriaceo Delta Distribuzione. Nella classifica dei bomber guida Sigur con 8 centri, un gol in meno per Zurini, Bencich e Dosa.

I risultati della terza giornata: GIRONE A Vet. S. Luigi-Rapid 0-2 Viennese-Bordon 2-3 S. Sebastiano-AcliCologna 6-0.

CLASSIFICA. S. Sebastiano 9 Bordon 7 Rapid 6 Viennese 3 Acli I Vet. S. Luigi O. GIRONE B Simonetto-Col. Italia 3-2 Al Canal-Pizz. Michele 3-7 Acli S. Luigi-Central Grafica 5-3. CLASSIFICA Pizz. Michele 9 Al Canal 6 Simonetto 5 Acli S.L. 4 Central Grafica I Col. Italia O. GIRONE C Pizz. Vulcania-Agip U. 3-3 Golden Horse-Marketing 3-1 Delta Distribuzione-Bar Marino.

CLASSIFICA Bar Marino, Marketing e Golden Horse 6 Agip e Pizz. Vulcania 4 Delta Distribuzione 0.

m.u.

HOCKEY

Positiva prestazione alla Weltcup in Germania

Solo il Brasile mata le «mule»

SPRINGE Impegno d'alto livello per le ragazze dell'Hockey Trieste (Ladavaz, Viadana, Scieghi, Tronbetta, Risso, Marangon e le sorelle Salzano), impegnate in Germania per la Weltcup Springe, una manifestazione interazionale a cui hanno preso parte le squadre di Ramscheid, Kalenberg e Bad Munder in rappresentanza della Germania, Dordrecht per l'Olanda, Bordeuax per la Francia, San Paulo per il Brasile, Andorra e Trieste.

Le ragazze triestine, pur non avendo meritato il podio, si sono messe in evidenza, affermandosi con Andorra, Bordeaux e Bad Munder e perdendo per uno a zero, in una partita tesissima, con le campionesse del Brasile.

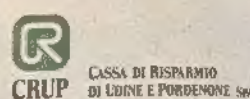
Tra le triestine ottima la prova delle due marcatrici Cristina Tronbetta (23 reti) e Ingrid Ladavaz. «Sono soddisfattissimo dei risultati ottenuti – ha commentato Mauro Ladavaz, responsabile dell'hockey regionale e dirigente dell'Hockey Trieste –. Le nostre ragazze, impegnate con squadre di buon livello, hanno dimostrato di proporre un gioco valido, massiccio».

«A settembre organizzeremo a Trieste un torneo internazionale, con squadre austriache, tedesche, francesi e italiane – ha aggiunto Ladavaz – e per la prossima stagione contiamo di partecipare al torneo internazionale del Brasile. Le ragazze hanno meritato l'invito, adesso speriamo di trovare una sponsorizzazione che ci permetta di affrontare nel migliore dei modi questa lunga trasferta».

PESCA SPORTIVA

Pistan (Cpt De Stradi) conquista il tricolore

TRIESTE Trieste ha un nuovo campione italiano di pesca sportiva. Si tratta dello juniores Francesco Pistan del Cpt De Stradi che si è imposto al Campionato italiano individuale di pesca con canna da riva in mare, disputato nel golfo di Trieste. La manifestazione è stata organizzata dal Cral – Ente Poste – sezione pesca sportiva in collaborazione con la sezione provinciale Fipsas di Trieste e vi hanno partecipato 63 giovani tra i 14 e i 18 anni per gli juniores e 40 concorrenti tra i 9 e 13 anni per la categoria ragazzi. Assieme a Pistan altri due atelti hanno fatto due primi posti di giornata, ma il «destinatario» ha avuto la meglio grazie al maggior peso del pescato – relegando in seconda e terza posizione rispettivamente Nutti Francesco di Massa Carrara e Castellucci Enrico di Ravenna (Cervia). Nella categoria ragazzi il titolo è andato a Collavoli Iacopo di La Spezia, campione uscente della specialità, il quale – unico – ha totalizzato due primi posti ottenendo punteggio pieno. La promessa triestina – Janko Brecelj (Cnt Sirena) si è classificato al quarto posto.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro offerte

APPRENDISTA commessa abbigliamento cercasi. Presentarsi negozio Manuel via San Lazzaro, 15. (A9688)

AZIENDA leader in Trieste seleziona diplomato età massima 24 anni da formare per una professione interessante dinamica con possibilità di crescita, richiediamo massima serietà. Per appuntamento 040/369022. (A9504)

BANCA emanazione di primario gruppo finanziario nazionale ricerca per zona di Trieste Gorizia e Monfalcone 10 consulenti bancari ed agenti o subagenti assicurativi e 15 diplomati o laureati. Garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a Cassetta n. 22/K Publied 34100 Trieste. (A9414)

CERCASI ragazzi ragazze per tagli moda gratuiti telefonare 040/367271. (A9385)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico elettrauto con esperienza venditore auto con esperienza. Scrivere a Cassetta n. 29/K Publied 34100 Trieste. (A9480)

CONTRATTO formazione lavoro. Ditta settore marittimo assumerebbe giovane dinamico militesente. Buona conoscenza lingua inglese parlata e scritta, uso computer. Scrivere a cassetta 9/I Publied 34100 Trieste. (A9605)

DITTA impiantistica ricerca idraulico con esperienza quinquennale. Telefonare ore 10-12 al 232677. (A9182)

DITTA impiantistica ricerca operaio edile con esperienza, patente guida. Telefonare al 232677 ore 10-12. (A00)

NEGOZIO articoli sportivi provincia Gorizia cerca magazziniere competente e addetto vendite settore tecnico con conoscenza lingua slovena. Scrivere a casella postale n. 20 Gorizia. (B00)

8 Istruzione

INSEGNANTE elementare ottime referenze lunga esperienza educativa impartirebbe lezioni alunni privatisti e ripetizioni telefono 823167.
(A9395)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ADIACENZE GARIBALDI appartamento arredato 2 stanze, cucina, bagno, balcone, riscaldamento, ascensore, affitta a 2-3 studenti, 650.000. SILVANA IMMOBILIARE, Mazzini 32, tel. 040-630980/661766.
(A9459)

AFFITTASI via Argo ambulatorio piano terra 550.000/mese Immobiliare Solario 040/636164.
(A9418)

20 Capitali - Aziende

CEDESI a Trieste centralissima attività tabelle IX XI impianti a norma nuovo contratto affitto. Scrivere a cassetta n. 13/I Publied 34100 Trieste.
(A9655)

NEGOZIO ristrutturato mq 120 vendesi o affittasi zona S. Antonio Nuovo arredi da concordare. Telef. 040/365412.

VENDESI licenza oreficeria ben avviata forte passaggio zona borgo Teresiano. Scrivere a cassetta n. 21/K - Publied - 34100 Trieste.
(A.9412)

VENDO albergo ristorante bar sul Carso triestino con giardino parcheggio. Tel. 040/299325.
(A9072)

ZONA Fiera vendo attività con attrezzature di ampia autofficina con concessione di nota casa automobilistica prezzo molto interessante. Tel. 040/393148.
(A9581)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. GRADISCA d'Isonzo, posizione centrale, impresa vende in prestigiosa palazzina ristrutturata appartamento tricamere e locale commerciale, pronta consegna. Tel. 0432/701072.
(B00)

CASABELLA Ponzanino ultimo appartamento soggiorno terrazza panoramica cucina due stanze doppi servizi grande box auto portoncino blindato 123.000.000 anche dilazionabili più piccolo mutuo regionale 395.000 mensili 040/309166.
(A9488)

COLBERT 040/634545 adiacenze Opicina libera villetta nel verde, ingresso, salone, veranda, due camere, cucina, bagno, terrazze, accesso auto. 400.000.000.
(A9454)

DOMUS Scaglioni villa prestigiosa con ampio giardino esclusivo di proprietà, finiture di gran pregio. Disposta su due piani più zona cantina. Soggiorno, pranzo, salotto, cucina, dispensa, tre stanze, stanzetta, tripli servizi. Comoda autorimssa. Nuova proposta. Informazioni previo appuntamento. Tel. 040-366811.
(A8725)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero recente ottime condizioni salone due camere cucina bagno tre balconi 197.000.000.
(A9455)

GABETTI OPIMM 040-763325. S. Luigi casetta da risistemare con grande giardino accesso auto.
(A.099)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Villa Revoltella ultimo piano con mansarda abitabile e terrazzi panoramici, totali 140 metri quadrati coperti, due posti auto.
(A9466)

MONFALCONE KRONOS San Polo ultime disponibilità appartamenti con giardino privato o mansarda. Consegna fine 1997. Da L. 175.000.000. 0481-411430.
(A.099)

MUGGIA villetta indipendente primingresso salone cucina due stanze doppi servizi taverna garage giardino splendida vista sul golfo.
(A099)

PRIVATO vende appartamento 90 mq zona Salus vista aperta 230.000.000. 040-312993 ore pasti.
(A.9519)

PRIVATO vende appartamento Toti perfette condizioni 70 mq 120.000.000. 761783, 0338-6076954.
(A.9070)

PRIVATO vende privato Gretta bell'appartamento ampia metratura salone tre stanze doppi servizi 290 milioni tel. 44407.
(A9410)

VENUTI Costruzioni vende ultimi appartamenti e mansarde, posto macchina via Paganini-Zonta, prossima consegna, possibilità mutuo. Telef. 040/365412.

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi stanza soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posti macchina piano primo con giardino.
(A9441)

VILLA epoca panoramica Commerciale bassa ampia metratura primo ingresso 790.000.000. Impresa 0038/327861.
(A9471)

25 Animali

DISPONGO cuccioli pastore tedesco. Tel. 0481/392071 ore 14-15 o dopo le 20.
(B00)

---

*104163

COMUNE DI TRIESTE

BANDO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA

(Estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di gestione e manutenzione della rete telematica comunale e rifacimento dorsali telematiche e telefoniche.
L'importo previsto a base d'appello è di L. 1.200.000.000 + Iva per tre anni.
L'aggiudicazione avverrà in favore del concorrente che avrà offerto il prezzo più basso rispetto al prezzo base.
Non sono ammesse offerte in aumento.
Il bando inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee il 27 agosto 1997 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia nonché sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste.
Le ditte interessate potranno richiedere e ritirare il Bando integrale e il Capitolato Speciale d'Oneri presso il Comune di Trieste - Settore 2.o - Informatica e Statistica, Passo Costanzi n. 2, cancelleria, tel. 040/6754515.
Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana ed in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo, recanti quanto prescritto nel Bando integrale di gara, dovranno pervenire al Comune di Trieste, Settore 21.o Contratti, piazza dell'Unità d'Italia n. 4, 34121 Trieste, entro le ore 12 del giorno 3 ottobre 1997.

Trieste, 27 agosto 1997

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

---

*105264

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto

che il giorno 30 settembre 1997 alle ore 11 nello Studio del Notaio dottor Giulio Flora, in Trieste via Genova n. 14 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:

- Partita tavolare 7052 di Rozzol corpo tavolare 1 – alloggio al secondo piano della casa civico n. 20/1 di via Ghirlandaio, con le congiuntevi 348/10000 parti indivise del corpo tavolare 1 della Partita Tavolare 172 di Rozzol;
- Partita Tavolare 7042 di Rozzol corpo tavolare 1 – unità condominiale ripostiglio nella stessa casa, con le congiuntevi 9/10000 parti indivise del corpo tavolare 1 della Partita Tavolare 2172 di Rozzol;
  di proprietà degli eredi di Gambino Luigia;
  - Prezzo Base Lire 144.000.000.
  - Offerte minime in aumento Lire 4.000.000.
  - Deposito per cauzione Lire 30.000.000 e deposito per spese Lire 5.000.000
  da effettuarsi con due distinti assegni circolari intestati al Notaio dottor Giulio Flora da depositarsi presso lo Studio del predetto Notaio entro le ore 12 del giorno precedente alla gara.
- Termine per il deposito del saldo prezzo 60 giorni dall'aggiudicazione.

Per eventuali visite all'alloggio telefonare allo 010/9643881.

Trieste, 4 settembre 1997

IL NOTAIO
Dottor Giulio Flora

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.07 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (*Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con pagamento di supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.45 R/Aut	(*) Udine/Gorizia
7.29 R	(*) Udine.
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
10.02 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portogruaro
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(!) Treno con supplemento
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.01 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.16 E	Zagabria/Budapest
9.09 E	Zagabria/Vinkovci
12.12 E	Budapest
18.11 IC	Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	Budapest/Zagabria
11.04 IC	Zagabria
17.12 E	Budapest
20.09 E	Vinkovci/Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
E: Espresso — IC: Intercity
D: Diretto — IR: Interregionale
R: Regionale — AUT: Autocorsa

---

*100107

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
DIREZIONE REGIONALE DEGLI AFFARI FINANZIARI E PATRIMONIO

Servizio della Gestione degli Immobili
via Carducci, 6 - Trieste

APPALTO DI LAVORI A TRATTATIVA PRIVATA
Avviso di gara ufficiosa

La Regione Friuli-Venezia Giulia, Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio della Gestione degli Immobili, v. Carducci, 6 - 34123 Trieste - Tel. (040) 3771111 - Telefax 3772380, indirà una gara informale per l'aggiudicazione d'appalto a trattativa privata. L'opera consiste nei lavori di ristrutturazione di un edificio rustico sito a Duino-Aurisina, v. Trieste, 24 per la realizzazione dell'Art Center del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere in progetto, pari a L. 769.754.800 al netto di IVA, così distinto: a) opere murarie ed affini (categoria prevalente): L. 645.110.073); b) impianto elettrico: L. 79.400.000; c) impianto termo-sanitario; L. 45.064.687. Il conseguente contratto d'appalto verrà stipulato nella forma parte a corpo e parte a misura. Le imprese partecipanti dovranno risultare iscritte all'Albo nazionale dei costruttori, nella cat. 2 per un importo non inferiore a L. 750.000.000.

Per prequalificarsi, gli interessati dovranno recapitare domanda di partecipazione alla gara ufficiosa (in carta legale), dichiarando di possedere i requisiti per poter contrattare con la P.A. e l'iscrizione all'A.N.C. per la categoria e classifica suindicate.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 13 del 15.10.1997.

La versione integrale del presente avviso è affissa all'Albo pretorio del Comune di Trieste, all'Albo della stazione appaltante (v. Carducci, 6 - Trieste - IV piano) e all'Albo degli uffici amministrativi del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in Duino.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DELLA GESTIONE IMMOBILI
dott. Silvana Iacuz

---

*SPE4x2

La **Società Pubblicità Editoriale SpA** di Trieste, concessionaria della pubblicità su «IL PICCOLO», «IL MESSAGGERO VENETO», «L'ADIGE», «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», «LA NAZIONE», «IL RESTO DEL CARLINO», «IL GIORNO»

comunica

che dal 1° settembre 1997 si è trasferita al seguente indirizzo:

34122 Trieste - Via Silvio Pellico 4 - Tel. 6728311 - 366565 - Fax 366046

Lo sportello per gli AVVISI ECONOMICI e le NECROLOGIE rimane sempre in via EINAUDI 3/B - TEL. 367424 - FAX 366766